Anno 113 - Numero 227

LA STAMPA

Sabato 6 Ottobre 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681

A PAGINA 4

IL PAPA A CHICAGO

Il richiamo alla disciplina emerge come obiettivo di Giovanni Paolo II negli Usa

di Ennio Caretto

A PAGINA 25

COPPA DAVIS

Incredibile sconfitta di Barazzutti al 5° set contro Smid. Panatta-Lendl continua stamane

di R. Cacioppo e G. Viglino

Oggi l'atteso discorso sulla crisi Est-Ovest

Breznev replica a Carter dalla tribuna di Berlino

Le celebrazioni dei 30 anni della Rdt rispecchiano l'ambiguità d'una atmosfera politica in un'Europa incerta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — I primi malumori, brontolii sovietici sono già affiorati. Una breve frase di Breznev ha lasciato trapelare nelle ultime ore il profondo significato di questa grande sagra politico-militare berlinese, organizzata ufficialmente per celebrare il trentesimo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca. Nel rispondere a Erich Honecker, che l'aveva appena insignito dell'Ordine di Carlo Marx e l'aveva dichiarato, per la seconda volta in pochi anni, «eroe della Rdt», il presidente dell'Urss ha, infatti, lanciato un primo monito: *«La saggezza politica non consiste nel risvegliare rivalità e polemiche, ma nella capacità di realizzare una politica stabile, senza sbandamenti e arretramenti»*.

Poiché le parole pronunciate in questa capitale, a 300 metri dal «muro» quasi ventennale, assumono un peso particolare, agli osservatori è apparso chiaro il riferimento alla vertenza sollevata da Carter sulla brigata di stanza a Cuba. Questo per Breznev sarebbe stato *«lo sbandamento»*. Mentre *«l'arretramento»* potrebbe essere, in un futuro non tanto lontano, l'installazione nella Germania Federale (e in Italia) di missili *Pershing II*, destinati a controbilanciare, secondo gli esperti occidentali, i missili atomici SS 20 collocati nell'Europa Orientale.

E' perciò che Breznev, nonostante gli acciacchi apparsi più che mai evidenti giovedì all'arrivo, avrebbe deciso di partecipare con tanta solennità ai festeggiamenti della Repubblica Democratica Tedesca. In un momento in cui la distensione appare inquinata, mentre a Washington il Senato esita a ratificare gli accordi strategici (Salt-2) e l'Europa Occidentale si prepara ad accogliere per la prima volta il cinese Hua Guofeng, il malandato leader sovietico è arrivato sulla soglia dell'Occidente, ha raggiunto questa ribalta ricca di simboli, per esprimere le sue preoccupazioni, per difendere la politica dell'Urss, forse per proferire qualche minaccia, più probabilmente per compiere un gesto propiziatorio. Oggi, nel pomeriggio, pronuncerà il discorso, atteso come una risposta a quello tenuto da Carter all'inizio della settimana sulla vertenza cubana. Breznev parlerà nel palazzo della Repubblica, un edificio vetro e cemento, dal quale si scorgono le prime case di Berlino Ovest.

La coreografia sarà, è già, grandiosa: assumeranno toni corali poiché il presidente sovietico sarà affiancato da tutti i leaders dell'Europa Orientale, con l'ormai rituale eccezione di Ceausescu, che ha preferito delegare il suo primo ministro Ilie Verdet. Ai massimi esponenti del Patto di Varsavia si sono uniti Yasser Arafat, capo dell'Olp, Secou Touré, presidente della Guinea, ed altri rappresentanti di Paesi africani, assistiti dalle truppe del blocco sovietico.

E' probabile che tutte queste presenze offrano l'occasione per un vertice informale, o perlomeno per proseguire i colloqui che Breznev ha avuto in Crimea nella tarda estate con i capi dell'Europa Orientale. Gli argomenti non mancano: la crisi energetica colpisce l'area comunista, umilia i tassi di crescita economica anche in questa Germania prima della classe, Paese esemplare nell'area del Comecon, il Mercato Comune delle democrazie popolari.

Ma è bene soffermarsi ancora sull'atmosfera in cui si svolgono i festeggiamenti per l'anniversario della Repubblica Democratica Tedesca. I riti sono giustamente trionfalistici nel ricordare gli obiettivi raggiunti in un terzo di secolo ed è evidente il desiderio di dare ai festeggiamenti un carattere popolare, pacifico, distensivo. Ma nonostante la collaborazione dei registi del *Berliner Ensemble*, che hanno contribuito ad organizzare e ad addolcire la coreografia delle manifestazioni, un certo clima marziale è rimasto, come se fosse inciso sulle pietre e negli animi, appare incancellabile.

Esso si accentuerà nel resto domenica per la grande parata militare, durante la quale dovrebbero comparire per la prima volta i carri armati T-72, da poco consegnati dall'Unione Sovietica all'esercito tedesco-orientale.

Il ritmo delle celebrazioni, che sono cominciate con folle in *blue jeans* e si concluderanno con tanks e cannoni, rispecchia in fondo l'ambiguità dell'atmosfera politica in questa fine degli Anni Settanta, in un'Europa incerta. E' comunque l'impressione rapida che si ha percorrendo una metropoli spaccata in due, benestante e pacifica, e al tempo stesso sempre un po' drammatica, per i ricordi e le immagini che offre al visitatore affrettato.

Da questo palcoscenico, su cui si stenta a nascondere quel che c'è dietro le quinte, Breznev esprimerà tra qualche ora umori che alcuni osservatori si azzardano a definire burrascosi o che altri, più cauti, si accontentano di chiamare esitanti. E l'incertezza sarebbe dovuta all'impossibilità o all'incapacità di valutare l'atteggiamento di Carter, alla difficoltà di capire *«fino a che punto gli americani sono interlocutori attendibili»*. Dimenticando le numerose operazioni compiute o in atto in Africa (Angola e Etiopia), nel Medio Oriente (Afghanistan), i sovietici assumono un atteggiamento innocente di fronte agli «sbandamenti» di Carter, che solleva all'improvviso il caso della vecchia presenza a Cuba della brigata sovietica e che poi la ridimensiona, dando l'impressione di fare una precipitosa marcia indietro.

Bernardo Valli

Petrolio

Forse diminuirà di un milione di barili al giorno la produzione di greggio dell'Arabia. Lo ha dichiarato a New York il ministro degli Esteri saudita, principe Saud; il provvedimento dovrebbe scattare il primo gennaio.

La produzione giornaliera saudita era stata elevata da 8,5 milioni di barili a 9,5, dopo la riduzione delle esportazioni iraniane.

* *

L'Opec a Vienna divisa sull'adozione di un «paniere» di monete in sostituzione del dollaro, per il pagamento del petrolio.

Servizi a pagina 11

A 15 ore dal ferimento del dirigente della Fiat

Un altro attentato ieri a Torino Il governo invia forze di polizia

Un commando di Prima Linea irrompe negli uffici della Praxi - Legati tutti i dipendenti - Due colpi di pistola sparati nelle gambe dell'amministratore delegato - Vertice al Viminale presente il questore

TORINO — A quindici ore dall'attentato al dirigente della Fiat Mirafiori, Cesare Varetto, «azzoppato» l'altra sera davanti alla moglie ed al figlio in largo Sempione, le pistole dei terroristi hanno firmato ieri un altro ferimento: in mattinata un *commando* di Prima Linea ha sparato alle gambe dell'amministratore delegato d'una agenzia di consulenza ed organizzazione industriale, Piercarlo Andreoletti, 43 anni, abitante con moglie e due figli in corso Duca degli Abruzzi 60.

Raggiunto da due proiettili che gli hanno spezzato entrambi i peroni, l'uomo è ora ricoverato all'ospedale: dovranno passare, secondo i medici, almeno due mesi prima che possa incominciare a muovere i passi d'una lunga e faticosa rieducazione.

L'aggressione è avvenuta al primo piano del moderno palazzo di corso Lecce 60 negli uffici della «Praxi», la società di cui è titolare l'ing. Crosetto e di cui il dott. Andreoletti cura gli aspetti amministrativi. Sono le 10 e qualche minuto quando tre giovani ed una donna a viso scoperto si infilano nel portone dello stabile lasciato aperto da un inquilino appena uscito. Raggiungono la guardiola della custode, Letizia Dobiano, 57 anni, che sta parlando con una conoscente. Uno dei quattro entra nella portineria, spiana la rivoltella: *«State calme — dice — non sono un ladro, non vi farò del male»*.

Gli altri tre, intanto, raggiungono l'agenzia «Praxi», spalancano la porta tenendo ben in vista le armi. Sono vestiti con una certa cura e gli abiti sono completamente asciutti: probabilmente sino all'ingresso del palazzo li ha accompagnati un complice in auto. *«Siamo comunisti combattenti* — dicono ai sette dipendenti ed al dott. Andreoletti che alzano istintivamente le mani —, *vogliamo documentarci»*. E uno di loro aggiunge: *«Chi è il titolare?»*. Risponde il dott. Andreoletti: *«Il titolare è assente»*. *«E tu chi sei?»*. *«L'amministratore delegato»*.

«Faccia al muro — ordinano i terroristi a tutti — *e dateci i vostri documenti»*. Il *commando* è organizzato: dalle tasche dei giovani armati escono nastri di nylon rigido. Con questi legano i polsi dell'amministratore delegato e dei dipendenti, uno degli estremisti perquisisce gli ostaggi.

«Voi, non me», dice uno del commando a tre impiegati: li spinge in una delle sette stanze dell'ufficio, li fa sdraiare, faccia sul pavimento. In una seconda camera vengono condotti altri due dipendenti: stesso rituale. E' poi la volta di Andreoletti e degli ultimi due ostaggi: *«In bagno»*, è l'ordine. L'amministratore della «Praxi» viene imbavagliato e spinto nel locale dei servizi: lo fanno sedere sulla sponda della vasca, gli puntano una pistola alle gambe. Due colpi: Andreoletti scivola sulle piastrelle scure, perde sangue.

Il *commando* ritorna negli uffici, prende da scaffali e cassetti alcune pubblicazioni (*«Dispense di carattere tecnico che si possono acquistare in qualsiasi libreria»*, dirà più tardi l'ing. Crosetto). Ora i tre giovani sono sulla porta, stanno per uscire: entra un impiegato, li guarda, non sa che pensare e mormora un distratto *«buongiorno»*. Uno dei terroristi gli risponde: *«Non si preoccupi, il buongiorno glielo abbiamo già dato noi»*.

Intanto, nella guardiola al pianterreno, il quarto giovane armato ha trascorso questi attimi parlando con la custode e l'inquilina: *«Vogliamo la giustizia, lottiamo per cambiare il mondo»*. Letizia Dobiano prega: *«Non fate del male a quelle persone, per favore»*. E il terrorista: *«A noi interessano i documenti della "Praxi"»*. Dirà più tardi la donna: *«Parlava bene, sembrava uno studente, mi ha anche chiesto se ero una pensionata»*.

Sono passati forse dieci minuti da quando il *commando* è salito al primo piano: ora scendono le scale, si ricongiungono con il complice a guardia della portineria, escono insieme, scompaiono sotto la pioggia. Nessuno vede se c'è un'auto ad attenderli. Alla «Praxi», intanto, i prigionieri si sono ormai liberati dei lacci ed hanno avvisato guardia

Renato Rizzo
Alvaro Gili

(Continua a pagina 2, in prima colonna)

Torino. Il dott. Piercarlo Andreoletti appena ricoverato in ospedale (A/ Bodo)

Università armistizi e battaglie

L'ottobre, per l'Università di un tempo, era soltanto l'ultimo mese dell'anno accademico, che comprendeva la seconda sessione di esami: nonostante le bocciature (allora esistevano, assieme al massimo dei voti e le lodi) niente di drammatico. Da qualche anno, invece, è il mese in cui si accumulano, tumultuose, le nubi preannuncianti le tempeste incombenti sui nuovi corsi che inizieranno a novembre. L'ottobre scorso vide addirittura la battaglia del personale non docente, con lo sbarramento, mediante catene, di porte e portoni universitari. La «serrata» era in funzione di una retribuzione più equa. Poi intervenne, a rinforzo, l'esercito dei *precari*, di cui ancor oggi è incerta la consistenza: alcuni «storici» parlano di undicimila, altri di quindicimila, altri ancora di diciottomila unità.

Sulle loro bandiere spiccava il motto: «Una borsa per la vita»; ed esigevano una sistemazione nel ruolo dei docenti universitari, in virtù di contratti o borse di studio o esercitazioni, assegnati, all'origine, in via temporanea. Il momento fu drammatico, con qualche punta epica; e il ministro della Pubblica Istruzione di quel tempo preparò un decreto, gonfiante in modo spropositato i ruoli dei docenti universitari, che scontentò, tuttavia, i precari e cadde in Parlamento, nonostante la tanto celebrata coalizione di «unità nazionale». La guerra rimase allo stato latente, anche quando la proroga per un anno degli assegni, lievemente migliorati, indusse i precari ad un armistizio.

Ma questo scade il 31 ottobre, e le truppe precarie si preparano a nuove battaglie. Nel frattempo, altri eventi hanno complicato la situazione ottobrina. Nei pochi mesi in cui Giovanni Spadolini fu a capo del ministero della Pubblica Istruzione, egli seppe rompere l'inerzia demagogica e populistica che aveva bloccato per anni i concorsi da professore universitario, anche quelli già stabiliti per legge, e varò un concorso mastodontico per oltre 3300 posti. Le elezioni dei commissari per tali concorsi saranno fatte dagli attuali, più che seimila, professori di ruolo il 22 ottobre, sì da permettere poi un sorteggio degli eletti: questo ottobre si preannuncia quindi come un mese di grandi manovre oltre che di battaglie.

Le grandi manovre, tuttavia, non cancellano i motivi della guerra; ossia l'effettuazione dei concorsi non abolisce il problema dei precari. Spadolini, in aprile, nutriva la fiducia che molti precari, partecipando ai concorsi, dimen-

Francesco Barone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Fino al 1° gennaio

Un accordo governo-pci sugli sfratti

ROMA — Tra il governo e l'opposizione comunista è stata raggiunta un'intesa sul problema degli sfratti, dopo il dibattito svoltosi giovedì sera a Palazzo Madama. La risposta del pci al governo può essere interpretata come una reazione alle aperture di Zaccagnini (*«Incontriamoci e discutiamo»*) e di Andreotti (*«Occorre con buona volontà ripristinare la possibilità di colloqui tra dc e pci»*), e come un avvertimento che interessa anche il psi: l'apporto del pci è necessario per realizzare provvedimenti concreti.

Ecco i punti dell'intesa:

1. Entro qualche giorno verrà emanato un decreto legge che blocca tutti gli sfratti in corso di esecuzione fino al 1° gennaio 1980.
2. Blocco parziale e articolato degli sfratti per i primi mesi del 1980 raccordato a particolari aree territoriali e fasce di reddito (su queste misure il pci avanza però riserve, che farà valere nel dibattito in Parlamento per la conversione in legge del decreto).

L'annuncio dell'accordo è stato dato dal sen. Lucio Libertini, responsabile del settore casa del pci, il quale ha aggiunto che il suo partito chiede per i primi mesi del 1980 un blocco generalizzato e breve termine. *«Tutte le altre misure del governo* — ha aggiunto Libertini — *relative all'acquisto e alla costruzione, alla difesa dell'occupazione, che contengono a giudizio dei comunisti aspetti positivi, carenze e aspetti pericolosi, sono per alcuni giorni bloccate»*.

«Noi vogliamo — ha concluso Libertini — *in questo campo misure più efficaci, più incisive, e che non stravolgano, ma rinvigoriscano il piano decennale dell'edilizia. Anche su questo contiamo di spuntarla, come è stato per il blocco degli sfratti. Se interverranno violazioni dell'intesa raggiunta, ovviamente noi comunisti provocheremo l'immediata ripresa del dibattito in Parlamento»*.

r. l.

A PAGINA 2

Thatcher

Italia e Gran Bretagna si incontreranno due volte l'anno per i problemi europei

di Marco Tosatti

Si minaccia lo sciopero generale

Su fisco e tariffe duro no della Fim

ROMA — Il confronto governo-sindacati sulle tariffe, il fisco, la casa, gli assegni familiari si fa più difficile e duro. Il direttivo della Federazione lavoratori metalmeccanici chiede alla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil di proclamare uno sciopero generale a breve scadenza *«ove il prossimo incontro con il presidente del Consiglio non indichi una svolta negli indirizzi del governo»*, mentre è stato interlocutorio un colloquio svoltosi ieri al ministero del Bilancio per le tariffe elettriche e si preannuncia per martedì prossimo al Senato uno scontro particolarmente aspro sull'aumento delle tariffe telefoniche. Il sen. Libertini, comunista, accusa la Sip di *«aver mentito per imporre gli aumenti»* ed invita il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Vittorino Colombo, a dimostrare il contrario.

Il direttivo della Fim giudica *«contraddittorie e insufficienti»* le misure adottate dal governo.

Fisco — La Fim ritiene indispensabile una riduzione di imposta di 120 mila lire per il 1979 e una revisione corrispondente del carico fiscale sui lavoratori dipendenti per il 1980, oltre che un più consistente aumento delle detrazioni per carichi familiari.

Tariffe — La Fim considera l'ulteriore «stangata» tariffaria come una grave spinta all'inflazione oltre che un attacco al potere di acquisto dei lavoratori. Dopo l'aumento del sovrapprezzo termico per l'energia elettrica destinata ad uso domestico (che equivale già ad un incremento del 15% delle tariffe sociali), *«non è ammissibile per queste un ulteriore aumento tariffario»*. Il sindacato è impegnato inoltre in una difesa integrale delle fasce sociali di tutte le tariffe pubbliche.

Oneri sociali — La proposta di consolidare, estendere e indicizzare la quota fiscalizzata di oneri sociali nella misura di 2700 miliardi per il 1980 *«non ha alcuna giustificazione nell'andamento dei costi unitari del lavoro e si risolve in una manovra contro il Mezzogiorno, riducendo il differenziale attualmente a suo favore»*.

Assegni familiari — La Fim, mentre ritiene necessario un aumento consistente degli assegni familiari, il cui importo è stato massicciamente ridotto dall'inflazione, respinge ogni ipotesi di riduzione dei punti di contingenza che alcuni ambienti di governo *«richiedono come contropartita del fatto ingiustificato»*.

Prezzi — Si sollecitano il controllo sui prezzi di alcuni beni fondamentali, il contenimento delle tariffe, una politica diretta a rendere trasparente il processo di formazio-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Parliamo di Torino con il ministro dell'Interno

Rognoni: sarà la città più presidiata d'Italia

Dal settembre del '78 sono state compiute 108 azioni di terrorismo

ROMA — Centootto attentati in un anno, dalla bottiglia incendiaria lanciata di notte contro un portone all'omicidio politico, dicono le statistiche del ministero degli Interni aggiornate alle quattordici di ieri. Torino è una sfida continua e snervante per le forze dell'antiterrorismo, ma anche un test cruciale per le capacità di resistenza di una società democratica. Il ministro Rognoni ne è consapevole: il «caso Torino» è diventato per lui, una battaglia personale.

Sul suo tavolo è appena arrivato un lungo rapporto sull'attività terroristica a Torino. In quali fasce orarie gli attentati sono stati più frequenti, in quali giorni della settimana, in quali quartieri. I grafici e le tabelle indicano che i terroristi colpiscono soprattutto tra le due di notte e le otto del mattino, quasi mai il sabato, la domenica e il lunedì mattina. E' un tentativo di razionalizzare il fenomeno per rendere più efficaci le terapie. Ma questi sono progetti a medio e lungo termine: a breve termine occorrono interventi urgenti.

Mentre Rognoni ci riceve è in corso una riunione operativa dei vertici della polizia (c'è anche il questore di Torino) in una saletta senza telefoni del Viminale. Lo stesso ministro ci anticipa i risultati di questo lungo incontro di vertice. A Torino verrà inviato «entro un breve periodo» il maggior numero possibile di uomini per un «presidio del territorio», che non avrà eguali in altre città italiane. Le fonti del ministero tacciono l'esatta entità di questa forza. Ma si può calcolare ragionevolmente che Torino sarà presidiata da circa duemila uomini. Verranno, poi, aumentati i mezzi (già oggi operano nella città una trentina di «volanti» e si potrà arrivare fino a quasi quaranta). Sarà, soprattutto, potenziata l'«investigazione»: cioè, sarà fatto ogni sforzo per arrivare alle radici del terrorismo, per individuarne le forze operative, ma anche per «circoscrivere e bonificare l'humus nel quale trova connivenze e spinte per proliferare».

Rognoni si rende conto che non basta questo impegno, per quanto straordinario, per ridare tranquillità e fiducia alla città. Non basta, neppure, per questo, ricordare che, accanto alle statistiche negative sugli attentati, sui morti e sui feriti, ci sono quelle positive dei terroristi arrestati negli ultimi dodici mesi. *«C'è stata* — dice — *un'innegabile serie di buoni colpi delle forze dell'ordine. Ma non è bastata a togliere dalle spalle della città la coppa del terrorismo»*.

D'altra parte, lo stesso ministro ricorda che l'eccezionalità dell'intervento non può e non deve valicare certi limiti, che sono al tempo stesso istituzionali e politici nel senso più lato. Concorda, ad esempio, che un maggior coordinamento tra le forze che combattono il terrorismo è indispensabile, anche se *«si è esagerato molto nel dire che il coordinamento manca»*. Però, aggiunge, per questo ci sono organi istituzionali, quali il prefetto e il questore; non è il caso di andare oltre.

Ancora più delicato è il discorso politico, che coinvolge tutti i cittadini. Una situazione di paura, riconosce Rognoni, non si rimuove di colpo: *«Occorrono fatti e segnali»*, che devono venire appunto dal governo, da Roma. A Torino le forze politiche hanno già dato prove di grande iniziativa e di una profonda convergenza, osserva il ministro. Ed è comprensibile che ora pensino che tocchi a Roma.

Le misure senza precedenti decise ieri vogliono essere anche, e soprattutto, un messaggio di conforto e un segnale di attenzione inviati da Roma a Torino. Ma, osserva Rognoni, *«la struttura stessa delle città è straordinariamente esposta perché siamo un Paese civile, teso a risolvere i problemi dell'economia, della vita sociale, non a combattere una guerriglia quotidiana»*. Occorre, perciò, *«muovere volontà, stimolare comportamenti nuovi»*.

Il ministro è consapevole che *«sembra improprio chiedere simili comportamenti proprio a Torino, città così bombardata dal terrorismo»*. Comprende come naturale reazione che la città replichi: ora faccia lo Stato. *«Ma* — aggiunge Rognoni a conclusione di questa sorta di messaggio di solidarietà e di impegno verso Torino — *la democrazia si difende mantenendo la democrazia»*.

Paolo Garimberti

Il segretario radicale rischia la condanna e l'espulsione dall'Italia

Jean Fabre si è fatto arrestare a Roma fumando hashish davanti agli agenti

ROMA — Jean Fabre, segretario nazionale del partito radicale, è stato arrestato ieri mattina nella sede di Piazza Argentina a Roma perché aveva fumato uno «spinello» durante una conferenza stampa alla quale era stata invitata anche la polizia.

Alla fine della manifestazione, il bottino dei dirigenti del primo distretto di polizia consisteva in una pianta di canapa indiana alta un metro e mezzo e nel segretario del partito radicale Jean Fabre che è salito sorridente sulla «Giulia» azzurra degli agenti mentre intorno a lui i compagni intonavano: *«Erba libera!»*. Fabre, che è di nazionalità francese, rischia parecchio per questo atto di «disobbedienza civile», come è stato definito il fumare droga leggera davanti a un pubblico ufficiale che è costretto a compiere l'arresto. Rischia più del consigliere comunale radicale Bandinelli, arrestato ieri davanti alla statua di Marco Aurelio sul Campidoglio e più di Pannella che si fece arrestare quattro anni fa per la stessa ragione dal commissario di polizia Ennio De Francesco. Fabre potrebbe infatti essere condannato a più di otto anni di carcere.

La «provocazione» radicale tesa ad attirare l'interesse pubblico sul problema della droga leggera ha raggiunto ieri, nella sede del partito in piazza Argentina, il momento di maggior emozione. Ma la campagna non è finita: stasera, in piazza Navona, i radicali si riuniscono per discutere ancora il problema, con la forza che gli deriva dall'avere due esponenti di primo piano del partito fra le mura di Regina Coeli.

Tutto si è svolto secondo la regia preparata dal partito sin dal giorno prima. Radicali e giornalisti si sono ritrovati nella sede del pr verso le undici. Ha parlato Rosa Filippini, segretaria del Lazio, per denunciare una manovra della questura di Roma nei confronti del pr. La polizia infatti avrebbe avvertito che la manifestazione di oggi sarà sciolta se i partecipanti verranno sorpresi a compiere reati. *«Possono provocare un altro 12 maggio»* ha detto la Filippini ricordando i disordini che culminarono, nel '77, con la morte di Giorgiana Masi. *«Respingiamo dunque questa provocazione che non siamo disposti a tollerare»*.

Subito dopo ha preso la parola il segretario nazionale del partito. Fabre ha voluto spiegare le motivazioni del gesto che si preparava a compiere, ripetendo temi già noti della campagna radicale a favore della liberalizzazione della droga leggera. *«La depenalizzazione dei derivati della canapa indiana»* ha detto *«è il primo indispensabile passo per affrontare seriamente i problemi drammatici e reali legati all'uso e al traffico dell'eroina. Nel contempo questa misura è indispensabile per sottrarre alla malavita internazionale il mercato nero dei derivati della canapa»*.

Secondo i radicali, sia la marijuana che l'hashish sono delle «non droghe». Sostengono infatti che *«a queste conclusioni sono giunte da anni autorevoli commissioni governative statunitensi, canadesi e britanniche»*. Per combattere la droga, ha detto Fabre, bisogna prima distinguere «ciò che lo è e ciò che non lo è». Bisogna che i ministri Altissimo e Morlino si pronuncino nelle loro sedi; *«mercoledì al Senato è previsto un dibattito sul problema della droga: mi auguro»* ha detto Fabre *«che il mio gesto spinga il governo ad esprimersi in quella sede per l'urgente modifica della legge 685»*. Qualora ciò non avvenisse, ha concluso Fabre, i radicali non potrebbero non *«estendere la loro campagna di disobbedienza civile»*.

E qui è cominciata l'opera-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La Croce Rossa denuncia l'agonia della Cambogia

Phnom Penh da 1 milione a 50 mila abitanti

GINEVRA — Una descrizione terrificante della situazione in Cambogia è stata fatta ieri a Ginevra durante una conferenza stampa congiunta del Cicr (Comitato internazionale della Croce Rossa) e dell'Unicef (fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia). La situazione, è stato detto, *«è più preoccupante e drammatica di quella già grave che appariva dalle notizie portate dai profughi»*. La popolazione del Paese è più che dimezzata rispetto a qualche anno fa e coloro che sono stati risparmiati dalle bombe vengono ora decimati dalla fame e dalle malattie. Alcune province sono completamente deserte.

Phnom Penh, capitale che contava un milione di abitanti ora ne ha meno di 50 mila, è praticamente abbandonata, cattedrale e chiese rase al suolo e abitazioni saccheggiate. L'agricoltura è quasi inesistente e la vegetazione invade le vie della città.

Alla conferenza stampa, dove hanno parlato alti funzionari dei due organismi internazionali reduci da recenti visite in Cambogia, sono stati citati anche altri dati che illustrano la drammaticità della situazione. Le perdite maggiori tra la popolazione si sono avute nelle categorie degli intellettuali: dei circa 500 medici di pochi anni fa ne sono rimasti solo 56 e gli insegnanti sono praticamente scomparsi.

E' un Paese — è stato detto — dove si ha l'impressione che non vi siano più bambini. In un orfanotrofio di Phnom Penh, in agosto, vi erano 605 bambini, ora ne è rimasta una cinquantina. Gli altri sono morti di fame o di malattie. In poco tempo è sparita un'intera generazione. Vi sono più aborti che nascite. Chi nasce ha poca speranza di vivere e le donne non possono fisicamente sopportare una gravidanza.

«Dovevamo invitare a pranzo i funzionari perché avessero la forza di affrontare una giornata di lavoro con noi», ha detto uno dei dirigenti del Cicr illustrando la situazione del Paese dove un chilogrammo di riso deve bastare una settimana (Ansa)

SOMMARIO

Dichiarazioni di politici a «La Stampa» sull'arresto di Fabre

«Il gesto del segretario radicale è una sfida ai pubblici poteri»

Lo ha detto il vice segretario del psdi, Puletti - Un sonetto del comunista Trombadori - La «provocazione» approvata dal pdup e condannata dal partito liberale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alcune forze politiche (come la dc e il psi) hanno preferito defilarsi, altre, come il psdi, hanno definito il gesto di Fabre «una sfida ai pubblici poteri»; altri ancora, i repubblicani, se la sono presa con il ministro della Sanità; esponenti del pdup si sono detti d'accordo con il gesto del segretario radicale, mentre i liberali lo hanno condannato.

Il primo a pronunciarsi, con un sonetto in romanesco, buttato giù a caldo, dal titolo «C'è fumo e fumo», è stato il comunista Antonello Trombadori. Lo abbiamo letto e ne riportiamo alcuni versi:

«Ma eche tie frega a tie si annoi fumamo / Ppajja ppija, pajja meno, 'no spinello... / Pe cecrrà de capi che nmmale famo / Manna a cchiamà le guardie cocobbelle!».

«Cussì pare ch'un certo Bbambinelli / Ha strillato, pe ffallo abbocca all'amo. / Ar Zinnaco bburino Petroselli, / Ma quello chi lo fa cascà dar ramo?».

«Jjà risposto de brutto: «Voi fumà? / Fumete puro li mortacci tua. / Ma llevete dar cazzo, ciò da fà!».

«Non è violando le leggi — ci ha detto il vicesegretario liberale Biondi — che si acquisisce il titolo per potere seriamente modificare, anche nei settori in cui esse hanno dimostrato la loro carenza. C'è un modo sensazionalistico, un atteggiamento a metà strada tra la provocazione e il vittimismo che non può essere accettato. I liberali, con un loro ministro, hanno concretamente e seriamente aperto un discorso sulle droghe sulla necessità di risolvere non in chiave positiva, bensì preventiva e terapeutica, il flagello delle più gravi di esse. Certi atteggiamenti autopunitivi come quelli di Bandinelli e Fabre non pare vadano nella direzione che la drammaticità del problema richiede in termini di estrema serietà».

Di tutt'altro avviso, il presidente dei deputati repubblicani Mammì ha affermato: «Abbiamo chiesto da alcune settimane, con una mozione parlamentare, che il ministro della Sanità venga alla Camera a riferire sul problema della droga. Ora si corre il rischio che la liberalizzazione delle droghe leggere, che è comunque questione diversa da quella drammatica dell'uso e della morte per eroina, finisca per costituire un diversivo. D'altronde, quando i ministri avanzano proposte non meditate, definendole poi riflessioni ad alta voce ed il Parlamento tarda ad affrontare i problemi, è inevitabile che tutto diventi irrazionale e propagandistico come il gesto di Bandinelli e Fabre».

Per il vice-segretario del psdi, Puletti, «la notizia dell'arresto di Jean Fabre è di quelle destinate a determinare polemiche e non finire. E' su questo, del resto, che puntavano i radicali. Il loro gesto ha assunto, per il modo con il quale è stato compiuto, il carattere di una sfida ai pubblici poteri. Si comincia sempre da qui. Poi, si torna a discutere della inefficienza dell'esecutivo o di imperdonabili indulgenze.

«Quello della droga — ha aggiunto Puletti — è un problema troppo serio per essere affrontato in maniera vistosa che sembra mirare soltanto ad acquisire una pubblicità a buon prezzo. Se una volta tanto lo Stato si farà difensore delle leggi votate da un libero Parlamento e modificabili quindi per volontà del Parlamento avremo stabilito un punto fermo per risalire una china pericolosa».

Ed ecco l'opinione di Lidia Menapace, del partito d'unità proletaria (pdup): «Siamo politicamente d'accordo con quanti vogliono la liberalizzazione dell'hashish e della marijuana, pur dissentendo dai metodi usati dai radicali. Quanto all'arresto di Fabre, e di Bandinelli, consideriamo questa reazione da parte dell'autorità come una risposta in anticipo negativa e comunque da condannare».

Attentato a Torino

(Segue dalla 1ª pagina)

medica e polizia. L'ambulanza porta il ferito al Cto: Andreoletti viene subito avviato in camera operatoria.

Le 11,15. Mentre agenti della Digos e carabinieri compiono accertamenti in corso Lecce e si istituiscono posti di blocco volanti, giunge una telefonata alla redazione torinese dell'Ansa: «Qui è Prima Linea — dice una voce femminile —. Vuole scrivere? Rivendichiamo la perquisizione all'agenzia di consulenza "Praxi" sita in corso Lecce 80 e l'invalidamento del capo ufficio della sede operativa signor Andreoletti, con due colpi di 7,65 p.s.l. così non ci sbagliate».

«Senta — prosegue la comunicazione telefonica — Continua la campagna di terrore proletario contro i quadri intermedi del comando di impresa. Ha capito? Onore ai compagni Matteo e Barbara (Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, i due terroristi uccisi in un conflitto a fuoco con la polizia qualche mese fa in un bar di Madonna di Campagna ndr). Ricordateveli».

Alle 15.20 ancora una voce di donna ha chiamato il centralino de *La Stampa*: «Qui Prima Linea: c'è un comunicato da ritirare in una cabina telefonica di corso Regina Margherita angolo via della Consolata». Il documento non era però nella cabina, ma in un cestino per la carta straccia. Cinque pagine dattiloscritte piegate in una busta sigillata inserita, a sua volta, in una copia del quotidiano *Il Sole 24 Ore* del 22 settembre. Sulla prima pagina del giornale campeggiava il titolo d'un servizio sull'uccisione dell'ing. Ghiglieno avvenuta il giorno precedente.

La rivendicazione dell'«invalidamento» di Andreoletti è firmata «gruppo di fuoco Barbara Azzaroni (Carla) e Matteo Caggegi (Charlie)». «La "Praxi" — si legge fra l'altro — è una delle principali società di consulenza industriale italiana che integrano la ristrutturazione produttiva delle grandi imprese penetrando nel tessuto delle medie imprese e dà un contributo fondamentale alla riorganizzazione antiproletaria della pubblica amministrazione».

Prima Linea si scaglia anche contro la posizione di due dirigenti Fiat, Varvelli e Lombardi, che, il giorno dopo l'attentato all'ing. Ghiglieno, avevano inviato al nostro giornale una lettera di «commemorazione» del collega ucciso: «Il mondo delle idee e dei buoni sentimenti ai quali la coppia Varvelli-Lombardi si rifà, non è altro che il mondo delle ferree regole della produzione capitalistica che, giorno per giorno, uccide uomini ridotti a suoi strumenti».

Renato Rizzo
Alvaro Gili

Fabre

(Segue dalla 1ª pagina)

zione arresto; lentamente, il giovane francese ha aperto un pacchetto di Marlboro, ha tirato fuori una sigaretta, l'ha accesa e guardando la platea silenziosa ha detto: «Questa non è una sigaretta drogata». Poi, dallo stesso pacchetto, come un mago dal suo cappello, ha estratto uno spinello, lo ha acceso, fumato, passato ad Emma Bonino e a Mauro Mellini che lo hanno aspirato facendo le smorfie. Mentre il rito era in pieno svolgimento, un giovane si è fatto avanti con la piantina di canapa, la stessa che era apparsa ieri mattina su *Lotta Continua*.

Si è fatto avanti anche il dottor Pompò, del primo distretto. «Questa è una sigaretta di hashish?» ha chiesto con cortesia. E Fabre: «La vuol provare?». «Lei è in stato di arresto» ha risposto più secco il funzionario.

La manifestazione di oggi avverrà, come si è detto, a piazza Navona. Non ci sarà il corteo da Santa Maria in Trastevere perché lì c'è ancora la festa de l'«Unità». E la questura ha disposto lo spostamento del raduno del pr in seguito a «una forte tensione» determinatasi tra «gli appartenenti al pci e gli aderenti al pr dopo il noto episodio verificatosi ieri in Campidoglio ad opera del consigliere Bandinelli che ha offerto uno spinello al sindaco di Roma, Petroselli».

Sandra Bonsanti

Il premier Margaret Thatcher ripartito ieri per Londra

Italia e Gran Bretagna si incontreranno due volte l'anno per i problemi europei

I colloqui tra capo del governo e presidente del Consiglio sono stati istituzionalizzati - Londra e Roma sono i «parenti poveri» della Cee: il 22 ottobre Malfatti discuterà in Inghilterra un documento che chiede modifiche alle norme comunitarie, troppo onerose per i due Paesi

ROMA — Si sono salutati con la promessa di rivedersi, e di istituzionalizzare i rapporti. Margaret Thatcher, definita dall'*Economist* il premier britannico «*più solo dal tempo di Attlee*», e Francesco Cossiga, presidente del Consiglio, hanno concluso «*con grande soddisfazione di entrambe le parti*», come è nella terminologia ufficiale, anche la seconda tornata di colloqui. Un primo incontro, informale, si era svolto giovedì sera, subito dopo l'arrivo a Roma dell'ospite; ieri la presenza dei ministri degli Esteri, delle delegazioni al completo e, da parte italiana, del ministro Pandolfi, ha corredato i lavori di una veste di ufficialità.

Regno Unito e Italia, fra i quattro «grandi» della Cee, coprono il ruolo di parenti poveri: entrambi lamentano una situazione economica tutt'altro che rassicurante, entrambi hanno motivi di lagnanza verso determinate politiche comunitarie, che vengono a danneggiarli, sia pure in forme qualitativamente e quantitativamente diverse. E proprio di questo si è parlato, giovedì sera e ieri, per gettare le basi di un'alleanza.

Margaret Thatcher ha invitato Cossiga a Londra, e la proposta è stata accettata; la data sarà stabilita in seguito. Si è deciso, sulla falsariga di quanto già avviene con Francia e Repubblica federale tedesca, di rendere «istituzionale», due volte all'anno, l'incontro fra i capi di governo britannico e italiano, per esaminare i temi di interesse comune. Infine — e questa circostanza dà un tono estremamente concreto alla giornata di colloqui — il 22 ottobre il ministro degli Esteri Malfatti si recherà a Londra per discutere, con il collega britannico, Lord Carrington, il contenuto di un documento italiano tendente a ottenere alcune modifiche di norme Cee, in vista del Consiglio europeo di Dublino, fissato al 29-30 novembre.

Roma. Il primo ministro inglese Margaret Thatcher ricevuta da Pertini in Quirinale (Telefoto)

L'Italia ha presentato nei giorni scorsi le sue osservazioni a una relazione, preparata dalla Commissione europea e considerata «*insoddisfacente*». C'è un aggravamento dello squilibrio fra regioni ricche e meno ricche; l'onere delle importazioni agricole «obbligate» dalla Cee si è accresciuto (un miliardo di unità di conto nel '78), con ripercussioni negative sul tasso di inflazione. Inoltre le facilitazioni concesse a Paesi terzi, cioè esterni alla Cee, nel bacino mediterraneo hanno avuto l'effetto di danneggiare la nostra agricoltura.

Nel '78 il saldo negativo verso la Cee è stato per noi di 630 miliardi, di mille miliardi per la Gran Bretagna: sia l'uno che l'altro Paese sono «contributori netti». Il governo italiano ha chiesto un rapporto supplementare alla Commissione europea su questi temi, in attesa di presentare formalmente il documento di richieste, le cui linee generali Cossiga ha anticipato alla Thatcher.

Il testo si articola in tre punti. Nel primo si chiede una modifica all'interno della spesa del «Feoga garanzia», così da ridurre il peso delle importazioni agricole per alcuni prodotti continentali, in particolare la carne.

L'Italia chiede poi che si arrivi a una revisione del rapporto attuale fra le spese generali e quelle destinate al «Feoga-garanzia».

La terza richiesta infine consiste in una revisione dei meccanismi dei fondi «strutturali» per adattarli meglio alla realtà dei singoli Paesi. Margaret Thatcher si è mostrata sensibile soprattutto ai problemi di equilibrio del bilancio, obbligando Regno Unito e Italia a sforzi finanziari superiori al dovuto. Il premier britannico si è detto in linea di principio favorevole all'ingresso della Gran Bretagna nel Sistema monetario europeo, ma la situazione economica interna del Paese per il momento non consente una tale mossa.

In mattinata la Thatcher era stata ricevuta dal presidente della Repubblica, Pertini, che l'aveva intrattenuta a colloquio più di un'ora. Comunità europea, disoccupazione giovanile, terrorismo — un fenomeno rilevante in entrambi i Paesi — sono stati gli argomenti principali di un incontro che si è svolto in un clima cordiale.

Marco Tosatti

Vertenza Olivetti lunedì incontro a Roma

ROMA — Per la vertenza Olivetti è stato fissato un incontro lunedì pomeriggio a Roma, tra azienda e sindacato. La delegazione aziendale sarà probabilmente guidata dall'amministratore delegato Carlo De Benedetti; quella sindacale sarà composta dai segretari generali della Flm (Galli, Bentivogli e Mattina) più i segretari torinesi dei metalmeccanici. Non si tratta ancora, secondo quanto risulta, dell'apertura del negoziato.

Si prevede che l'azienda esporrà le sue linee di politica industriale, compreso il problema dei tremila lavoratori che secondo De Benedetti «dovrebbero uscire dagli stabilimenti di Ivrea».

Fisco

(Segue dalla 1ª pagina)

ne dei prezzi, iniziative degli enti locali per la distribuzione di un paniere di prodotti essenziali.

Pensioni — Maggiore protezione delle pensioni rispetto alla dinamica del costo della vita e consistente rivalutazione dei trattamenti dei pensionati che abbiano almeno 15 anni di contribuzione, mantenendo il diritto alla riscossione degli assegni familiari e delle detrazioni per il coniuge di titolare di pensione minima.

Sfratti — Si chiede una proroga, «*la cui selettività e articolazione deve essere subordinata alla effettiva presenza sul mercato di alloggi disponibili*».

Il documento della Flm sarà discusso la prossima settimana in tutte le fabbriche, con assemblee di due ore. La Flm ha anche deciso un pacchetto di 8 ore di scioperi articolati da effettuarsi nelle aziende artigiane i cui dipendenti sono ancora impegnati nel rinnovo contrattuale.

Sull'incontro al ministero del Bilancio per l'aumento delle tariffe elettriche, il segretario confederale della Cisl Delpiano ha dichiarato: «*Si tratta ora di verificare se il governo e l'Enel accettano la nostra impostazione di difesa delle fasce sociali e di progressività delle tariffe, modificando così le ipotesi avanzate al riguardo*».

Mentre si sta per decidere sulle tariffe telefoniche, il sen. Libertini solleva obiezioni sul bilancio della Sip, che «*segna improvvisamente un rilevante deficit*». Martedì prossimo il parlamentare comunista farà un dettagliato rapporto alla commissione trasporti e telecomunicazioni del Senato: «*Farò una vera e propria controrelazione* — ha detto — *che smonterà punto per punto quella del ministro Colombo. I dati del bilancio non quadrano*». Secondo Libertini, sarebbero «*contraddittori, in parte falsi*». «*Non posso anticipare nulla per rispetto al Parlamento* — ha concluso — *ma posso assicurare che ho raccolto abbondanti prove con le quali documenterò una serie di falsificazioni*».

Gian Carlo Fossi

«No» in Svizzera alla pena di morte

BERNA — Chiaro «no» della Svizzera alla pena di morte: al termine di un movimentato dibattito, la Camera bassa di Berna ha respinto quasi all'unanimità — 131 voti contro 3 — una iniziativa personale dell'onorevole Valentin Oehen, capo del movimento di destra «Azione nazionale», che in [illegible] aveva chiesto l'inserimento di un nuovo articolo nel codice penale elvetico perché i tribunali potessero condannare a morte gli autori di gravi atti terroristici e i dirottatori di aerei.

L'Università

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] la loro precarietà; e anche di recente, su queste colonne, ha ricordato con cortese polemica a me, meno fiducioso, che «ai concorsi si presenteranno anche molti contrattisti, assegnisti e borsisti», pur non conoscendo «quanti di essi riusciranno a vincere la prova». Anch'io ho sentito dire che in molti istituti si consiglia, follemente, di concorrere pure ai giovani precari che hanno scritto, magari, una sola recensioncina. Ma è evidente che chi gareggia in simili condizioni non dimentica di essere un precario e la sua pretesa ad essere diversamente sistemato.

Nell'anno trascorso dall'armistizio, purtroppo, non si è fatto nulla per evitare la guerra guerreggiata. Certo, il ministro Spadolini, prima delle elezioni, poteva fare poco: ma è tutta la «grande maggioranza» politica che è stata colpevolmente inerte di fronte alla questione, sicché ora il nuovo ministro Salvatore Valitutti, che a quella maggioranza non appartenne, si trova a dovere decidere in gran fretta. E se di lui ci conforta la recente dichiarazione che si devono rispettare due norme costituzionali, troppo a lungo violate, l'obbligo di passare un esame per l'esercizio di qualsiasi professione e il concorso pubblico come unica via d'accesso al pubblico impiego, non vorremmo che anch'egli fosse travolto dalla necessità di fare subito ciò che gli altri hanno trascurato.

Per i precari, è evidente, occorrerà un'altra proroga: e la piaga diventerà sempre più purulenta. Ma si studi, finalmente, con calma ponderatezza, la restaurazione del ruolo degli *assistenti* universitari, stoltamente aboliti nel '73. Siamo un Paese malato di «nominalismo» e vittima degli aloni emozionali delle parole: sicché il termine «assistente» pare implicare la minor dignità di uno studioso. Nulla di più falso, se si ha il buon senso di riflettere che un giovane deve lentamente formarsi come studioso e come docente. Se poi si è, come ora deve essere, decorosamente pagati, non vedo proprio in che consista la perdita di dignità.

Non stiamo a discutere se chi avrà la funzione dell'assistente andrà inserito in quella che alcuni vogliono chiamare «fascia dei ricercatori» e altri «fascia di formazione». Le espressioni sono brutte ed equivoche, specie se si pensa a un ruolo «transitorio», che lascerebbe nei giovani l'insicurezza del precariato. Due cose sono piuttosto importanti: che si stabilisca senza ulteriori indugi il ruolo stabile per tale funzione e che si bandiscano i relativi concorsi. Non concorsi riservati agli attuali precari che, se hanno lavorato, si troveranno già avvantaggiati nelle graduatorie, [illegible] aperto a *tutti* i giovani laureati, ormai da anni esclusi da ogni contratto e da ogni borsa. E' una vergogna per tutti noi che giovani valenti non abbiano possibilità di lavori né nella scuola né nell'Università, per la sola colpa di essere nati troppo tardi.

Con urgenza, ma non sotto l'angoscia per i tumulti, si provveda anche a restaurare la «libera docenza» (quale che sia il nome, vecchio o nuovo): è il solo modo per rispettare la norma costituzionale che richiede un esame per l'esercizio di qualsiasi professione. Il ministro Valitutti detesta, a ragione, le riforme «cosmiche»: quelle suddette sono piattamente «terrestri», ma salutari. Credo addirittura preferibili al già progettato bando di una nuova grossa partita di cattedre universitarie. Tra un anno, pressappoco, i professori universitari italiani saranno quasi diecimila. Rispetto alla media europea, abbiamo già troppi generali, senza quadri intermedi e con una truppa studentesca in diminuzione.

Non ci sia troppa fretta, senza riflessione, nel cercare di ridare un «soffio di vita» all'Università. Chi vuole troppo brillare per rapidità di fronte all'inerzia precedente, rischia di commettere errori evitabili con la calma della modestia. Con questa, magari, non ci sarebbero state alcune confusioni a proposito di professori votanti e votabili nelle prossime elezioni del 22 ottobre.

Tralascio di parlare qui dello strano modo in cui si sono stabilite le classi di concorso e fissati gli elettori. Ciascuno di noi è chiuso nella gabbia della propria disciplina e non può né votare né essere votato per discipline anche strettamente affini, e che magari ha insegnato o continua a insegnare per incarico. E' un criterio che andrà corretto, se si vuole evitare di fare troppi compartimenti stagni e di procedere, come dicono gli inglesi, *parochially*.

La cosa più illogica, e tanto pericolosa da minacciare l'invalidazione dei concorsi, è tuttavia che, tanto per fare un caso, i professori di «Storia greca e storia romana, con esercitazioni di epigrafia romana» non possono essere eletti né nel concorso di «Storia greca» né in quello di «Storia romana, con esercitazioni ecc.», mentre invece lo sarebbero in quello della loro disciplina specifica, che, però, non ha cattedre messe a concorso. L'antiaristotelismo trionfa: «Il tutto è minore delle parti». E non è un caso isolato.

Forse il Consiglio Universitario Nazionale che ha stabilito tutto ciò, in giugno, è stato travolto dalla frenesia ministeriale. Non so se queste incongruenze logiche siano ora riparabili. Ma non si dimentichi, per il prossimo futuro, che la gatta che aveva fretta fece i gattini ciechi.

Francesco Barone

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Noi poveri ma consumisti

L'inflazione, la crisi energetica, l'aumento dei prezzi, le stangate fiscali e tariffarie hanno impoverito gli italiani e abbassato fortemente il tenore di vita di ciascuno di noi. L'economista potrà calcolare con esattezza quanto abbiamo perduto, in breve tempo, in termini di salari reali e di potere d'acquisto: ma anche senza diagrammi né parametri, non c'è chi non s'accorga che ciò che poteva avere con relativa facilità fino a qualche anno addietro è oggi diventato un lusso o un sacrificio. E non solo un'auto, una seconda casa, una vacanza: ma anche una cena con amici o un cappotto nuovo. E' probabilmente vero che, almeno fino al 1973, vivevamo al disopra dei nostri mezzi; è altrettanto vero che oggi stiamo perdendo rapidamente lo standard europeo, e forse paghiamo in misura addirittura sproporzionata le nostre spensieratezze del passato prossimo.

L'italiano è più povero, dunque. Ma l'aspetto più paradossale di questa nuova povertà, un aspetto che probabilmente sfugge alle leggi economiche o almeno non vi trova il rifugio di una spiegazione, è questo: che la società in cui viviamo non ha smesso — pur ad un livello assai inferiore quantitativamente — d'essere qualitativamente consumistica.

Negli anni dell'apparente prosperità o dell'illusorio benessere, era facile ed evidente leggere il carattere dissipatorio e spendaccione del nostro modo di vita. Alcuni se ne gloriavano, come di una solida furbizia o fortuna italica, che ci permetteva d'essere più agiati dei nostri vicini europei: meglio vestiti dei francesi, con case migliori degli inglesi, più viaggiatori dei tedeschi, miglior cibo, antiquariato di massa, porticcioli intasati di barche, un po' di prosperità per tutti.

Credevano di saper vivere, insomma, a dispetto della lugubre Mitteleuropa grigia e laboriosa. C'erano le denunce accorate di consumismo, ma esse sembravano alzarsi dai profeti di sventure, dai teorici di una società mistica o austera, che vedeva nel prodotto industriale il demonio morale, e nel bene di consumo la dissoluzione. E c'era, diagonalmente opposta, l'allegria keynesiana dei teorici dello sviluppo, produrre per consumare per spendere per investire per produrre, con buona pace di un'inflazione ritenuta fisiologica, controllabile, e anzi addirittura «sana».

Negli anni magri che sono seguiti, e che ancora attraversiamo, accade che la nostra collettiva vocazione consumistica non si sia attutita. E' vero, consumiamo meno beni, o almeno ci permettiamo meno lussi, perché disponiamo tutti di meno denaro, di denaro che vale meno e compra meno. Ma non per questo è cambiato il segno, la qualità. Anzi, si può dire che la «povertà» abbia rafforzato il consumismo, poiché ne ha messo ancor più in luce le caratteristiche di spreco, di imprevidenza, di sventatezza, e quelle ancor più gravi di filosofia del possesso, di omogeneizzazione, di mercificazione. Se un nobile decaduto, che abbia dovuto privarsi delle sue terre e dei suoi redditi, continua a nutrire manie nobiliari, propositi di grandezza e desideri di apparenza, il suo decadimento sarà ancor più vistoso e patetico.

L'italiano povero non è diventato austero. Talvolta si priva del necessario, ma non rinuncia al superfluo. La sua scala di valori rimane quella mercantile e velleitaria legata alle forme del consumo: un filetto di manzo, una maximoto o un golf di cachemire restano simboli di felicità e di successo, sia che li possiamo acquistare sia che ci limitiamo a desiderarli. La casa ha il tetto, ma non ha le fondamenta: e le fondamenta si chiamano servizi sociali, città non degradate, scuole, ospedali, assistenza agli anziani, e così via.

Il trucco della memoria, la nostalgia, riuscirà a colorare di rimpianto il decennio del Sessanta, e forse una parte del decennio del Settanta, che invece resteranno — sotto molti aspetti — come gli anni più stolti della nostra storia, colorati di imprevidenza. Abbiamo dedicato tutte le nostre energie, confortati persino da teorie economiche e da pratiche politiche, ad inseguire il modello della società di massa, occidentalizzata, prodiga. E quel modello lo abbiamo raggiunto, nel senso che oggi siamo una società di massa, ma nel significato peggiore: la violenza dei rapporti, la massificazione dei gusti, la solitudine urbana, i riti della folla, la degradazione delle periferie, il conformismo, gli ingorghi stradali.

Altro che nuovo Rinascimento! E' come se, dal modello occidentale, avessimo prescelto il peggio: la brutalità sociale, i consumi pacchiani, il mito del denaro (tanto più mitico in quanto è sempre di meno), la cultura di greppe. E avessimo accuratamente tralasciato il meglio: il senso civico, la libertà individuale, lo spirito di invenzione.

Le prediche non servono, sono patetiche e inutili. La povertà non è mai un rimedio, in qualche caso è una malattia salutare. Nel caso italiano, essa ha fatto risaltare ancor più il nostro sviluppo sbagliato.

AL CENTRO DEL CONVEGNO DI URBINO

Splendida inattualità del poeta Ungaretti

URBINO — Giuseppe Ungaretti è morto da quasi dieci anni e sta attraversando quel periodo di quarantena che segue sempre, per un poeta, alla morte, e nel quale viene messo come da parte, in attesa di fare i conti con la sua opera, con un poco di distacco. Il convegno ungarettiano che si è tenuto in questi giorni a Urbino ha dimostrato che è ancora presto per questi conti, e che non sarà un discorso facile. Per adesso, forse, tutto ciò che si può fare è quello che, a Urbino, appunto si è fatto: della buona filologia per preparare edizioni delle opere sempre più complete, con testi anche inediti e dispersi, e per completare gli apparati delle varianti; la raccolta dell'epistolario; lo studio dei rapporti con la cultura poetica italiana ed europea contemporanea, per riconoscere la trama dei rapporti e delle influenze reciproche.

Andare più in là è rischioso. Nel convegno, infatti, l'atteggiamento pressoché generale è stato di un ossequio che non mette neppure per ipotesi in discussione le idee, le posizioni, il modo di fare poesia di Ungaretti, in forza di un rispetto che è doveroso, ma che esime anche dal pericolo di un confronto che potrebbe portare molto lontano, soprattutto oggi, quando i miti che hanno sorretto la vita e la poesia di Ungaretti sono pressoché completamente morti. Voglio riferirmi ai miti dell'uomo di pena, della parola vergine ricercata al di là della consunzione delle forme letterarie nel primo Novecento, voce di quel paese innocente che il poeta tenta, nel suo lungo esilio, di raggiungere come un porto, alla fine colorandosi di religiosità cristiana.

E voglio anche alludere all'idea della poesia come assoluto, come purezza, come ultima verità che si contrappone, fin dalle poesie della prima guerra mondiale, che restano comunque i più significativi testi ungarettiani, alla degradazione della vita, alla morte, alla disperazione. Nel convegno soltanto Zanzotto ha compiuto un approccio più inquietantemente problematico, cercando di trovare una motivazione per tutto quell'enorme lavoro di varianti con cui Ungaretti ha accompagnato la vicenda della sua poesia: giungendo, per le ultime opere, a pubblicare contemporaneamente il testo con tutto l'apparato delle varianti venute fuori durante una stesura che è sempre stata tormentata, combattuta, complicata da dubbi e incertezze.

Zanzotto ha parlato di una fondamentale insicurezza che è l'altra faccia della scansione netta e precisa della parola, della tensione verso un discorso assoluto ed esemplare, fissato come forma eterna: come se Ungaretti non fosse mai certo di essere davvero giunto al culmine della poesia, e temesse di essersi fermato, per un errore di calcolo, o prima o dopo la perfezione, incapace di raggiungerla oppure incapace di riconoscerla pur avendola raggiunta.

E' una prospettiva che presenta subito un Ungaretti molto diverso da quello della celebrazione consueta: inquieto, drammaticamente in conflitto con se stesso e con la fede nella parola poetica, preso anch'egli nel vortice del rischio che è la poesia, nel mondo contemporaneo, in quanto assediata e insidiata dalle altre più immediate e necessarie parole della vita e della storia.

Ma io credo che ci possa anche essere un'altra spiegazione, che mi sembra coerente con l'idea di poesia che ebbe Ungaretti e con la funzione che esercitò nella storia poetica del Novecento europeo: ed è l'intento di proporre e offrire come esemplare proprio tutto ciò che «della vita di un uomo», come Ungaretti intitola complessivamente la sua opera poetica, è stato fissato dalla scrittura. Ungaretti incomincia a scrivere in un momento, quale è il primo Novecento, di crisi gravissima dell'identità stessa del poeta, che sente di parlare come al crepuscolo di una tradizione che sta morendo, e cerca, di conseguenza, di annullarsi nell'ironia, nelle lacrime, negli eventi della storia.

La prima guerra mondiale rappresenta la scelta di tutta una generazione d'intellettuali di autodistruggersi proprio perché sia possibile ricominciare tutto da capo, dopo aver abolito l'intera tradizione che privilegia e sublima il poeta e aver davvero, nella morte comune, fatta di nuovo completamente bianca e pura la pagina da scrivere. L'io deve scomparire: nella generale distruzione della guerra o anche in altri modi, che saranno poi comuni nei decenni successivi, vale a dire nella celebrazione della macchina, al modo dei futuristi, ovvero nell'identificazione del poeta con il popolo, con il partito, con la classe. Ma Ungaretti attraversa la guerra con un programma opposto, che è quello di ricostituire l'io come soggetto e oggetto di poesia, al quale tutto deve servire, comprese le case distrutte, i compagni morti, le croci dei cimiteri.

Tutto ciò che è stato ha un senso soltanto in quanto è scritto nel verso: si tratti dell'amico Mohammed Sceab, l'arabo discendente da emiri suicida a Parigi perché senza più patria, che soltanto il poeta sa che è vissuto; oppure dell'Isonzo, del Carso, del compagno morto con i denti digrignati, accanto al quale il poeta scrive parole d'amore. Mentre la sua generazione muore, Ungaretti attraversa la distruzione e la morte per superarle mediante la scrittura poetica. Non c'è nulla al di fuori della scrittura. Vita e poesia coincidono perfettamente.

Ungaretti vede la guerra con l'occhio alla ricostruzione del significato sublime della poesia, cioè proprio a ciò che, nella guerra, gli intellettuali della sua generazione volevano distrutto per sempre, secondo la lezione di Rimbaud. Ciò che la guerra distrugge in modo tanto radicale lascia più agevolmente uno spazio per la ricostituzione dell'io poetico da parte di Ungaretti. Tutto è, con Ungaretti, di nuovo riferito al poeta e tutto ha senso soltanto se il poeta lo scrive, fissandolo in quella che egli garantisce essere la verità assoluta, il significato ultimo.

Tutta l'opera poetica di Ungaretti discende da quell'«*Allegria di naufragi*» che, nel 1919, raccoglie il primo tempo della poesia ungarettiana e soprattutto i versi di guerra, come dimostrazione della sopravvivenza della poesia rispetto alle distruzioni della guerra e come nuova presentazione del poeta quale supremo testimone della vita e della storia, a cui tutti i significati, gli eventi e sentimenti vanno riportati. I valori supremi del mondo coincidono con quelli stessi della scrittura poetica.

Nessuno, forse, nel Novecento letterario europeo, ha con tanta costanza e coerenza riproposto il privilegio supremo del poeta e della poesia come Ungaretti. Ha fatto opera di restauratore in un'età di distruzioni, con una splendida inattualità: ma, forse, la possibilità di durata della poesia, nel nostro tempo, discende anche da questa ostinata operazione di ricostruzione dell'io del poeta come padrone della parola e depositario di tutti i significati e le verità.

G. Bárberi Squarotti

L'ONU DENUNCIA: QUATTRO PERICOLI PER L'UOMO NEGLI ANNI 80

Così l'apocalisse verrà domani

Secondo gli scienziati si profilano terribili flagelli - Ormai insensibili ai prodotti chimici, insetti e parassiti minacciano l'agricoltura - La malattia del sonno ha già colpito 200 milioni di persone - Il rumore fa migliaia di sordi e causa disturbi della circolazione - E il turismo di massa, grande conquista sociale, può causare danni gravi all'ambiente

Trecentosessantaquattro specie di parassiti, insetti e acaridi, sono divenute resistenti a qualsiasi prodotto chimico e attaccano le colture agricole, principalmente il riso, i pomodori, il cotone, minacciando l'economia e l'alimentazione del mondo intero, mentre le zanzare assuefatte al Ddt e alla dieldrina stanno prendendosi la rivincita sull'uomo con nuove ondate di malaria.

Il contrattacco degli insetti che sembravano sgominati insieme con i topi divoratori di messi e portatori di infezioni, potrebbe far pensare a un racconto di Orwell. E' uno dei «quattro pericoli emergenti» degli Anni Ottanta, secondo un rapporto del direttore del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep) Mustafà Kamal Tolba, e i relatori alla terza conferenza europea sull'ambiente, tenuta a Berna.

Pericolo numero due è la schistosomiasi, o bilharzosi (malattia del sonno), un flagello che colpisce 200 milioni di persone. Pericolo numero tre il rumore. Causa malattie della circolazione (aumento della pressione arteriosa e del ritmo cardiaco, disturbi gastrici, ulcere, turbe otorinolaringoiatriche) e fa perdere l'udito a un numero incredibile di persone: 16 mila nuovi sordi in un anno nella sola Svezia. Pericolo numero quattro il turismo internazionale: con 243 milioni di arrivi l'anno sta degradando e danneggiando in modo spesso irreversibile il patrimonio ambientale e culturale dei cinque continenti.

Secondo un paradosso ormai noto, i quattro pericoli emergenti negli Anni Ottanta sono conseguenze dirette del progresso scientifico e tecnologico. La schistosomiasi, malattia subdola e debilitante che provoca sonnolenza, diminuisce la capacità fisica di reazione, porta lentamente alla morte, minaccia oltre 600 milioni di abitanti della Terra, di 72 Paesi.

Lo sviluppo economico del Terzo Mondo ha aperto la strada alla diffusione di questa nuova forma di peste, per mezzo delle dighe e dei grandi sistemi d'irrigazione. Gli invasi artificiali, come quello di Assuan sul Nilo, hanno fornito l'ambiente ideale per la riproduzione di un certo tipo di mollusco di acqua dolce che porta il parassita della schistosomiasi.

Un'epidemia

Milioni di africani, asiatici, latino-americani, i quali usano le acque dei nuovi bacini per lavare e irrigare, versando nei fiumi i liquami delle fogne, chiudono il ciclo attraverso cui la malattia si diffonde. Si è tentato di distruggere i molluschi con prodotti chimici, ottenendo però il risultato di creare sottospecie più resistenti e addirittura inattaccabili. Il solo modo di fronteggiare l'epidemia dilagante è, secondo gli esperti dell'Unep, l'impiego di predatori naturali. Un certo tipo di pesce, divoratore di gasteropodi, è stato sperimentato con successo a Portorico.

In Egitto si tenta di risanare gli impianti igienici per rompere la catena dell'infezione. In Cina, dove la schistosomiasi aveva spopolato interi villaggi facendo dieci milioni di vittime, la malattia è stata debellata grazie a una campagna nazionale. Milioni di contadini, studenti, operai, hanno partecipato al drenaggio dei canali e dei bacini artificiali infestati, uccidendo i molluschi nel modo più primitivo e però più sicuro, a colpi di bastone.

Ancor più grave, per la tremenda potenzialità, il contrattacco degli insetti. Tutti ricordano con quale esultanza era stato salutato il successo del Ddt sull'anofele della malaria. Negli anni del dopoguerra, intere regioni, come la Sardegna, erano state liberate da una piaga secolare. Altri ritrovati chimici riuscivano a eliminare quasi miracolosamente il tonchio del cotone, gli acaridi dei frutteti, i funghi parassiti di ogni tipo di piante, le formiche, le zecche, i pidocchi.

Dieldrin, Parathion, organo-fosfati, benzene esaclorido erano divenuti amici dei contadini in tutti i Paesi della Terra. Salvavano i raccolti di caffè in Brasile, come quelli di agrumi in Sicilia; venivano usati in quantità massicce, spesso irrazionalmente, con la certezza di annullare per sempre qualsiasi pericolo. Poi comparvero strani tipi di lepidotteri capaci di riprodursi in misura impressionante, di divorare in pochi giorni intere piantagioni di pomodori. Pochi bruchi insensibili all'anticrittogamico più micidiale davano origine a nuove specie fortissime, indistruttibili, voracissime.

L'industria chimica ha sfornato nuovi prodotti, sempre più tossici per l'uomo e l'ambiente, mentre i commercianti stimolavano gli agricoltori ad un uso sempre più massiccio di pesticidi. Oggi, secondo gli esperti dell'Unep e della Fao, è stata raggiunta la soglia della sconfitta. Nei Paesi tropicali e subtropicali, a clima caldo umido, interi raccolti vengono distrutti gettando i contadini nella miseria e affamando popolazioni già mal nutrite. In Bolivia, secondo un rapporto all'Unep di Hugo Fernandez, direttore dell'Associazione coltivatori boliviani, aumenta il tasso di alcoolismo e il numero dei suicidi tra i contadini disperati, i quali si avvelenano con gli stessi preparati chimici che hanno causato la rovina della loro terra.

La scienza non si limita più alla ricerca di «miracolose» misture chimiche; tenta la via biologica degli antagonisti naturali (insetti predatori) e della selezione delle piante resistenti. Una nuova tecnologia viene sperimentata anche in Italia: catturare con apparecchi elettronici i maschi delle specie più pericolose, sterilizzarli con raggi, rilasciarli perché vadano ad accoppiarsi in modo improduttivo. Altra soluzione è quella dell'abbandono temporaneo dei terreni per qualche anno, con ripresa delle coltivazioni e dell'irrigazione dopo la scomparsa dei parassiti.

Ai 90 decibel

Il pericolo numero 3, rumore, è stato finora sottovalutato come un fastidio caratteristico della vita contemporanea, da sopportare grazie all'assuefazione. Eppure il solo rumore nelle fabbriche causa 4 mila miliardi di danni l'anno nel mondo per incidenti, assenteismo, diminuito rendimento. Esistono «livelli accettabili di rumorosità» che nei Paesi industrializzati si aggirano in media sui 90 decibel per otto ore di lavoro in fabbrica.

Ma i 90 decibel causano la perdita totale o parziale dell'udito in venti lavoratori su cento, secondo statistiche canadesi e statunitensi. Si pensi che in una discoteca il livello 90 viene superato di molto. Ancora più alto il livello di una motocicletta da cross e di tante motorette col silenziatore manomesso, di un aereo a reazione, di una sirena della polizia, di un clacson acuto. Le reazioni fisiologiche sono violente: l'adrenalina sale, il polso accelera, la secrezione della saliva si blocca, si alterano le funzioni gastriche, circolatorie, cerebrali.

L'Unep propone di abbassare il numero dei decibel accettabili sui posti di lavoro, adottando silenziatori (anche il rumore di un martello pneumatico può essere ridotto della metà) e materiali fono-assorbenti. Per diminuire i danni dovuti al rumore del traffico urbano (dal 1960 al 1980 il numero degli automezzi è aumentato nel mondo da 100 a 300 milioni) e in attesa dell'automobile elettrica si propongono misure di difesa passive.

Nelle nuove città e nelle nuove espansioni urbane inglesi e americane costruiscono terrapieni fittamente alberati tra le abitazioni e le vie di scorrimento. L'esclusione del traffico dai centri storici potrà essere un'efficace medicina preventiva a favore dei loro abitanti. La stessa progettazione di nuovi quartieri e di opere pubbliche, come autostrade, ferrovie, aeroporti va aggiornata tenendo conto del rumore e dei suoi effetti. Le popolazioni direttamente coinvolte in qualche caso diventano attivissime nella lotta di autodifesa. Ricordo l'occupazione dell'aeroporto di Tokyo, le lotte contro il supersonico Concorde, la resistenza organizzata contro il terzo aeroporto di Londra.

Il quarto pericolo degli Anni Ottanta è il turismo di massa. Il fenomeno ha due facce. Non si può vedere soltanto quella negativa, il danno ambientale e paesistico causato nelle località più preziose della Terra. C'è anche la faccia positiva, quella dei 250 milioni di operai, impiegati, studenti, pensionati, che lo scorso anno hanno girato il mondo su aerei, navi, treni, automezzi collettivi (il 71 per cento ha viaggiato in Europa, il 22 per cento nelle Americhe, l'1,6 per cento in Africa, il resto in Asia e in Australia).

In passato il turismo internazionale era riservato a un'élite che non faceva danni ma riservava tutte per sé le bellezze della Terra. Oggi queste bellezze sono a disposizione di larghe masse. Più che reprimere il fenomeno si tratta di indirizzarlo, dandogli forme e contenuti che non siano limitati a quelli commerciali (50 mila miliardi di scambi valutari in un anno) e speculativi, come la costruzione di villaggi per stranieri alle Isole Figi, gli alberghi di lusso a Bangkok. In qualche caso i contenuti sono addirittura distruttivi, ecologicamente e socialmente, di un patrimonio culturale comune.

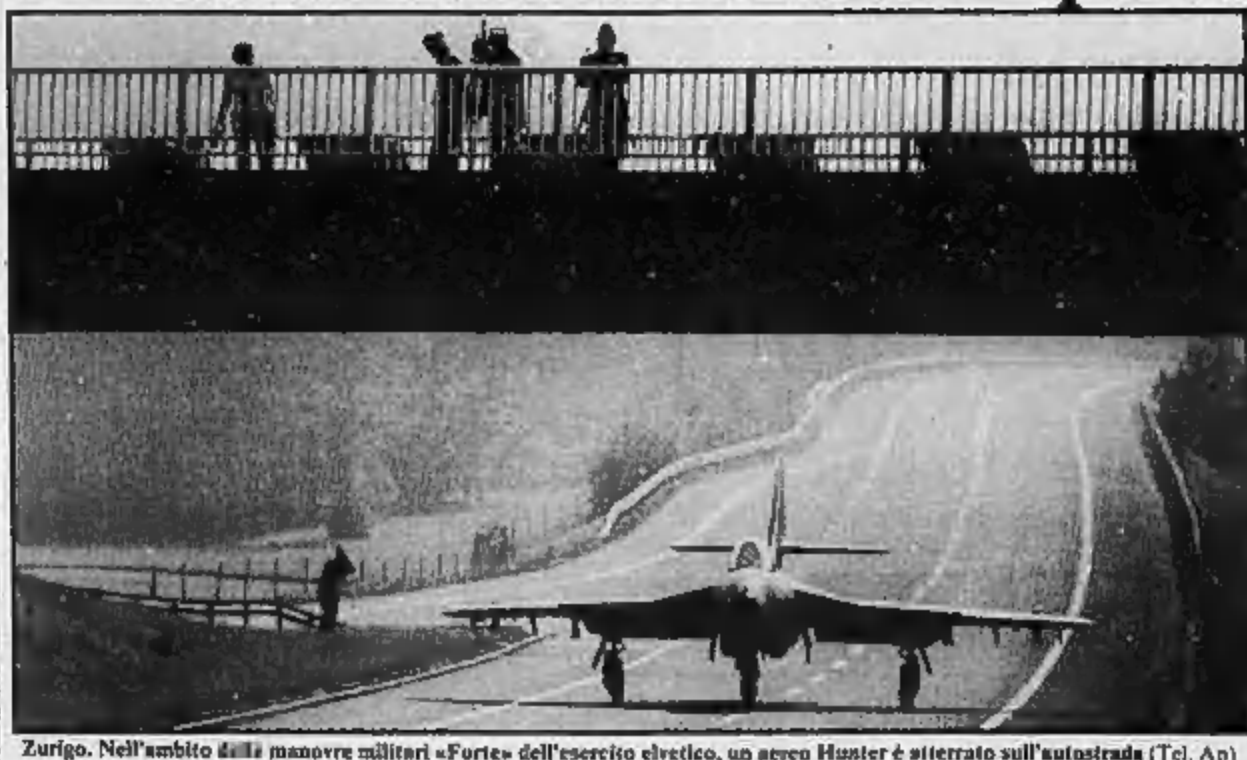
Non si tratta soltanto dell'inquinamento irreversibile del Mar dei Caraibi o dello sfaldamento dei monumenti di Roma e di Atene ma anche dell'impiego di tribù africane, ad esempio la gente Masai nel Kenya, come attrazioni turistiche nei villaggi speciali da visitare e fotografare quasi fossero riserve di elefanti.

Mario Fazio

Bene registra il suo «Otello» per la televisione

ROMA — L'*Otello* (da Shakespeare) secondo Carmelo Bene, verrà registrato per la seconda rete televisiva negli studi di Torino a partire dall'8 ottobre. La conclusione delle riprese è prevista entro la prima decade di novembre.

Lo spettacolo, che ha debuttato al teatro «Quirino» di Roma nella scorsa stagione, dovrebbe rappresentare l'addio dell'attore al palcoscenico.

Un cacciabombardiere sotto il ponte

Zurigo. Nell'ambito delle manovre militari «Forte» dell'esercito elvetico, un aereo Hunter è atterrato sull'autostrada (Tel. Ap)

GUIDA ALLE MOSTRE APERTE IN VARIE CITTA' DELLA REGIONE

La pittura dell'Emilia illuminista

All'arte accademica, sacra e profana, all'Illuminismo, alle eleganze francesi del Settecento emiliano è dedicata una straordinaria serie di mostre aperte contemporaneamente a Piacenza, Colorno, Parma, Bologna, Reggio Emilia e Faenza. Sono esposti dipinti e progetti architettonici, arredi e complessi decorativi, paramenti sacri e ceramiche, strumenti scientifici e intere librerie, disegni e carte topografiche.

Appena passato il Po, domina il palazzo-castello dei Farnese a Piacenza: sono parte integrante della sua decorazione le tele giovanili dei fasti farnesiani di Sebastiano Ricci, le *Battaglie* bibliche del Brescianino; vi sono ritornate, prevalentemente da Napoli, le tre serie dello Spolverini sulle cerimonie nuziali di Elisabetta Farnese e Filippo V di Spagna, frizzanti, coloratissime cronache di corte su ampi fondali urbani o paesistici. Fra inizio e fine secolo, si contrappongono la rossigna prosa padana delle nature morte del Boselli e la bionda statuarietà neoclassica di Gaspare Landi. Una bella sezione archiviale e cartografica sul territorio. Un catalogo di saggi e sei volumetti di schede (ingresso gratuito, 10-12,30, 15-18, salvo il lunedì).

Nel Palazzo Ducale di Colorno, terza reggia farnesiana e borbonica, «Una città costruisce una mostra», fino al 5 novembre, 9,30-13, 15,30-20, salvo il lunedì.

Nel Palazzo della Pilotta di Parma, sopra e sotto e dietro al palcoscenico dello stupendo teatro ligneo di corte, ritornano Spolverini, Sebastiano Ricci, Boselli. Proseguendo per anditi lignei, si giunge al discusso enorme vacuo di tre piani, frammentato da strutture sospese di tubi Innocenti. Ospita dall'alto la pittura e l'arredo sacro locali, con le prestigiose «Importazioni» del veronese Balestra, del napoletano Conca, del romano Benefial, della *Immacolata* del Piazzetta e della pala di *San Fedele di Sigmaringen* del Tiepolo per i Cappuccini di Parma, delle otto rudi, realistiche tele del napoletano Traversi già presso i Francescani di Castellarquato.

Si scende, letteralmente, alla «piccola Versailles» di Don Filippo e di Luisa Elisabetta di Francia, con i ritratti e i mobili francesi, le due sorelle della Duchessa dipinte dal Nattier nel 1743 e 1745, l'una «*en Flore*», l'altra «*en Diane*», la morbida e lucida *Liseuse* vestita alla turca, di Liotard, venuta dagli Uffizi, i disegni architettonici del Petitot, sul crinale sottilissimo fra *rocaille* e neoclassicismo.

Da ultimo, nella scuderia, la ritrattistica «illuministica» di Giuseppe Baldrighi, con il grande *Ritratto di famiglia* di Don Filippo con la moglie e i figli, più intimisticamente borghese che ducale, e di Pietro Melchiorre Ferrari, di cui è esposta anche la programmatica tela rappresentante l'Abate Frugoni, in vesti apollinee di Comante Eginetico, in francesissimi e barocchetti giardini d'Arcadia. Concludono la serie mirabile degli Zoffany e gli studi di nudo e i dipinti di concorso dell'Accademia parmense. 9,30-13 - 15,30-20, salvo il lunedì; un ponderoso e intelligente catalogo, curato e introdotto dal Riccomini (20 mila lire).

A Bologna, le mostre appaiono fiotte, battaglioni schierati. L'importante è non soccombere all'inizio nella marea di pittura del Palazzo del Podestà (9,30-13, 15-19,30; «non stop» sabato e domenica), riprendendo più volte grande respiro presso Giuseppe Maria Crespi, e anche presso Creti, Gambarini, il popolano Aureliano Milani. E le forze devono ancora soccorrere, in immediato transito, per il Palazzo di Re Enzo, dove nuove fatiche attendono con l'arte sacra di Romagna e con la ricca e varia documentazione dell'Accademia Clementina: pause gratificanti offrono i nervosi disegni dei Gandolfi, e le «prose» mirabili delle nature morte, dal grande «maestro di Rodolfo Lodi», per cui manterrei la cronologia seicentesca proposta da Arcangeli a Resani e Levoli.

Assai più godibili, sottilmente o riccamente eccitanti l'occhio e la mente, sono le sezioni di scenografia, architettura o pittura decorativa di rovine, vedute e paesaggi reali e di fantasia (Brizzi, Mirandolese, Lodi; seppure già ottocentesche, avrebbero ben conchiuso le periferie proletarie e artigiane del Basoli) al Museo Civico; e quelle di arredo sacro e profano in palazzo Pepoli Casagrande di Via Castiglione 7, dove, alzando gli occhi, ancora una volta esaltano i gioiosi affreschi giovanili di Giuseppe Maria Crespi (stessi orari).

Massima eccitazione mentale, attraverso lo stupore degli occhi, nasce infine dalla mostra dei materiali dell'Istituto delle Scienze all'Università, in Via Zamboni 33 (10-13, 16-19 nei feriali, 10-13 nei festivi). Per ora disponibili sono il ponderoso catalogo della pittura e dell'Accademia Clementina (30 mila lire), e quello rigoroso e affascinante dell'Istituto delle Scienze (10 mila lire).

Tappa consigliabile è quella a Reggio Emilia, che ospita nel Ridotto del Teatro Municipale la mostra di Giuseppe Solieri, fra Stefano da Carpi (9,30-12,30, 15,30-18,30). Tappa imprescindibile, e di grande fascino, quella a Faenza, in Palazzo Milzetti (10-12,30, 15-19,30), con la vistosa civiltà repubblicana e neoclassica di Felice Giani, il romanticismo di Minardi, l'architettura utopica di Pistocchi, Antolini, Tomba, la «naiveté» di Pietro Piani, gli smalti bianchi, verdi e bruni delle ceramiche. Ottimo catalogo curato prevalentemente dalla Ottani Cavina e dalla Matteucci, e introdotto da Emiliani, 20 mila lire.

Marco Rosci

Premio Galilei a Helmut Coing

PISA — Il Premio internazionale Galileo Galilei sarà consegnato domani mattina, nell'aula magna dell'Università di Pisa, a Helmut Coing, professore all'Università di Francoforte, per i suoi studi di storia del diritto italiano. Lo studioso tedesco riceverà una statuetta di Emilio Greco e una targa d'oro.

La giuria, nominata dal rettore dell'ateneo pisano, Raniero Favilli, è composta da Manlio Bellomo, Ennio Cortese, Domenico Maffei, Giulio Vismara e presieduta da Tristano Bolelli, fondatore del premio patrocinato dai Rotary italiani sotto gli auspici dell'Università di Pisa e col patronato del Presidente della Repubblica.

«VENEZIA E LO SPAZIO SCENICO»

Città-teatro sulla Laguna

VENEZIA — A Palazzo Grassi, sul Canal Grande si apre oggi la mostra «Venezia e lo spazio scenico», organizzata dai settori architettura e teatro della Biennale. La mostra ha lo scopo di mettere in rilievo, da una parte, l'importanza dell'aspetto spettacolare della struttura stessa della città, nei suoi spazi, nei suoi monumenti e nei rituali della vita politica e sociale. Dall'altra di fornire una indicazione di tendenza per la loro utilizzazione scenica.

Oltre all'esposizione dei materiali, la mostra avrà un itinerario che comprende piazza San Marco, il bacino di San Marco, il cortile della Carità, il ghetto nuovo, San Barnaba e Ponte dei Pugni, il campo davanti all'Arsenale, Ca' Rezzonico con il teatro dei burattini, Campo San Fantin e il Teatro La Fenice, Rialto, il campo San Giovanni Evangelista e il campo dei santi Giovanni e Paolo.

I temi della mostra sono organizzati in tre sezioni distinte: la città palcoscenico o la scena fissa; la mostra del potere o il regista politico e, infine, il personaggio: festa o la scena del desiderio.

Nella mostra verrà precisato l'uso dello spazio della città in maniera scenico-teatrale anche nella Venezia dell'ultimo secolo, privilegiando quegli interventi che si sono dimostrati capaci di mettere in rilievo la «teatralità» di una città naturalmente teatro del mondo.

«Venezia e lo spazio scenico» rimarrà aperta sino al 4 novembre.

g. b.

OSSERVATORIO

La mano forte colpisce Seul

Il presidente Park: un altro colpo alla democrazia

Il leader dell'opposizione della Corea del Sud, Kim Young Sam, è stato espulso giovedì dall'assemblea nazionale. È una nube sulla vita politica del Paese, ma anche sulle relazioni internazionali di Seul. Il Dipartimento di Stato non ha tardato a esprimere «deplorazione» per il colpo di mano della maggioranza parlamentare coreana, definito «violazione dei principi del governo democratico». Attraverso i consueti canali della diplomazia, il punto di vista americano è stato formalmente comunicato ai coreani.

E' questo uno sviluppo essenziale, dal momento che l'alleanza con gli Stati Uniti è un caposaldo della politica di Seul. Nei mesi scorsi Carter ventilò l'ipotesi di un parziale ritiro delle truppe americane dalla Corea del Sud. Si tratta di trentamila uomini, una presenza che ha scopi strategici e politici di dissuasione rispetto alle tentazioni aggressive del Nord. Poi Carter, in visita a Seul, tornò sulla sua decisione: ma al tempo stesso raccomandò al regime di Park Chung Hee di muovere verso una liberalizzazione interna, nello spirito tipicamente carteriano dei diritti civili.

Proprio a queste sollecitazioni sembrò rispondere la scarcerazione del capo della dissidenza coreana extraparlamentare, l'ex candidato alla presidenza Kim Dae Young, oggi in residenza sorvegliata. Ma ora l'espulsione dal Parlamento del capo dell'opposizione, dell'opposizione legale stavolta, riporta il problema al suo punto di partenza. E' la prima volta che a Seul la «mano forte» del regime Park colpisce all'interno dell'istituzione parlamentare.

Kim Young Sam, 52 anni, è dallo scorso maggio presidente del nuovo partito democratico, che è la principale forza di opposizione al dominante partito democratico repubblicano. Kim aveva preso il posto del più morbido Lee Chul Seung, e aveva spostato il dibattito politico sugli scottanti temi di fondo. In un'intervista al *New York Times* aveva definito il governo Park «*regime dittatoriale minoritario*». Aveva tracciato un parallelo tra la Corea del Sud e l'Iran imperiale, invitando gli americani a non ripetere a Seul i fatali errori di Teheran. Aveva, esplicitamente, invitato Washington a ritirare il suo appoggio al presidente Park, capo dello Stato dal '62, riconfermato per altri sei anni alle elezioni del dicembre scorso. Aveva auspicato una «*sollevazione pubblica*» contro Park.

Sono queste le «*attività anticostituzionali e antinazionali*» che sono costate a Kim il seggio in Parlamento. Già c'era stata, alcune settimane fa, una pronuncia del tribunale di Seul, che aveva dichiarato Kim decaduto dalla carica di presidente del Nuovo partito democratico. Quella carica, secondo i giudici, era stata assunta illegalmente. Ma la maggior parte dei deputati Npd (42 su 67), e la stessa stampa sudcoreana hanno continuato a considerare Kim capo dell'opposizione.

Così si è arrivati alla prova di forza di giovedì. Oggi Kim Young Sam ha commentato con amarezza: «*E' suonata la campana per la nostra democrazia*». Sono di fronte a Seul due contrapposte dottrine: quella del Paese assediato e diviso, che richiede unità a tutti i costi a scapito dei «lussi di democrazia»; quella del Paese che guarda all'Occidente e che proprio sul piano delle libertà vuol vincere il confronto con il rigido Nord di Kim Il Sung.

Alfredo Venturi

Sfida alle tendenze della società e della Chiesa americana

Il richiamo alla disciplina emerge come obiettivo del Papa negli Usa

In un rigoroso discorso a Chicago, per 345 vescovi e 9 cardinali, il Pontefice ha ribadito il no a divorzio, aborto, omosessualità, eutanasia, matrimonio dei preti, sacerdozio alle donne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHICAGO — *Al seminario di Quigley, in questa sterminata città formata soprattutto di cattolici e polacchi, Giovanni Paolo II ha ieri parlato ai vescovi. Per la prima volta dal suo arrivo negli Stati Uniti ha voluto che le porte restassero chiuse. E le sue parole, scheggiati l'insegnamento di Paolo VI «al quale io guardo — ha detto — come al mio padre spirituale», e nella propria enciclica «Redemptor Hominis», sono suonate con drammatica fermezza. Il Santo Padre ha ribadito la rigida dottrina enunciata nei giorni scorsi: la sua Chiesa è rimasta contro il divorzio, contro l'aborto, contro l'omosessualità, contro il matrimonio dei preti, contro la loro laicizzazione, contro il ministero delle donne. In più il Pontefice ha riaffermato anche la subordinazione di ogni vescovo a sé, in quanto «Totus ecclesiae pastor», investito di potestà piena, suprema e universale.*

Il motivo di fondo della visita di Giovanni Paolo II negli Stati Uniti è così emerso finalmente senza equivoci. Non si è trattato, non si tratta soltanto di una missione pastorale in un Paese che conosce un momento felice di religiosità, bensì anche del richiamo alla disciplina di una Chiesa sottoposta a pressioni sociali senza precedenti dalla rivolta organizzata delle minoranze. Alla conferenza episcopale di Quigley erano ieri presenti anche vescovi europei, canadesi e sudamericani; ma è agli statunitensi che il Papa si è rivolto innanzitutto. Nell'autorevolezza che l'investitura un anno fa e il foro oggi gli conferiscono, egli ha attinto la forza di quella che qui è vista come una vera sfida al modernismo Usa. Alla sfida lo stesso mondo cattolico ha già risposto polemicamente, a tratti con impeto lacerante. Dietro il successo personale, il trionfo decretatogli dalle folle, Giovanni Paolo II potrebbe scoprire in futuro i germi di un sia pur limitato dissenso.

Il tema centrale del discorso ai vescovi è stato quello della sessualità. Il Santo Padre ha citato il Vangelo per ricordare «l'indissolubilità e irrevocabilità del matrimonio cristiano», e l'enciclica Humanae vitae di Paolo VI per condannare «sia la teoria della contraccezione sia gli atti contraccettivi». Egli ha detto che la Chiesa è contraria al rapporto sessuale fuori del matrimonio «perché immorale» e «al comportamento omosessuale», aggiungendo, a quest'ultimo proposito, che «suscitare false speranze per qualunque fratello o sorella... sarebbe un tradimento». Ha concluso con una vigorosa denuncia dell'aborto e dell'eutanasia, in nome del diritto alla vita e dell'inviolabilità di essa, «inclusa quella dei bambini non ancora nati»: «L'uccisione per pietà — ha dichiarato — dei vecchi è un grave male morale, incompatibile col rispetto per la dignità umana».

Il Pontefice ha esortato la conferenza episcopale alla pratica della confessione e della preghiera come esempio per i fedeli. Ha quindi finito il discorso con un accenno all'unità delle diverse chiese e confessioni, avvertendo che essa deve essere perseguita «con molta comprensione, molta pazienza, grande amore, ma senza deflettere dalla vera dottrina cattolica». L'avvicinamento ai fratelli separati non è ancora la risposta «alla chiamata di Cristo per la perfetta unità».

Dopo il discorso ai 345 vescovi e 9 cardinali, Giovanni Paolo II ne ha pronunciato un altro davanti a due milioni di persone alla Messa all'aperto a Grant Park, sull'[illegible]. Richiamandosi alla tradizione americana del crogiolo di nazioni, egli ha affermato: «Voi avete unito i vostri destini e siete scritti una storia comune. Sebbene molto diversi, vi siete accettati l'un l'altro, a volte in modo imperfetto, a volte assoggettandovi a varie forme di discriminazione, a volte ancora soltanto dopo lunghi periodi di equivoci e di rifiuti. Ancora oggi, in un certo senso, siete in cammino sulla strada della reciproca comprensione e tolleranza». Per questo processo, ha aggiunto il Pontefice, bisogna ringraziare Dio della benedizione ricevuta. Ma essa, ha concluso, è incompleta se non è accompagnata dalla consapevolezza del dovere «nei confronti dei diseredati tra di noi e nei confronti del resto del mondo, un dovere di amore, di servizio, di divisione dei beni».

Di fronte all'intervento alla Conferenza episcopale, il resto dell'incredibile giornata vissuta ieri da Chicago col Papa è passato in secondo piano. Ma i due milioni e mezzo di cattolici e il milione e più di polacchi hanno circondato il santo capo di un affetto e un entusiasmo se possibile superiori a quelli manifestati l'altro ieri dagli agricoltori dello Iowa e degli altri Stati del Midwest americano, accorsi sulle colline di Des Moines per la messa solenne. Giovanni Paolo II ha benedetto gli handicappati e i bambini nella cattedrale del Sacro Nome (lì il tenore Luciano Pavarotti ha cantato per lui l'Ave Maria) affollata sino all'inverosimile. Ha parlato ai rappresentanti di 65 congregazioni religiose; ha visitato la sede della campagna per lo sviluppo dell'uomo; ha pregato nella chiesa della Provvidenza di Dio; ha celebrato la liturgia per i suoi connazionali «in questa Polonia americana»; ha assistito al concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago diretta da Solti. Dovunque lo ha accompagnato il cardinale Cody, suo vecchio amico, esponendogli le bellezze di questa città ventosa sulle sponde del lago Michigan.

Sullo slancio di un'accoglienza che, egli ha detto, «era prevedibile in Irlanda, ma non negli Stati Uniti», Giovanni Paolo II va oggi a Washington, tappa conclusiva del suo pellegrinaggio. Lo aspetta, tra gli altri, il presidente Carter per un duplice incontro alla Casa Bianca, il secondo dei quali parteciperanno tutti i potenti del Paese. Domani il Pontefice dirà messa sul parco che dalla Constitution Avenue si estende fino al Campidoglio: il tentativo di un gruppo ateo di impedirglielo con un'ingiunzione del tribunale è fallito. La partenza per Roma è prevista per le 19, mezzanotte in Italia, l'arrivo per la mattina di lunedì. «Non sono stanco — ha dichiarato il Papa —. Potrei andare avanti per altri 15 giorni». Ma il seguito e i giornalisti, costretti a lavorare in condizioni difficili, sono estenuati. Emotivamente lo è forse anche la superpotenza, trovatasi di fronte, come ha scritto il New York Times, «a una personalità carismatica con cui solo quella di Giovanni XXIII poteva reggere il paragone».

Ennio Caretto

Il Dalai Lama vuole incontrare Papa Wojtyla

WASHINGTON — Il Dalai Lama, capo spirituale dei buddisti del Tibet, vorrebbe incontrarsi col Papa. Lo ha confidato al presidente dell'Università di Seattle, il gesuita William Sullivan.

«*Portate i miei rispetti al Santo Padre e ditegli che desidero molto incontrarlo per lavorare con lui al bene comune dell'intera umanità*», ha detto il Dalai Lama.

Allucinante inchiesta in Francia

Feriti e offesi perché bambini

PARIGI — Nel 1978 2000 bambini francesi sono stati ricoverati in ospedale in seguito a maltrattamenti subiti in famiglia: queste le cifre ufficiali. Secondo alcuni pediatri la cifra reale sarebbe quattro volte superiore. E' quanto afferma un'inchiesta sui bambini «martiri» pubblicata dal quotidiano parigino *L'Aurore*, in cui si precisa che negli ultimi due anni il numero delle piccole vittime è aumentato del 4 per cento.

«*Si può valutare che un bambino su cento viene ricoverato in Francia a causa dei maltrattamenti subiti in casa*». Ha dichiarato all'*Aurore* Pierre Strauss, dell'istituto di pediatria sociale del più importante ospedale parigino per i bambini, l'«Hopital des enfants malades».

«La maggior parte delle vittime — scrive *L'Aurore* — sono bambini al di sotto dei sei anni, anzi secondo la polizia la metà sono dei bambini al di sotto di un anno e i due terzi di meno di tre anni».

Secondo dati della polizia e dei servizi sociali, inoltre, l'80 per cento dei bambini «martiri» proviene da ambienti molto poveri. I loro «aguzzini» (nel 95 per cento dei casi si tratta dei loro genitori) sono individui spesso alcolizzati, comunque psichicamente fragili e con alle spalle un'infanzia infelice. Sempre secondo questi dati l'alcolismo sarebbe responsabile del 60 per cento dei casi della violenza fisica sui bambini.

Da un sondaggio pubblicato sull'ultimo numero della rivista mensile femminile *Marie Claire* risulta comunque che in Francia le punizioni corporali sui bambini sono ammesse dalla stragrande maggioranza.

Il 71 per cento dei francesi interrogati ha infatti dichiarato di approvare gli sculaccioni e il 75 per cento giudica «comprensibili» i ceffoni, solo il 18 per cento dei francesi ha però dichiarato di sculacciare i figli più volte alla settimana e l'11 per cento di dar loro degli schiaffi con lo stesso ritmo.

Sempre secondo il sondaggio di *Marie Claire*, chi picchia di più sono le donne: il 5,9 per cento delle madri dà uno sculaccione al giorno ai figli, contro l'1,4 per cento dei padri.

Per chi subisce invece le botte, bambine e bambini sono alla pari.

A colloquio con il vescovo di Dublino e col Nunzio apostolico

Difficile visione comune sull'Ulster tra i cattolici britannici e irlandesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUBLINO — «*L'Ira Provisional e gli altri estremisti devono subito rinunciare alla violenza. E' l'unica risposta semplice, necessaria e immediata all'appello del Santo Padre*».

La nuova, pressante richiesta di deporre «subito» le armi è lanciata dall'arcivescovo di Dublino in persona, mons. Dermot J. Ryan, con questa prima intervista dopo l'annuncio che l'ala oltranzista dell'Ira «*continua la lotta essendo convinta in tutta coscienza che la forza sia l'unico mezzo per eliminare il male della presenza britannica in Irlanda*».

Per due ore, a tarda sera, parliamo del problema «numero uno» e dei rischi di decadenza della fede in Irlanda, con mons. Ryan, 55 anni, biblista, aperto e cortese al punto da accompagnarci, al volante della sua auto, all'albergo verso mezzanotte. In mattinata avevamo incontrato il Nunzio apostolico, mons. Gaetano Alibrandi, siciliano, molto apprezzato in Irlanda. Due interviste parallele, ma separate, alle due massime autorità della Chiesa in Irlanda, con il primate card. O'Fiaich. Mentre l'Ira confermava la lotta armata, il Sinn Fein partito ad essa vicino chiedeva un «contatto diretto» con Papa Wojtyla, forse per sollecitarne la mediazione.

Mons. Ryan, il papa accetterebbe l'eventuale mediazione? L'arcivescovo riflette, sorridendo. Poi dice in italiano quasi perfetto: «*Una risposta appartiene al Santo Padre. Io non posso rispondere. Tengo molto, però, a insistere sulla necessità che l'Ira e gli altri studino a fondo il testo completo dell'appello del Papa a Drogheda*».

Dice il Nunzio Alibrandi: «*Nel mondo protestante del Nord la visita del Papa ha prodotto entusiasmo. Due leaders mi hanno detto di aver raccolto 75.000 firme di benvenuto che, secondo loro, rappresentano almeno mezzo milione di protestanti*».

E il governo di Londra? E l'Ira Provisional?

Nunzio: «*La signora Thatcher ha accolto con favore l'appello di Drogheda: essa rappresenta la Regina che è Capo dello Stato, ma anche della Chiesa anglicana. Quando il Papa seppe, sabato notte, poche ore dopo l'appello di Drogheda, che fonti dell'Ira si sarebbero dette disponibili, commentò: "E' un primo sintomo"*».

L'apparente risposta positiva, però, fu singolarmente smentita domenica 30 settembre con la precisazione ufficiale che il comitato politico dell'Ira Provisional non si era ancora riunito.

Il Papa ha impegnato i vescovi irlandesi a mobilitarsi con «*influenza morale e precise richieste*». Alludeva anche ai vescovi inglesi? L'impegno comporta eventuali proteste pacifiche dei cattolici nei due Paesi a favore della pace?

Nunzio: «*L'invito del Papa riguarda tutti i vescovi del mondo, quindi anche quelli irlandesi e inglesi. Non credo che pensasse a manifestazioni non violente. Di sicuro a preghiere, a contatti personali e di gruppi, a denunce pastorali delle ingiustizie per illuminare le menti e creare un'atmosfera di riconciliazione e di amore*».

La risposta dell'arcivescovo di Dublino si riferisce a un nostro rilievo: sembra che il Papa ha implicitamente criticato i vescovi delle due nazioni quando ha ricordato che Paolo VI «*per più di trenta volte*» li incitò alla mobilitazione morale.

«*Devo studiare il testo che ho solo ascoltato. Lei forse non sa quante abbiamo ripetuto almeno cento volte, sia nel condannare l'Ira per il male morale dei mezzi violenti, sia nel richiamare i politici a rimuovere le ingiustizie e ristabilire i diritti umani dove sono carenti. Poi, ci sono continui contatti, sul piano pastorale e senza sottintesi politici, fra i vescovi specie del Nord e i responsabili politici delle due parti (Irlanda e Inghilterra, ndr). Ci sono incontri fraterni con i capi e i pastori delle diverse Chiese. Cerchiamo di far dialogare l'opinione moderata che certamente esiste in tutte le comunità protestanti e in quella cattolica*».

Visto che una soluzione può venire soprattutto da Londra, che cosa devono fare i vescovi e i cattolici britannici?

Risponde il Nunzio: «*I cattolici inglesi sono leali cittadini inglesi e sentono secondo l'atmosfera che si respira in Gran Bretagna*».

Risponde l'Arcivescovo: «*Non tocca a me dire che cosa debbano fare i vescovi inglesi. Anche loro hanno ascoltato il discorso del Papa; spetta a loro decidere. Essi conoscono la situazione inglese meglio di me*».

Il Papa è apparso preoccupato del processo secolarizzante che lo sviluppo sociale provoca anche in Irlanda, specialmente nei giovani. La visita papale mirava anche a un rilancio della fede tradizionale?

Nunzio: «*Il pericolo di secolarizzazione c'è sempre e dovunque. La visita pastorale del Santo Padre era necessaria per il rilancio del sentimento religioso, soprattutto dei giovani. Si è vista l'entusiastica risposta degli irlandesi*».

Arcivescovo Ryan: «*Noi vescovi abbiamo espresso le stesse ansietà del Papa in lettere pastorali. Ci preoccupa la separazione fra culto festivo (diffuso al 90 per cento, ndr) e vita quotidiana dei fedeli, soprattutto in materia di giustizia. Il Papa ha detto che si deve essere cristiani non soltanto la domenica, ma anche il lunedì, nel lavoro e nella vita. Benché sia un'isola, l'Irlanda non è isolata dagli influssi negativi del necessario progresso*».

Lamberto Furno

Il leader dei negri Usa «snobbato» da Tel Aviv

È una sconfitta per Begin la missione Jackson in M.O.

Ultimo incontro con Arafat che propone una tregua nel Sud Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il reverendo Jesse Jackson, discusso ma autorevole *leader* negro americano, è partito da Beirut per gli Stati Uniti, via Amsterdam, dopo un soggiorno di due settimane nel Medio Oriente. Ha visitato il Libano, la Siria, la Giordania, Israele e l'Egitto e ha avuto contatti con i principali capi di Stato o di governo della regione e dei movimenti palestinesi. Ma a Gerusalemme Begin e Dayan si sono rifiutati di riceverlo, nonostante un intervento personale di Carter che aveva caldamente raccomandato al premier israeliano di ascoltare l'influente capo della comunità negra che si presenta come il successore di Luther King.

L'opinione dell'ambasciatore israeliano a Washington, Efraim Evron, che ha sottolineato i vincoli tra Jackson e l'intransigenza palestinese, ha indotto Begin e Dayan a non ricevere il leader americano e il suo seguito di dieci persone, nonostante le pressioni esercitate da molte personalità convinte che una scortesia usata a Jackson sarebbe contribuito a peggiorare i rapporti tra la comunità negra e quella ebraica degli Stati Uniti, già tesi dopo le clamorose dimissioni di Andrew Young.

A Gerusalemme Jackson, che ha visitato numerosi campi di profughi, è stato ricevuto dal sindaco Teddy Kollek e ha avuto molti colloqui, ma è stato apertamente boicottato a livello ministeriale; ne è partito con amarezza e forse con rancore, mentre Sadat ha approfittato dell'occasione per pregare il suo ospite di esser latore di un messaggio a Arafat con una proposta all'Olp di stabilire una tregua nei confronti di Israele.

Molti osservatori a Gerusalemme sottolineano come Israele abbia mancato una buona occasione per mostrarsi disponibile e animata dalle migliori intenzioni. Jackson infatti ha lasciato Beirut con una dichiarazione di Yasser Arafat — il leader dell'Olp è poi partito per Ankara — che promette una sospensione dei combattimenti nel Sud del Libano per tre mesi, sospensione che non è stata accettata dal Fronte popolare di George Habbash, ma che è indicativa di una tendenza al negoziato da parte degli esponenti più moderati dell'Olp, i quali sperano di giungere per questa via a contatti più ufficiali con gli Stati Uniti e magari a un riconoscimento da parte di Washington.

L'attivista dei diritti civili degli Usa, che ha espresso il suo risentimento per il rifiuto degli esponenti israeliani a riceverlo, li aveva anche ammoniti che l'automatico aiuto americano per Israele «*volge alla fine*». Jackson non ritorna certo al suo Paese meglio disposto nei riguardi dello Stato ebraico: e la cosa appare tanto più preoccupante nel momento in cui l'Olp sembra aver cambiato tattica e si propone (questa volta forse sul serio) di annunciare la costituzione di un governo palestinese in esilio al prossimo congresso dell'Internazionale socialista che si terrà a Madrid. E' un governo destinato a essere riconosciuto da molti Paesi, e non solo da quelli arabi e del Terzo Mondo, a cominciare dall'Egitto.

Giorgio Romano

L'Iran non ha mire espansionistiche nel Golfo, dice il premier Bazargan

BEIRUT — «L'Iran non ha ambizioni espansioniste nella regione del Golfo, non ha interessi extra-territoriali né piani di sovversione»: *così ha scritto sul quotidiano libanese An Nahar il primo ministro iraniano Bazargan.*

La dichiarazione è inclusa nella lunga intervista che Bazargan ha voluto dedicare soprattutto ai rapporti fra arabi ed Iran dopo le dichiarazioni di certi leader iraniani che hanno allarmato gli Stati del Golfo. In particolare l'ayatollah Sadeq Rohuani ha minacciato di rovesciare il regime dell'emiro di Bahrein e di proclamare nell'isola la «Repubblica islamica». *A Bahrein si sono svolte manifestazioni di sciiti contro il regime. Il Kuwait e la federazione degli emirati hanno espulso religiosi sciiti iraniani che predicavano la necessità della «rivoluzione islamica».*

Lo stesso quotidiano rivela che a New York, in margine all'assemblea generale dell'Onu, si è avuto un chiarimento tra Iran e Bahrein. Il ministro degli Esteri di Bahrein, Mohamed Mobark Al Khalifa ha definito «positivo e fruttuoso» *un suo colloquio con il collega iraniano Ibrahim Yazdi, aggiungendo:* «Spero che ci siamo capiti nel modo migliore».

A proposito delle apprensioni arabe per l'espansionismo della rivoluzione sciita iraniana, Bazargan afferma: «L'ayatollah Rohuani non è un leader eminente né è allineato sulle posizioni ufficiali dell'ayatollah Khomeini. Le sue opinioni non riflettono quelle ufficiali dell'Iran e non hanno quindi rilevanza né possono avere conseguenze: anzi sono respinte dalla maggioranza del popolo iraniano».

Bazargan dichiara quindi che il suo governo vuol mantenere buoni rapporti con tutti i Paesi «sulla base del rispetto reciproco e dei reciproci interessi» *e conclude:* «L'Iran non vuol riprendere il ruolo di gendarme nel Medio Oriente e nel Golfo».

Bazargan afferma poi che l'Iran non allaccerà rapporti diplomatici con la Jamahiriya libica fino a quando questa non avrà chiarito il mistero della scomparsa dell'imam Moussa Sadr e dei suoi due accompagnatori, scomparsa che sarebbe avvenuta a Tripoli nell'agosto dell'anno scorso.

A 12 anni già padre

PARIGI — Il più giovane papà di Francia è probabilmente un ragazzino spagnolo di 12 anni e mezzo.

A quanto hanno rivelato oggi fonti mediche di Versailles, l'adolescente che vive a Poissy, vicino a Parigi, è diventato padre di un bambino di 2 chili e 300 grammi il 19 settembre scorso. La madre è una ragazzina di 14, conosciuta a scuola.

Il bambino, che è nato prematuro di un mese, è stato affidato ai nonni materni. I genitori sono tornati a scuola. Ma ora, in due scuole diverse.

Colloqui col pc portoghese e con i socialisti

Berlinguer a Lisbona cerca una nuova sinistra europea

LISBONA — *Il segretario del partito comunista italiano Berlinguer si è incontrato ieri con il primo ministro portoghese, signora Maria De Lurdes Pintasilgo.*

Enrico Berlinguer è a Lisbona da martedì scorso. Ha avuto colloqui con i dirigenti del partito comunista portoghese e di quello socialista. Lo scopo del viaggio sembra allargarsi ad una iniziativa che investirebbe anche altri Paesi europei allo scopo di studiare, precisare e rilanciare una strategia comune della sinistra.

In una conferenza tenuta poco prima del colloquio con la premier, il leader del pci ha detto, tra l'altro: «L'Europa occidentale sta attraversando una crisi profonda, di natura anche morale, dalla quale possono scaturire grandi cambiamenti positivi e negativi. Si può accentuare il declino dell'Europa, ma sono anche possibili azioni per trovare una via d'uscita democratica dalla crisi».

Secondo Berlinguer la crisi attuale dovrà essere affrontata attraverso la ricerca, ove possibile, di uno sforzo comune di tutte le sinistre europee per sviluppare i rapporti di collaborazione con i movimenti progressisti del Terzo Mondo. I partiti comunisti occidentali, ha detto in sostanza Berlinguer, non potrebbero, da soli, percorrere una via d'uscita dalla crisi. Questo appello alle sinistre sembra essere proprio il punto centrale del viaggio attraverso l'Europa di Berlinguer: «Sentiamo il peso — *ha detto* — delle divisioni che si sono accumulate nella sinistra durante decenni e sappiamo che esse non sono superabili in un colpo, ma è ora di cominciare a superarle». *Berlinguer non ha mancato di precisare la diversità di vedute con il partito comunista portoghese di Cunhal, il più stretto «osservante» dell'ortodossia comunista irradiata da Mosca:* «Diamo giudizi diversi sulle esperienze dei Paesi socialisti e sulla Comunità europea», *ha detto rivolto appunto a Cunhal, distante dall'eurocomunismo italiano, spagnolo e francese. Ma proprio questo riferimento è parso agli osservatori politici come un invito al* «compagno di Lisbona» *a rivedere certe posizioni.*

Il leader socialista portoghese Soares ha chiaramente espresso questa sensazione in un articolo per il quotidiano del suo partito. Soares, che ha avuto con Berlinguer un cordiale colloquio, si è chiesto se la visita del leader italiano, in un momento in cui l'eurocomunismo sembra messo in frigorifero, sia da interpretare come un omaggio al partito comunista più fedele a Mosca, oppure sia stato provocato dallo stesso Cunhal allo scopo di far dimenticare i suoi sbagli e darsi una strada per una «credibilità» *europea.* **e. st.**

Proibito a Kohout tornare a Praga

VIENNA — Le autorità cecoslovacche hanno impedito al drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohout, che è anche uno dei promotori della «Charta 77», di tornare in Cecoslovacchia dopo un anno di soggiorno a Vienna. L'artista è stato fermato giovedì alla frontiera austro-cecoslovacca di Grametten - Nova Bystrice mentre, con la moglie e alcuni conoscenti, in automobile si dirigeva verso il suo Paese. Dopo otto ore di attesa al posto di frontiera cecoslovacca, Kohout è dovuto rientrare in Austria.

Il 28 ottobre del 1978 Pavel Kohout ottenne dalle autorità di Praga un visto di uscita di un anno valido per l'Austria. A Vienna aveva svolto attività come consulente del «Burgtheater» e aveva ricevuto il Premio per la letteratura europea.

Nel gruppo di Pavel Kohout c'era anche Margarete Schell, madre degli attori Maria e Maximilian Schell. Il gruppo è stato trattato all'inizio molto correttamente dalle autorità di confine cecoslovacche; mentre alla signora Schell, che possiede un passaporto svizzero, è stato detto dopo qualche tempo che poteva tranquillamente proseguire verso Praga, ai coniugi Kohout è stato negato l'ingresso per il fatto che il permesso di soggiorno all'estero non era ancora scaduto.

Kohout ha protestato contro questo provvedimento e ha dichiarato di essere a tutti gli effetti cittadino cecoslovacco e pertanto di avere il diritto di rientrare in patria. Le discussioni sono durate a lungo e all'avvicinarsi di sette soldati armati — questo il racconto della signora Schell — i due Kohout si sono «*arresi alla violenza*» e sono tornati in Austria.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tavella

di anni 83

Lo annunciano i figli Luigi, Silva, Zita, Mariella, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali il 6 ottobre 1979 a Porto di Legnago ore 9.

— Porto di Legnago, 5 ottobre 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Luigi Tavella per la morte del padre

Giovanni Tavella

— Torino, 5 ottobre 1979.

Il Reparto Autorimessa si unisce al dolore del collega Luigi.

Il Reparto Formatura prende parte al dolore di Luigi.

Il Consiglio di Amministrazione, i Collaboratori ed i Dipendenti della Soc. SAIM Spa di Milano partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia e della Società Iveco-Fiat V. I. Spa per la tragica immatura scomparsa del

dr. ing. Paolo Poma

— Milano, 5 ottobre 1979.

Si associano al lutto: la Zahnradfabrik Friedrichshafen Ag, [illegible]

La Società Metallco partecipa al cordoglio per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

— Torino, 5 ottobre 1979.

La Presidenza, i Dirigenti e i Dipendenti tutti del Consorzio Iveco Italia prendono sentitamente parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

ricordandolo con stima e rimpianto.

— Torino, 5 ottobre 1979.

Partecipano al lutto: [illegible]

La Wabco Westinghouse Spa esprime il proprio cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

dott. Ing. Paolo Poma

— Torino, 5 ottobre 1979.

Le famiglie Giustetti e Peola partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

— Ciriè, 5 ottobre 1979.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Tecnica ed i Collaboratori tutti della Robert Bosch Spa, [illegible] per l'immatura scomparsa del suo Direttore Acquisti

Ing. Paolo Poma

— Milano, 5 ottobre 1979.

La Tekaid Spa, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

— Torino, 5 ottobre 1979.

E' mancato all'amore dei suoi cari l'

ING. ARCH.

Lorenzo Bagnadentro

di anni 51

[illegible]

ING. ARCH.

Lorenzo Bagnadentro

[illegible]

— Asti, 5 ottobre 1979.

[illegible]

ING. ARCH.

Lorenzo Bagnadentro

[illegible]

— Asti, 5 ottobre 1979.

[illegible]

Ing. Enzo Bagnadentro

— Asti, 5 ottobre 1979.

[illegible]

Lorenzo Bagnadentro

[illegible]

Giovan Battista Peinetti

Commerciante - Ex bersagliere

[illegible]

— San Gillio, 5 ottobre 1979.

[illegible]

Giovan Battista Peinetti

[illegible]

— San Gillio, 5 ottobre 1979.

[illegible]

Urbano Celeghin

[illegible]

— Torino, 5 ottobre 1979.

[illegible]

Urbano Celeghin

— Torino, 5 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato

Nino Casali

[illegible]

— Torino, 5 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Ruo Rui

anni 52

[illegible]

— Ciriè, 5 ottobre 1979.

(Continua a pag. 6)

Per una riforma delle istituzioni

Consensi agli incontri proposti da Zaccagnini

Bodrato: «I colloqui devono servire a rendere più governabile il Paese» - Andreotti: cauta apertura verso il pci

ROMA — La proposta di Zaccagnini di incontri tra i partiti per studiare come sia possibile attuare la «grande riforma» istituzionale lanciata da Craxi è piaciuta a socialisti, comunisti e, nella dc, a Arnaldo Forlani, l'avversario più autorevole di Zaccagnini. Anche i socialdemocratici andranno agli incontri, ma senza entusiasmo eccessivo, come, del resto, repubblicani e liberali.

Gli incontri, dunque, ci saranno: contenuti e limiti della proposta dc sono già stati spiegati ieri da Guido Bodrato, uno dei più ascoltati consiglieri di Zaccagnini. «La proposta — ha spiegato Bodrato al convegno degli ex-forzanovisti del Lazio — *è diretta a verificare la concretezza* di un *dibattito e a dare allo stesso confronto quegli apporti che possono rendere più efficiente e governabile il nostro sistema politico, senza però cedere a impostazioni confuse e strumentali che finirebbero per dividere il Paese, per indebolire la credibilità delle istituzioni e per diffondere un grave e reciproco sospetto tra i partiti*». In altre parole: incontriamoci per discutere dei problemi istituzionali e non di quelli di Palazzo Chigi.

Il primo «sì» agli incontri di Zaccagnini è venuto ieri l'altro: lo anticipò, in un intervallo della direzione, il responsabile dei problemi dello Stato nel psi Lelio Lagorio.

L'«Avanti!» di oggi lo rende ufficiale: «*Zaccagnini ha confermato la disponibilità della dc per un confronto puntuale, stringente e costruttivo con gli altri partiti su questo terreno. Questa decisione è stata ieri ufficialmente approvata da Forlani, il quale ha collegato al tema della riforma dello Stato la capacità dei partiti di essere indispensabili strumenti di direzione e di proposta*».

Il pci preciserà il suo punto di vista sul dibattito istituzionale martedì prossimo alla Camera. Ieri, il senatore Ugo Pecchioli ha detto che la disponibilità dei comunisti «*è piena ed è dimostrata da una nostra ampia elaborazione e da concrete proposte che già da tempo abbiamo avanzato su numerose questioni istituzionali. Accogliamo perciò il confronto che Zaccagnini propone alle altre forze democratiche*».

L'accoglie anche il leader del psdi, Pietro Longo, precisando però che «bisogna *stare in guardia*». Per Longo, «*si possono correre due rischi di fronte a questa iniziativa: il primo è che essa rappresenti una fuga in avanti rispetto ai problemi della realtà presente che riguarda anche la mancata applicazione di alcune norme costituzionali, ed il secondo che di questo problema si cominci a discutere senza costrutto*». Per il leader del psdi, sarebbe costruttivo «*sollecitare subito l'applicazione dell'articolo 40 della Costituzione, che riguarda l'applicazione del diritto di sciopero*».

Ma, sulla «grande riforma», il dibattito più vivace, tra favorevoli e contrari, continua a svolgersi nella dc. Andreotti, in una intervista a «L'Espresso», si mostra assai scettico e non rinuncia a lanciare a Craxi una freccia acuminata: «*Non mi è piaciuta affatto la frase del suo ultimo messaggio che dice: "Siamo a un passo dal cretinismo parlamentare". Certe "marionettate" è meglio non riprodurle, avendo fatto già abbastanza danni in passato*».

Quanto ai rapporti con i comunisti «*sostare al governo non è indispensabile, vi possono essere altre forme di collaborazione, purché non si pretenda di imporre ai comunisti* — dice Andreotti — *di partecipare sempre al campionato, ma di non poter mai arrivare in serie A. I comunisti non più stalinisti ovviamente*». L'ex presidente del Consiglio, dopo aver rilevato che «*con lo spirito del 1976*» si erano aggiustate molte cose che andavano «*alla deriva*», sostiene: «*Dal dicembre scorso non direi che, rotta la coalizione, il barometro tenda al meglio. Occorre con buona volontà ripristinare le possibilità di colloqui tra dc e pci in un quadro di più ampie articolazioni politiche (cioè senza alcuna velleità di sottovalutare la funzione e l'importanza degli altri partiti)*».

Il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco e uno dei leader degli ex «cento», Mario Segni, sono invece favorevoli alla «riforma».

l. g.

Rivestite le hostesses Alitalia

ROMA — Dalla prossima stagione invernale, le hostesses dell'Alitalia indosseranno una nuova divisa che è stata presentata ieri a Roma durante una sfilata. I colori della divisa, disegnata dalla contessa Florence Marzotto, sono il blu, il verde e il rosso. Per la realizzazione dei nuovi capi, una decina fra estivi e invernali, è stato compiuto un sondaggio tra 1400 hostesses. La divisa comprende un cappotto blu di linea morbida

Per una nuova politica energetica

Fermi i distributori di carburante: disagi a trasporti e aziende

ROMA — Ventidue voli internazionali a medio raggio, due voli nazionali e un cargo dell'Alitalia sono stati cancellati, circa il 20% dei distributori di benzina sono rimasti chiusi o hanno funzionato a ritmo ridotto, le raffinerie e i depositi bloccati, i servizi di rifornimento paralizzati in seguito allo sciopero di tutti i lavoratori del settore petroli indetto dai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil per sollecitare una politica organica ed efficace dell'energia.

I sindacati sollecitano adeguati provvedimenti che mettano fine ai continui contraccolpi sulle aziende petrolifere, di cui la crisi degli stabilimenti «Mach» costituisce l'«*esempio drammatico e contraddittorio*». Chiedono anche un confronto con il governo per la ristrutturazione e la razionalizzazione del settore petrolifero, la difesa ad oltranza di ogni posto di lavoro nelle imprese da ristrutturare, l'impiego dell'eventuale forza di lavoro eccedente nei settori energetici in espansione.

L'agitazione ha causato sensibili disagi e un rilevante danno economico alle aziende. La mancanza di rifornimenti di carburante ha costretto l'Alitalia a sopprimere venticinque voli; nessuna conseguenza, invece, sul traffico delle compagnie straniere, i cui voli sono stati effettuati regolarmente.

Serie difficoltà anche nei collegamenti marittimi con la Sardegna e tutte le isole minori. L'astensione del personale alberghiero (che si conclude questa mattina alle 6) ha fermato le navi-traghetto delle Ferrovie dello Stato in partenza dal porto di Civitavecchia, mentre le azioni articolate degli equipaggi della Toremar, della Siremar e della Caremar hanno paralizzato completamente i traghetti in servizio tra il continente e le isole minori.

Altre vertenze reclamano soluzioni urgenti. Il coordinamento delle aziende Liquigas, aderente alla federazione unitaria dei chimici Cgil-Cisl-Uil, ha proclamato 48 ore di sciopero per i giorni 18 e 19 ottobre.

Per ventiquattro ore si sono astenuti ieri dal lavoro i dirigenti della Banca d'Italia associati alla Confederazione italiana dei dirigenti di azienda (Cida). Lo sciopero ha determinato difficoltà per il regolare svolgimento delle operazioni creditizie con la banca centrale e per l'attività delle tesorerie provinciali dello Stato

g. c. f.

Un segreto negli scarichi avvelenati di Augusta?

SIRACUSA — Alta concentrazione industriale, inosservanza delle leggi in materia di difesa dell'ambiente, indifferenza del governo centrale, omertà dei dirigenti delle maggiori industrie locali: queste, secondo la commissione regionale per l'ecologia, le principali cause del grave inquinamento della rada di Augusta culminato, lo scorso mese, nella morte di decine di tonnellate di pesce.

La commissione regionale, che è presieduta dal comunista on. Giacomo Cagnes, per tre giorni ha svolto indagini. Sono stati visitati i più importanti stabilimenti tra quelli esistenti nella zona, che poi sono i più sospetti. Prima che la commissione concludesse i suoi lavori, il sindaco Placido Santanello ha svolto una relazione a conclusione della quale ha detto: «*In attesa che venga varata una legge seria sull'inquinamento, si chiede la chiusura degli impianti della morte*».

Il presidente della commissione ha rilasciato ai giornalisti dichiarazioni che possono intendersi come anticipazioni della relazione finale che sarà a suo tempo stesa. L'on. Cagnes, anzitutto ha criticato l'altissima concentrazione industriale nella zona di Augusta, i cui scarichi vanno a finire tutti nella rada sicché l'inquinamento diventa inevitabile.

Per il presidente della commissione, le omissioni delle leggi esistenti in materia di inquinamento sono palesi. Egli non ha esitato a mettere sotto accusa lo stesso governo centrale definendolo «grande assente della situazione», come dire che è rimasto indifferente a tutto ciò che è accaduto e sta accadendo ad Augusta.

Per quanto riguarda specificamente la moria di pesci dello scorso settembre, Cagnes ha trovato parole dure per i dirigenti delle maggiori industrie che operano ad Augusta: «*Noi abbiamo l'impressione* — ha detto — *che questa moria di pesci, avvenuta in modo così massiccio, sia dovuta ad un fatto straordinario e non sia la naturale conseguenza dell'inquinamento marino. Però la commissione non è riuscita ad avere notizie e spiegazioni del fatto eccezionale. Io personalmente ho avuto l'impressione che da parte dell'Istituto Superiore della Sanità ci sia anche della reticenza. Abbiamo l'impressione che i dirigenti delle grandi industrie (Montedison, Esso, Liquichimica ecc.) sappiano perché ciò è avvenuto, ma per motivi "omertosi", non lo dicono*».

Per quanto riguarda la soluzione, la commissione non ne ha indicata alcuna al di fuori di quella, piuttosto generica, della necessità che tutti collaborino all'applicazione rigorosa della legge e all'esercizio dei controlli.

f. s.

Alla vigilia del congresso provinciale e regionale

Non si smorza in Lombardia la «battaglia» Craxi-Aniasi

L'armistizio suggellato a Roma in direzione, a Milano è finito nel cassetto - Nuove polemiche per il quadripartito alla Regione

MILANO — Se a Roma, con un abbraccio tra Craxi e Aniasi, la direzione socialista ha suggellato, se non la pace, quanto meno la tregua, a Milano l'ordine di gettare acqua sul fuoco della polemica è meno rispettato. Anche perché, seppure in mancanza di un congresso straordinario a livello nazionale, a Milano e in Lombardia le varie componenti del psi avranno ben presto occasione di confrontarsi. Ai primi di dicembre, infatti, si terrà il congresso provinciale; poco dopo (è questa una notizia delle ultime ore) ci sarà anche quello regionale. Vista l'importanza della Lombardia e del suo capoluogo (sia per il partito che per tutta la politica nazionale), visto l'avvicinarsi delle elezioni regionali, non sono mancati da poco. Ne sono coscienti tutti e, più o meno apertamente, affilano le armi della polemica.

Le prime avvisaglie si sono avute quest'estate. La commissione centrale di controllo aveva invitato l'ex sindaco Aldo Aniasi (ora deputato) a dare le dimissioni dal Consiglio comunale «*per incompatibilità*». «*Una scelta strumentale, non a caso tirata fuori alla vigilia della scadenza del mandato*», dicono quelli della sua corrente.

Già allora, le battute polemiche non mancarono. Giorgio Gangi, segretario regionale, accusò Aniasi di stare «*a Roma con la sinistra mentre a Milano non ne ha il coraggio*». L'ex sindaco ribatté definendo il suo atteggiamento «*rozzo ed arrogante*». Frecciate a parte, i problemi politici sono cominciati ad affiorare più netti da quando il psi ha deciso di far parte della giunta quadripartita che dalla fine di settembre governa la Regione Lombardia. Anche se per pochi mesi si tratta di un ritorno al «classico» centro-sinistra.

Un caso a sé, chiuso nel tempo; oppure un «esempio» per le elezioni dell'80? Le interpretazioni sono molteplici. Attilio Schemmari, vice segretario regionale, vicino alle posizioni di Aniasi, ricorda con preoccupazione che è stata accettata un po' troppo volentieri l'astensione del partito liberale, motivata «*più che dal programma, dalla adesione alle possibilità future*», cioè da ipotesi di rottura con il pci in nome di un fronte laico. «*Occorre rifiutare* — dice — *la concezione di quei socialisti che vogliono fare del psi un partito coordinatore delle forze laiche con l'obiettivo di scaricare le alleanze di sinistra e di ritornare ad una logica di centro-sinistra*». Perciò si è tentato «*di dividere strumentalmente il partito in filocomunisti e anticomunisti*».

Gli risponde Ugo Finetti, craxiano, segretario provinciale. Afferma che «*la scelta di centro-sinistra in Regione è stata marginale; una scelta di congelamento di una situazione. Il centro-sinistra non sarà la formula degli Anni 80. Noi ci muoviamo per mettere in piedi un'alleanza riformista, con le forze laiche e di sinistra. Certo non siamo d'accordo che le alleanze debbano nascere da un patto d'acciaio col pci; ma non vogliamo scaricare nessuno*». Da ciò, secondo Finetti, «*cercare differenziazioni politiche, sugli enti locali è fare un processo alle intenzioni*». «*Del resto* — aggiunge — *cosa vogliono Aniasi e il suo gruppo che sono stati i più ardenti fautori del quadripartito in Regione?*».

Che le polemiche sulla Regione, più che divergenze politiche nascondano «*giochi di potere*», è la convinzione di Michele Achilli, leader dell'ala di estrema sinistra del partito. «*Solo noi* — dice — *ci siamo opposti a questo ritorno al quadripartito. Più qualcuno della vecchia sinistra che si è astenuto, ma sono stati casi di coscienza individuale. Gli altri erano tutti d'accordo*». Per Achilli quella lombarda è «*un'indicazione preoccupante*».

«*Se il pci* — spiega — *avesse fatto un maggior sforzo per evitare il centro-sinistra la dc sarebbe stata obbligata a fare qualcos'altro. Sembra proprio che la cosiddetta elasticità di Craxi abbia trovato qui il suo simulacro immediato, e con il risultato che è sotto gli occhi di tutti*».

Dunque ai congressi non mancherà il dibattito? «*Anzi, per noi saranno un grosso momento di battaglia politica*».

E per gli altri? Se anche Achilli avesse ragione, e le divergenze sugli enti locali fossero apparenti, i momenti di scontro non mancheranno. Afferma Finetti: «*Le divisioni nel partito sono più interne. Riguardano la gestione della federazione milanese, la compatibilità*» (il riferimento ad Aniasi non è certo velato).

Schemmari polemicamente gli ricorda che «*lo spirito unitario è una conquista cui i socialisti milanesi non possono rinunciare in virtù della pretesa di alcuni settori del partito di interpretare autoritariamente ed esclusivamente le diverse posizioni presenti. Non si può criticare il leninismo del pci* — aggiunge — *per sostituirgli una sorta di centralismo autoritario o di individualismo autocratico*». Il ramoscello d'ulivo comparso in direzione, a Milano lo tengono gelosamente chiuso in un cassetto.

Susanna Marzolla

Ministro turco si dimette per una cantante

ANKARA — Il ministro dell'Interno turco Hasan Fehmi Gunes si è dimesso ieri dalla carica dopo un colloquio col primo ministro Bulent Ecevit.

Secondo fonti bene informate le dimissioni sarebbero da mettere in relazione con notizie di stampa secondo cui Gunes avrebbe una relazione con una cantante turca.

Approvata a Riccione la piattaforma rivendicativa

Ferrovieri: 50.000 lire in più e sganciamento dagli statali

La categoria vuole entrare nel settore dei trasporti - Respinto qualsiasi limite legislativo al diritto di sciopero - Le altre richieste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RICCIONE — La terza assemblea nazionale dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil si è conclusa ieri a Riccione con l'approvazione quasi unanime della piattaforma rivendicativa. (Su 900 delegati solo 21 voti contrari e 5 astenuti). E' passata, con poche opposizioni, la proposta del «contratto ponte» che scadrà alla fine del 1980 e dovrebbe sancire il divorzio definitivo della categoria dal pubblico impiego. L'obiettivo è chiaro, i ferrovieri vogliono entrare nel settore trasporti e per rendere ufficiale lo sganciamento dagli statali, ritireranno i loro rappresentanti sindacali dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dai «Comitati di esercizio» e dal «Consiglio di disciplina» entro il novembre di quest'anno.

Queste in sintesi le richieste.

Salario: 50 mila lire così ripartite: 20 mila uguali per tutti, 10 mila per «aggiustamenti» all'interno dei livelli, 20 mila per aumentare le indennità del notturno, festivo e premio industriale (legato a rischi, responsabilità, disagi).

Livelli: restano sette (attualmente lo stipendio va da un minimo di 187.500 lire a un massimo di 375 mila).

Scatti: si chiede di mantenere lo scatto biennale all'8 per cento.

Orario: riducendo la durata del contratto da tre a un anno è stata abbandonata la richiesta di scendere da 40 a 36 ore settimanali per tutti: il taglio di quattro ore resta un obiettivo da realizzare anche subito in certi settori.

Mense: l'assemblea chiede che venga esteso il diritto alla mensa «a prezzo politico» (400 lire).

Ferie: assicurare turni che garantiscano a tutti i lavoratori almeno due settimane di ferie nel periodo estivo.

Scala mobile: conglobare parte della scala mobile (circa 90 mila lire) nella paga tabellare.

Diritto allo studio: 200 ore a testa da utilizzare in tre anni.

Diritto all'informazione: si chiede alle Ferrovie dello Stato l'informazione sollecita sulla politica aziendale, al centro come in periferia, che permetta al sindacato di esprimere osservazioni e proposte prima che eventuali provvedimenti vengano attuati.

A sostegno di queste richieste contrattuali e della riforma dell'azienda (cioè della sua «privatizzazione») i ferrovieri attueranno in tutto il settore dei trasporti un programma di lotte che saranno decise nei prossimi giorni.

Sciopero: i delegati hanno detto «no» alle proposte del segretario nazionale del psdi Longo e del democristiano Rossi di Montelera. Un ordine del giorno, approvato a grandissima maggioranza (contro si sono alzate poche mani di socialdemocratici del Siub-Uil) ha ribadito che la strada è quella dell'autoregolamentazione mentre non è accettabile una imposizione legislativa che limiti il diritto di sciopero.

L'ipotesi di contratto sarà ora discussa dalla categoria nelle assemblee di base.

Francesco Bullo

Per piazza Fontana

Stiz sarà ascoltato come teste

CATANZARO — Le rivelazioni fatte dal giudice Giancarlo Stiz, magistrato di Treviso, il primo che indagò sulla strage di piazza Fontana e pubblicate ieri dai giornali hanno indotto l'avvocato Vincenzo Azzariti-Bova, il quale nel processo per la strage ha assistito la parte civile Angelo Pizzamiglio, a chiedere la citazione, come testimone, del magistrato.

La richiesta è stata presentata, nel pomeriggio di ieri, dal penalista calabrese, al pretore che si interessa del procedimento contro gli onorevoli Andreotti e Rumor.

Nella richiesta l'avvocato Azzariti-Bova sostiene che la rivelazione del magistrato trevigiano mette in risalto alcune importanti circostanze: che il Sid spiava le mosse dello stesso magistrato riferendole poi all'imputato Giovanni Ventura che si trovava chiuso nel carcere di Treviso e che essendo egli pervenuto all'identificazione dell'agente «Z» nel periodo iniziale delle indagini aveva chiesto notizia ai carabinieri di Roma ricevendo per risposta addirittura che Giannettini non esisteva.

Il convegno di Saint-Vincent

Forze nuove a confronto con psi, pri e comunisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Qual è la prospettiva di questa ottava legislatura, incominciata fra tante difficoltà? Una risposta è stata tentata ieri al Convegno di Forze Nuove nel municipio di Saint Vincent, durante la seconda giornata di lavori dove l'interesse preminente rimane il Congresso democristiano di gennaio.

Il tema della governabilità del Paese è stato affrontato in una tavola rotonda a cinque con due dc (Foschi e Mannino), un comunista (Borghini), un psi (Martelli) ed un repubblicano (Compagna). E anche qui il congresso dc è stato protagonista, sia per i democristiani, sia per i loro interlocutori, laici e marxisti.

Le posizioni fra dc e pci sono rimaste ferme: Foschi e Mannino hanno detto chiaro «no» al compromesso storico, Borghini ha ribattuto che senza la guida del pci il Paese rimane in una situazione precaria. Claudio Martelli ha chiarito che lo schema disegnato fra il '76 ed il '79 («*Alla dc il potere, agli altri le responsabilità*») non è riproponibile.

«*Il Congresso democristiano* — ha precisato — *deve dare una risposta: o l'insieme delle sinistre formerà con la dc una coalizione di solidarietà nazionale, oppure dovrà esservi un evidente ricambio ai vertici del governo per dare sicurezza e garanzie allo sforzo che il nuovo esecutivo dovrà intraprendere. Diversamente il psi dirà no alla dc ed in questo atteggiamento sarà probabilmente seguito anche dai comunisti*».

Il repubblicano Compagna ha riproposto il principio, già illustrato da Spadolini in un'intervista a *La Stampa*, della necessità di un patto sociale in grado di consentire la attuazione del Piano Pandolfi, abbandonato con la caduta del governo Andreotti.

Le ricette per rendere l'Italia governabile sono dunque legate a molti «se», a tanti «distinguo», che, come abbiamo detto, dovranno essere superati e chiariti (questo il giudizio dato ieri da quasi tutti gli oratori) dall'assise nazionale, cui le correnti dc si stanno preparando. Immediata eco ha avuto inoltre la disponibilità di Zaccagnini ad un incontro con gli altri partiti per discutere le riforme istituzionali. Forze Nuove ha accolto l'annuncio della segreteria con soddisfazione («*Meglio tardi che mai*», ha commentato l'on. Faraguti, parlando con i giornalisti).

Lo stesso Borghini per il pci, pur affermando che la crisi di governabilità del Paese non si supera «*con operazioni di ingegneria costituzionale*», si è detto disponibile al dibattito per correggere alcune disfunzioni del Parlamento, «*purché i capisaldi della democrazia (elezioni proporzionali e decentramento regionale), rimangano fermi*».

I dc Foschi e Mannino, confermando la necessità di affrontare i problemi istituzionali, hanno ribadito il «no» al «compromesso» tra dc e pci. Foschi in particolare ha sottolineato l'esigenza di un incontro con il psi, superando le differenze ideologiche (ad esempio su problemi come l'aborto) ed ha aggiunto: «*Il nostro rifiuto alla proposta di compromesso storico nasce anche dalla convinzione che esso chiuderebbe in modo ferreo il controllo dei partiti sulla società civile. Uno schema che è invece necessario rompere*».

Giuseppe Sangiorgio

Convegno con Carniti e Storti al Ceres

In un anno aumentati di 450 mila gli italiani in cerca di occupazione

ROMA — In un anno, dal luglio 1978 al luglio 1979, gli italiani in cerca di lavoro sono cresciuti di 450.000 unità, di cui ben 362.000 costituite da donne. Questo dato non ancora reso noto dalle statistiche ufficiali è stato comunicato ieri dal prof. Frey, direttore del Centro ricerche della Cisl (Ceres) nella sua relazione al seminario internazionale organizzato sotto il patrocinio del Cnel su un tema di grande attualità: «Gestione del tempo di lavoro e nuova offerta di lavoro».

«*Il fatto* — ha detto Frey — *è indice della crescita impressionante della forza di lavoro femminile che, a sua volta, è solo un elemento della nuova composizione della offerta di lavoro che rende il problema della occupazione non più affrontabile con politiche economiche di tipo classico e keynesiano*». Il problema della nuova offerta di lavoro — fortemente caratterizzata da presenze giovanili, femminili e da figure di difficile classificazione (lavoratori-studenti e casalinghe) — è particolarmente urgente per l'Italia: della «nuova offerta» di circa 2 milioni di unità calcolati a livello europeo, il 50% sono italiani e di questi — ha sottolineato Frey — i tre quarti sono giovani sotto i trent'anni.

Che fare di fronte a una situazione destinata ad aggravarsi ulteriormente nei prossimi anni? Il presidente del Cnel, Storti, aprendo i lavori del seminario, ha richiamato la necessità di un effettivo cambiamento della politica di sviluppo che, anche con il ricorso a formule nuove, affronti coraggiosamente la piaga della disoccupazione, in particolare di quella giovanile. Gli ha fatto eco il segretario generale della Cisl, Carniti, chiarendo il senso politico del seminario. «*Dare lavoro* — ha affermato — *là dove ci sono i lavoratori. E' questo il nodo che va sciolto. Un Paese, infatti, che non avesse più niente da offrire ai suoi giovani è un Paese che si suicida. Non possiamo, perciò, disperdere i risultati contrattuali anche se essi ovviamente non bastano*».

Il sistema, per Carniti, è «*ormai irrimediabilmente inceppato*». Il proposito del governo Cossiga di muovere in controtendenza, rispetto all'indicazione che ci viene dai Paesi industrializzati dell'Occidente e dalla stessa scienza economica, ma con una politica economica di piccolo cabotaggio, fondata sulla ricerca di un sempre più difficile e precario equilibrio tra politiche monetarie, politiche di bilancio e costo del lavoro «*non appare destinato ad avere successo*».

La crisi energetica non impone soltanto minori consumi, ma implica il passaggio da una civiltà a un'altra, dalla cultura della stabilizzazione a quella del cambiamento.

I sindacati sono pronti a fare la loro parte non ignorando le necessarie compatibilità monetarie e finanziarie, ma il governo deve puntare su una politica economica di espansione selettiva e su una «*programmazione economica degna di questo nome*».

L'inserimento della riduzione dell'orario di lavoro nei diversi contratti non è di per sé stessa una garanzia che essa sia pienamente utilizzata per ottenere l'aumento dell'occupazione e un riequilibrio dell'attività produttiva a favore del Mezzogiorno.

Decisi nuovi scioperi alla Fiat di Sulmona

Le maestranze chiedono il ritiro delle tre sospensioni adottate per gli incidenti di giovedì

SULMONA — I lavoratori della Fiat-Auto hanno ripreso il lavoro ieri pomeriggio dopo un'assemblea nel corso della quale è stato annunciato che da lunedì saranno attuati scioperi articolati. Gli operai, in questa fase, continueranno ad applicare «l'autolimitazione del rendimento». Sulla vertenza c'è stato ieri mattina un lungo incontro tra i sindacalisti ed una delegazione dell'azienda. Il sindacato ha chiesto che la Fiat contemporaneamente alla discussione sulla produttività ritirasse le tre lettere di «sospensione cautelativa» in seguito agli incidenti di giovedì. L'azienda ha sostenuto che i provvedimenti disciplinari devono seguire la procedura e non possono essere collegati alla questione della produttività. Le parti hanno deciso di reincontrarsi la prossima settimana, in data da stabilirsi.

La vertenza sorta nello stabilimento di Sulmona è, sotto parecchi aspetti, analoga a quella che si è avuta nel mese di settembre alla Mirafiori di Torino per i «cabinisti» addetti alla verniciatura.

Nelle officine di Sulmona (che occupano un migliaio di persone) sono state eliminate le «catene di montaggio» per la produzione delle sospensioni. Adesso ogni lavoratore ha un «banco» e può eseguire il montaggio senza dover seguire i ritmi meccanici imposti dalla linea. La trasformazione (che ha richiesto investimenti) è nel senso indicato dal sindacato (migliore ambiente, lavoro con una certa autonomia dei singoli) ed è utile anche all'azienda perché consente una maggiore produttività.

Infatti la «catena» è legata a parecchi fattori: ci sono le fermate «tecniche» che bloccano tutta la lavorazione quando si verifica un guasto in un settore anche piccolo; sulla «linea» ci devono essere operai in più (i cosiddetti «rimpiazzi») per sostituire quelli che temporaneamente si allontanano; la velocità della «linea» è determinata dai tempi di lavorazione più alti (se c'è un'operazione che richieda un minuto e mezzo la linea scatta dopo questo tempo anche se altre operazioni richiedono un minuto).

Eliminando tutti questi fattori negativi, a giudizio dei tecnici dell'azienda, la produttività sui posti singoli deve crescere. Invece gli operai hanno applicato, da tempo, l'autoeliminazione del rendimento. L'azienda ha applicato sanzioni disciplinari (multe di una, due, tre ore di retribuzione, progressivamente).

s. d. v.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 6 ottobre 1879)

Al Monte de' Cappuccini

TORINO — Per grazioso dono di S.M. Umberto, presidente onorario del Club alpino italiano e socio perpetuo della Sezione torinese, la Stazione alpina sul Monte dei Cappuccini conta un nuovo inquilino oriundo delle Alpi piemontesi, ove ormai hanno rifugio gli ultimi superstiti di una razza alla cui preziosa conservazione poterono assai le provvide disposizioni date dal Re cacciatore ed alpinista.

Stato civile di Torino

2 OTTOBRE 1979

MORTI — **Poli** Maria Clotilde, di anni 56, nata a Torino, pens., abitante in v. De Sanctis 17; **Pombo** Eugenio, a. 90, Rocca d'Arazzo, pens., v. del Carmine 21; **Bertot** Maria v. Audino, a. 79, Belluno, pens., c. Montecucco 29; **Albanelli** Libero, a. 65, San Marino, pens., v. Orsiera 8; **Bocca** Michelina in Cucchi, a. 63, Osasco, pens., v. Rosaena 5; **Francese** Giovan Battista, a. 79, Tricerro, pens., v. A. Vespucci 6; **Serra** Francesco, a. 64, Torino, pens., v. Cristalliera 18.

Deceduti in ospedale: **Riso** Giovanna, a. 53, Mama, casalinga; **[illegible]** Grazia Maria, a. 75, Collestoro, pens.; **Cattaneo** Gabriele, a. 69, Torino, impiegato; **Oberto** Ignazzolina v. Sambo, a. 83, Torino, pens.; **D'Anna** Enzo, ms. 15, Torino, infante; **Segre** Laura, a. 74, Torino, pens.; **Markus** Giovanni, a. 85, Selmirka, pens.; **Astrua** Caterina, a. 96, Torino, pens.; **Pejrani** Nino, a. 41, Inverso, operaio; **Giachero** Sergio, a. 46, Gallarate, pens.; **Montel** Felice, a. 81, Saluzzo, pens.; **Bonifazio** Nicolò, a. 80, Albenga, pens.; **Castagnino** Ferruccio, a. 75, Torino, pens.; **Scarrone** Francesca v. Piolero, a. 78, Brussasco, pens.; **Roselli** Giuseppe, a. 78, Marmirolo, pens.; **Vallino** Marco, gg. 4, Torino, infante; **Perillo** Sergio, mesi 2, Torino, infante; **Meloni** Gianluca, mesi 2, Torino, infante; **Meneghini** Veronica, a. 72, Conselve, pens.; **Palilla** Maria in Gionni, a. 71, Comiso, pens.; **Dettin** Matilde, a. 84, Piovene, pens.; **Audisio** Concessa v. Revello, a. 84, S. Vittoria, pens.; **Parigino** Donato, a. 75, Rionero, pens.; **Pastorello** Daniele, a. 3, Torino, infante; **Cerella** Romano, a. 70, S. Stefano Belbo, pens.

Nati 46 - Matrimoni 63 - Morti 32

3 OTTOBRE 1979

NATI — **Scarbaci** Alessandro; **Romagnolo** Sara; **Liuzzi** Mario; **Messina** Andrea; **Gaido** Antonio; **Miniero** Alessandra; **DiBiase** Donato; **Trasimeno** Marco; **Russo** Emanuele; **Cianflone** Roberta; **Massaia** Elena; **Savoia** Alessandra; **[illegible]** Marco; **Turinetti** Sandra; **Cavarretta** Clara; **Casseli** Fiorenzo; **Crapanzano** Paolo; **Lauria** Ylenia; **Siniscalchi** Sonya; **Presutto** [illegible]; **Morello** Nathan; **Braida** Alessia; **Cossu** Gesuina; **[illegible]** Daniele; **Perillo** Fabiana; **Magarelli** Riccardo; **Merliano** Cristiana; **Ferrino** Edwin; **Rota** Luigi; **Ompeo** Giulio; **Sellone** Marco; **Odorell** Elena; **Serige** Elena; **Mancini** Maria; **Orlando** Teodoro; **Carrieri** Marco; **Rosano** Placido; **Crocco** Giovanna; **Seradio** Cristina; **Addari** Eleonora; **Poma** Giorgio; **Polvere** Arianna; **Sbrana** Annamaria; **Arbore** Rosa; **Masoli** Giulia; **Viano** Simone; **Savio** Barbara; **Isaldi** Marco; **Di Nicosia** Nunzia; **Concordia** Francesca; **Sbossi** Daniela; **Bancaro** Pasquale; **De Lucia** Dario; **Di Leo** Giacomo; **Valra** Paola; **Curletti** Roberto; **Amoruso** Giuseppe; **D'Agostino** Paola; **Bonaventura** Luca; **Ferforell** Rachele; **Lanfranco** Manuela; **Di Palma** Lazzaro; **Sgobbi** Marco; **Antonucci** Paola.

MORTI — **Gibelasco** Giuseppe, di anni 79, nato a S. M. Capua Vetere, pensionato, abitante in via Boccaccio 19; **Pepino** Giovanna, a. 88, Cuneo, pens., v. Leoncavallo 86; **Varetano** Luigi, a. 59, Cirello, pens., c. Taranto 138; **Oreno** Giovanni, a. 79, Torino, pens., v. C. Massaia 40; **Serbano** Caterina ved. Pratta, a. 74, San Michele di Mondovì, pens., c. Lombardia 145; **Borgnino** Maria Delia, a. 68, Torino, pens., v. G. di Barolo 34; **Vigliani** Lodovico, a. 87, Villafranca, pens., p.zza V. Veneto 9; **Gigliotti** Anna ved. Perricelli, a. 53, Catanzaro, pens., v. Viterbo 94.

Deceduti in ospedale: **Pessaro** Rosina, a. 87, Susa, pens.; **Marchesi** Daniele, a. 15, Villafranca, studente; **Galota** Paolo, a. 89, Chieri, pens.; **Pilati** Angela ved. Spimpolo, a. 90, Meriara, pens.; **Viola** Giuseppe, a. 58, Rosa, pens.; **Beltrame** Giuseppina in Monticone, a. 50, Brosasco, casalinga; **Previero** Germano, a. 50, Masi, carrellista; **Zanella** Maria ved. Veronese, a. 88, Corbola, pens.; **Dalla Pria** Paolo, a. 83, Pozzoleone, pens.; **Sasso** Giovanni, a. 52, Torino, pens.; **Romano** Domenico, a. 30, Torino, rapprés.; **Pasti** Luigi, a. 33, Caselle, operaio; **Mariogola** Salvatore, a. 64, Napoli, operaio; **Mastra** Giuseppe, a. 49, Torino, conducente; **Novara** Renzo, a. 49, Cavagnolo, operaio; **Vignati** Adele, a. 78, Canegrate, relig.; **Casella** Rosa, a. 72, Torino, pens.; **Succo** Antonio, a. 68, Caselle Tor., pens.; **Fais** Elisabetta, a. 78, Cagliari, pens.; **Grasselli** Giuseppe, a. 74, [illegible], pens.; **Molino** Maria in Botica, a. 54, Treiso Barbaresco, [illegible]; **[illegible]** Anna ved. [illegible], a. 86, Dronero, pens.; **Maglio** Tommasina ved. Aliano, a. 79, Matera, pens.; **Bonzini** Jolanda, a. 67, Carmagnola, pens.; **Colombi** Antonio, a. 85, Margarita, pens.; **Milani** Angelo, a. 75, San Paolo, pens.

Nati 56 - Matrimoni 31 - Morti 34

4 OTTOBRE 1979

NATI — **Tessuto** Mauro; **Sini** Elena; **Bellezza** Elena; **Andreassi** Michelina; **Giacopelli** Letizia; **Mimmo** Stefania; **Zighi** Annamaria; **Castiglia** Daniele; **Mammone** Giuseppe; **Martina Rini** Arianna; **Bernardi** Paolo; **Stankovic** Gonisa.

MORTI — **Lanzi** Alma, di anni 83, nata a Moena, pens., abitante in v. Cavour 3; **Aquilante** Maria Giuseppa, a. 81, Cortelo, pens., v. Mombasiglio 31; **Cortese** Carlo, a. 79, Racconigi, pens., v. I. Rossi 38/15; **Manciavè** Vincenzo, a. 63, Corato, pens., v. Roma 11; **Bozzalla Cassione** Piero, a. 75, Buenos Aires, pens., c. G. Ferraris 108; **Prat** Cesare, a. 82, Torino, commerc., c. Re Umberto 55; **Pellitteri** Antonio, a. 78, Foggia, pens., v. Galvani 12; **Dinoi** Salvatore, a. 47, Manduria, operaio, c. Grosseto 209; **Di Salvo** Antonino, a. 78, Novara di Sicilia, pens., v. Cesare Balbo 24; **Rossignoli** Antonio, a. 39, Sant'Agata, operaio, c. Lombardia 148; **Ostorero** Corinna, v. Giacometti, a. 79, Torino, pens., v. A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: **Lora** Giovanni Battista, a. 69, Pralormo, pens.; **Marello** Emma in Quaglia, a. 81, Antignano d'Asti, casalinga; **Gallina** Carlo, a. 77, Castiglione To., pens.; **Donatelli** Eugenio, a. 75, Alatri, pens.; **Roggia** Luigi, a. 67, Torino, pens.; **Bertotelo** Attilio, a. 66, Torino, pens.; **Nazzi** Sabrina, mesi 11, Torino, infante; **Marello** Giuseppe, a. 78, Montanaro, pens.; **Barlod** Candido, a. 54, La Thuile, pens.; **Vincelli** Abramo, a. 71, Frunzasu, pens.; **Poli** Carlo, a. 78, Chioggia, pens.; **Fracchia** Santina, a. 84, Alfaville, pens.; **Novaro** Giulia, a. 68, Giosso, pens.; **Montagnino** Benito, a. 43, Villamiroglio, pens.; **Zonca** Giuseppe, a. 42, [illegible]; **Bardino** Antonio, a. 61, Venosa, pens.; **Sill** Aldo, a. 53, Lombardore, pens.

Nati 12 - Matrimoni 45 - Morti 31

Imperversa su Milano il tornado della moda pronta

Modelli fatti di niente che costano una follia

MILANO — La moda ha investito Milano come un tornado, si dice in città, scuotendo la testa. Tutto vero e a livelli multipli. Il tornado coinvolge chi la moda di domani viene a vederla, ad acquistarla, a farla vivere in pedana, compratori, indossatrici, industriali, negozianti e fotografi: in corsa frenetica dalle sale di sfilata agli show-room, da un teatro ad una galleria d'arte, dalla fiera campionaria ad una villa secentesca nel centro di Milano, per convincersi che la prossima primavera-estate 1980 sarà all'insegna della più imbarazzante semplicità, poche idee, molta aria di famiglia, abiti spogli, classicismo e sexy, tanti colori sorbetto ma poi soprattutto bianco e nero o bianco e blu. Il tornado però ha già investito a monte chi la moda la crea e non da ieri ci fa assistere allo stridente contrasto fra la scarsità dei contenuti e la teatralità della presentazione; le spese sono da capogiro, così i prezzi salgono, mentre nemmeno la firma prestigiosa può rendere competitivo, a livello esportazione, un abitino fatto di niente, acquistabile, copiato pari pari, domani in una qualsiasi boutique o al grande magazzino.

Fra un abito verticale, spalle nude in rigatino di cotone e la ragazza in gonna plissé blu e camicia bianca, fra un tailleur pantalone e giacca grigio ulivo, di Marina Ferrari, grandi spalle, vita cancellata e accessori da signora in vista di affari a mezzo luglio e un rigoroso tailleur di cotone, inserti a spicchi nella gonna tubolare di Mila Schoen, si intrufolano teorie di vestiti attillati molto Anni 60, di prendisole con sotto gli shorts o le brachette, di blazer da portare su tutto e su niente, di abiti corolla o boule, scarpette basse e ingenui cappelli di paglia. Una primavera-estate che gioca dunque alla donna-donna, all'essenzialità voluttuosa o alle grazie ottocentesche.

Così non si è lontani dal vero individuando nella onnipresenza del body il pressoché unico, anche se non totalmente inedito, punto irrinunciabile della moda nuova. Costume da bagno o leotard, casto o travolgente, lo abbiamo visto ricoprirsi di eleganti gonne da sera (Coveri), occhieggiare dal tailleur di madras, accompagnarsi all'impermeabile o sgusciare fuori dal miniabito. Se poi a puntare sul body è una creatività come quella di Fendi, allora gli effetti sono, in tre o quattro toni di giallo, un po' di nespola e lilla, particolarmente piacevoli. Intanto il body gioca al «ti vedo e non ti vedo» con inserti in plezi, lucciante e trasparente nella forma di triangoli e rombi, situati in modo inconsueto sul corpo; poi esiste, a completarlo, una versione dell'obi giapponese in fascia elastica, molto alta, che va su e giù fra vita, seno fianchi e si ritrova, oltre che sul body, sullo chemisier e sul blazer, gilè e camiciola, pantaloni e tute; nelle gonne che si annodano — anche il body è fatto di due pezzi annodati — ruotano, diventano poncho e pareo, mentre il blazer può giungere fino alla caviglia.

Una collezione tutta colore anche quella in maglia, di Missoni, proprio agli antipodi di Cadette, con il suo magnifico tailleur doppio petto blu, molto sottile, sciolto, la camicetta fantasia bianco e blu. Disegni astratti, altri di ispirazione indio-americana, motivi ampi ad occhi di pavone invadono bande diverse di colore; gli effetti spugnosi scompongono gli scozzesi minuti nei giacconi verticali reversibili in policromo taffettas di seta. Ma rombi diagonali agitano la seta nella maglia strakan e righe rase, freschissime in giada, ginestra, zafferano con punte di papavero e glicine, si affastellano in abiti sottoveste col cardigan.

Di rara misura, qualità che non fa mai difetto a Jean-Baptiste Caumont, la primavera-estate disegnata da questo sarto, che da anni ormai lavora nell'ambito della moda italiana. Anche Caumont guarda con una certa tenerezza agli Anni 60: di quel tempo, aggressivo e felice fra «boom», minigonna e tutte le proteste limitate alla offerta bellezza delle gambe al vento, sono gli alti sandali con l'ortopedico di sughero e le fiale multicolori.

Lucia Sollazzo

Milano. La «mezza giacca» di Armani per le sere estive (Tel.)

Alle funivie della Val Veny

Assicurazione (automatica) per lo sciatore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — E' difficile compilare una statistica precisa, però sembra che sugli oltre due milioni e mezzo di sciatori italiani almeno 50 mila (cioè il due per cento) subiscano durante la stagione invernale un infortunio di qualche gravità.

Già da qualche anno alcune stazioni invernali provvedono a rimborsare i titolari di abbonamento stagionale infortunati, ma nessuno aveva mai pensato ad assicurare indistintamente tutti gli sciatori.

La novità arriva da Courmayeur, dove le Funivie Val Veny offrono l'assicurazione gratuita a tutti i loro clienti, senza dover stipulare polizze, ma automaticamente con l'acquisto di ogni tipo di biglietto (anche soltanto giornaliero, venduto a 11.500 lire e a 13 mila nei periodi di altissima stagione).

«Visti i prezzi attuali dello sci — dicono a Courmayeur — ci sembrava giusto offrire qualcosa in più a chi sceglie la nostra stazione e venire incontro a un'esigenza molto sentita dalla clientela che frequenta i nostri impianti, in gran parte stranieri: l'anno scorso, infatti, un'impiegata era addetta a tempo pieno a stilare polizze di breve durata per tedeschi, svizzeri e americani che non calzavano gli sci senza avere questa garanzia antinfortunistica».

L'assicurazione (la convenzione è stipulata con una società di Aosta) prevede un rimborso massimo di 50 mila lire per i primi interventi sulle piste e fino al posto di soccorso e sino a 400 mila lire per il rimborso delle spese sanitarie nel più vicino centro traumatologico della Valle d'Aosta: è quindi evidente che il torinese o il milanese che vuole essere curato da un medico di fiducia nella propria città, non ha diritto a una lira.

I titolari di abbonamenti sciistici superiori ai tre giorni (stagionale incluso, tutte le tessere cioè che devono recare la fotografia del possessore), dopo l'infortunio hanno diritto a un rimborso proporzionale ai giorni che non potranno più godere (se a questa nuova garanzia si aggiungesse anche la possibilità di rimborso dei biglietti, come fanno alcune stazioni francesi, in caso di parecchi giorni di cattivo tempo consecutivi o di mancanza di neve, lo sciatore sarebbe veramente tutelato contro ogni possibile «rischio del mestiere»).

E' evidente che anche la polizza delle Funivie Val Veny presuppone, oltre che diritti, anche doveri da parte dello sciatore: l'età non è un problema perché l'assicurazione vale dai cinque ai 70 anni, però lo sciatore deve avvalersi unicamente del soccorso piste locale, può ottenere il rimborso soltanto se l'incidente è accaduto su piste regolarmente segnalate e controllate (quindi non è valido durante gite sci-alpinistiche o discese fuoripista anche se si svolgono nel «domaine skiable» di Courmayeur) e l'infortunato non deve essere, al momento della caduta, né in preda all'alcool né intossicato da stupefacenti.

Naturalmente anche le gare sono escluse dalla copertura assicurativa ma, nella quasi totalità dei casi, chi si dedica all'agonismo è già assicurato dalla Fisi o dal proprio sci club. E chi è già assicurato non dovrà disdire la propria polizza perché i due rimborsi sono cumulabili.

Gigi Mattana

Grave la famiglia avvelenata da carne

NAPOLI — Sono ancora gravi le condizioni di marito, moglie e due figli, ricoverati da giovedì nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Cardarelli con sintomi di botulismo, causati, a quanto sembra, da carne avariata. Particolarmente preoccupanti sono le condizioni di Antonio Maraniello, 37 anni, il quale è in uno stato di torpore, mentre leggermente migliori sono quelle della moglie, Caterina Pisani, 40 anni, e dei figli, Giuseppe e Virginia, di dieci e sette anni.

La famiglia Maraniello ha mangiato, domenica scorsa, carne acquistata in una macelleria di via Sturzo. Durante la notte, i quattro hanno avvertito i primi malori.

(Segue da pag. 4)

Ci ha lasciati

Angelo Orecchia

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Giancarlo e Luciano, la suocera, fratelli, sorelle, cognati nipoti parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici curanti, in particolare al Dott. Palmas. I funerali oggi ore 10,15 Parrocchia Pozzo Strada partendo dall'abitazione. Non fiori ma eventuali offerte al centro tumori via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 ottobre 1979.

Maria Teresa e Carlo Torretta con i nonni, sono affettuosamente vicini alla mamma, ed a Giancarlo e Luciano.

Tiziana e Diego, Maria e Rosanna affettuosamente partecipano.

Franco ed Elena Raschilla con affetto partecipano.

Partecipano al dolore della famiglia i commercianti della zona:
Bar Ferro
Formento
Marchisio
Olbus - Meskurini
Pellissero
Sandero giornalaio

Partecipano commossi al dolore di Giancarlo e Luciano gli amici:
Luciano Corgiat
Juccia e Franco Donati
Pier Andrea Ferraris
Renato Ferrua
Adele e Aldo Gino
Sandra e Nanni Marchetti
Marilena e Walter Ragazzo
Marco Ricciotti
Maria Grazia e Gigi Stacciano
Angela e Umberto Veglio
Enrico Veglio

Gli Amici dello Chalet Ciazza ricordano commossi il caro ANGELO partecipando al dolore della famiglia.

Condomini inquilini Amministratore di C.so M. Cucco 22/24 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Lupo

Ne danno dolorosa partecipazione la mamma, il fratello Clemente, l'adorata Daniela e parenti tutti. Funerali lunedì 8 corr. alle ore 10,15 dall'ospedale Astanteria Martini (Largo Gottardo). La presente è ringraziamento.

— Torino, 5 ottobre 1979.

La Legatoria Margara partecipa al lutto per la prematura scomparsa di

Luigi Lupo

— Torino, 5 ottobre 1979.

I Colleghi di lavoro partecipano commossi al dolore di Giorgio per la scomparsa del padre

geom. Ernesto Vernero

— Torino, 5 ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Emanuela per la scomparsa del suo caro papà

Ernesto Vernero

gli amici: Patrizia, Donatella, Claudia, Felice, Franco, Lello, Dino, Gabriella, Dina, Mario.

— Torino, 5 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato

Antonio Ferrarese

Lo annunciano la moglie Gisella Edera con la figlia Mariagrazia con Gianni De Marchi, mamma, papà, suocera, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 da strada Bertolla 56. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 ottobre 1979.

In Alassio è improvvisamente mancato

Massimo Mascarino

di anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie Lina, le sorelle Luigina Irma Elia e Olga, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Franco d'Asti. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Alassio, 5 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zinna

Cavaliere del lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, i figli Sergio e Marco, papà, fratelli, cognate, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10,15 Parrocchia Santa Giulia partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 ottobre 1979.

La famiglia Stramacchia partecipa al dolore della famiglia.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Zinna partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

cav. Francesco Zinna

— Torino, 6 ottobre 1979.

La famiglia Galleri è vicina a Pina, Sergio, Marco ricordando il caro amico

cav. Francesco Zinna

— Torino, 6 ottobre 1979.

La famiglia Maffei Gariotto prendono viva parte al dolore della famiglia Zinna per l'immatura scomparsa del loro congiunto.

E' mancato

Mario Valle

anni 81

Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano addolorati la moglie, le figlie Aida, Maria Cristina, Giovanna con rispettive famiglie, cognati, parenti tutti. Funerali in Brusasco sabato 6 ore 15, chiesa parrocchiale.

— Torino, 5 ottobre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Cavallero

di anni 59

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie Vittorina. I funerali avranno luogo domenica 7 ottobre alle ore 14,30 in Carignano via Caravella 3.

— Carignano, 5 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Ossola

anni 86

L'annunciano la moglie Domenica Berra, i figli Giovanni e Piero con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali domenica 7 corrente, ore 9, dall'abitazione, via Santa Lucia 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Malanghero di San Maurizio, 5 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Politi

Pianista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, mamma, papà e parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Pari per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia San Giovanni Bosco, indi la cara salma verrà trasportata a Villanova d'Asti.

— Torino, 6 ottobre 1979.

A cerimonia avvenuta, per espresso desiderio dell'amico

Cesare Prai

lo ricordano come fondatore e non dimenticato Past-President tutti i Soci del Rotary Club Susa e Valsusa.

— Susa, 5 ottobre 1979.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della sig.na

Giovanna Greppi

le famiglie: Lakumera, Cristiano, Biella, Verdecchia, Bruno e Ammirabellina Doglio.

— Torino, 5 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Migliore ved. Alessio

mamma esemplare

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianni e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 8 corrente alle ore 15 nella parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 5 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giuseppe Durando

Ex dipendente I.N.P.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie Nilde Odasso, la zia Maria Luisa, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Cugudda, Benedetto e Bianchetti unitamente al personale dei loro reparti per le sollecite cure prestate. La benedizione avrà luogo oggi 6 c.m. alle ore 14 osp. Mauriziano. La cara salma proseguirà per il cimitero di Garessio. Non fiori, offerte alla parrocchia di S. Marco. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 ottobre 1979.

Il Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale di Piobesi T.se partecipano sentitamente al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa del

dott. Giuseppe Durando

ricordando in modo particolare lo zelo con cui ricoprì la carica di Sindaco e attualmente di Consigliere comunale del nostro Comune.

— Piobesi, 6 ottobre 1979.

E' mancata

Vincenza Imerito (Bice) ved. Gallo

La piangono il figlio Romeo e famiglia, parenti tutti. Funerali domenica 7 corrente ore 11 in S. Marzano Oliveto.

— S. Marzano Oliveto, 5 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossi per la manifestazione di affetto tributata, il figlio Fabio Ciampi e i parenti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno voluto ricordare con la loro presenza l'indimenticabile

Lodovico Vigliani

Un particolare ringraziamento alle sezioni di Torino e Givoletto dell'Associazione Alpini, al dottor Diotti per le amorevoli cure e alla signora Maria Gastaldi che lo ha devotamente assistito.

— Torino, 6 ottobre 1979.

La moglie e la figlia del compianto

dott. Felice Montel

commosse per la grande manifestazione d'affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. La Santa messa di trigesima verrà celebrata giovedì 8 novembre alle ore 17,30 nella parrocchia di Sant'Alfonso.

— Torino, 6 ottobre 1979.

Le famiglie Romano e Sgroy sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Mimmo Romano

— Torino, 5 ottobre 1979.

La famiglia Ruggia sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del caro

Gino

— Torino, 5 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

E' trascorso un anno dalla scomparsa di

Elsa Broverone

Il fratello Giovanni unico rimasto della famiglia la ricorda con immutato affetto come parenti e amici. Una messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa S. Tommaso di via S. Tommaso domenica 7 ottobre ore 11.

— Torino, 6 ottobre 1979.

6-10-1979 6-10-1979

dott. cav. Arrigo Maina

Passano gli anni e più forte è il rimpianto nei tuoi cari.

— La Loggia, 6 ottobre 1979.

1974 1979

Lina Parola

Mario ti ha sempre nel cuore.

Il programma di una tv privata sul tavolo di Cossiga

La ragazza del «pigiama selvaggio» Mi diverto, però è anche un lavoro

La «vedette» di Teleradiocity di Castelletto d'Orba (Alessandria) aggiunge che il suo spettacolo è imperniato su un erotismo pulito, gentile, che non scade mai nella volgarità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLETTO D'ORBA — *E adesso nella gran guerra che si fanno le tv private è scoccata l'ora di «pigiama selvaggio». «Lo strip delle casalinghe?», si domandano gli ideatori e rispondono che è una formula stanca, ormai superata, roba annacquata, che non soddisfa ormai neppure i palati più sprovveduti. Il filmetto dalla luce rossa importato dalla Svezia? Suvvia, troppo facile, ovvio e anche volgare. Lo strip della professionista? Può anche andare, ma occorre accompagnarlo con qualcosa di più sottilmente allusivo e vagamente ambiguo.*

Ed ecco appunto questo «pigiama selvaggio», che di primo acchito può evocare promesse d'alcova e immagini di Veneri ferine, proposto sabato notte da Teleradiocity, emittente di Castelletto d'Orba. Nel corso delle due ore di trasmissione accadono molte cose: c'è lo spogliarello di un'«attrazione internazionale», c'è un «erosquiz» giudicato da alcuni molto spiritoso (ma si sa che i giudizi in materia sono sempre relativi), se lo si risolve due ragazze Mara e Luana si tolgono gli indumenti decisivi.

E infine al culmine del «sabato notte» c'è la diciottenne Marina, che prima deve essere «persuasa», via telefono, da qualche telespettatore a mostrare le sue fattezze (sinora è accaduto soltanto una volta e in modo incompiuto), poi è «offerta all'asta»; per aggiudicarsela bisogna sciogliere, guarda un po', un altro enigma erotico.

L'offerta, così assicurano gli organizzatori e non c'è motivo di dubitare delle loro assicurazioni, implica la possibilità d'invitare a pranzo la ragazza, sulla salute della quale comunque vigilano ad ogni passo i solerti genitori. Punto e basta. Ci mancherebbe altro. Ci troviamo dunque di fronte a un'iniziativa che ha tutta l'aria di essere un'alzata d'ingegno allo scopo di aumentare l'indice di gradimento della trasmissione, il che in effetti è puntualmente accaduto.

E già si fanno indagini sociologiche sui molti telespettatori che partecipano all'asta (Uomini soli? No, coppie. No, gruppi di coppie, così in allegria), mentre, d'altro canto, divampano le polemiche, piovono interrogazioni sul tavolo di Cossiga e si mette in moto un «processo» che finisce con il coinvolgere altre tv private. La notizia insomma c'è. E al «dispotismo» di essa non si può sfuggire ancorché si corra il rischio di portare acqua al meccanismo pubblicitario di uno spettacolo, che di per sé non pare meritare molto.

Cerchiamo di vedere le cose dal punto di vista della protagonista. Ed eccoci a Milano dove la «ragazza all'asta» abita in corso Magenta. Un alloggetto al pianterreno soffocato nel gran palazzo, un minuscolo acquario lungo il corridoio, appesi alle pareti fucili da caccia del padre, titolare di un'azienda, la madre in cucina che sfoglia e ritaglia i giornali: «Hai visto Marina? C'è la tua foto in prima pagina. E adesso incominceranno i settimanali. Hai sentito Marina? I deputati se la prendono con te. E che succederà?». *E lei alta, bionda, carina, che ascolta, scrolla le spalle e ha un sorriso. Marina, diciamo, lei adesso è al centro dell'attenzione e delle polemiche, come si vede e si giudica? La ragazza sicura:* «Una persona normalissima, che lavora in tv al posto di fare altro e nei ritagli di tempo studia inglese e francese in un istituto privato». *E snocciola i nomi delle emittenti sugli schermi delle quali è apparsa prima di approdare a Teleradiocity nel discusso e discutibile «pigiama selvaggio».*

Ma non tutti sono disposti a considerare assolutamente normale quest'ultimo tipo di lavoro. Ribatte: «E perché mai? Lo spettacolo è imperniato su un erotismo, come dire? pulito, gentile, gioioso, non si scade mai nella volgarità.

Però si parla, e non pare a sproposito, di donna un po' sacrificata all'altare del consumismo erotico. «Guardi non ripetiamo i discorsi della donna-oggetto, io mi spoglio se lo desidero, se il telespettatore mi convince, cioè se è raffinato, mi dice cose gentili, è sicuro di sé. Invece noto tanto di quell'imbarazzo e di quella goffaggine. Comunque, ripeto, io sono libera di comportarmi come credo». *Ma c'è anche la questione dell'offerta all'asta.* «I telespettatori possono farsi tante idee e magari io mi diverto anche un po' a prenderli in giro, però i termini della questione sono chiari; tutto si esaurisce in un buon pranzo e ne ho anche bisogno per tirarmi su, visto che spesso sono a dieta». *Ammettiamo, Marina, che la sua idea di essere libera corrisponda veramente con la realtà. Che ne pensa allora delle sue due colleghe Mara e Luana che devono spogliarsi a comando? Un attimo d'indecisione, poi:* «Sì, quelle ragazze si trovano lì per essere spogliate, ma possono sempre andarsene, tant'è vero che in quei ruoli si sono molte rotazioni. Insomma non sono neppure loro donne-oggetto». *Ineccepibile Marina. E lei dopo «pigiama selvaggio» che cosa ha in mente di fare? Un sospiro:* «Ah! L'attrice, l'attrice! Se mi chiamasse Bertolucci, il mio regista preferito...». *Una pausa, Marina si accarezza i capelli e poi:* «Mi dica, trova che sono anche intelligente?». *La madre:* «Ah, sì! Marina più che alla bellezza tiene all'intelligenza».

Clemente Granata

La valletta di «Pigiama selvaggio» Marina Capodicasa

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTI

situazione: una perturbazione estesa dalle Alpi occidentali alla Sardegna e all'entroterra algerino si sposta verso levante presentandosi più attiva sul Nord Italia.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare anche intensa con precipitazioni residue ma con tendenza a schiarite più ampie. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali più frequenti al Nord. Nel pomeriggio si andranno manifestando parziali schiarite sulle regioni meridionali tirreniche e su quelle centro-adriatiche. Nevicate sporadiche sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 2 mila metri.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Est e Nord-Est. Sulle regioni tirreniche moderati da Sud-Ovest con locali rinforzi tendenti a provenire da Nord-Ovest. Sulle altre regioni moderati intorno Sud.

mari: molto mossi i bacini ad Ovest della penisola. Mossi con moto ondoso in aumento l'Adriatico e lo Jonio.

città italiane

Bolzano	11	14	L'Aquila	non perv.	
Verona	12	18	Roma	12	22
Trieste	12	16	Campobasso	11	19
Venezia	11	15	Bari	11	27
Milano	13	15	Napoli	11	28
Torino	11	15	Potenza	10	17
Genova	15	19	Reggio Calabria	18	25
Bologna	12	17	Messina	19	24
Firenze	13	20	Palermo	19	25
Ancona	10	23	Catania	15	26
Perugia	13	18	Alghero	17	22
Pescara	11	28	Cagliari	17	23

città estere

Amsterdam	14	17	nuvoloso	Londra	9	17	sereno
Atene	16	24	sereno	Madrid	5	26	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	10	23	nuvoloso
Beirut	15	23	pioggia	Mosca	2	6	nuvoloso
Bruxelles	6	15	pioggia	Montreal	14	21	nuvoloso
Buenos Aires	15	21	nuvoloso	New York	16	24	pioggia
Copenaghen	5	11	nuvoloso	Nuova Delhi	21	36	sereno
Francoforte	11	22	nuvoloso	Oslo	2	9	sereno
Ginevra	10	17	pioggia	Parigi	15	18	nuvoloso
Helsinki	0	9	[illegible]	San Francisco	13	17	nuvoloso
Hong Kong	25	32	sereno	Stoccolma	7	8	nuvoloso
Honolulu	23	32	nuvoloso	Sydney	18	19	piovoso
Il Cairo	22	35	sereno	Tel Aviv	20	27	pioggia
Johannesburg	14	28	sereno	Tokyo	20	25	nuvoloso
Lisbona	12	21	nuvoloso	Vienna	3	14	sereno

Meraviglie della bioingegneria al congresso mondiale di Salerno

Sempre più piccoli (e perfetti) i pezzi di ricambio dell'uomo

All'incontro, organizzato dalla Società italiana degli organi artificiali, sono presenti oltre 300 specialisti - Illustrati i grandi progressi compiuti sia nel settore dei reni che degli «stimolanti elettronici» del cervello e degli arti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Bioingegneria significa ingegneria della vita. E' una disciplina ancora giovane ma dai traguardi affascinanti. Il suo scopo è quello di sfruttare le conoscenze dell'ingegneria (fisica, matematica, chimica, tecnologie dei materiali) per capire meglio il funzionamento dell'organismo umano e per produrre organi artificiali di dimensioni sufficientemente contenute, costruiti con materiali tollerabili dal corpo umano e capaci di funzionare come quelli naturali.

L'interesse per questi problemi ha richiamato a Salerno più di 300 specialisti (medici, ingegneri, chimici, fisici, matematici, immunologi, esperti di elettronica) per partecipare al convegno mondiale organizzato dalla Società Italiana Organi Artificiali.

Inteso come surrogato di gambe inferme, il bastone è stato in fondo il primo organo artificiale dell'uomo. Oggi con questo termine indichiamo i sussidiari degli organi naturali più importanti, come il rene e il polmone artificiali, il cuore meccanico (ancora in fase sperimentale, nonostante alcune realizzazioni di grande interesse), gli stimolatori elettronici di ogni genere, dai «pacemakers» per il cuore a quelli per il cervello e per i muscoli degli arti. E' un discorso che si rinnova di continuo, arricchito com'è dai perfezionamenti che semplificano gli apparati, ne riducono le dimensioni, ne accrescono l'affidabilità e avvicinano il momento del loro innesto.

Prendiamo i «pacemakers» per il cuore, ad esempio. In pochi anni il progresso è diventato davvero tangibile: dagli apparecchi grandi come un pacchetto di sigarette di un decennio fa siamo arrivati oggi a congegni piccoli e piatti come una scatoletta di fiammiferi «Minerva» e con un peso di soli 50-60 grammi. Dalle batterie al mercurio, che duravano appena tre o quattro anni in garanzia e presentavano parecchi inconvenienti sia per i «pacemakers» che per l'organismo, siamo giunti alle batterie al litio, che hanno una durata di otto-dieci anni e funzionano con maggiore sicurezza e regolarità.

Tutto questo ha consentito di modificare le tecniche chirurgiche per l'impianto dei «pacemakers», realizzando un tipo di innesto che consente al paziente di vivere meglio e di sostituire le batterie ad intervalli più lunghi e al medico di operare con maggiore facilità.

Sensibilissimi anche i progressi per il rene artificiale. *«Con i nuovi apparati siamo passati dalla dialisi di 12 ore da fare tre volte la settimana a un trattamento di sole 4 ore con lo stesso intervallo* — ha spiegato il prof. Carlo Casciani, docente di Patologia chirurgica presso l'Università di Roma — *Il merito è stato dei filtri a rotolo e a flusso paralleli, che hanno consentito un'efficienza largamente superiore a quella delle membrane usate in precedenza. La riabilitazione del paziente risulta in definitiva assai migliore».*

Il prof. Jean Traeger, di Lione, ha illustrato la diffusione dei reni artificiali in Francia. *«Su cento persone che hanno subito l'asportazione di un rene, 40 sono dializzate in ospedale, 25 praticano una dialisi domiciliare e 35 hanno avuto il trapianto di rene. Fra questi ultimi, la sopravvivenza ad un anno dall'intervento si aggira sul 75 per cento».*

William Y. Kolff, di Salt Lake City, l'ideatore del rene artificiale portatile, e attualmente impegnato nelle ricerche sul cuore artificiale, ha ricordato che negli Stati Uniti il periodo di ricovero medio per malati di cuore nei reparti di terapia intensiva si aggira come costo mediamente sui 100 mila dollari. L'applicazione di un cuore artificiale verrebbe invece a costare soltanto 30 mila dollari, e cioè appena un terzo.

Roberto Bosio, l'ingegnere torinese che lavora a Zurigo ha illustrato i perfezionamenti più recenti del suo cuore artificiale. Bosio ha ricordato che oggi si può alimentare il congegno con energia emessa da radioisotopi. In caso di infarto, il cuore artificiale viene applicato al centro della zona necrotizzata, dove favorisce la riformazione di nuove arteriole, che rivitalizzano la parte lesa del muscolo cardiaco.

Anthony Kantrowitz, di Detroit ha invece parlato del suo miocardio artificiale, per ora sperimentato soltanto su animali. L'apparecchio (cinque centimetri di diametro e tre di altezza) rende contrattili alcuni materiali sintetici come il dacron e il poliuretano che — comandati dagli impulsi emessi dal cuore — possono sostituirsi alle aree di muscolo cardiaco inefficienti e svolgere le stesse funzioni motrici.

Il principio del rene artificiale è stato sfruttato con successo per realizzare un polmone artificiale che libera il malato dalla schiavitù del cilindro d'acciaio. Oggi chi non riesce a respirare con i suoi polmoni viene inserito in una camera metallica che lo imprigiona letteralmente lasciando fuoriuscire solo testa e collo.

Un'alternanza di pressioni e depressioni generate nella camera induce i polmoni a gonfiarsi e a contrarsi. Con il nuovo apparato ideato dal prof. Theodor Kolobov, dell'università di Bethesda (Maryland), l'ossigenazione del sangue e la purificazione dall'anidride carbonica e dalle scorie metaboliche vengono invece ottenute facendo passare il sangue in un apparecchio depuratore esterno al paziente. L'esperienza clinica fatta fino ad oggi è ancora esigua ma consente già di affermare che l'ossigenazione extracorporea può modificare vantaggiosamente il decorso clinico, bloccare l'inefficienza respiratoria e ridurre la mortalità.

Bruno Ghibaudi

Delitto d'onore a Partinico

Giovane sposa uccide l'uomo che la insidia

PARTINICO — Pietra Vaccaro, una sposa di 25 anni, madre di un bambino, ha ucciso con due pistolettate un camionista che l'insidiava, Giuseppe Pillitteri, 38 anni, sposato e con tre figli.

Il delitto, che si inserisce nel tema dell'«omicidio d'onore», è avvenuto ieri mattina verso le dieci a Partinico, trentacinque chilometri da Palermo, in un edificio di un rione nuovo, all'angolo tra le vie Mascagni e Beethoven.

«Non ne potevo più», ha urlato la donna ai carabinieri che l'hanno arrestata mentre ancora stringeva in pugno l'arma del delitto, una calibro 6,35 del marito, il marmista Francesco Alcamo, 38 anni. Parenti, amici e vicini di casa non vogliono parlare. Infatti non è ancora chiaro se l'omicida e la vittima avessero avuto una relazione. La giovane, comunque, l'ha negato e ha raccontato che Pillitteri non le dava pace.

Piuttosto scialba, gli occhi gonfi di pianto, figlia di contadini della vicina Alcamo, Pietra Vaccaro non sembra il tipo da suscitare un'accesa passione. Ma Giuseppe Pillitteri, negli ultimi giorni, era diventato sempre più insistente tanto da provocare la reazione del marito di Pietra. Costui l'altro giorno aveva affrontato il camionista sul corso principale del paese e gli aveva fatto un discorso molto duro: *«Guarda che va a finire male, è meglio che giri al largo».*

Per niente intimorito, Pillitteri, ieri mattina, si è fatto rivedere nei pressi dell'alloggio degli Alcamo e quando Pietra si è affacciata per stendere la biancheria, le ha chiesto di aprirgli la porta. Poco dopo si sono uditi gli spari: la vittima ha fatto in tempo a raggiungere il pianerottolo e ha cercato di fuggire, ma gli sono mancate le forze.

a.r.

Sequestri Torielli e Rossi di Montelera

La difesa dei rapitori «Un nuovo processo»

Richiesto un sopralluogo nelle «celle»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Esistono mille e un motivo, sostengono i difensori degli imputati per i sequestri di Pietro Torielli, Luigi Rossi di Montelera ed Emilio Baroni, che impongono la revisione del processo celebrato tre anni fa. Eppure quel dibattimento, per loro, non era finito poi troppo male: c'erano state alcune condanne per i «padrini» riconosciuti, Liggio, Giuseppe Pullarà, don Agostino Coppola, della dinastia Coppola dalla solida tradizione mafiosa; molte assoluzioni che non cancellarono un solo dubbio e qualcuna invece con formula piena e contro le quali si è appellato il procuratore generale.

Ieri mattina alla terza sezione della corte d'appello è finita la lettura della relazione fatta dal giudice Giovanni Arcai: alcuni avvocati l'hanno giudicata *«molto pesante»* per la difesa. La ricostruzione dei tre fatti ha occupato le udienze della prima settimana, ieri i difensori hanno sollevato anche alcune eccezioni: nuovo sopralluogo delle «celle» e riapertura, almeno parziale, del dibattimento sono i punti sui quali poggiano i cardini della difesa.

Gli imputati scrutano con apprensione il volto del procuratore generale Giovanni Caizzi e cercano d'indovinarne le intenzioni, ne temono le iniziative. Qualcuno che contava sull'aiuto del tempo — perché dopo anni la verità spesso assume un aspetto differente — è ora teso e preoccupato. E' tormentato dai dubbi e dai timori don Agostino Coppola, che nella cella superconfortata all'infermeria dell'Ucciardone ha preparato sui testi giuridici la propria difesa. E' dimagrito, appare nervoso, poco propenso a scambiare parole con i compagni nella gabbia: i fratelli Francesco, Giuseppe e Giacomo Taormina, Gaetano Quartararo, Giuseppe Ugone.

Con don Agostino in aula ma fuori dalla gabbia perché assolto in primo grado, c'è suo fratello, Domenico, un omone che in tre anni ha perso molti dei tratti caratteristici dell'italo-americano: si è tagliato i baffetti impertinenti, veste abiti di linea italiana e a colori sobri. Si era sempre proclamato innocente, estraneo a storie di mafia. Eppure già nel rapporto della prima Commissione antimafia, al capitolo su tre delitti del 1962 e sull'*«arresto di Angelo La Barbera»* di lui parlasi come componente *«di una vera e propria coalizione, promossa da Salvatore Greco e dal Manzella».*

v. tess.

Faceva parte della compagnia che recita Brecht

Uno scenografo del «Berliner» ha scelto la libertà a Milano

È Wilfried Lothar Erle, 29 anni - L'artista ha chiesto asilo politico presentandosi al consolato milanese della Germania Federale

MILANO — Wilfried Lothar Erle di 29 anni; cittadino della Repubblica Democratica tedesca, aiuto scenografo del Berliner Ensemble, residente a Berlino Est, mercoledì scorso ha chiesto asilo politico al consolato milanese della Germania Federale. Il giovane si trovava nel capoluogo lombardo con la compagnia, che dal 27 settembre al 3 ottobre è stata ospite del Piccolo Teatro. Wilfried Erle, la cui domanda è stata subito accolta, si trova adesso a Giessen, nell'Assia, in un centro per la raccolta di profughi.

Al Piccolo Teatro dicono: *«Non l'abbiamo mai visto né conosciuto»*. Al residence di via Finocchiaro Aprile dove abitavano Erle ed alcuni colleghi dicono: *«non sappiamo nulla, non prevedevamo nulla, non possiamo commentare nulla».*

Il consolato della Germania Federale conferma la notizia: da due giorni, Wilfried Lothar Erle è loro cittadino, viaggia con un loro passaporto. Parlando con qualcuno degli impiegati, escono scarsi dati, anche personali: lo scenografo sarebbe divorziato; avrebbe percepito uno stipendio di quasi 300.000 lire al mese; durante i dieci giorni di permanenza a Milano non ha confidato a nessuno la decisione di diventare fuoriuscito politico: ha raggiunto il consolato, in via Solferino, da solo, camminando, con in mano la sua «24 ore». Dentro, c'era un po' di biancheria e documenti d'identità. Il colloquio con il console non sarebbe stato particolarmente lungo: Wilfried Erle domandava che prendessero atto di una decisione, traendone le necessarie conseguenze giuridico-burocratiche. Accertamenti e controlli sono durati un paio d'ore. Nel medesimo pomeriggio, il giovane è potuto partire per Francoforte, in treno.

Erano centotrentadue, i componenti del Berliner Ensemble, teatro di Stato della Repubblica Democratica tedesca, in tournée a Milano, scortati da due segretari politici; per tutto il giorno, visitavano la città e i musei, a gruppi. La sera, sul palcoscenico del Lirico, recitavano tre fra i lavori di Brecht che più hanno dato lustro alla compagine che lo stesso commediografo fondò trent'anni or sono: *«Puntila e il suo servo Matti»*, *«Galileo»*, *«Brecht-Abend»* (antologia di canzoni, scene, versi).

Erle lavorava in qualcuno di questi spettacoli, oppure era venuto a Milano con la compagnia, «di riserva» nel caso ci fosse stato bisogno di lui? Al Piccolo non sanno nemmeno questo. *«Possiamo raccontare tutto quel che volete sul Berliner e sul successo degli spettacoli milanesi; niente di questa vicenda, in quanto proprio non la conosciamo»*, ripetono.

Wilfried Erle rimarrà per qualche tempo nel campo profughi, dove cercherà di prendere contatti con il mondo del teatro della Germania Federale, e di venire scritturato da qualche compagnia di prosa. La sua intenzione è di risiedere a Bonn o Francoforte. A Berlino Est, è rimasta tutta la sua famiglia.

Ornella Rota

Genova: violento nubifragio trombe d'aria e allagamenti

GENOVA — La Liguria sotto un violento nubifragio. E' durato dalle 10,30 fino a mezzogiorno senza un attimo di interruzione. I vigili del fuoco sono stati subissati di telefonate, l'acqua ha invaso le cantine e i locali a piano terra e ha fatto saltare gli impianti elettrici. Mobilitati anche i vigili urbani che hanno dovuto lavorare molto per sciogliere ingorghi, spingere fuori dalla carreggiata decine di auto che erano rimaste bloccate. In certi punti l'acqua era alta mezzo metro.

Anche il mare si è ingrossato, i battelli che si trovavano al largo sono rientrati, le navi in porto hanno rinforzato gli ormeggi. Poi sono arrivate le trombe d'aria. La prima si è abbattuta su Pegli: il vortice ha sollevato le tegole delle case, ha letteralmente staccato pezzi di cornicione, sfondato finestre e sradicato alcuni alberi. C'è anche stata una vittima, il pensionato Carlo Oddino, 81 anni, sorpreso dal nubifragio mentre stava passeggiando. L'anziano ha cercato di entrare in un negozio, ma è stato colpito da alcuni calcinacci arrivati da chissà dove. E' ruzzolato a terra e ha battuto la testa. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. E' probabile che abbia riportato lesioni cerebrali.

Sempre sulla Riviera di Levante, la pioggia, caduta incessantemente dalle prime ore della mattinata, ha provocato allagamenti di negozi e scantinati a Rapallo, mentre a Chiavari il traffico automobilistico è rimasto bloccato nella zona del centro, dove l'acqua, che non defluiva dai tombini, ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di oltre mezzo metro.

Il maltempo non ha risparmiato la Riviera di Ponente: ad Alassio, Laigueglia e Sanremo la pioggia ha provocato allagamenti di negozi. A Sanremo inoltre la violenza dell'acqua ha causato danni all'impianto di fognature in corso Marconi e ha danneggiato una decina di centraline elettriche, per cui in numerose zone della città la corrente elettrica è mancata per diverse ore. Alcuni piccoli torrenti alla periferia della città sono straripati, ma senza provocare gravi danni.

Premio letterario al giudice Sossi

GENOVA — Con il libro «Nella prigione delle Br», edito dalla «Editoriale Nuova», il sostituto procuratore della Repubblica di Genova Mario Sossi si è aggiudicato il premio «Radio Montecarlo».

Il riconoscimento gli sarà consegnato nel corso di una cerimonia che si svolgerà martedì prossimo al Circolo della stampa di Milano. Mario Sossi era stato rapito la sera del 18 aprile 1974 da un «commando» delle Brigate rosse e liberato a Milano dopo 35 giorni di prigionia.

Il «playboy» di Napoli protagonista dell'oscuro dramma di Procida

Nega in Assise il professore accusato d'aver tentato d'annegare l'ex amante

Ha detto ai giudici: «L'hanno fatto per vendetta. Vogliono rovinarmi» - Col medico, quarantanovenne, è imputato anche un presunto killer - Il fallito delitto compiuto nel gennaio '78

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Prima udienza in corte d'assise al processo contro il prof. Alfonso Mungo, 49 anni, il docente universitario, radiologo dell'Inam, imputato di tentato omicidio premeditato, sequestro di persona e altri reati.

Secondo l'accusa, il 25 gennaio dello scorso anno il noto «playboy» napoletano avrebbe tentato di uccidere l'ex-amante, Giordana Pavic, una bellissima slava ventottenne, sposata e separata dal marito. Con la complicità di Luigi Ruggiero, 39 anni, presunto killer, dopo aver percosso e narcotizzato in auto la donna l'avrebbe lanciata in mare, in una gelida notte, dalla banchina del porticciolo di Monte di Procida. La Pavic, esperta nuotatrice, era riuscita più tardi a raggiungere la riva e a rifugiarsi in un deposito di attrezzi per pescatori.

Sul banco degli accusati, oltre al medico e al Ruggiero (che si sarebbe assunto il compito di fare sparire il corpo della Pavic per pagare un debito di riconoscenza al Mungo, il quale aveva contribuito a guarire da una grave infermità un suo congiunto) figura anche l'affascinante straniera: prima della terribile esperienza vissuta nelle acque del litorale flegreo, avrebbe svuotato la cassaforte del radiologo appropriandosi di gioielli per un valore di 20 milioni.

Napoli. Giordana Pavic ed il medico Alfonso Mungo (Tel.)

Comunque, all'apertura del processo non vi è stata alcuna costituzione di parte civile di Giordana Pavic. Nei mesi scorsi sarebbe stata risarcita dall'ex-amante con una ventina di milioni. L'intera udienza di ieri è stata dedicata all'interrogatorio del prof. Mungo, difeso dagli avvocati Luigi Palumbo ed Enzo Siniscalchi.

La romanzesca storia è stata rivissuta in aula dal principale imputato attraverso una serie di ammissioni, smentite, contestazioni dei giudici. Alfonso Mungo ha fermamente negato l'accusa di aver avuto intenzione di sbarazzarsi della bella amante, di punirla con la morte per essere stato abbandonato. *«E' una fantasiosa montatura suggerita da spirito di vendetta* — ha affermato l'imputato —*: non sono un assassino mancato. Vogliono rovinarmi...».*

Secondo il giudice istruttore che dopo mesi di indagini l'aveva rinviato a giudizio, Mungo avrebbe architettato il diabolico piano del delitto perfetto per un malinteso senso di mascolinità offesa: gran seduttore, circondato sempre da belle donne, non avrebbe accettato lo smacco di essere soppiantato nel cuore della slava da un rivale più giovane.

Una vicenda squallida e intricata su cui il dibattito processuale dovrà fare piena luce. Il prof. Alfonso Mungo, nel corso dell'interrogatorio, indugiando su alcuni particolari della relazione protrattasi per circa due anni, ha fatto il possibile per fugare perplessità ed ombre. Soprattutto per allontanare dal legame qualsiasi tono morboso, per non alimentare i sospetti di una passionalità esasperata che avrebbe potuto spingerlo al delitto.

Qualche volta c'è riuscito, altre volte è apparso in evidente difficoltà; un po' incerto nella descrizione della drammatica gita in macchina conclusasi, secondo l'accusa, nel tuffo in mare della Pavic seminarcotizzata.

Per chiarire meglio le circostanze della passeggiata notturna, i difensori hanno proposto un sopralluogo nella località teatro del tentativo di omicidio. La corte si è riservata di decidere. Il processo continua.

a. l.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

Dopo i sequestri Casana, De André, Schild e Brai

I latitanti in Sardegna custodiscono i 7 rapiti

Lo hanno stabilito gli inquirenti: le «gang» che operano nell'isola si servono dei più noti malviventi alla macchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — Che ne è delle sette persone (quattro donne e tre uomini) sequestrate dai banditi tra l'agosto e il settembre scorsi? A che punto sono le trattative per il rilascio? Le loro situazioni sono destinate a risolversi in tempi più o meno lunghi, oppure per qualcuno si teme non possano esservi sbocchi positivi, come la più recente storia dei sequestri in Sardegna ha ripetutamente dimostrato? (nel 1977 furono rapiti l'imprenditore edile tedesco Reiner Besuch e l'ingegnere della «Ferrari» Giancarlo Bussi: sono stati quasi certamente soppressi).

Si può rispondere a queste domande soltanto in minima parte, dicendo che dalla liberazione di Luisa e Cristina Cinque — avvenuta la prima il 25 settembre e la seconda il 27 —, per le strade della Barbagia hanno smesso di circolare le auto degli emissari alla ricerca di contatti con i banditi. Da allora silenzio totale. Che cosa significa?

Che ci siano lunghe pause dopo trattative anche frenetiche è fatto quasi normale: rientra, per così dire, nella routine. I familiari dei sequestrati hanno modo di riflettere sugli sviluppi della trattativa, sulle richieste fatte dai banditi, sulla opportunità di insistere con il braccio di ferro, sugli spiragli che restano ancora aperti per cercare di ridurre i sempre esorbitanti riscatti. E' anche possibile che gli emissari, impegnati ogni notte in estenuanti ricerche di contatti, abbiano chiesto qualche giorno di sosta o, addirittura, abbandonato il campo: questa eventualità si registra, di solito, quando rientrano con evidenti segni di violenze subite dai malviventi.

E' un momento, invece, generalmente propizio per gli inquirenti. Durante i viaggi degli emissari, carabinieri e polizia — che queste «trasferte» discretamente seguono in ogni loro fase — generalmente raccolgono elementi utili alle indagini. Nei casi attuali sarebbero riusciti a stabilire quali legami uniscano le diverse bande che operano in Sardegna, legami che si concretizzano nell'inter-scambio di elementi delegati alla custodia degli ostaggi: se ne deduce che sono i più noti latitanti, in tutto una decina.

Vediamo le singole situazioni. Daphne e Annebelle Schild [illegible] rapite il 20 agosto assieme al marito e padre, l'ingegnere Rolf Schild, dalla loro villa a Punta Sardegna, di fronte all'isola de La Maddalena. L'ingegnere Schild, lasciato libero la mattina del 4 settembre, portava la richiesta del riscatto, 20 miliardi. Partito subito per l'Inghilterra per cercare l'enorme somma (scesa poi alla metà e, forse, a un quarto), l'uomo d'affari rientrava dopo una settimana in Sardegna e dopo qualche giorno i suoi emissari si mettevano alla ricerca di un contatto in tutta l'isola. Null'altro, finora, pare sia avvenuto.

Giorgio e Marina Casana, fratelli, di Torino. Furono sequestrati da un «commando» di banditi il 27 agosto mentre, assieme ai genitori, facevano il bagno su uno scoglio nel mare di Buggerru, nella costa Sud-occidentale della Sardegna. I rapitori chiesero alla famiglia due miliardi, da allora non si sono fatti più vivi. Inutili sono stati diversi appelli fatti ai banditi dalla madre dei ragazzi. Ora si è insinuata la terribile paura che, tra i rapitori, vi fosse qualcuno conosciuto dai fratelli Casana. E' un terrore che coglie sovente i familiari dei sequestrati, ma è quasi sempre infondato. Evidentemente, si tratta di malviventi che vanno per i tempi lunghi, i quali generalmente favoriscono chi comanda il gioco e non chi lo subisce.

Fabrizio De André e Dori Ghezzi. I due cantanti furono presi la notte del 26 agosto dalla loro villa, «L'Agnata», presso Tempio Pausania. Nella seconda quindicina di settembre, dopo un lungo silenzio dei banditi, vi sarebbe stata una fitta serie di contatti. I malviventi avrebbero chiesto due miliardi.

Benigno Brai. L'anziano possidente di Carbonia, rapito il 19 settembre dalla sua azienda agricola, potrebbe essere tenuto nascosto nei monti della Trexenta, tra Cagliari e Carbonia. L'altro ieri vi è stata una battuta dei carabinieri, ma è stata infruttuosa. La famiglia nega di aver ricevuto una richiesta di riscatto.

Antonio Pinna

Sarti si dimette da capogruppo dc degli eurodeputati

ROMA — Il sen. Adolfo Sarti, a seguito della nomina a ministro del governo italiano, ha rassegnato a Strasburgo nel corso della sessione parlamentare del Consiglio d'Europa, le proprie dimissioni dalla carica di presidente del gruppo dc. Lo ha sostituito il sen. Charles Hanin, presidente del partito cristiano sociale belga ed ex ministro dell'Interno del suo Paese.

Nel suo soggiorno a Strasburgo, il ministro Sarti è stato ricevuto dal presidente dell'assemblea, Henry De Coster, e dal nuovo segretario generale. A entrambi Sarti ha confermato il vivissimo interesse del governo italiano per il lavoro di quell'assemblea parlamentare, e per il suo ruolo, non sostituibile, di tutela dei diritti civili e di promozione della pace e della sicurezza del nostro continente.

Primi commenti al discorso di Di Giesi

Le nuove promesse del governo lasciano scontenti i calabresi

Il «pacchetto» di iniziative urgenti, nell'arco di tre anni, non compensa la mancata costruzione del centro siderurgico a Gioia Tauro - Prudenti le dichiarazioni dell'assessore all'industria

REGGIO CALABRIA — Nessuna presa di posizione ufficiale dopo le dichiarazioni che il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, on. Di Giesi, ha fatto ieri alla Camera durante l'approvazione del disegno di legge che proroga di altri cinque anni la validità degli espropri dei terreni destinati al quinto centro siderurgico di Gioia Tauro. Il rappresentante del governo, tra l'altro, ha annunciato l'impossibilità di realizzare il previsto insediamento siderurgico promesso alla Calabria nel 1970 dall'allora presidente del Consiglio on. Colombo e che doveva dare occupazione a 7500 operai nella piana di Gioia Tauro. Di Giesi inoltre ha elencato una serie di interventi che potrebbero interessare la Calabria, e soprattutto la provincia di Reggio, in alternativa al quinto centro.

Secondo il ministro nei programmi a breve termine, da attuare cioè nel giro di tre anni, si potrebbero realizzare una massa di investimenti fissi di oltre 1257 miliardi con una occupazione di 3696 unità, di cui 3346 in provincia di Reggio e 2005 nella sola zona di Gioia Tauro. Quattro grandi enti di stato sarebbero interessati: Iri, Efim, Enel e Insud. Il gruppo Finsider dovrebbe intervenire a Gioia Tauro per un laminatoio a freddo e zincatura capace di produrre 225 mila tonnellate annue, con una spesa di 141 miliardi e l'occupazione di 500 addetti e con uno stabilimento per la produzione dei tondelli per monetazione (investimento 9,8 miliardi e 175 addetti); la Finmeccanica con uno stabilimento lungo la fascia jonica reggina capace di realizzare componenti meccanici per auto (investimento 13,5 miliardi, 250 addetti); nella stessa zona sarebbe prevista una iniziativa Alfa Romeo per impianti di scarico per autovetture Alfasud (8 miliardi e 155 unità); un'altra iniziativa è per componenti di motori diesel.

Ma c'è da notare che la Finmeccanica chiede agevolazioni straordinarie, oltre quelle previste dalla legge, anche a fondo perduto. Un'altra iniziativa, sempre del gruppo Iri e interessante Reggio Calabria, riguarderebbe il sistema informativo regionale con una occupazione di 300 addetti. Due gli interventi da parte delle società del gruppo Efim: una riguarda il potenziamento dello stabilimento delle Omega di Reggio, al quale è interessata anche la Fiat, con un investimento di [illegible] miliardi ed una ulteriore occupazione di [illegible] addetti, sempre che le Ferrovie aumentino di 30 miliardi annui il fatturato per almeno 5 anni, ed un'altra a Gioia Tauro della società Oto Melara e Breda Meccanica Bresciana per la produzione di missili antiaerei ed anticarro per una spesa di 60 miliardi e 700 unità occupate.

L'Enel, dal canto suo, sarebbe interessato a realizzare una centrale termoelettrica a carbone della potenza di [illegible] megawatt con un investimento di [illegible] miliardi in sette anni ed una occupazione di [illegible] unità con la possibilità successiva di promuovere attività indotte. Infine l'Insud sarebbe interessata a produrre a Gioia Tauro alternatori per impianti termonucleari ed apparecchiature solari (180 addetti) ed alla periferia di Cosenza apparecchiature digitali per reti di teletrasmissioni (150 addetti).

Su questo mini-pacchetto alla Regione, l'assessore all'industria Benedetto Mallamaci ha fatto notare che «la *Calabria, pur dovendo accettare la realizzazione degli insediamenti alternativi al quinto centro siderurgico, deve manifestare ferma la richiesta per questo insediamento qualora in futuro si dovesse decidere la sua realizzazione nel nostro Paese*».

Del tutto negativo, invece, il giudizio delle organizzazioni sindacali. Il segretario regionale della Cgil, Saverio Zavettieri, ha dichiarato: «*A parte il metodo discutibile del ministro Di Giesi con il quale annuncia certe iniziative, diciamo che non c'è alcuna novità rispetto alle proposte che erano state avanzate dal gabinetto presieduto dall'on. Andreotti*».

Enzo Laganà

La relazione del segretario missino ai delegati riuniti a Napoli

Almirante presenta al congresso msi la sua idea per un'altra repubblica

Ha proposto un Capo di Stato eletto dal popolo, un Consiglio dei ministri scelto direttamente dal Presidente - Oggi interverrà Rauti, che conta sul 20 per cento del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nulla di marziale, nessun saluto romano, pochi tricolori, molte bandiere europee. Giorgio Almirante, stanco e invecchiato, propone la seconda repubblica. Di Crollalanza sonnecchia smagrito e cede il microfono a Romualdi che accentua l'inflessione romagnola. Servello, cravatta rossa, fissa negli occhi il generale Miceli. In prima fila, don Olindo del Donno prende appunti da ore. Caradonna, dimagrito e in fumo di Londra, divora sigarette una senza aspirare. Se ne sta da parte perché, dice, «*le passerelle non mi piacciono*». E a chi gli domanda che fine abbiano fatto i suoi giovanotti, risponde stupito: «*Quelli che menano? Be', se ne stanno calmi perché questo è un momento in cui è bene stare lontani dalla confusione*».

Eccolo, sul *parterre* del Palasport partenopeo, il movimento sociale italiano riunito a convegno. Eccolo il quarto partito italiano andare in visibilio dinanzi a Kaulza de Arriaga, ex ministro della Difesa del Portogallo e ultimo comandante delle truppe portoghesi in Mozambico che inveisce contro l'Unione Sovietica. Ammonisce: «*L'umanità sopravviverà se il marxismo sarà distrutto: questa è la lotta vitale da continuare fino alla vittoria*». Kaulza de Arriaga ha modi militari. Pino Rauti, il grande antagonista di Almirante, lo osserva con simpatia. Rauti sembra isolarsi: rappresenta il 20 per cento del partito ma nessuno lo avvicina «*perché — dice un delegato — si tiene in riserva in questo congresso che segnerà l'apoteosi e la fine di Almirante*».

Il segretario salta il pasto e alla moglie dice: «*Basta un panino*». Poi via, in una saletta disadorna, per annunciare in una conferenza-stampa il «*Congresso della seconda repubblica*». Ma va più in là e lancia una proposta: «*Dobbiamo costituire — dice — in tutta Italia comitati per la seconda repubblica*». Il sogno ad occhi aperti continua: «*Per veder trionfare la tesi dell'alternativa al sistema — aggiunge — abbiamo parlamentato trent'anni. Ma ora, sulle labbra di Craxi fioriscono le mie verità ed io non sono invidioso. L'importante è che il popolo italiano si risvegli dal torpore e dalla paura*».

Il segretario missino, nell'analisi, è drastico. Afferma che il sistema è fallito: «*La prima repubblica nata dalla Resistenza è finita e allora si passi alle onoranze funebri*». La mobilitazione deve essere vasta: convegni, tavole rotonde, raggruppamenti di categorie.

E' prevista anche la violenza? «*Senza violenza — ha risposto ai giornalisti Almirante — perché la violenza è sempre dalla parte di chi esercita un ordine ingiusto. Allora, quando il popolo si ribella a causa di un ordine ingiusto, combatte per la libertà*». Almirante è disposto a tutto. Sa di non avere alleati ma è deciso: «*Se poi i nostri avversari vorranno mantenersi a tutti i costi per conservare un sistema sociale e statuale che il popolo non sopporta più, allora la lotta e l'urto saranno tra il popolo italiano, da noi rappresentato, e tutti gli altri*».

Sarà questo il *leit-motiv* della relazione di Almirante dinanzi ai 1200 delegati del suo partito. S'è presentato come l'uomo dell'unità e non ha risparmiato Pino Rauti. Non ha letto la mozione di maggioranza (80,4 per cento dei voti congressuali) ma ha tentato un discorso sulla repubblica presidenziale con un capo dello Stato eletto dal popolo, un consiglio dei ministri scelto direttamente dal presidente «*senza l'interferenza della partitocrazia*».

Molti gli applausi anche se da una platea distratta. Il congresso di Napoli si avvia ad essere per Almirante «*un grande successo personale*» ma già c'è chi preannuncia il suo indebolimento. «*Almirante — dice un giovane delegato — si è burocratizzato e Rauti ha qualche spazio*». L'intervento di Rauti è atteso per oggi.

Francesco Santini

Operaio Lancia rischia il licenziamento

Era a casa perché malato ma correva in bicicletta

BIELLA — Un impiegato della Lancia rischia il licenziamento. Era in malattia e ha partecipato a una gara ciclistica, il giro della Valle d'Aosta. L'azienda ha sei giorni di tempo per firmare il provvedimento, intanto si sono già mossi i sindacati e il consiglio di fabbrica.

Il protagonista è Carlo Riva, 29 anni, impiegato negli uffici amministrativi dello stabilimento di Verrone. Non si è presentato al lavoro e ha mandato alla direzione il certificato medico che lo giudicava guaribile in sei giorni. Nel frattempo ha partecipato alla gara ciclistica e la Lancia è venuta a saperlo. E' stato accusato di assenteismo e Carlo Riva per difendersi ha presentato un altro certificato dove era scritto che il malanno di cui era sofferente non gli impediva di salire su una bicicletta e pedalare, sia pure in una gara.

Questa giustificazione non è stata accettata dalla Lancia che ha preso nei riguardi del dipendente la decisione di licenziarlo. I sindacalisti non negano la gravità di quello che è accaduto, ma dicono che la Fim giudica esagerato fargli perdere il posto.

Alberto Brocca, capo ufficio sindacale dell'Unione Industriali, ha dichiarato: «*Non abbiamo mai avuto intenzione di fare le cose più grosse di quello che sono. Contrattualmente il provvedimento della Lancia è ineccepibile, non fa una piega*». E commenta amaramente: «*La verità è che questo caso dimostra con quanta facilità a volte vengono rilasciati i certificati medici*».

La direzione Lancia assistita dall'ufficio legale dell'Unione Industriali, ha segnalato il caso del suo dipendente, per quanto riguarda la parte di competenza del medico, alla Procura della Repubblica. Carlo Riva aspetta: fra sei giorni saprà la sua sorte.

p. m.

La pena massima, 1 anno e 10 mesi, a Beneforti e Ponzi

Lo scandalo dei telefoni sotto controllo si sgonfia dopo 7 anni in lievi condanne

ROMA — Con 24 condanne, a pene assai inferiori a quelle sollecitate dal pubblico ministero, e con 21 assoluzioni si è concluso davanti ai giudici del Tribunale di Roma il processo contro investigatori privati ed ex dipendenti della «Sip» coinvolti nello scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive compiute sugli apparecchi di privati cittadini e di enti pubblici e privati.

Le condanne maggiori sono state inflitte all'ex dirigente della Criminalpol di Milano Walter Beneforti ed all'investigatore privato Tom Ponzi, che soltanto grazie alla sospensione condizionale della pena, concessa a tutti gli imputati, non dovranno scontare un anno e dieci mesi di reclusione. I giudici hanno condannato, poi, Pietro Ballotti, ex capo del personale dell'«Italcable», ad un anno e otto mesi; l'ex maresciallo del «Sid» Alessandro Michelì, il tecnico elettronico Bruno Mattioli e Milena Del Console ad un anno e sei mesi; i «detectives» Augusto Fatale, Antonio Ponzi, fratello di Tom, Domenico Gravina ed Alessandro Morgante ad un anno e cinque mesi. Ad altri 14 imputati minori, in gran parte tecnici della «Sip», il tribunale ha inflitto un anno di reclusione.

I reati per i quali il gruppo di imputati, complessivamente 45, era stato rinviato a giudizio vanno dalla associazione per delinquere, alla corruzione di incaricati di pubblico servizio, alle intercettazioni abusive. A tutti è stata applicata l'amnistia per l'accusa di aver violato il diritto alla segretezza delle comunicazioni.

Si è così concluso il primo «round» giudiziario di una vicenda che sette anni fa suscitò scalpore ed appassionò l'opinione pubblica per il livello dei personaggi coinvolti e per le dimensioni di un fenomeno di spionaggio sulla cui esistenza molti si erano dichiarati scettici. L'inchiesta giudiziaria fu avviata nel marzo del 1972, quasi in sordina. Fu un giornalista dell'*Espresso*, Giuseppe Catalano, a denunciare all'autorità giudiziaria che il telefono della sua abitazione era stato messo sotto controllo. Il dott. Luciano Infelisi, allora pretore, accertò, con la collaborazione dei carabinieri, la fondatezza dei sospetti e decise di allargare il campo delle indagini, giungendo, in breve tempo, a clamorose scoperte: mani esperte, per conto di misteriosi personaggi, avevano provveduto a mettere sotto controllo i telefoni di uomini politici, di industriali, di banche, di giornali, di personalità dello spettacolo e di alti magistrati.

Le indagini passarono poi, per il tipo di reati contestati, alla procura della Repubblica. Lunghi e spesso contrastati accertamenti non consentirono comunque al dottor Domenico Sica di stabilire le responsabilità dei mandanti della vasta operazione di «spionaggio» clandestino. Il magistrato dovette concludere il suo lavoro affermando di non aver raccolto prove valide contro funzionari di polizia e responsabili dell'ufficio «affari riservati» del ministero dell'Interno. Furono così prosciolti l'ex capo della polizia Angelo Vicari, il prefetto Federico D'Amato, il questore Alessandro Milione ed altri autorevoli personaggi coinvolti nel caso dopo la scoperta di una attrezzatissima centrale di ricezione delle conversazioni telefoniche installata in una palazzina alla periferia di Roma.

gabetti Aderente alla FIAIP Italia
in tutta Italia
TORINO - Via Mercantini, 5
Tel. 011/5767

SABATELLI® immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655368
commercia in appartamenti e stabili città, mare, montagna. La volontà di fare bene

DUE VILLE BIFAMIGLIARI
in Santena zona Centro
strutture e tetto in c. a. muri già eseguiti
Impresa vende ed altra impresa oppure lottizzando a privati
Telefonare al 644.572

COLLINA
Str. SUPERGA 298
Disponibili subito:
- soggiorno-pranzo
- angolo cottura
- camera
- ingresso
- bagno
- posto auto

- soggiorno-pranzo
- angolo cottura
- 2 camere
- ingresso
- bagno
- giardino
- posto auto

TEL. 50.12.19 / 59.06.93
immobiliareTORO

VENDESI CAPANNONE INDUSTRIALE

TROFARELLO mq 3000 - CARRI PONTE

POSSIBILITA' AMPLIAMENTO

Scrivere: Publikompass 244 - 10100 Torino

residenza sansicario - il borgo

... un investimento d'oro: 3000 ore di sole 200 giorni di neve...

UFFICIO VENDITE TORINO
Via Cordero di Pamparato 9
Tel. 747.356 - 760.843
UFFICIO CANTIERE - Tel. 0122 89.480
E' UNA REALIZZAZIONE SALPEA

affarissimo!!

VIA MANTOVA 28

- **2 camere, cucina, bagno**
  3.200.000 contanti
  7.300.000 dilazionabili fino a 10 anni
- **1 camera, cucina, servizi**
  1.500.000 contanti
  3.500.000 dilazionabili fino a 10 anni
- **monolocali** a partire da **L. 2.700.000**

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI ORE 10/12 - 16/18

telefonare (011) 50.12.19 - 59.06.93

immobiliareTORO
10129 TORINO C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 62

Centro Storico Via della Consolata 15

Una camera cucina L. 11.000.000
Due camere cucina L. 13.400.000
Tre camere cucina L. 14.100.000
Quattro camere cucina L. 16.000.000

Giardino interno, cortile. Portineria, ascensore. Appartamenti mansardati diverse metrature.

Appartamenti liberi ristrutturati, uso ufficio e abitazione. Muri negozi diverse metrature.

(Visite sul posto anche festivi 10-12.30/15-19)

GEDIM
Via Viotti 4/10121 Torino
Tel. 011/517568 ric. aut.

fasano

FIMAI

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. (011) 696.41.80 - 696.46.70

RICAMBI AUTO STAMPAGGIO LAMIERA

Cintura Torino.
Capannone industriale di mq. 3500, palazzina-uffici mq. 550, alloggio custode.
Macchinario moderno completo per tutte le lavorazioni.
Clientela su scala nazionale ed estera.
Giro affari annuo: oltre un miliardo e mezzo, fortemente incrementabile.
Reddito interessante.
Impossibilità conduzione, cede: 680.000.000 trattabili.
Scorte vive circa 250.000.000.

STAMPAGGIO LAMIERA IMBUTITURA - MARTELLERIA

Cintura Torino.
Capannone recente costruzione in c.a. di mq. 1200 su terreno asfaltato di 2200 mq.
Macchinario recentissimo con presse meccaniche a due montanti fino a 500 ton. con cuscini premilamiera pneumatici e con piani di lavoro fino a mm. 2800x1350.
Carroponte da 10 ton.
2 automezzi pesanti.
Lavorazione conto terzi per aziende importanza nazionale con ordini assicurati.
Minimo personale.
Reddito di sicuro interesse.
Richiesta: 650.000.000.
Eventuale vendita immobile: 220.000.000.

COSTRUZIONE STAMPI ATTREZZATURE - STAMPAGGIO

LAVORAZIONE LAMIERA.
Azienda con ventennale esperienza di lavoro per conto terzi.
Prevalentemente indirizzata nei settori industriali: autoveicoli (meccanica e carrozzeria); informatica e macchine per ufficio; elettronica ed elettromeccanica.
Macchinari modernissimi (valore un miliardo).
Fatturato in continua espansione.
Ordini di lavoro assicurati con aziende d'importanza nazionale.
Reddito netto annuo: 300.000.000.
Per ritiro dall'attività, cede.
Modalità di pagamento a convenire.

AZIENDA ELETTRONICA

Attrezzatura modernissima, clientela acquisita su scala nazionale.
Fatturato annuo: oltre 2 miliardi, alto reddito adeguato.
Si consiglia l'acquisto a persona del settore.
Non si richiede avviamento, solo valore attrezzature + scorte vive 450.000.000.
Si considera eventuale cambio immobili, dilazioni di pagamento.

LOCALE COMMERCIALE
Via Massari. Elegante costruzione in c.a. mq. 1300 su 2 piani (accessibili altri mq). Servizio custode, riscaldamento, accesso carraio. Eventualmente divisibile. Vende: mutuo-dilazioni.

VILLANOVA D'ASTI
CAPANNONE INDUSTRIALE mq. 520, carroponte 5 ton., palazzina su 2 piani, riscaldamento. Terreno 3000 mq. Richiesta 150.000.000. Mutuo. Eventuale cessione attività di carpenteria.

ZONA PINEROLO
CAPANNONE industriale-commerciale mq. 270 con struttura villa mq. 130 e seminterrato 150 mq., terreno mq. 5400. Nuova costruzione, altezza mt. 6,50 luminosissimo. Richiesta: 130.000.000.

POIRINO
CAPANNONE INDUSTRIALE mq. 600, altezza mt. 7, palazzina uffici-alloggio mq. 400, piano interrato mq. 250 e mansardato mq. 100. Terreno cintato mq. 2800. AFFITTA: 1.700.000.

LOCALE IN CHIERI
Su 2 piani: mq. 250 per piano, luminoso, altezza mt. 3,50 cortile mq. 300. Ingresso carraio, riscaldamento. Adatto laboratorio-attività leggera. AFFITTA: 500.000 mensili.

ALLOGGIO IN CIRIE'
Recente costruzione in bella posizione centrale. LIBERO: 4 camere salone tinello-cucinino 2 bagni completi, 2 cantine, 2 posti auto. Vende: 85.000.000. Dilazioni.

ALPIGNANO
ALLOGGIO signorile recente costruzione: salone due camere tinello cucinino office doppi servizi. Mq. 160 circa. LIBERO. Vende 75.000.000. Eventuale box di 40 mq.

TERMOCOSTRUZIONI
INDUSTRIALI (studio progettazione e costruzione). Elevato giro affari documentabile, ottimo reddito. Adatto competente. Per altra attività, cede: 300.000.000.

AUTORICAMBI
Ingrosso e minuto. Posizione altamente commerciale, grandioso locali, elevato giro affari incrementabile, alto reddito adeguato. Richiesta: 215.000.000 compreso merce.

ELETTRODOMESTICI
RADIO TV. Centralissimo 300 mq., attività pluridecennale. Possibilità sviluppo settore affine, cede. Eventuale partecipazione al 50%. Adatto società interessata punto vendita.

ALIMENTARI
(esclusa frutta-verdura). Importante centro residenziale, superficie mq. 310 su piano unico, incasso annuo: 700.000.000 dimostrabile. Adatto competenti. Cede: 175.000.000 compreso quantitale.

RISTORANTE CENTRALISSIMO
Rinomato. Pluriennale attività, ottima attrezzatura, 100 coperti, clientela selezionata. Alto incasso dimostrabile, utile netto annuo: 80 milioni. Ritiro commercio, cede convenientemente.

RISTORANTE CROCETTA
Capacità 50 coperti, attrezzatura-arredamento nuovi, ampia cucina, ottimo incasso dimostrabile (media 15.000 per coperto). Cede: 70.000.000. Dilazioni a competenti.

BAR SUPERALCOLICI
Cintura Torino. Arredamento-attrezzatura nuove, 2 biliardi, Toto-calcio, dehors estivo, incasso giornaliero 220/250.000. Eventuale alloggio. Cede: 62.000.000. Dilazioni.

BAR SUPERALCOLICI
Cintura Torino. Arredamento-attrezzatura nuove, 2 biliardi, Toto-calcio, dehors estivo, incasso giornaliero 220/250.000. Eventuale alloggio. Cede: 62.000.000. Dilazioni.

MAGLIFICIO
Laboratorio in zona S. Paolo. Macchinario modernissimo e nuovo, ottima possibilità di espansione lavoro. Causa altra attività, cede 19.000.000 oppure affida in gestione.

CORREDI-BIANCHERIA
pendaggi, tab. IX-X-XI-XIV. Buona posizione cintura Torino, spazioso negozio, arredamento nuovo, incasso fortemente incrementabile. Blocca: 23.000.000 con merce. Dilazioni.

MACELLERIA BOVINA
Zona San Salvario. Locale angolare in ottima posizione commerciale, arredamento-attrezzatura nuove, elevato incasso dimostrabile. Impossibilità conduzione, cede: 25.000.000.

MACELLERIA BOVINA
Zona PARELLA: Ottima posizione commerciale, attrezzatura tradizionale, incasso fortemente incrementabile con competenti. Impossibilità conduzione, cede: 7.500.000. Dilazioni.

PANETTERIA CON FORNO
RIVIERA LIGURE. 15 anni di attività, attrezzatura efficiente, vendita gg. kg. 280 pane + 10 grissini. Adatto nucleo familiare. Causa malattia, cede: 40.000.000. Dilazioni.

RIVIERA PONENTE
Frutta verdura, alimentari, salumeria, pasticceria. Attrezzatura completa modernissima, incasso elevato, reddito veramente interessante. Richiesta: 40.000.000. Dilazioni.

Consorzio Liquigas le banche d'accordo

ROMA — Uno schema di accordo tra le banche interessate al risanamento della Liquigas - Liquichimica è stato elaborato nel corso di una riunione svoltasi ieri presso la sede dell'Icipu. All'incontro erano presenti oltre alle nove banche promotrici del consorzio anche i rappresentanti del comitato interbancario dei creditori che hanno proceduto alla operazione di moratoria: di questo comitato fanno parte anche la Snam Progetti, la Ctip e la Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Le banche presenti, dopo aver ascoltato una relazione dei responsabili [illegible] servizio Italia, hanno dato mandato alla fiduciaria [illegible] Efil di presentare per vie ufficiali il piano di risanamento del gruppo chimico al ministero dell'Industria.

Nello schema elaborato ieri mattina i punti essenziali riguardano l'alienazione delle partecipazioni extra gruppo (Pierrel, Generali e Bastogi), l'introduzione di accorgimenti nello statuto del consorzio per la gestione delle partecipazioni del gruppo in società straniere: a queste società il consorzio assicurerà la gestione non solo a fini di alienazione mentre i mezzi finanziari previsti dall'intervento del consorzio [illegible] ranno a solo beneficio delle società italiane del gruppo.

Infine, per quanto riguarda i crediti a fornitori, l'intesa è stata raggiunta sulla base di un consolidamento dei crediti stessi pari a un 50%, ciò dovrà [illegible] avvenire prima della costituzione del consorzio. Le banche torneranno a riunirsi lunedì prossimo per procedere alla sottoscrizione dello schema definito nella riunione di ieri.

Si apre a Helsinki "Italia presenta"

TORINO — Dal 12 al 21 ottobre si svolgerà ad Helsinki «Italia presenta», una mostra dell'industria e del design italiano organizzata in Finlandia da Torino Esposizioni con il patrocinio del ministero del Commercio estero.

La rassegna presenterà agli operatori finlandesi le aziende leader nei settori più rappresentativi dell'industria italiana, allo scopo [illegible] contribuire all'affermazione del prodotto [illegible] in Italy» sui mercati scandinavi. La partecipazione avviene esclusivamente per inviti, onde poter presentare agli operatori una selezione veramente significativa e qualificante della produzione italiana in tutti i settori di maggiore prestigio.

[illegible] presenta», che occupa, con un'ottantina [illegible] espositori, una superficie coperta di 10 mila metri quadrati, sarà inaugurata dal sottosegretario italiano all'Industria, [illegible] Ferdinando Russo.

Niente di deciso p[illegible] la presidenza Italcasse

Ancora braccio di ferro tra Ferrari e Cacciafesta

ROMA — Scontro [illegible] aperto al consiglio di amministrazione dell'Italcasse, l'istituto centrale delle Casse di Risparmio, per la scelta del nuovo presidente. Mentre scriviamo i banchieri sono riuniti per decidere la scelta tra il vice presidente della Cariplo, Camillo Ferrari, e il presidente della Cassa di Risparmio di Roma, Remo Cacciafesta.

Su queste due candidature da tempo si discute, si dibatte; quasi che l'eredità lasciata da Arcaini possa essere appetibile per qualcuno. Evidentemente, [illegible] caso della Italcasse, giocano fattori indirizzati più a problemi di potere che non di funzionalità dell'istituto. Comunque, le ultime indiscrezioni [illegible]o vincente Ferrari, in relazione anche alla presa di posizione del consiglio di amministrazione della Cariplo, la maggiore tra le Casse di Risparmio, che [illegible] rivendicato per sé la presidenza dell'Istituto.

La «Ca de' sass» ha portato a favore di Ferrari tutto il peso della sua partecipazione all'Italcasse: controlla infatti oltre il 23 per cento del capitale e, ciò che più conta, contribuirà in misura maggioritaria, con [illegible] erogazione di [illegible] miliardi, alle esigenze finanziarie necessarie per raggiungere un [illegible] equilibrio dopo la gestione Arcaini. Se la nomina di Ferrari non esce, vuol dire che i sostenitori [illegible] di Cacciafesta, prima di mollare, vogliono negoziare qualche contropartita.

Questo perché, ed [illegible] l'aspetto certamente più grave, la scelta del nuovo presidente dell'Italcasse non è niente altro che una battaglia combattuta all'interno della democrazia cristiana. Camillo Ferrari, si [illegible] sia un esponente della «base» che vanta buoni rapporti con i partiti di sinistra; Remo Cacciafesta, fanfaniano, è sostenuto dall'Acri, l'associazione tra le Casse di Risparmio. Stando così [illegible] cose, sono chiari i motivi dello scontro, cui bisogna aggiungere la circostanza che avendo la Cariplo preso una posizione ufficiale, non potrebbe mai accettare, ad esempio, la sola vice presidenza.

Un'ultima notizia viene dal Parlamento: un intervento del ministro del Tesoro per sbloccare il problema delle nomine (occorre ricordare che oltre al presidente, va nominato il vice presidente e il comitato esecutivo dell'Istituto) è stato ieri sollecitato da un gruppo di deputati socialisti, comunisti, sinistra indipendente, che rilevando l'urgenza della situazione, hanno ricordato le opposizioni fatte dalla sinistra a Remo Cacciafesta.

n. g.

Forse cambiano i tassi bancari

ROMA — [illegible] imminenti decisioni in materia di tassi bancari: questa la sensazione di ambienti informati. Le aziende di credito vivono in questi giorni in un clima di attesa: c'è l'impressione che indicazioni precise — dopo le affermazioni fatte da Pandolfi e da Baffi a Belgrado relative ai rapporti tra il costo del denaro in Italia e all'estero — possano venire dal Tesoro e dalla Banca d'Italia nei prossimi giorni. S'ipotizza in particolare un ritocco al rialzo del tasso di sconto e [illegible] quello sulle anticipazioni; novità si attendono anche sul fronte del massimale agli impieghi bancari: scaduto il 30 settembre scorso, il massimale è stato provvisoriamente rinnovato dalla Banca d'Italia in vista di un suo aggiornamento.

Più capitale

Un nuovo impianto dell'Agusta

ROMA — Il gruppo aeronautico Agusta (Efim) realizzerà un nuovo stabilimento ad Anagni ed aumenterà il capitale da 8 a 18 miliardi. L'ha deciso il consiglio di amministrazione della società, in attuazione del programma di investimenti del gruppo.

Il nuovo impianto, destinato alla produzione di materiali compositi per Elicotteri, [illegible] costruito dalla elicotteri meridionali, società del gruppo Agusta, che aumenterà anch'essa il capitale sociale, da 500 milioni a 3 miliardi e mezzo.

Per approvare definitivamente gli aumenti [illegible] capitale [illegible] convocate le [illegible] blee straordinarie [illegible] azionisti delle due società.

In occasione del consiglio d'amministrazione il presidente del Gruppo, Corrado Agusta, ha illustrato le prospettive del [illegible]tore per gli anni 1981 e 1982 e [illegible] annunciato l'immissione sul mercato di nuovi modelli di elicotteri medi.

Il gruppo Agusta, che comprende le società Costruzioni aeronautiche Agusta, Siai-Marchetti, Industria aeronautica meridionale, Servizi elicotteristici Italiani, Agusta international e Fonderie officine meccaniche Benevento, nel '78 ha fatturato [illegible] lire. Nel primo semestre del corrente anno il fatturato ha superato i 173 miliardi. Il portafoglio ordini alla fine di giugno era di 1046 miliardi di lire, di cui circa mille dall'estero. L'occupazione totale del gruppo è di circa diecimila unità lavorative.

Investimenti esteri al Sud

ROMA — Il Mezzogiorno sta diventando un'area soddisfacente per gli investimenti e[illegible]i.

E' quanto emerge da un'indagine che «Business International» ha condotto per conto dello «Isam», Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno.

L'indagine è impostata su interviste con i responsabili di [illegible] cietà estere che posseggono, interamente o in parte, stabilimenti industriali nel Mezzogiorno. Quasi la metà delle società intervistate considerano «altamente soddisfacenti» le loro iniziative nel Mezzogiorno, mentre solo il dodici per cento le considera «insoddisfacenti». Quattro quinti delle società europee hanno risposto che «lo farebbero di nuovo».

Banca d'Italia bloccata da sciopero

ROMA — La Banca d'Italia è stata oggi bloccata dallo sciopero nazionale del personale direttivo, proclamato dal sindacato aderente alla Cida. La manifestazione — afferma il sindacato — ha visto l'adesione del 70% dei quadri direttivi.

Il governo però non ha concesso aiuti

Ceramica: un colosso europeo investe nel Sud dell'Italia

[illegible] complesso franco-tedesco s'impegna con oltre 10 miliardi [illegible] lire

MILANO — La Villeroy and Boch, un colosso europeo della ceramica, un miliardo di [illegible]rchi di fatturato, 16 mila dipendenti, stabilimenti in quattro Paesi (Germania, Francia, Lussem[illegible]go e Italia), [illegible] deciso di ammodernare e rilanciare la propria attività sul mercato italiano dove è presente da più di 10 anni (1968) con tre stabilimenti a Teramo che l'anno scorso hanno fatturato circa 20 miliardi e quest'anno dovrebbero rag[illegible] i 26 [illegible]liardi.

E' un programma che impegna l'azienda fino alla fine del [illegible] con una spesa prevista di 8,4 miliardi, cui vanno aggiunti i 2,6 miliardi investiti l'anno scorso. «*Una politica di marca* — spiega un comunicato della società rilasciato al termine di una conferenza stamp[illegible] in cui è [illegible]to illustrato il piano di ristrutturazione — *orientata verso la funzione decorativa e verso la gamma alta... è quella perseguita da Villeroy and Boch, forte di essere l'azienda leader nel mercato* [illegible]vestimenti [illegible].

La Villeroy and Boch non è un'azienda qualsiasi. Nata circa 200 anni fa quando in tutta Europa piccoli [illegible] e industriali si sforzavano di imitare le porcellane cinesi che ormai da qu[illegible] decennio [illegible] messo in crisi i tradizionali produttori di [illegible] italiani e spagnoli, è forse la più antica impresa del mondo a conduzione familiare, ancora oggi organizzata come una società di persone nonostante la sua struttura multinazionale.

Fin dall'origine i Boch si trovarono in concorrenza con gli italiani che, con la Ginori, vicino a Firenze, davano inizio ad una delle più importanti tradizioni industriali del Paese. Una rivalità che negli ultimi anni ha visto i [illegible]ncotedeschi (l'azienda si trova al confine fra i due Paesi) in difficoltà di fronte al dilagare dei prodotti e delle tecnologie italiane. Un tempo in posizione nettamente dominante sul proprio mercato, si sono visti lentamente ma inesorabilmente erodere quote dalle importazioni provenienti dai circa 500 piccoli e medi imprenditori italiani della ceramica che oggi controllano complessivamente il 55 per cento del mercato europeo e il [illegible] per cento di quello mondiale. L'ultimo degli [illegible] Villeroy-Boch è stato realizzato utilizzando in larghissima parte tecnologia ita[illegible], che [illegible] non abbia rivali nel mondo.

Di fronte a questa aggressione, tuttavia, gli imprenditori tedeschi non hanno reagito chiedendo misure protettive e chiudendosi sui [illegible]ri mercati. Accettando la sfida sono venuti in Italia [illegible] rilanciare gli stabilimenti realizzati dieci anni fa; [illegible]li, a partire dal 1974, avevano accumulato 3,5 miliardi di perdite perché ad un invecchiamento degli impianti corrispondeva un forte aumento del costo del lavoro e del costo del denaro.

La ristrutturazione, contrattata con i sindacati (è stato fatto ricorso a lunghi periodi di cassa integrazione ed è stata concordata l'eliminazione di 250 dipendenti, assegnati alla cassa integrazione straordinaria), prevede, tra l'altro, il lancio di una nuova linea di piastrelle che saranno disegnate dal famoso sarto Roberto Capucci per conquistare quote di mercato nella fascia alta dei prodotti.

Per il [illegible] del piano di riorganizzazione e rilancio, ha spiegato il direttore della filiale italiana, Manfred Wagner («la cavalcata del valchirio» ha titolato un giornale locale tanto per dargli il benvenuto al suo arrivo in Italia per discutere la ristrutturazione aziendale) occorre la collaborazione [illegible] 1.150 dipendenti. Finora c'è stata, almeno in misura sufficiente per avviare il piano.

Quello che è mancato, invece, è stato l'aiuto governativo promesso in cambio dell'impegno dell'azienda ad effettuare i dieci miliardi di investimenti. Nonostante la retorica meridionalista che i ministri raramente evitano a sfoggiare e nonostante esista una legge apposita per sostenere le ristrutturazioni aziendali (la ormai famosa 675) la Villeroy-Boch italiana sta cercando senza successo da più di un anno di ottenere i finanziamenti promessi in [illegible] legge 675 da un sottosegretario all'Industria ormai dimenticato.

Marco Borsa

Delegazione dell'Iri a Bruxelles

Forse nessun aiuto Cee per il Centro di Bagnoli

BRUXELLES — Il presidente dell'Iri, Pietro Sette, non ha ottenuto alcuna garanzia dalla Commissione eu[illegible]pea che la Cee contribuirà finanziariamente [illegible] ristrutturazione del Centro siderurgico di Bagnoli. Il commissario per l'Industria Etienne Davignon, nel [illegible]o colloquio con l'ing. Sette, si è informato dei piani dell'Iri, ma ha concluso dicendo che i tempi non sono ancora maturi per una decisione.

La delegazione dell'Iri, capeggiata da Sette, si è incontrata in due giorni anche [illegible] il presidente della Commissione Roy Jenkins, con il vicepresidente Lorenzo Natali, [illegible] il commissario Antonio Giolitti, con il commissario Vouel, con il vicepresidente per gli affari economici e finanziari François Ortoli, con il commissario per la politica sociale Vredeling.

Davignon e Sette hanno anche discusso i problemi dell'industria navale, alla luce del progetto della Commissione europea «scrap and build», cioè di costruire una nu[illegible] nave pe[illegible] due navi smantellate. Le questioni sideru[illegible]che [illegible] pure state esaminate, assieme alle telecomunicazioni. Il presidente dell'Iri ha mostrato molto interesse per i progetti di Davignon nel [illegible] telematica (computers più telecomunicazioni). [illegible] Vouel sono stati discussi i regolamenti sulla concorrenza. A Sette è stato ribadito che Bruxelles insiste per la «trasparenza» degli aiuti nazionali alla siderurgia.

Il commissario Giolitti e Sette si sono trovati d'accordo sull'opportunità di attuare «*operazioni integrate*» per quanto riguarda lo sviluppo della zona di Napoli. Il coordinamento delle iniziative nella zona napoletana potrà far sì che gli investimenti siano [illegible] celerati e quindi si offrano nuove possibilità [illegible] [illegible]pazione. Giolitti ha insistito con Sette affinché il nostro Paese utilizzi i soldi del fondo di sviluppo regio[illegible] della Cee per iniziative aggiuntive e non sostitutive [illegible] quelle finanziate dall'erario nazionale.

r. p.

Incontro Eni con sindacati

ROMA — La situazione nel settore chimico con particolare riferimento ai problemi più pressanti (settore Fibre, Liquigas) è stata al centro di un incontro svoltosi ieri all'Eni tra il presidente dell'ente, Mazzanti, e una delegazione sindacale. Ha[illegible] preso parte alla riunione dirigenti dell'Eni e dell'Anic, e, per i sindacati, una rappresentanza della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil (Garavini, Del Piano, La Rizza) e i segretari generali della federazione [illegible] dei lavoratori [illegible] (Fulc).

Nuovi stanziamenti Cassa Mezzogiorno

[illegible] — Oltre 80 miliardi di lire sono stati impegnati dal consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno [illegible] settembre per l'attuazione di nuovi progetti e per il completamento di opere in corso.

[illegible] comunicato [illegible] Casmez precisa che le opere approvate si riferiscono a [illegible] attinenti ai progetti speciali per l'importo di 44 miliardi e 584 milioni.

La riforma fiscale

Lo Stato incasserà 1000 miliardi in più

ROMA — Una nota esplicativa sui contenuti fiscali della legge finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri sabato scorso è stata diffusa oggi dal ministero delle Finanze. La manovra fiscale cui risponde la legge finanziaria — secondo la nota — tende a modificare la distribuzione del prelievo fiscale attraverso un aumento delle detrazioni a beneficio dei contribuenti con carichi di famiglia ed una simultanea riduzione dell'area dell'evasione, capace di dare un gettito aggiuntivo di mille miliardi di lire.

Così l'art. 2 della legge prevede una maggiorazione delle detrazioni per carichi di famiglia, nonché l'aumento della detrazione per la produzione del reddito per i redditi di lavoro dipendente o di pensione; l'art. 3 prevede una maggiorazione dei coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali per le seconde case (gettito previsto in 30/40 miliardi l'anno per un aumento medio per ogni seconda casa di 25/30 mila lire).

Alla lotta all'evasione sono invece diretti gli altri articoli della legge relativi all' azione fiscale. Perciò l'art. 5 attribuisce al ministero delle finanze il potere di indicare formalmente i criteri e le priorità [illegible] o[illegible] di controllo degli uffici. In sostanza viene data la possibilità di concentrare la funzione di un controllo di volta in volta su determinate categorie economiche, vista l'oggettiva difficoltà di estendere i controlli sulla totalità delle dichiarazioni.

L'art. 6 modifica invece il sistema dei controlli a scandaglio allargando anche alla generalità dei soggetti di imposta la platea sulla quale viene fatto il sorteggio. Alle modifiche tecniche la legge finanziaria allinea norme intese a migliorare la struttura e le procedure seguite dall'amministrazione. In particolare, l'art. 7 istituisce «centri di servizio» [illegible] funzioni di [illegible] trollo materiale delle dichiarazioni e dei versamenti; di formazione dei ruoli di riscossione; di esecuzione dei rimborsi.

Manuale valutario

MILANO — Tre anni dopo l'entrata in vigore della [illegible] famosa 159 e del complesso dei testi legislativi con cui tra [illegible] marzo e il dicembre 1976 fu ripristinata in Italia dopo quasi 30 anni [illegible] «decriminalizzazione» la repressione penale dell'illecito valutario l'editore Pirola ha pubblicato un completo ed aggiornato «Manuale valutario» di Enrico Allegro e Ottorino Ascani, tecnici della materia, docenti di seminari valutari all'università statale di Milano.

Il volume (847 pagine a 28.000 lire) aggiornato al settembre 1979, tratta, oltre ai problemi generali, quelli relativi agli aspetti valutari delle importazioni e delle esportazioni.

Colpisce più di tutte le stangate fiscali

L'inflazione costa agli italiani oltre novemila miliardi [illegible] lire

PAVIA — [illegible] un'imposta sotterranea che colpisce le tasche [illegible] italiani in misura molto più elevata delle varie stangate fiscali varate [illegible] questi ultimi mesi: è l'imposta da inflazione. Quest'anno raggiungerà un record assoluto, 9200 miliardi di lire. A pagarla non saranno né le imprese né il settore finanziario ma le famiglie, cioè i ceti più deboli già colpiti fra l'altro dagli effetti del «fiscaldrag» cioè dall'extraimposta provocata dall'aumento nominale [illegible] redditi, gonfiati dall'inflazione.

Cos'è l'imposta da inflazione? Come [illegible] spiegato il vicedirettore del servizio studi [illegible] d'Italia, Rainer Masera, nel suo intervento al convegno organizzato dalla Camera [illegible] Commercio e dell'Università di Pavia su «La Sme e le prospettive politica fiscale», il [illegible] della decurtazione della capacità [illegible] spesa e [illegible] risparmio provocata appunto dall'inflazione.

Il piccolo risparmiatore che ha un capitale di un milione (ad esempio in un deposito a risparmio) se vuole mantenere il valore reale [illegible] questo suo capitale deve integrarlo ogni anno di una quota pari al tasso di inflazione. Se questa tocca il 20%, al milione deve aggiungere 200 mila lire, deve cioè pagare una vera e propria imposta aggiuntiva solo per effetto dell'inflazione. E' con questo «meccanismo perverso», come l'ha definito lo stesso Masera, che lo Stato finanzia il [illegible] deficit senza che molti si rendano [illegible] conto del fenomeno, colpiti da un'«illusione fiscale» (cioè dalla ricerca di un aumento reale del reddito che [illegible] considera il «taglio» apportato dall'inflazione al risparmio) che è ancora più forte dell'illusione monetaria di ieri (cioè la ricerca [illegible] un aumento puramente nominale del reddito).

Il risultato [illegible] che si continua ad autoalimentare l'inflazione con un deficit del settore pubblico [illegible] che è tre volte superiore alla media [illegible] Cee e con la conseguenza di avviare il sistema economico [illegible] verso la stagnazione.

L'Italia, il più povero dei Paesi Cee, ha registrato negli ultimi anni il più basso tasso di crescita [illegible] nella Comunità.

Ma non è tutto. Occorre anche tenere conto — afferma Masera — del pagamento degli interessi che un debito così elevato comporta. Nel '79 ammonteranno complessivamente a 15 mila miliardi, cifra astronomica che a sua volta entra a far parte del deficit, ma che di fatto non determina nessun impulso reale all'espansione [illegible] reddito, perché serve solo a compensare gli effetti dell'inflazione e non genera i tradizionali stimoli all'aumento della spesa. Le conseguenze sul piano estero di questi deficit sono — sostiene Masera — la progressiva incompatibilità dell'Italia con [illegible] Sme e [illegible] il processo [illegible] integrazione [illegible]pea. Qual è la ricetta proposta dal vicedirettore del servizio studi della Banca d'Italia? Masera fissa tre punti: 1) recupero della produttività; 2) diminuzione del saldo finanziario negativo del settore pubblico in rapporto al prodotto interno lordo; 3) definizione di una politica monetaria coerente con lo Sme.

Una battuta d'arresto dopo [illegible] serie di sedute al rialzo

Le vendite deprimono l[illegible] Borsa: -0,48%

In assestamento i titoli del gruppo Fiat - Realizzate le Ras, Saffa, Viscosa-Montedison: cedono l'1,3 per cento

MILANO — Pur in presenza di rinnovate iniziative del denaro il mercato ha denunciato un andamento più contrastato per l'affluire, proprio nella fase finale, di [illegible] corrente di realizzi sui titoli più speculati.

In apertura il mercato ha denotato una certa varietà di temi contrapponendo all'assestamento delle Fiat il rilancio delle Bastogi e delle Italcementi. Inoltre [illegible] ordini di acquisto so[illegible] proseguiti insistenti sulle Cantoni (+17%), sulle Lepetit (+11%), [illegible] Pacchetti (+8,2%), Bonifiche Siele (+7,8%), Italcable (+6,9%), Sifa (+4%), Gilardini (+2,6%), Mondadori e Toro priv. (+2,1%).

In recupero sono apparse anche le Liquigas priv. (+7,4%) e C. Erba priv. (+2,7%), mentre le Bastogi hanno conservato un progresso dell'1,7%.

Al listino, però, sono prevalsi i segni negativi con assestamenti pronunciati per le Baroni (—6%), Borgosesia (—6%), Fond. Incendio (—4,6%), Pirelli e C. (—2,7%), Ausonia (—2,6%), Bii e Credit (—3,3%), Bii priv. (—3,1%), Unicem e Partec. Fin. (—2,6%), Generalfin, Italia Ass. e Standa (—2,3%).

Flessioni superiori all'1% hanno accusato le Ras, Saffa, Milano priv., Burgo, Invest, Assicuratrice, Viscosa. Le Fiat hanno ceduto il 3,2% con il titolo ordinario il 2,9% con il titolo privilegiato, mentre le Ifi priv. hanno perso il 3,3%. Le Montedison sono finite con [illegible] flessione dell'1,3%.

L'indice ha perduto lo 0,48% passando da 50,27 a 50,03.

La settimana [illegible] terminata a Torino con un mercato ancora discretamente attivo. Tuttavia le vendite sono risultate prevalenti ed hanno provocato per diversi [illegible] flessioni di prezzo.

Monete d'oro

Monete: sterlina oro vecchio conio 99.000, 103.000; nuovo conio 99.000, 103.000; marengo italiano 82.000, 86.000; marengo svizzero 82.000, 88.000; [illegible] francese 82.000, 86.000; argento [illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura del Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5450	—
Bonifiche Ferr.	7490	+ 180
Chiari & Forti	3650	— 25
Eridania	4750	— 150
Gio Buton	3750	— 30
Agric. Vitt.	8300	+ 30
IBP	3735	—
A. Zucch.	863	—
» » pr	—	—
Sermide ord	98 10	— 1
Sermide priv	74 50	— 0 50
Sermide risp	93	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	31000	+ 100
Assicur.	38150	— 310
Ausonia	3950	— 110
Bowring	1980	—
Ata Mil.	9040	— 90
Ata Mil. pr	6450	— 100
Latina	109 50	— 0 50
Latina pr	432	+ 17
Fira	3205	— 5
Generali	47450	— [illegible]
Italia Ass.	16000	— 400
Abeille	13750	+ 500
Fond. Inc.	12500	— 720
Fond. Vita	32000	+ 100
Ras	104500	— [illegible]
S.A.I.	12500	—
Toro Ass.	[illegible]	— [illegible]
Toro Ass. pr	[illegible]	— 20
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11600	— 45
Banco Roma	4100	— 50
Banco Lariano	3445	+ 5
Credito It.	1111	— 53
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	5-10	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr	3300	+ 70
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1365	+ 60
Cer. Pozzi	188 75	+ 0 25
Eternit	700	— 1
Eternit priv.	890	—
Italcementi	22800	+ 30
Girardi	—	—
Unicem	8340	+ 141
CHIMICI		
Anic	13	—
Brioschi	27700	+ 100
Caffaro	780	— 7
C. Erba	2835	+ 30
Carlo Erba pr	1440	+ 30
Helges	810	+ 3
Lepetit	27200	+ 1310
Lepetit pr	[illegible]	+ 380
Liquigas	—	—
Liquigas priv	43	+ 3 25
Liquigas risp	23	—
Mira L.	21450	— 195
Montedison S	168 75	— 2 75
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1210	— 5
Petrochimica	1301	+ 31
Pierrel	1300	+ 15
Rumianca	641	+ 1
Saffa	6730	— 85
Saffa risp	4850	— 100
Siossigeno	6750	— 30
COMMERCIO		
Rinasc.	178	— 1
Rinasc. pr	73 75	— 0 75
Sinq Genova	3700	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni [illegible] 4-10-1979 per i valori di Stato e su venerdì 28-9-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO

[illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

Quattro milioni di 127 costruite

In otto anni - È il record delle produzioni Fiat - Il massimo è stato di 520.000 unità nel 1974

La quattromilionesima Fiat 127 costruita è stata [illegible] gnata nei giorni [illegible] a [illegible] cliente tedesco, la signora Renate Schick [illegible] Ludwigsburg. E' un traguardo significativo, raggiunto dopo otto anni di esistenza [illegible] questa vettura che continua a dimostrare un'eccezionale [illegible]. Tra l'altro, i quattro milioni di 127 prodotte costituiscono il primato storico nel [illegible] di unità di [illegible] stesso modello costruite dalla Fiat, superiore a quello di altre vetture tipicamente popolari, come la [illegible] e la 600.

Nel primo anno di commercializzazione (il 1971) ne erano state costruite poco più [illegible] [illegible] mila, nel 1972 quattro volte tanto, mentre il massimo assoluto venne raggiunto [illegible] [illegible] — proprio [illegible] più difficile per l'automobile, in coincidenza con la prima grande crisi petrolifera — con 520 mila unità. In seguito il volume produttivo [illegible] era stabilizzato su circa mezzo milione l'anno.

Già nel '71 la 127 era stata eletta «vettura dell'anno» da una giuria di giornalisti [illegible] cializzati di tutta Europa; dal '73, e per sei anni consecutivi, la 127 è stata anche la vettura più venduta in Europa: un successo durevole tanto più importante in quanto la 127 «combatte» in [illegible] categoria di vetture in cui si [illegible] [illegible] cessivamente presentati tutti i maggiori costruttori europei e che rappresenta una quota di circa il 22 per cento del mercato totale.

Tutto questo sottolinea la [illegible] della «formula 127» (motore trasversale, trazione anteriore, sospensione a quattro ruote indipendenti, favorevolissimo rapporto fra [illegible] mensioni [illegible] e spazio utile interno), una formula cui si [illegible] ispirate parecchie concorrenti che l'hanno seguita.

In Italia, le 127 attualmente circolanti sono almeno un milione e [illegible] mila, pari a oltre il 10 per cento dell'intero parco automobilistico circolante. [illegible] primi nove [illegible] [illegible] quest'anno ne [illegible] state consegnate, sempre sul nostro mercato, 192 mila. L'anno scorso, i principali mercati [illegible] 127 sono stati la Spagna (dove la vettura viene costruita dalla Seat, marca del gruppo [illegible] Auto) con 63 mila unità, la Gran Bretagna (80 mila), la Repubblica federale tedesca, la Francia, l'Olanda, la Danimarca, il Portogallo, il Belgio.

Sono cifre che si commentano da sole, e che appaiono tanto più interessanti in quanto alla 127 non si può certo attribuire il fascino della novità, anche se al suo apparire fu una vettura tecnicamente d'avanguardia. [illegible] a questo aspetto della sempre attuale modernità, la 127 aggiunge il vantaggio dell'esperienza, [illegible] [illegible] raggiunta maturità meccanica e funzionale, della sicurezza e affidabilità. E in questo [illegible] probabilmente la ragione principale [illegible] [illegible] perdurante successo.

Infine si può rilevare come [illegible] [illegible] [illegible] raggiunto nel tempo, secondo una logica evolutiva continuamente aggiornata, [illegible] elementi di [illegible] vità e di interesse con nuove [illegible] e allestimenti che hanno portato a un'ampia e articolata gamma di offerta.

Oggi le versioni disponibili sono addirittura nove, [illegible] contare il veicolo commerciale Fiorino, che conferma la versatilità della [illegible], [illegible] modelli a due, tre e quattro porte, motorizzazioni di 900 e 1050 cc, finiture interne diversificate. L'ultima arrivata è la Top, che è la più completa della gamma ed è disponibile anche con tetto apribile.

I quattro milioni di 127 [illegible] struite e consegnate rappre[illegible] insomma il suggello di un successo che con ogni probabilità [illegible] si è affatto esaurito.

f. b.

Ricerche avanzate per contenere i consumi [illegible] carburante dell'automobile

Motori che funzionano per metà

Sono detti «parzializzati» o «modulari» - Quando [illegible] è necessaria [illegible] la potenza, si può annullare l'allmentazione di un gruppo di cilindri - Studi di Bmw, [illegible] e Alfa Romeo

Anche se per il momento i costruttori di auto di prestigio non sembrano rinunciare ai motori di [illegible] cilindrata (e anzi le cilindrate aumentano, [illegible] Porsche [illegible] e Mercedes [illegible] S), tuttavia si [illegible] al risparmio di carburante anche in questo campo.

Un sistema per risparmiare è stato individuato nella «parzializzazione» del motore. In altre parole, [illegible] si dispone di un motore molto potente a sei od otto cilindri, la sua potenza massima verrà usata [illegible] raramente e il motore funzionerà la maggior parte del tempo in una zona di minor rendimento. Se però si [illegible] [illegible] la metà dei cilindri (tre o quattro rispettivamente), questi lavoreranno [illegible] maggiore efficienza e quindi con [illegible] consumo di carburante, a parità di potenza erogata. Naturalmente, pistoni e bielle dei cilindri [illegible] funzionanti restano in movimento e [illegible] attrito, ma la perdita è piccola, paragonata al risparmio generale.

Due costruttori tedeschi e cioè Mercedes e [illegible] hanno orientato le [illegible] ricerche in questa direzione, e hanno costruito versioni speciali del loro motori (8 cilindri a V la Mercedes, e 6 cilindri in linea la Bmw) appunto [illegible] sis[illegible] di parzializzazione.

[illegible] pratica, le [illegible] vanno in questo modo: una serie di «sensori» ricava i dati di funzionamento e le esigenze del guidatore (rappresentate dalla posizione [illegible] pedale acceleratore) e li invia a un elaboratore elettronico; questo decide [illegible] deve funzionare il motore per il massimo rendimento e di conseguenza quanti [illegible] riceveranno la [illegible] di carburante e l'accensione. [illegible] da sé che per ottenere questi risultati occorre contare in partenza [illegible] sistemi di iniezione ed accensione elettronici, come è infatti la tendenza moderna.

Da quello che si sa sulla sperimentazione in atto, si può dire che, a parte il costo, i risultati sono buoni: i grossi [illegible] a molti cilindri possono funzionare ugualmente bene [illegible] metà dei cilindri, perché l'equilibratura resta quella originale, ed anche il fatto che gli impulsi sono dimezzati non provoca effetti sgradevoli perché gli impulsi [illegible] sono, ovviamente, più forti.

La parzializzazione del motore, ossia l'esclusione dei cilindri, si ottiene interrompendo alimentazione ed iniezione per un certo numero di cicli di seguito, oppure continuamente quando si viaggia a [illegible] locità di crociera. Nella soluzione della Mercedes, vengono anche bloccate le valvole, in modo che i cilindri non in funzione [illegible] debbano pompare aria inutilmente. Alla [illegible] si è fatto [illegible] anche di un artificio molto elegante, consistente [illegible] ai cilindri che [illegible] lavorano i gas [illegible] [illegible] quelli in funzione, [illegible] tal modo i cilindri inattivi restano alla temperatura di lavoro anche per lunghi periodi.

C'è [illegible] aggiungere [illegible] in Italia l'Alfa Romeo [illegible] svolto studi e sperimentazioni [illegible] motori «modulari» (questo è anche il loro nome), nell'am[illegible] [illegible] ricerca finalizzata promossa dal Consiglio nazionale delle ricerche. La Casa italiana ha persino progettato un motore [illegible] cilindri raggruppati in modo che alcuni [illegible] [illegible] [illegible] funzionare continuamente ed altri [illegible] no fermarsi, [illegible] [illegible] eliminare del tutto l'attrito e [illegible] la massima economia quando, ad esempio, l'auto è ferma col motore al minimo.

Secondo i costruttori tedeschi, il risparmio di carburante che è possibile ottenere con il sistema [illegible] parzializzazione del numero dei cilindri arriva fino al [illegible] rispetto ai motori attuali. Questo rende [illegible] possibile continuare a costruire motori e vetture con dimensioni e prestazioni notevoli, ma con consumi da vetture medie.

Come si è detto all'inizio, c'è il problema [illegible] [illegible] della complessa apparecchiatura elettronica di comando, ma in parte questa è già presente nei motori attuali per il normale funzionamento e d'altronde l'aumento di prezzo dovuto al sistema modulare di comando dei cilindri è più facile da accettare in un'automobile che è al più alto livello di prezzo.

Insieme al sistema di alimentazione modulare, esiste anche la possibilità di controllare elettronicamente il punto di detonazione e quindi far funzionare [illegible] il motore al limite: in questo modo si può aumentare il rapporto di compressione e, di nuovo, il rendimento, diminuendo i co[illegible].

E' comunque interessante notare che sul vecchio motore a scoppio, che ha un secolo di vita, si riescano a trovare nuove formule per mantenerlo al passo coi tempi.

Gianni Rogliatti

Il sei cilindri sperimentale della Bmw con alimentazione parzializzata: si notino i due gruppi dei collettori di aspirazione

Una novità dall'industria franco-britannica

Sunbeam Lotus per lo sport

Nel Rally di Sanremo che si conclude oggi, si è comportata molto onorevolmente la Sunbeam Lotus, che è al suo esordio agonistico. Derivato dalla berlina Sunbeam (costruita in Gran Bretagna [illegible]), la [illegible] [illegible] questo [illegible] dello sportivo, ma al tempo stesso la utilizzazione turistica con i suoi quattro posti e il portellone di carico posteriore, è azionato da un motore Lotus di circa 2200 cc a quattro cilindri, doppio albero di distribuzione in testa, 16 valvole, blocco [illegible] e [illegible] in lega leggera, accensione elettronica.

Con [illegible] potenza di 150 cavalli a 5000 giri/minuto, la [illegible] Lotus ha la velocità massima di 200 chilometri l'ora e accelera da 0 a 100 km/h in 8,4 secondi. Salvo negli allestimenti interni, [illegible] le ruote in lega leggera e nel colore (nero onice [illegible] una fascia grigio metallizzata lungo le fiancate), la carrozzeria è identica a quella della berlina normale. La commercializzazione anche in Italia avverrà [illegible] la fine dell'anno. Il prezzo, Iva compresa, è di 11 milioni e 900 mila lire.

Dal 1° ottobre '80

Targhe [illegible] sigle nuove

[illegible] — Dal primo ottobre 1980 tutti gli autoveicoli [illegible] immatricolati con nuove [illegible] ghe. Queste ultime avranno caratteristiche innovative: anzitutto saranno più [illegible] leggibili avendo un fondo «retroriflettente»; [illegible] [illegible] liche, lunghe 34 centimetri e alte 11,5 e [illegible] [illegible] dimensioni sia sulla [illegible] [illegible] [illegible] veicolo sia su quella anteriore. Dovranno quindi cambiare anche i [illegible]vi alloggiamenti, secondo quanto prescritto dai regolamenti Cee.

La targa sarà [illegible] [illegible] [illegible] sigla di identificazione della provincia (due caratteri), seguiti da una lettera alfabetica, due [illegible], un punto di [illegible] parazione e ancora due lettere. Per i capoluoghi regionali sono previste varie sigle di identificazione, mentre per le altre rimarranno quelle attuali. La prima nuova targa di Roma [illegible] [illegible].

Le combinazioni possibili [illegible] i cinque caratteri numerici e alfabetici consentiranno, per ciascuna sigla di identificazione, un milione e mezzo di combinazioni di[illegible], esaurite le quali si riprenderà [illegible] la seconda sigla iniziale prevista per le province di maggior densità.

La Fiat 130 HP al Museo

Un'automobile e la sua epoca

Al Museo dell'auto di Torino, nella sala centrale del primo piano, spicca da ieri la Fiat 130 HP che permise nel 1907 a Felice Nazzaro di vincere il Gran Premio di Francia. Non si tratta di un revival di automobilismo sportivo, ma del primo atto di una interessante iniziativa curata dagli «Amici del museo» nell'intento di stimolare curiosità e appetiti [illegible] di grande [illegible] colta.

«Vogliamo di volta in volta — *spiega Alberto Bersani, presidente dell'asso[illegible] degli amici del* Museo dell'auto — presentare una vettura protago[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] e di determinati momenti storici, ambientandola con documenti, [illegible] e altro materiale [illegible] periodo interessato. Nella collezione del museo ci [illegible] numerosi [illegible] "pezzi" che [illegible] [illegible] per questa [illegible] iniziativa, che abbiamo appunto voluto definire con il titolo "Una automobile, la sua epoca". Alterneremo le macchine ogni bimestre».

[illegible] Fiat 130 [illegible] è stata realizzata negli stabilimenti di [illegible] Dante. Motore 4 cilindri [illegible] di 16286 cc e 130 Hp a 1600 giri/min, [illegible] a 4 marce, peso kg 1025, velocità 160 l'ora. Caratteristica particolare la posizione delle valvole: in testa, inclinate e formanti fra [illegible] [illegible] angolo di circa 90 gradi.

L'esemplare presentato al museo è il numero 2 (di qui la sigla F2 da cui è contrassegnato, sigla che non si riferisce evidentemente alla Formula 2) dei tre allora costruiti. Con esso Nazzaro diede oltre sei minuti di distacco all'ungherese [illegible] (Renault) nella seconda edizione del Gran Premio di Francia disputato sul circuito di Dieppe. Gli altri piloti arrivarono con ritardi di oltre un'ora. La gara consisteva in un circuito stradale di 77 km da percorrere 10 volte. Fatto curioso, la formula [illegible] era al consumo: non più di 30 litri di benzina ogni 100 chilometri.

[illegible] il museo [illegible] inoltre organizzato dal [illegible] novembre al [illegible] dicembre una mostra di modellismo statico a cura del Centro modellistico torinese.

m. fe.

I tedeschi dicono bene della Delta

FRANCOFORTE — Il nuovo modello Lancia Delta, pre[illegible] in prima assoluta al Salone di Francoforte, ha ri[illegible] [illegible] stampa tedesca un lusinghiero successo di critica, ovviamente limitata alla linea, alle finizioni e [illegible] caratteristiche tecniche generali, in attesa di giudizi più approfonditi, che verranno soltanto dopo le prove su strada.

Alla vettura vengono attribuite definizioni [illegible] queste: *«Un'automobile [illegible] raz[illegible]»*; *«Dall'Italia arriva il "Golf-killer"»* (con riferimento al ruolo concorrenziale che la Delta potrebbe avere nei confronti del fortunato modello Volkswagen); *«l'aristocratica [illegible] Fiat»*; *«L'Italia in formato europeo»*; *«la Lancia si presenta con lo charme italiano»*.

Inoltre: *«Con questa nuova vettura compatta gli italiani mirano all'ampio mercato della classe media»* (Auto Zeitung); *«Il nobile marchio Lancia ha perfezionato il programma dei modelli in vista [illegible] crisi energetica»* (Die Welt); *«Internamente, come è tradizione della Lancia, le finiture [illegible] molto buone»* ([illegible] Stadtanzeiger); *«Spazio interno di gran lunga superiore [illegible] media e rifiniture di classe»* (Heilbronner Stimme).

Altri sottolineano le diffe[illegible] con la Ritmo, *«che sono notevoli: riguardano non [illegible] la carrozzeria, [illegible] anche la tecnica»* ([illegible] Stadtanzeiger). La Berliner Morgenpost [illegible] tolinea infine la collaborazione Lancia-Saab: *«Degno [illegible] [illegible] per una vettura [illegible] è il problema della protezione antiruggine, studiato in collaborazione con [illegible] [illegible] svedese»*.

Novità per il prossimo Salone nautico di Genova

Le buone barche di plastica

Una delle prime [illegible] italiane in vetroresina è stata costruita a Torino ed esposta nel 1954 al [illegible] della Tecnica. Era un «3,60» della Cigala Bertinetti. La nuova tecnica era guardata con diffidenza. Pochi immaginavano che le plastiche avrebbero resistito tanto da navigare ancor oggi.

A venticinque anni di distanza la Cigala e Bertinetti ha inaugurato in questi giorni lo stabilimento di San Benigno. La parte nautica è inquadrata in un complesso in cui si costruiscono i paraurti della Ritmo, le carrozzerie delle Jeep in dotazione ai paracadutisti americani, cabine per autocarri giapponesi, volanti, cruscotti ed altri prodotti in termoplastica.

Su 50 mila [illegible] quadrati, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]cati [illegible] [illegible] che vanno dal «3,53» del *Loofer* all'*Offshore 34* (metri 10,10) alla cui progettazione ha collaborato anche Giugiaro. Proprio il «trentaquattro piedi» [illegible] [illegible] [illegible] novità al [illegible] di [illegible] che si aprirà il [illegible] ottobre [illegible]mo. Lo scafo, [illegible] sotto la spinta di due motori da 330 cavalli può superare gli ottanta chilometri l'ora, è [illegible] lasciato immutato nelle linee d'acqua, ma migliorato nelle sovrastrutture.

La casa torinese esporrà nella rassegna ligure anche l'*Akir 24* ed il *Peca-Akis*, il cui scafo è stato disegnato da Buzzi, lo stesso che ha creato e pilotato la barca detentrice [illegible] pochi giorni del [illegible] mondiale di velocità per Diesel [illegible] media di circa 192 chilometri l'ora. Sempre a Genova [illegible] mancherà l'attenzione [illegible] battelli piccoli. Il popolare *Loofer L 152* è stato dotato di un [illegible] [illegible]. Migliorie sono state portate pure al fra[illegible] più piccolo di questi, il «3,55», destinato [illegible] [illegible] [illegible] popolarità anche per il costo di poco superiore al mezzo milione.

A San Benigno si progetta di fabbricare [illegible] barche l'anno, impostando la produzione su linee parallele [illegible] scafi di di[illegible] misure ma con caratteristiche e parti staccate comuni.

Paolo Bertoldi

Il potente off-shore 34 costruito da Cigala e Bertinetti

Le offerte dei lettori ■ «Specchio dei tempi»: slancio di solidarietà

Il calore di una salda amicizia

Ogni giorno la rubrica riceve decine di versamenti, testimonianza ■ grande partecipazione popolare

Ogni giorno «Specchio dei tempi» riceve dai lettori decine di offerte per il Fondo di solidarietà e ■ altre sottoscrizioni: [illegible] no la testimonianza, che si ripete da anni, di un grande slancio popolare e di un'amicizia inesauribile. Una mano tesa per chi ■ trova in difficoltà ha bisogno ■ un piccolo aiuto per [illegible] avanti e non arrendersi. Anziani costretti a vivere ■ solitudine, persone malate, invalidi, bimbi senza famiglia possono [illegible], con il contributo della rubrica, superare un momento difficile.

Ecco ■ altro elenco di versamenti giunti tra il 24 settembre e il 3 ottobre:

Ricordando zio Nino - Paolo e Franca 50.000; F. P. 50.000; per l'inverno degli anziani due pensionati 60.000; A. B. O. 60.000; in memoria di Giovanni Melani Alfredo Falamenghi 30.000; N. N. in [illegible] ■ [illegible] Luciani 20.000; in memoria di Damiano Michele i nipoti Isoja e Masso [illegible].

Io e lei 10.000; ■ memoria del mio papà per un handicappato Concetta Vergari [illegible]; in onore a Papa Giovanni invocando la sua protezione [illegible] 10.000; D.B. [illegible].

In suffragio di Andrea Reviglio 20.000; in memoria di Carlo Vindrole ■ amici O. M. e Z. 20.000; in onore di S. Antonio N. ■. [illegible]; N. T. 20.000; in onore ■ Papa Giovanni Rita 10.000; Margherita Barale 10.000; N. ■. Collegno [illegible].

N. N. [illegible] Andreina [illegible]; in memoria dei nonni 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000; in onore ■ Papa Giovanni chiedendo protezione Mariuccia F. 10.000; C. G. [illegible];

Ricordando il nostro [illegible] padrino Francesco [illegible] - [illegible] e Annamaria 10.000; C. B. 10.000; in onore di Papa Giovanni per una persona [illegible] 10.000; Florio 10.000; F. P. 10.000; N. N. in onore ■ Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000;

In onore di [illegible] Giovanni [illegible] O. R. [illegible] ■ memoria di Papa Giovanni 5.000; Magda perché Padre Pio e Papa Giovanni veglino sui suoi cari 5.000; in memoria di Nasson - ■ moglie [illegible] ■ memoria di Papa Giovanni L. O. P. L. [illegible]; in onore di S. Anna A. E. A. R. 5.000; R. M. 5.000;

Marica 5.000; in onore a Papa Giovanni una nonna 5.000; G. P. Cuneo 5.000; Lucia, Isa e famiglia pregano per la [illegible] nel [illegible] [illegible] due sorelle in memoria ■ Papà e mamma [illegible] in onore di ■. Antonio e Papa Giovanni perché ■ protegga 5.000; in onore di Papa Giovanni chiedendo una [illegible] [illegible].

(continua)

Tre famiglie distrutte

Sandro, Sergio, Gabriella e Daniela: per loro i lettori hanno versato cinque milioni

[illegible] scoppio, due incidenti stradali, tre famiglie distrutte. La cronaca ne ■ parlato le scorse settimane, raccontando ■ dolore e la disperazione dei sopravvissuti. Intorno a loro ■ sono stretti i lettori de La Stampa, portando solidarietà e amicizia.

Lo scoppio — *■ l'alba del 9 settembre. In via San Secondo 3 salta in aria un alloggio saturo di gas; padre, madre e le due figlie [illegible] ricoverati in condizioni disperate al Cto. L'uomo, Paolo Barattini, 55 anni, muore due giorni dopo; la donna, Rosa De Luca, si spegne poche [illegible] più tardi. Restano sole Teresa, 18 anni, ed Eleonora, 14. La loro storia provoca commozione; finora abbiamo raccolto 2 milioni 235 mila lire. Ecco le offerte:*

N.N. [illegible]; [illegible] 150.000; gli abitanti della zona [illegible]; in onore di [illegible] Vergine, S. Antonio e Papa Giovanni perché [illegible] i miei figli 100.000; Cristina, Alessandro e Paola 100.000; Marisa ■ [illegible] ■ papà 100.000.

In mer[illegible] ■ Don Orione per grazia ricevuta B.S. 50.000; G.V. 50.000; in memoria della piccola Michela — le amiche della [illegible] [illegible]; gli abitanti della zona 23.000.

Franca 21.000; P.O. [illegible] A.C.M. 20.000; [illegible]dia e Luigi 20.000; N.N. 20.000; alla [illegible] ria ■ caro Bastian Bobro Anna, Bruna e Michele P. [illegible]; Garulfo Terzo 10.000.

Per Teresa e Eleonora Barattini gli abitanti [illegible] zona offrono [illegible] in memoria ■ nonna Dina 125.000; Elisabetta e Carlo [illegible]; Aquilina Girardi 50.000; G.B. [illegible]; gli abitanti della zona [illegible].

In ringraziamento a Papa Giovanni Eva e figli 20.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000.

In memoria di nonna Olmi inquilini corso R. Margherita ■. 120.500; Maria e Carlo Rolle [illegible] R.O.B. in onore di Papa Giovanni 100.000; in onore ■ Papa Giovanni B.L. per protezione 50.000.

A.D. 50.000; Silvia 50.000; Rina 20.000; Dario e genitori in suffragio dei nonni 10.000; N.N. 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni — Elena e Giulio — 5000

Totale lire 2.233.500

Una madre sola — *L'incidente accade in Jugoslavia, presso Liskovac. In uno scontro fra un'auto e un ■ diretto in Grecia perdono ■ vita Armondo Grosso, ■ figlio Ermanno, di 18 anni, e la figlia Antonella, di 14. Ferita, ma salva Angela Grosso. E' sola. A lei abbiamo portato sentimenti di fraternità giunti numerosi dai lettori e un primo aiuto di 500 mila lire.*

Un gruppo ■ [illegible] 230.000; P.O. [illegible]; per [illegible] vicino ad una mamma coraggiosa 50.000; coraggio: hai tanti amici, tre nonne 50.000; P.T. 60.000; un vicino ■ [illegible] 30.000; P.O. 20.000; N.N. 10.000; Carlo D. 10.000.

Totale lire [illegible]

Quattro orfani — *Padre, madre e quattro figli vanno in vacanza. L'auto su cui viaggiano ■ a schiantarsi [illegible] ■ [illegible] sull'autostrada ■ per Savona. La donna, Adriana Giacobbe, 47 anni, muore sul colpo, ■ marito, Nicola, 48 anni, appuntato dei carabinieri, [illegible] na dopo alle Molinette dov'era stato trasportato in un ultimo, disperato tentativo. [illegible] ■ Sandro, Sergio, Gabriella e Daniela; il più grande ha 15 [illegible], il minore 8. Per loro Specchio dei tempi ■ raccolto 5 milioni.*

Per il centro handicappati

Pubblichiamo ■ altro elenco di offerte inviate per il Centro destinato agli handicappati costruito con il contributo dei lettori in via Tollegno 8:

Mario 5000; Chiara e Massimo [illegible]; NN 10.000; V.M. in me[illegible] dei suoi cari [illegible] direttori del II-III-IV [illegible] personale docente e non docente, [illegible]ola Giacosa e ■ [illegible] di Settimo Torinese in ricordo di Fabio Bissoli 95.000; Giovanni e Franca 5000.

In memoria della zia Carretto Giuseppa, i nipoti 200.000; Patrizia [illegible] ■ memoria di Tournoud Eugenia [illegible] in memoria di Papa Giovanni e S. Anto[illegible] [illegible] [illegible] 5000; NN 20.000.

Classe III c di Ferriera 40.000; M.M. 100.000; in memoria di Stefano 100.000; NN 92.000; NN 50.000; in ricordo di Federica [illegible] per [illegible] le sofferenze di [illegible] bimbi, ■ colleghe della Rai 80.000; in onore di Papa Giovanni 5000; in onore di Papa Paolo V[illegible].

■ memoria ■ [illegible] nipote Carlo, Concetta Vergani 5000; NN 10.000; Enza e Chiarina Arienzo in memoria dei cari defunti 25.000; Mario 5000; NN 10.000; in memoria ■ coniugi Pietro Moglia e Maria Nills [illegible].

Nonna Adele 50.000; Fulvio e Monica 50.000; per [illegible] la memoria del compianto Giuseppe Piatti, i cognati Piero e Lucia [illegible]; Brambilla E. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; per onorare la memoria della compianta Dal Borgo Antonietta di Venezia, Isabella Piatti 10.000; NN 100.000.

In memoria di Ettore: Clelia, Liliana, Claudia 50.000; O.T. e G. Cuneo 50.000; NN [illegible] Franco e Paola ricordano Fabrizio e mamma 15.000.

Vir ringraziando i colleghi del S. Paolo 380.000; NN 200.000; NN [illegible] NN 50.000; gli alunni della quinta I di Monte Ortigara, direzione [illegible] Torino 19.000; NN 250.000.

Aldo Costa[illegible]; [illegible]; Pinnazio-Sibona in onore di Papa Giovanni 10.000; NN [illegible]; P.O. 100.000; in memoria di Emilio Costa, la moglie 75.000; Ernestino Pavia, Cantarana (At) 50.000.

■ memoria di Patrizia Audisio, condomini e inquilini di via B. Pisani 29 e via Malta 11, 71.000; Liceo C. Cavour di Torino in memoria di Patrizia Audisio 105.000; Marco 100.000; in onore di Papa Giovanni 5000.

(Continua)

Ogni anno muoiono in Italia 100 mila persone per questo terribile male

Un impegno: sostenere la lotta al cancro

I contributi vengono ripartiti tra l'«Associazione per la ricerca» e il «Comitato Ghirotti»

Ogni [illegible] ■ Italia, muoiono di cancro oltre centomila persone. I passi avanti che la medicina fa contro questo terribile male sono legati alla ricerca scientifica; per sostenerla i lettori de «La Stampa» sono impegnati da anni ■ una gara di generosità. I fondi vengono inviati sia alla «Associazione Italiana per la ricerca sul cancro» sia al «Comitato Gigi Ghirotti».

Questi gli ultimi versamenti ricevuti:

■ memoria ■ [illegible] Emilio 50.000; in memoria del caro Giuseppe 50.000; A.B. 30.000; fratelli Naretto e Maestranze ricordando la mamma di Arrigo Orazio 45.000; in memoria della signora Caballo inquilini di via M. Lessona 37, 40.000; in memo■ di zia Rosina 30.000; a ricor■ del marito 20.000; Adelina e Ma■o in ricordo ■ Rita Bracciano 20.000.

Carla 20.000; in memoria di Giuliano Boscoli 20.000; in onore di S. Giovanni Bosco e S. Gaspare Del Bufalo Marisa e Anna 10.000; in memoria di mio marito 10.000; in memoria di mamma e papà 10.000; in suffragio del marito 10.000; Annalisa 10.000; NN 4000.

In memoria di Bartolomeo Conterno i colleghi di lavoro ■ Mariliena 128.500; in memoria di Francesca Masoero ved. Corradino i colleghi del figlio Franco 68.000; per Franco 50.000; in memoria di Abrate Cesare condominio via Malta ■ e via Borgo Pisani 29, 39.000; Carla Cossila 15.000; in memoria ■ Mauro Tione [illegible].

In memoria di Giovanni Merlo, ■ Società Edilquattro ed ■ General Consult 135.000; ditta Mose e dipendenti in memoria di Achille Filippone 125.000; in memoria di Chiadò Poli Angelo, famiglia Piccati 100.000; alla cara memoria di Cesare Quaresma la moglie e i figli 100.000; ■ memoria della signora Cordara, ■ Personale [illegible] 100.000.

In memoria di Bianco Eugenio i colleghi della Banca Popo[illegible] di Novara [illegible] di Torino 16.000; NN Bardonecchia 75.000.

In memoria di Ida Sc[illegible] i vicini di casa 60.000; R.L. in onore di Papa Giovanni 50.000; ■ memoria di Carlo Vaulato inquilini [illegible] di via Barletta 119 60.000; NN 60.000; A.D. 50.000; in suffragio di Giovanni Baralis [illegible]; M.L. [illegible].

Gli inquilini gruppo case popolari via Aquila 30 in memoria di Pierina Forneris in Seminario 35.000; NN [illegible]000; in memo■ di Giovanni Baralis 30.000; in memoria di Erminio Goslino compagni ■ lavoro del figlio 28.500; in memoria ■ Eugenia Bianco, Bello Ernesta [illegible]; Miriam 20.000; in memoria di Annetta 20.000; NN in ricordo di Carlo Parmentola 15.000; in memoria di Ester 10.000.

In suffragio ■ Papa 10.000; NN 10.000; nell'anniversario ricordando mamma e papà. Bruna 10.000; in ricordo di mio padre C.G. 5000; A.R. 5000.

Colleghi ed amici della famiglia ■ memoria ■ Clara Comoletto 190.000; in memoria di Aldo Buccaglione gli amici lo ricordano ■ affetto [illegible]; ■ memoria del carissimo amico [illegible] [illegible] Giorgio Boggio [illegible]; in memoria di Bruno [illegible]; in onore di S. Rita perché aiuti e protegga Antonella 75.000; in memoria di Pierluigi Cavallo i condomini di via Panizza 6, 75.000.

Inquilini [illegible] Peschiera 209 in memoria di Giovanni T[illegible] [illegible]; in memoria di Caterina [illegible] inquilini via S. Domenico 49, 63.000; in memoria di [illegible]a Bottino Pianna condomini di corso Trapani 73 50.000.

Osvalda in memoria di Guido nel nono anniversario della sua scomparsa 50.000; Maurizio 50.000; Cam 50.000; condomini e inquilini di corso Vercelli ■ in memoria di Giannelli Rubello 42.000; in memoria ■ Giannelli Rubello - gli amici del bar 41.000.

In memoria di Luigi Cavello amici di leva 35.000; in memoria di Luigi Clari, Paolo e Laura [illegible] ■ Piero ■ ricordo ■ caro nipote Pierluigi 30.000; M.O.P. 20.[illegible]; in [illegible] di Natale Parola 20.000; [illegible] a Papa Giovanni 10.000.

Bianca e famiglia in memoria di Giovanni Tagliano 10.000; NN [illegible] nonna Tica [illegible]; E.M. 10.000; NN 10.000; in onore di Papa Giovanni chiedendo protezione per Giorgio, Giorgina e Lidia, ■ mamma 10.000.

P.B. 100.000; Fiorina e Giuseppe 100.000; in memoria di Vittorio Bonola, i colleghi di Maria e Piero 100.[illegible]; in memo■ di Maria [illegible] in Bostiancich inquilini ■ via Candiolo ■, 72.500; in memoria di Chiadò Puli Angelo i condomini di via Slavia 40, 70.000.

Preside, insegnanti, segretarie Istituto «Clotilde di Savoia» in memoria del prof. Carlo Giordano ispettore scolastico 66.000; in memoria ■ Antonio Manca i colleghi del figlio Renato 65.000.

I dipendenti [illegible] Vew Acciai filiale ■ Torino ricordando la [illegible] collega Giovanna Lieuppez 64.000; M.M.M. [illegible]; in memoria ■ Maria Balletti ■ Bostiancich, ■ gruppo di [illegible] (lumani) 60.000; in memoria di Caterina Pellegrino in Bracciano la figlia Lidia e compagni di scuola Mondovì (Cuneo) 50.000; in ringraziamento a Papa Giovanni e in suffragio nostri defunti Alessandra Seghesio 50.000.

Per Anna il viaggio della speranza

La ragazza nata con il [illegible] a [illegible] parte venerdì per gli Stati Uniti - Sarà sottoposta all'intervento che porrà fine alle [illegible] sofferenze

Anna Maria Gulino

Per Anna Maria Gulino, la ragazza siciliana ■ 14 anni [illegible] con il cuore a destra, s'inizia venerdì prossimo il viaggio più emozionante della vita, ma anche quello della speranza. Negli Stati Uniti, dove l'accompagneranno il padre e [illegible], verrà sottoposta al difficile intervento chirurgico che dovrebbe [illegible] fine alle [illegible] atroci sofferenze e permetterle di vivere normalmente.

In Italia Anna Maria è [illegible] ricoverata a lungo in molti ospedali, ma nessuna delle cure cui è stata sottoposta ha potuto lenire i [illegible] dolori. Nei giorni scorsi è [illegible] dalla Sicilia a Torino per un'ultima visita. Prima di [illegible] ha [illegible]to ringrazi[illegible] i [illegible] e «Specchio dei tempi» *[illegible] hanno contribuito per aiutare la sua famiglia a pagare le spese dell'intervento.*

O.V. 150.000; G.A. Pinerolo 100.000; B.O. 60.000; NN 37.500; nonna Maria 35.000; condomini di via Aosta 60 in memoria di Francesco Fontana 33.000; in memoria di Oreste Francon 25.000.

R.G. da Casalborgone [illegible]; in onore di ■ Papa Giovanni, Pescara 20.000; due pensionati di Ivrea porgono auguri per Annamaria 20.000; Albertina [illegible]; R.O. ■ onore ■ Papa Giovanni 15.0■.

In onore di Nostra [illegible] ■ Lourdes 11.000; NN 10.000; ■ 10.000; Concetta Pacchiotti Ivrea 10.000; Arnaldo Colombo, Rovasenda 10.000; in suffragio di mio figlio Guido NN 10.000.

Adriana e genitori 10.000; in memoria [illegible] moglie Angiola 10.000; Liliana Guidi 10.000; Gian e Anna 5000.

Ines Arbinolo 10.000; vivissimi auguri Onorino [illegible] Micaela 10.000; Irma Bezzan 10.000; per Annamaria con affettuoso augurio Marina 5000; F.G.O. 5000.

In memoria di mamma Giuseppina 100.000; famiglia Gino [illegible]; V.C.B. 50.000; NN Aosta [illegible]; M.P. 50.000; Giulia Mavario 20.000; Giulio e Nadia 10.000.

Totale lire [illegible]

Altre offerte

Per i profughi del Vietnam: ■ memoria dei cari nonni, Valeria [illegible] Angelo e Dino [illegible] Ela Tagliabue 15.000; i ragazzi del Teatro di Pavella 30.000; N.N. 25.000; Matteo Bianco 20.000; C.L.O. 5000; in memoria di nonna Rosa 5000; Bottini ved. Patti 20.000; Barbara Salomone 10.000; Tina A. 10.000; Natalie 10.000; Fabrizio 10.000; in onore di nonna Rosa 10.000; B.O. 438.000; N.N. 30.000; Dario 60.000; famiglia Enrico Scalafiotti 5000.

Per il vecchietto di Avellino: N.N. 100.000; A.C. per contribuire alle spese del viaggio 50.000.

Per contribuire alle attrezzature da destinare ai centri contro il dolore: N.N. 150.000; Ditta Actis 100.000; Anna [illegible] 50.000; R.O.B. in onore ■ [illegible] Giovanni [illegible] [illegible] Audisio 60.000; Giuseppina Lovera 10.000.

Per le suore di San Gaetano di Pianezza: N.N. [illegible].

Per la vedova [illegible] lavoro: N.N. Aosta 60.000.

Per la famiglia Toffoli: compaesani di Maggiori 800.000.

Il lebbrosario ■ Papa Giovanni

Pubblichiamo ■ altro elenco delle offerte per il Lebbrosario gestito dai missionari salesiani nella giungla di Madras dedicato a Papa Giovanni:

NN 10.000; per grazia ricevuta 10.000; un grazie a Papa Giovanni [illegible] Mario 5000; M.O. Torino ■ onore ■ Papa Giovanni 50.000; che Papa Giovanni assista sempre me e la mia famiglia 20.000; con commossa gratitudine Rita Bottallo 5000; in ringraziamento a Papa Giovanni [illegible]; A.B. in onore di Papa Giovanni 12.000; ■ onore ■ Papa Giovanni 10.000.

(continua)

L'on. Rognoni ha promesso di dare una risposta entro 24 ore (speriamo)

Il ministro: «Provvederò [illegible] alla carenza di gasolio a Torino»

Il sindaco Novelli si sta battendo perché [illegible] città [illegible] cominci l'inverno [illegible] freddo: è in continuo contatto con Roma - Situazione allarmante anche nella cintura

Forse si sbloccherà la situazione [illegible] carenza di gasolio che [illegible] Torino e la provincia in crisi con migliaia di condomini [illegible] goccia di combustibile e senza alcuna garanzia di ottenere adeguati rifornimenti a breve termine.

Il sindaco Novelli, dopo un tentativo fallito di mettersi in contatto diretto con il presidente del Consiglio Cossiga, impegnato nella visita del premier inglese Margaret Thatcher, è riuscito a parlare con il ministro degli Interni Rognoni. *«Ho spiegato la gravità del momento* — dice Novelli — *spiegando che non possiamo lasciare la città in queste condizioni con tutti i riflessi, pericolosi, che ne [illegible] derivare per l'ordine pubblico. Poiché con il ministro [illegible] Bisaglia non riesco a parlare, [illegible] Rognoni a farsi carico [illegible] problema. Ognuno si assuma le sue responsabilità»*.

Il ministro degli Interni [illegible] promesso una risposta *«entro 24 [illegible]»*. Saranno quei provvedimenti urgenti che consentiranno [illegible] cittadini torinesi di affrontare [illegible] serenità (e maggior calore nelle case) queste prime fredde giornate d'autunno? La temperatura si è abbassata improvvisamente: c'è stata anche una pioggia insistente che ha fatto sentire più freddo a chi è costretto a stare fermo in ambienti chiusi e non [illegible]

L'allarme scattato [illegible] secondo appello [illegible] per le case [illegible] Iacp (Istituto autonomo [illegible] popolari) ha provocato ieri mattina [illegible] riunione [illegible] della cintura in Comune. [illegible] Novelli si sono incontrati, oltre [illegible] presidente Pelsino e al vicepresidente Bulotto dello Iacp, anche i sindaci [illegible] Piossasco, Venaria, Chieri, Ivrea, Volvera, Settimo, Ciriè, Pinerolo. Coinvolti nella difficilissima situazione di carenza di gasolio sono anche Beinasco, Carmagnola, Crescentino e Nichelino, i cui sindaci però erano assenti. E' stata esaminata ogni possibilità, è stata presentata ogni esigenza.

Anche nelle cittadine della cintura torinese sono tuttora senza gasolio molte case pubbliche e private. In alcune [illegible] ne la difficoltà dei rifornimenti riguarda, purtroppo, anche edifici di pubblica utilità come le scuole: non tutti i serbatoi degli [illegible] scolastici hanno ottenuto una prima, se pur minima fornitura. E' possibile, se la situazione non si sblocca, che non tutte le scuole della provincia di Torino diano inizio al riscaldamento il 15 ottobre.

I sindaci chiedono al Governo che sia garantito il rifornimento [illegible] imprese di qualsiasi dimensione, grandi, piccole e medie; che sia esercitato [illegible] controllo sul prezzo del gasolio [illegible] anche sulla formazione [illegible] del servizio [illegible] riscaldamento nelle diverse forme di gestione.

S'inizieranno domani intanto le prime manifestazioni di protesta. Le sezioni zona [illegible] di Torino del partito comunista hanno organizzato per stamattina e domani «un presidio [illegible] in piazza *Carlo Felice*»: di fronte [illegible] stazione [illegible] Porta Nuova sarà installata [illegible] tenda come punto d'incontro [illegible] cittadini per la raccolta [illegible] firme [illegible] la richiesta che *«[illegible] autorità governative intervengano, [illegible] urgenza, sulla questione del riscaldamento»*.

Il commissario risolverà la crisi della raffineria?

La vicenda della raffineria Machi di Volpiano, bloccata da sei mesi per mancanza di [illegible], potrebbe risolversi, sia p[illegible] in via provvisoria, con la pr[illegible] di un commissario governativo. La voce, non confermata ufficialmente, si è diffusa ieri a Roma in seguito alle numerose proteste degli amministratori di T[illegible], Provincia e Reg[illegible] che non sanno come fronteggiare la richiesta di combustibile per l'inverno.

Chiusa l'azienda, i rifornimenti di petrolio vengono dirottati verso altre raffinerie. [illegible] perché la Machi è chiusa? E' l'ultima costruita [illegible] Italia, la più moderna ed efficiente e con [illegible] tasso d'inquinamento quasi nullo. *«Tenerla improduttiva* — ha [illegible] ieri una delegazione di dipendenti all'assessore regionale al lavoro Alasia — *provoca un deterioramento degli impianti»*.

Le ipotesi formulate [illegible] molte. Si ritiene che la proprietà voglia vendere (ma il prezzo sarebbe troppo alto) o che intenda costringere Agip ed Eni a fornire il greggio da raffinare. La dichiarata difficoltà di Monti [illegible] reperire altro [illegible] dopo la crisi in [illegible] sarebbe, secondo i sindacati, una manovra speculativa. *«Dalle nostre informazioni risulta che preferisce vendere il proprio greggio sul mercato libero di Rotterdam»*.

Proprio quest'ultima considerazione giustifica il presunto arrivo del commissario straordinario. Sarebbe una garanzia, nei confronti di eventuali fornitori, che il petrolio verrebbe realmente lavorato a Volpiano per soddisfare le esigenze del mercato interno, senza pregiudicare la proprietà dell'impianto.

Altre richieste di intervento al presidente del Consiglio Co[illegible] e al ministro Bisaglia sono state rivolte dall'as[illegible] Alasia (la lettera è stata concordata con i sindacati) e dal prefetto dottor Veglia, dopo un incontro con un'altra delegazione di lavoratori della Machi.

Da Moncalieri [illegible] roulottes per l'Umbria

Diciotto roulottes per i terremotati di Norcia [illegible] state cedute, per il momento in prestito, dai vari rivenditori che si trovano sul territorio moncalierese. Responsabile della [illegible] spedizione è l'amministrazione comunale. Dopo aver studiato diverse forme tra le più rapide e le meno costose, è stata scelta la via [illegible] ferrovia. La partenza resta [illegible] bloccata [illegible] una [illegible] di intoppi burocratici.

«Oltre alle difficoltà di trovare vagoni adeguati — spiega il dottor Boria, che si interessa del problema — *resta quello dell'assicurazione. Non abbiamo ancora trovato nessuno disposto ad assumere l'onere assicurativo del viaggio»*.

Istituita con molti dubbi

Consulta comunale contro caro prezzi

Dovrà controllare i prodotti di largo consumo - Documento contro il terrorismo

Il Comune non ha strumenti efficaci per combattere contro il carovita: può, tuttavia, intervenire per fare luce sulla formazione dei prezzi e ottenere quella trasparenza nella compilazione dei cartellini che oggi manca. Questa la sostanza dell'intervento che l'assessore all'Annona Gabriele Salerno ha fatto ieri [illegible] in Consiglio comunale durante una seduta dedicata quasi interamente a un'analisi dei complessi problemi [illegible] dalla ripresa galoppante dell'inflazione e dalla [illegible] perdita del potere d'acquisto del denaro.

Obiettivo primo, creare un argine per la difesa [illegible] consumatore, anello [illegible] della catena attraverso [illegible] un prodotto viene commercializzato. Da qui l'idea di [illegible] «campagna contenimento prezzi» che il Comune ha già avviato [illegible] l'istituzione di un paniere.

La giunta [illegible] vuole ora integrare questa prima [illegible] va con l'istituzione [illegible] consulta che [illegible] da vicino la nascita e la formazione dei prezzi, in particolare dei prodotti di largo consumo per la tavola. Secondo l'assessore Salerno, questo controllo, [illegible] in tutti i quartieri, potrebbe costituire un freno a speculazioni, a giochi non sempre limpidi.

A questo fine, dice l'assessore, potrebbe essere utile l'ammodernamento dei mercati all'ingrosso: frutta, verdura, pesce, carne. Dal canto suo il Comune avvia il «paniere», iniziativa che *«non vuole essere demagogica, ma assicurare ai consumatori forniture costanti, uniformi e convenienti, pur riconoscendo ai dettaglianti il giusto margine per il servizio reso»*. La campagna di contenimento *«vuole anche garantire ai [illegible] che non [illegible] possibilità [illegible] fare confronti, prezzi equi e uniformi in tutti i punti di vendita che aderiranno all'iniziativa del paniere e prodotti di qualità»*.

[illegible] interventi, non troppo l'entusiasmo per l'azione del [illegible] *«Non è in grado di rispondere in modo efficace al problema del carovita»*, secondo i liberali, che si sono astenuti, proponendo di [illegible] alternativa, *«sulla informazione del consumatore»*: [illegible] organizzato — spiegato [illegible] — *«è in grado [illegible] condizionare il mercato»*, come è avvenuto a Reggio Emilia dove il rifiuto di certi prezzi ha «calmierato» naturalmente il grana.

[illegible] e panieri, secondo [illegible] (pri), non bastano [illegible] carovita: occorre il riequilibrio delle [illegible] pubbliche e giungere [illegible] maggiore [illegible] del [illegible] del lavoro. Critiche all'iniziativa comunale sono venute anche da Revelli e Bracco (dc), i quali hanno chiesto chiarimenti [illegible] piano commerciale partito nel '76 e che negli anni ha smarrito efficacia per la defezione [illegible] alcune delle componenti commerciali che dovevano garantirne il funzionamento e giochi [illegible] concorrenziali tali da [illegible] prezzi.

La dc ha vincolato l'approvazione del progetto a interventi su frodi e [illegible] e a precise linee di sviluppo agricolo-distributivo.

Zanetti (pci) ha accusato il governo, criticandolo per il cattivo esempio: [illegible] mancanza di una politica programmatica ha scelto la via «più facile», quella dell'aumento delle tariffe: *«Non è certo questo il modo di combattere il processo inflazionistico in atto, queste operazioni, anzi, lo favoriscono e non pongono freno al rincaro a catena [illegible] generi di largo e generale consumo»*. Critico Oanu (dp), che ritiene senza efficacia il piano [illegible] Comune, al cui ha detto: *«Accetto l'aumento del latte pur essendo azionista della Centrale»*.

Il Consiglio comunale ha con[illegible] la seduta approvando un ordine [illegible] giorno contro il terrorismo che avvilisce Torino. Il documento richiama governo e Parlamento a misure di difesa nei confronti della città più colpita: *«Liquidiamo la passività, l'omertà e la reticenza* — ha detto il sindaco Novelli — *per mettere i terroristi in condizione di non nuocere»*.

Collegio ragionieri — I ragionieri iscritti nelle circoscrizioni dei Tribunali di Torino, Alba, Aosta, Asti, Cuneo, Ivrea, Pinerolo e Saluzzo hanno rinnovato il consiglio che risulta così composto: Aldo Ragazzi, Cesare Fe[illegible], Onorato Rossi, Giulio Lucchetti, Riccardo Sartoris, Leonardo Treves, Franco Ciai, Sergio [illegible], Giancarlo [illegible]bo, Oscar Ferrando, Giancarlo Garati; revisori dei conti Giulio Gatto, Alfredo Robella e Dante Rizzi.

Nata in montagna

La Comunità [illegible] un ente [illegible] inutile

La montagna italiana ha trovato la sua dimensione amministrativa nelle «Comunità», organismi ancora liberi [illegible] pastoie burocratiche e indenni, [illegible] il momento, da quei giochi politici che potrebbero strumentalizzarle come accade per gli agglomerati urbani maggiori. Nel convegno svoltosi per due giorni nell'ambito del Salone internazionale della montagna, le Comunità sono [illegible] vittoriose dalle loro prime esperienze.

Hanno [illegible] di [illegible] punti di aggregazione di piccoli Comuni che altrimenti non potrebbero far sentire la loro voce e che sarebbero costretti [illegible] affrontare spese impensabili per creare dei servizi oggi possibili con l'unione di più centri di zone omogenee. Dal [illegible]vegno, al di là [illegible] comunicazioni ufficiali, sono emersi confronti a due o tre voci [illegible] i partecipanti (oltre 600 [illegible]ti da tutta la penisola e dall'estero) [illegible] scambi di esperienze pratiche.

Nel documento finale si sotto[illegible] il fatto che [illegible] Comunità montane hanno reso possibile l'avvio di nuovi metodi di conduzione del territorio, di gestione dell'assistenza socio-sanitaria, di difesa dell'ambiente; hanno aiutato, insomma, forze umane a riscoprire l'interesse e la fiducia per la valorizzazione e la ristrutturazione di quelle fonti (agricoltura e zootecnia) che sono state per anni alla base della vita in montagna.

Gli ostacoli per le Comunità sono lontani dalle montagne, negli organismi centrali dello Stato, [illegible] far [illegible] fondi con continuità ma sempre pronti a chiedere nuovi impegni sul territorio (come è accaduto per le alluvioni). Fra le richieste del convegno c'è la continuità dei finanziamenti, oggi legati a scadenze triennali.

Qualcuno ha scaricato nella rete delle fogne residui di lavorazione

Sul Po alle Molinette galleggiano tonnellate di nafta e di catrame

L'enorme macchia estesa per oltre quattro chilometri - Spettacolo desolante, odore insopportabile - Vane le ricerche degli inquinatori - Un barcaiolo: «Hanno ucciso di nuovo il fiume»

Nafta e catrame, ecco la prova dell'inquinamento: il giornale si è annerito

Grave inquinamento nel Po. Decine di tonnellate di nafta densa, catrame e olio pesante sono fuoriusciti da un collettore della rete fognaria che scarica direttamente [illegible] fiume, vicino alla passerella di corso Unità d'Italia. Lo scarico è durato oltre tre ore, da mezzogiorno alle 15.15.

Decine [illegible] telefonate sono giunte al giornale, [illegible] vigili urbani, *«al servizio protezione ambiente»* [illegible] provinciale all'ecologia: *«Presto accorrete, il fiume è diventato nero, hanno vuotato delle cisterne, c'è un odore insopportabile»*. Per 4-5 chilometri le acque [illegible] Po sono state ricoperte da un[illegible] macchia [illegible] e nerastra. Zaffate di odore di nafta e catrame arrivavano dalle rive.

Le squadre volanti dei tecnici della *«Protezione ambiente»* si sono messe alla ricerca degli inquinatori, guidate dall'assessore provinciale Fenoglio, giungendo fino alla fogna di [illegible] Unità d'Italia. Di chi la responsabilità? Forse di qualche industria della zona.

In tre [illegible] si calcola che sia finito nelle acque il contenuto [illegible] almeno [illegible] autobotti [illegible] sporche [illegible]. Ai Murazzi certe chiatte erano [illegible] alcuni centimetri; [illegible] sponde sono state ricoperte da uno strato nerastro e grasso; [illegible] barche e gli imbarcaderi sono rimasti completamente incatramati. [illegible] Raffaghelli della «Navicella», uno dei vecchi barcaioli del Po, ha detto furibondo: *«Hanno di nuovo ucciso il fiume. E pensare che da circa un anno erano ricomparsi i pesci: barbi, cavedani. Quest'estate ne hanno presi molti. I pensionati venivano a passare le giornate pescando»*.

«E' già capitato anche la scorsa settimana — ha detto un cameriere del ristorante S. Giorgio — *Si sentiva la medesima puzza»*. A questo punto viene il sospetto che l'inquinamento non sia stato accidentale. *«Noi, come assessorato all'ecologia e responsabili delle acque* — ha detto Teobaldo Fenoglio — *abbiamo già sporto denuncia in Pretura contro ignoti. L'episodio è molto grave. E non deve rimanere impunito. Un inquinamento di questa portata nel Po non si era mai verificato»*.

I tecnici delle 6 autoradio antinquinamento, mobilitati per individuare i responsabili, non sono riusciti finora ad identificarli.

Le sponde del Po dovranno essere lavate [illegible] dei solventi. Occorrerà un energico intervento per cancellare i residui sparsi per vari chilometri.

Tutela della salute nei luoghi di lavoro

A Moncalieri, nell'ambito dell'Unità locale dei servizi, è stata costituita con delibera della giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Enrietti, l'Unità di base per la tutela sanitaria nei luoghi di lavoro.

Suoi compiti iniziali: censi[illegible] delle attività produttive e [illegible] procedimenti tecnologici adottati nelle lavorazioni; rilevazione dei rischi ambientali; aggiornamento del registro dei dati ambientali; interventi sanitari [illegible] indagine sugli operatori esposti ai rischi.

La Regione doterà l'Unità di base di un automezzo attrezzato ed erogherà per il suo funzionamento un contributo annuo di 30 milioni.

A Chieri i repubblicani contro la crisi di giunta

Dopo le dimissioni dell'assessore socialista Morelli c'è il rischio di una paralisi

«La dc ha scelto la via [illegible] crisi di giunta»: così la segreteria socialista di Chieri ha commentato le dimissioni dell'assessore all'urbanistica, Morelli, che hanno provocato la caduta dell'esecutivo a sei mesi dalle amministrative. *«I democristiani vedono nel piano quadro un pericolo per le loro clientele* — dicono i socialisti —. *Dopo aver accettato le proposte della terza Commissione, da due mesi danno priorità alle osservazioni dei privati, rinnegando gli accordi presi in precedenza. Dopo la negativa esperienza del bicolore dc-psi, ci rendiamo conto che anche il tripartito dc-pri-psdi non ha ottenuto risultati lusinghieri»*.

Questa, [illegible] il psi, [illegible] la dimostrazione di quanto [illegible] amministrare la città per la *«scarsa collaborazione offerta dalla dc»*. Sembra una risposta destinata a congelare le speranze di chi, all'interno del partito di maggioranza relativa, auspica un ritorno in giunta dei socialisti.

«I repubblicani sono in un momento [illegible] riflessione — dice Rattazzi, in attesa che si riunisca il direttivo —. *Verificheremo l'accordo con la dc la prossima settimana, ma confermiamo fin d'ora la nostra linea per una continua presenza laica nell'amministrazione»*.

I repubblicani si oppongono alla crisi senza sbocchi e al commissario che paralizzerebbe la città. Qualcuno aveva ventilato anche le dimissioni dell'assessore [illegible] Gallina, unico rappresentante dei repubblicani in consiglio, ma Rattazzi sembra escluderlo: *«Riteniamo possibili tre soluzioni: ricerca di un accordo con la dc per portare avanti l'amministrazione in questi mesi; dispon[illegible] a concedere eventualmente l'appoggio esterno, apertura ad altri [illegible]»*. Apertura starebbe a significare il [illegible] dei repubblicani ad una soluzione della crisi su larghe basi, un ritorno [illegible] solidarietà fra tutte le forze dell'arco costituzionale.

Alpini a Rivalta

Il Gruppo Alpini di Rivalta organizza per domani i festeggiamenti [illegible] del 19° anniversario [illegible] propria fondazione. Il raduno è fissato alle 9,30 in piazza Martiri della Libertà. Dopo la messa e la deposizione della corona d'alloro, [illegible] terranno nel pomeriggio danze e proiezioni [illegible] film di [illegible].

A Volpiano, il Comune contro il pronto [illegible]?

La protesta [illegible] volontari della Croce Rossa contro gli amministratori comunali

Il servizio di pronto soccorso della Croce Rossa che doveva iniziarsi dal primo ottobre a Volpiano con una settantina [illegible] volontari sta abortendo per colpa del Comune, lento e indeciso nell'acquisto dell'indispensabile ambulanza. Questa in sintesi la protesta espressa ieri da una delegazione di volontari (già addestrati dalla Cri con un corso organizzato dall'amministrazione municipale), che sottolineano il proprio imbarazzo nei confronti della cittadinanza: *«Dopo essersi detto d'accordo sull'istituzione del servizio* — sostengono i neo-infermieri — *il Comune ha deciso di gestire direttamente sia il corso sia l'acquisto dell'autolettiga, consentendo anche una nostra colletta tra i cittadini. Ora che abbiamo trovato i locali e raccolto circa due milioni per l'avvio del servizio, l'amministrazione continua a rimandare ogni decisione in attesa di interventi regionali nel comprensorio»*.

[illegible] qui il comprensibile imbarazzo [illegible] dei volontari, che [illegible] raccolto personalmente i fondi della colletta e [illegible] pur essendo pronti [illegible] iniziare il lavoro, non [illegible] come giustificarsi con i concittadini: *«Qualcuno s'è già stancato, ma noi vogliamo [illegible] il via al pronto intervento [illegible] Volpiano, che servirebbe migliaia di persone* — concludono — *e il Comune deve deve decidersi. Se vogliono lavarsene le mani lo dicano, siamo disposti anche a collaborare direttamente con un ente privato, acquistandoci l'ambulanza a rate»*.

Torrazza: donna uccisa dal treno

[illegible] pensionata, Marcella De Michela, 73 anni, residente a Torrazza Piemonte in via Berta 51, è rimasta uccisa dal treno a un passaggio a livello incustodito. La disgrazia è [illegible] mezzogiorno. La donna ha attraversato i binari della ferrovia Torino-Milano nonostante le sbarre del passaggio a livello alla periferia di Torrazza fossero abbassate, [illegible] accorgersi del sopraggiungere del diretto Torino-Novara, partito [illegible] Porta Nuova alle 11,30. Il macchinista d[illegible], Giuliano Clementini, 44 anni, da Milano, pur azionando prontamente la rapida, [illegible] ha potuto evitare l'investimento. Marcella De Michela è rimasta [illegible] colpo. Il treno è ripartito con [illegible] di ritardo.

Da Venezia '79

In mostra fotografie capolavoro

Con l'intervento del presidente Viglione e del sindaco Novelli, ieri mattina nella Sala Giunta della Regione, è stata presentata la mostra «da Venezia '79 - La Fotografia». Per un [illegible] di settimane, dal 8 al 21 ottobre, essa ripresenterà a Torino, sia pure in edizione ridotta (otto delle 25 «raccolte» con circa duemila delle quattromila immagini presenti nei musei e palazzi veneziani) la manifestazione che ha avuto forse maggiore spicco tra le rassegne d'arte dell'estate scorsa, ma che è stata considerata anche di singolare importanza nella storia [illegible] della fotografia, divenuta in breve strumento impareggiabile di informazione e di conoscenza.

L'esposizione, patrocinata [illegible] e [illegible] di Torino, è stata realizzata dalla *Gazzetta del Popolo* con l'appoggio dell'ufficio Unesco di Venezia e [illegible] collaborazione dell'International Center of Photography di New York, diretto da Cornell Capa.

[illegible] la sezione «Immagini di danza», cui è stato [illegible] come sede Palazzo Madama, le altre sette «raccolte» saranno ospitate in alcuni ambienti del seicentesco edificio di [illegible] Giolitti 34, già occupato dall'ospedale Maggiore di [illegible] Giovanni.

ECHI DI CRONACA

IVA paghe e contributi Amm.ne [illegible] personale

Nuovi corsi all'alto livello. Scuola di organizzazione aziendale dell'Istituto Treves, Via S. Secondo 37 - Tel. (011) [illegible]

Corsi [illegible] inglese commerciale

Nuovi corsi [illegible] 8 ottobre [illegible] Via Cal[illegible] 44, tel. [illegible]

Stenografia in inglese

Inizio corsi 8 ottobre [illegible]

All'Istituto Oreglia

Via Cernaia 22, inizio corsi [illegible] paghe contabilità stenografia lingue, dattilografia, macchine calcolatrici, ecc. Tel. 537 [illegible]

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes

[illegible]

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981

[illegible]

Montoneros [illegible] Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna da L. 49.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, cappotti pelle uomo-donna [illegible] L. 120.000, borse in pelle da L. [illegible]

Tv [illegible] riparare? Teleurgente, tel. 585.005

[illegible]

Prezzi controllati per 500 automobili

A Torino in corso Principe Eugenio [illegible] 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo: Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1,6 - 1,8 - 2,0, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112 [illegible], Renault 5, Simca 1307, Golf, Volkswagen, Lancia Beta coupé, B.M.W. [illegible] Autoveicoli [illegible] Corso Principe Eugenio [illegible]

Sposarsi è una cosa seria

[illegible]

TV riparazione garantita TV color, tel. 33.59.627

[illegible]

Svendita lampadari

[illegible]

Difendete i vostri beni!

[illegible]

TV [illegible] TV 472.510 Videocolor 483.289

[illegible]

Organi elettronici tutte [illegible] marche [illegible] prezzo più basso

Farfisa, Elka, Crumar, Viscount, Yamaha. Garanzia totale 2 anni compreso gratis ed assistenza a domicilio. Dopportuno pagamenti rateali di agevolazione. Merula Sra (Cn), p.zza Municipio. Telefono 0172/41 16.74.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza arredatore. [illegible] specchi, S.S. Moncenisio km 18 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.63.91.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Piacenza: il convegno «Geofluid 1979»

Termosifoni scaldati col calore della terra

pensa in futuro di sfruttare più ampiamente le fasce calde del sottosuolo - Ad Abano il sistema è usato per scaldare decine di alberghi - Le ricerche San Donato Milanese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — *La terra ci riscalderà? All'interrogativo si è cercato di rispondere al convegno che si è svolto giovedì a Piacenza alla giornata di apertura di «Geofluid 1979», la mostra dedicata alla tecnologia e alle attrezzature per la ricerca e il trasporto dei fluidi del sottosuolo. La domanda posta agli studiosi risulta tanto più affascinante in quanto si sta facendo sempre più dura la crisi energetica e diventa più impellente che mai trovare fonti alternative di energia.*

Sull'argomento hanno parlato il prof. Panichi, del Consiglio nazionale delle ricerche, il dottor Ceron, del Centro ricerche geotermiche dell'Enel, e il dottor Sommaruga, dell'Ufficio studi dell'Agip. In pratica i relatori hanno esaminato i problemi e le prospettive riguardanti la ricerca delle fonti geotermiche e il loro sfruttamento per la produzione di energia elettrica e per il riscaldamento civile. Possiamo dunque sperare nel calore del sottosuolo?

Con le dovute cautele, necessarie soprattutto per smorzare gli entusiasmi eccessivi, le risposte sono abbastanza positive. Del resto il riscaldamento da fonte geotermica è già relativamente diffuso nel mondo, ...hé si calcola che oltre 70 mila alloggi vengano attualmente riscaldati con il calore estratto dal sottosuolo. Anche in Italia, specie nelle zone termali, esistono da anni alloggi riscaldati con le acque calde naturali o sfruttando i soffioni sotterranei. Ad Abano, ad esempio, il sistema è utilizzato per decine di alberghi, mentre a Larderello questa energia sotterranea ... da tempo a scopi industriali.

Raramente, però, le fonti geotermiche hanno potenzialità da consentire l'utilizzo per l'industria. Nella maggioranza dei casi risultano appena sufficienti a consentire il riscaldamento dell'acqua per usi civili. ... comunque di un aspetto ... molto interessante per i notevoli risparmi che si possono ottenere riducendo l'impiego dei sempre più costosi combustibili tradizionali. A questo proposito diventa di particolare importanza il progetto-pilota avviato dall'Agip-Snam a San Donato Milanese, progetto per il quale sono stati investiti 4 miliardi.

L'idea-base è stata quella di sfruttare il calore del sottosuolo padano, che per altro risulta essere il più freddo d'Italia tanto da porsi ... di sotto del livello geotermico medio mondiale. Ebbene, ...ente di Stato ha trovato una fascia di calore a 2500 metri, nel sottosuolo di San Donato: quanto basta per ricavare, in superficie, acqua calda a 58 gradi. Non è un gran calore, ma usando grandi ... d'acqua «radiatori con superfici maggiori» risulta ugualmente sufficiente ad integrare il normale riscaldamento di abitazioni ed uffici. L'Agip conta di sperimentare il sistema nel suo complesso di San Donato Milanese, dove sono concentrati uffici, abitazioni e laboratori dell'azienda. ... pensa ... poter risparmiare in questo modo 1500 delle 9000 tonnellate di gasolio che vengono consumate nella stagione fredda. Se la prova darà risultati positivi, potrà essere estesa ad interi quartieri della metropoli lombarda.

A parte il caso della pianura Padana, l'Italia è particolarmente ... di fonti geotermiche. Il sottosuolo della penisola è come attraversato da fasce calde. I punti «caldi» sono più di duemila, disseminati un po' ovunque. Nel nostro Paese, del resto, funzionano una cinquantina di stazioni termali alimentate ad ... naturalmente scaldata. Molte di queste stazioni sarebbero in condizioni, se dotate degli opportuni impianti, di distribuire ... altri le eccedenze ... calore geotermico che oggi vanno disperse.

... mostra piacentina ... rà aperta sino a domani. ... rassegna, tenuta a battesimo lo scorso anno, è appena alla seconda edizione, ma ha già confermato pienamente la sua validità. Si tratta ... manifestazione altamente specializzata e riguardante un settore che «tira» malgrado ... crisi. La ragione di ciò sta nel fatto che la tecnologia italiana ... pari della ... dopera, conserva in questo ... un'indubbia reputazione all'estero. Laddove si fanno perforazioni e trivellazioni, la tecnica ... esperienza italiane sono a tutt'oggi richiestissime.

Tra gli espositori, già notevolmente aumentati rispetto all'anno scorso, si nota la presenza massiccia delle principali aziende di Stato (Agip, ... Enel), nonché ... enti come il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Istituto italiano di geologia; e di industrie primarie del settore. Queste presenze e gli ... temi ... più che sufficienti per far vibrare ... antenne anche all'estero. L'impressione è che ... mostra si respira già aria internazionale. Numerose sono le delegazioni straniere che hanno fissato visite ufficiali, mentre l'Ente mostre piacentine è tempestato di richieste di informazioni provenienti dall'estero.

Ernesto Leone

È il «Centro di meditazione trascendentale Meru»

Setta religiosa compra un'industria di Verona?

Vorrebbe acquistare l'«Abital» (settore abbigliamento, oltre 700 dipendenti), un'azienda ... in liquidazione dalla Montefibre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Una setta religiosa di estrazione orientale si sta interessando per acquistare, in contanti, un'industria di abbigliamento (l'Abital di Verona, con oltre 700 dipendenti) messa in liquidazione dalla Montefibre. Lo stabilimento verrebbe comprato dal centro di meditazione trascendentale Meru che a Verona ha una delle sue più attive sedi in Italia, con i mezzi finanziari forniti dalla centrale europea, che si trova in Svizzera.

L'operazione è seguita con particolare interesse su vari fronti: quello degli amministratori comunali che vedrebbero risolto ... problema ... cupazionale altrimenti complesso; i sindacati che vogliono assicurarsi che ... Meru operi soltanto come imprenditrice, la stessa Montefibre, che starebbe proponendo una ripresa dell'attività a patto che vengano fornite contropartite.

Qualche anno fa, infatti, la Montedison s'era vista bocciare ... Comune il progetto per la costruzione di un ipermercato Eurostanda e del fatto ne aveva approfittato la Rinascente che, nel vicino comune di Bussolengo, aveva costruito la sua «città ...to». ... riesame del progetto Eurostanda potrebbe, insomma, sbloccare ... situazione e fare riprendere l'attività ad un'azienda che, anche ... i conti sono in rosso, al momento della messa in liquidazione aveva ordinazioni per qualche miliardo ed era in fase di netto recupero sotto l'accorta gestione dei fratelli Cornelian di Mantova.

I sindacati hanno dibattuto a lungo la soluzione-Meru con i lavoratori. Sarebbe questo il primo esperimento in Italia di un'azienda affidata ad una setta religiosa che investe i propri cospicui mezzi finanziari (ogni aderente, in pratica, mette a disposizione il suo patrimonio per la gestione comune) direttamente in un'azienda industriale. Così i sindacati vanno alla ricerca delle motivazioni. *«Stiamo esaminando* — dicono — *la validità ... proposte di totale ... bimento delle maestranze da parte del Centro di meditazione trascendentale Meru».*

Sulle trattative in corso con la Montefibre i sindacati non hanno alcuna pregiudiziale: purché vengano verificate ... fondo naturalmente ... credibilità finanziaria, commerciale, imprenditoriale degli acquirenti e la loro disponibilità ad accettare le condizioni politico-sindacali del nostro Paese. *«E vogliamo* — aggiungono — *conoscere soprattutto l'esatta natura dei loro intenti (che non potranno limitarsi a quelli ... "esperimento scientifico"), nonché controllare ... "gradimento" da parte ... maestranze».*

Insomma si teme che il Meru voglia vedere quale presa ... il suo credo tra gli operai, dopo avere avuto ampi successi tra le classi culturalmente più sensibili ai temi dello spirito. Al Centro Meru, nella città antica, il silenzio è assoluto. C'è soltanto ... conferma dell'interessamento per l'acquisto dell'Abital. Il dottor Guglielmi, uno degli esponenti veronesi, è stato nei giorni scorsi in Svizzera insieme a due rappresentanti del Centro di Milano. Un viaggio dove il Meru ha la sua «centrale» finanziaria e organizzativa per l'Europa. Tutti abbottonati, comunque, sui ... del viaggio del ... Guglielmi. Solo i sindacati parlano. ... decisioni ... stanno prendendo a Milano, alla Montefibre, e in Svizzera.

Il Meru conta in Italia oltre ... iscritti (60 nella sede di Verona) e fa parte ...'università europea di ricerche Maharishi con sede a Ginevra. *«L'amministrazione trascendentale* — spiegano al Centro di Verona — *non è una religione ... filosofia; è semplicemente una tecnica naturale che ci pone in grado di ridurre gli stress e di sviluppare la coscienza cosciente, di ... meglio le riserve energetiche del nostro essere».* In pratica è la tecnica diffusa ... indiano Maharishi ... Yogi introdotta negli ... nel 1968.

Franco Ruffo

Agrigento: polemiche per il mancato ... dei lavori

La «Valle dei templi» dimenticata

AGRIGENTO — Nella valle dei templi soffia il vento della contestazione e ... scandalo. La colpa è dei ritardi che impediscono i lavori ... consolidamento ... vasta ... al tempio ... Giunone.

Qui, nel ... una improvvisa frana sconvolse il terreno. Il tempio fu seriamente minacciato e un tratto di strada panoramica costruita una ventina di anni fa (con imprevidenza perché contribuì a rompere l'equilibrio geologico ... comprensorio) ... travolta dal cedimento ... terra.

... tre anni di distanza ... si è posto rimedio. Siamo ancora ai primi sondaggi, ai sopralluoghi ... tecnici, ai punti interrogativi. La terra mostra ... profonde ferite che nessuno ... si può escludere che un altro smottamento mandi in rovina questo parco archeologico unico al mondo.

Un appello allarmato è stato lanciato dai dirigenti del ... Teatro Pirandelliano, ... cooperativa di intellettuali, studenti, impiegati. Dice Enzo Alessi, direttore artistico: *«E' una vergogna nazionale, c'è una cappa ... disinteresse. Nessuno si muove e tutto rischia di andare in rovina. Occorre mobilitare l'opinione pubblica o saranno guai».*

Il Soprintendente alle Antichità Ernesto De Miro, cerca di gettare acqua sul fuoco della polemica: *«Si sta esagerando* — dichiara — *ma è pur vero che bisogna accelerare il passo perché tempo se n'è perso davvero. Ma né io, né i miei collaboratori abbiamo colpe da confessare.*

«Il mio ufficio, dice, *ha giurisdizione sulle province di Enna, Caltanissetta e Agrigento, un terzo della Sicilia con cinque musei e ... cheologiche (oltre alla ... Templi), importanti come ... Armerina, Gela, Aidone, Eraclea Minoa, eccetera. Eppure non abbiamo personale direttivo o di concetto ad eccezione del sottoscritto, di una vice-soprintendente e di un ragioniere. Andiamo avanti alla meno peggio, facendo salti mortali».*

Nel febbraio ..., due mesi dopo la frana, Camera e Senato ... una legge speciale approvarono lo stanziamento ... milioni ... opere urgenti di consolidamento e per i sondaggi. L'articolo «4 bis» del provvedimento legislativo, eccezionale in quanto «legge speciale», per di più, stabilì in tre mesi il tempo massimo ed invece sono passati quasi tre anni.

Del poco che è stato fatto si può comunque tracciare un consuntivo. Da qualche giorno esperti del Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, del Politecnico di Torino e del centro ricerche archeologiche e scavo per l'Asia ed il Medio Oriente hanno collocato ventisette piastre di acciaio per compiere rilievi fotogrammetrici nel costone franato. *«Le piastre ci aiuteranno a diagnosticare la natura della frana»*, spiega il prof. Sena, del Politecnico torinese.

Insistendo sul fatto che la soprintendenza «non sta con le ... in mano», il prof. De Miro dice: *«La Regione tramite gli assessorati ai beni culturali e al Turismo ha stanziato 600 milioni per restauri nel tempio di Giunone, in quello della Concordia e nel Santuario di San Biagio».* Questi lavori furono progettati prima della frana nel contesto del programma di fare della Valle dei Templi il più grande parco archeologico del mondo. ... pio quasi cinque milioni di metri quadrati.

Ritardi, lentezze, denunce e pericoli ad ... modo ... non ... la tranquillità ... meravigliosa valle. Comitive di turisti di ogni nazionalità percorrono la valle in tutte le direzioni secondo ... itinerari prestabiliti: la ... romana, la chiesa di San ... il ... archeologico ... migliaia di reperti unici al mondo. ... un pellegrinaggio ininterrotto. ... questa facciata ci sono quelle pericolose fenditure: spada di Damocle sulla millenaria civiltà espressa da ... pietre millenarie.

Antonio Ravida

Agrigento. Tempio della Concordia, nella Valle dei Templi

Sul massiccio dell'Annapurna

Gli italiani abbandonano la scalata del monte Fang

La parete Sud-Est (7646 m) è troppo pericolosa - La spedizione era giunta a quota 6350

KATHMANDU — La spedizione italiana di venti alpinisti, partita alla conquista del monte Fang di 7646 metri nel massiccio dell'Annapurna nel Nepal, ha abbandonato l'impresa, il mercoledì scorso, dopo aver raggiunto quota ... metri. Lo ha annunciato il ministero del Turismo del Nepal precisando che la squadra di scalatori, diretta da Arturo Bergamaschi, ritiene che l'ascensione al monte Fang attraverso la parete Sud-Est è troppo difficile e troppo pericolosa. Uno degli alpinisti, Amanzio Collini, è stato ... la settimana scorsa per una lussazione alla spalla in seguito ad una caduta mentre scendeva, il 12 settembre scorso, al campo base stabilito a 4300 metri.

D'altra parte si apprende, a Kathmandu, che due arrampicatori del Club alpino giapponese «Seppyo» che si dirigevano verso il ... Nilgiri (7061 metri di altezza) hanno egualmente abbandonato la scalata, ieri, a causa del maltempo. I giapponesi ... stabilito, il ... settembre un ... campo a 5700 metri, quota che ... riusciti però a superare.

Un festival con tutte le opere di Stravinsky

LONDRA — Tutte le opere, letteralmente tutte, di Igor Stravinsky, da un arrangiamento della Marsigliese per violino solista a una «polka per circo» composta dal grande maestro per 50 elefanti, saranno eseguite per la prima volta nel quadro di un'unica, chilometrica manifestazione organizzata a Londra.

Un incontro alla Regione Liguria

Sollecitati gli aiuti per Sestri alluvionata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Gli aiuti del g... alla zona di Sestri Levante, ... dall'alluvione ... ventina di giorni fa, ... immediati e concreti dovrebbero essere stanziati con lo stesso decreto legge che è in preparazione per l'Umbria, colpita dal terremoto.

Questa proposta è emersa dall'incontro che s'è svolto ieri sera a Genova presso la sede della Regione, alla quale hanno preso parte oltre agli amministratori regionali, anche gli esponenti del mondo politico, sindacale ed ...mico di Sestri Levante, e numerosi parlamentari liguri.

E' stato il presidente della Regione Liguria, Armando Magliotto, a illustrare il senso del progetto: le ... alluvionate liguri hanno necessità di interventi immediati, soprattutto per ...re alle imprese danneggiate di ricominciare a produrre a pieno ritmo. E' quindi inutile che il governo emani due provvedimenti legislativi in tempi diversi, con dispersione di tempo e di denaro, ma è più utile che concentri la sua azione.

Magliotto ha ... ieri l'altro un lungo incontro con i dirigenti della Fit (Fabbrica italiana tubi) che con i suoi circa ... mila dipendenti è la più ... struttura economica del comprensorio: a causa degli allagamenti è rimasta praticamente ...ta. La prossima settimana, a quanto s'è appreso, ci saranno ancora oltre 600 operai in cassa integrazione. L'alluvione ha infatti provocato l'esplosione delle ... nei seminterrati.

I danni, secondo una definitiva valutazione, ammonterebbero a circa 60 miliardi.

La Regione, inoltre, ha garantito il proprio intervento, ovviamente a livelli di partecipazione molto modesti, per alcuni finanziamenti straordinari che richiedono urgenza.

g. l.

L'omaggio della Biennale

Maderna: musica piena di storia

VENEZIA — Con il «Ricordo di Bruno Maderna» la Biennale musica 1979 ha avuto uno dei suoi appuntamenti più significativi, celebrando con efficacia di proposte il musicista veneziano ed europeo a sei anni dalla scomparsa.

La manifestazione si è aperta nel tardo pomeriggio alle Sale Apollinee con una introduzione a Maderna di Massimo Mila, seguita da due lavori cameristici, *Viola* e *Serenata per un satellite*, eseguiti da Aldo Bennici e Gabriella Barsotti; in serata, alla Fenice, concerto sinfonico con l'orchestra della Rai di Torino diretta da Giuseppe Sinopoli: dopo un preludio solistico, [illegible] il violinista Giovanni Guglielmo che ha suonato *Widmung*, tre vaste e decisive opere sinfoniche degli ultimi anni, *Aura*, *Grande aulodia* e *Quadrivium*; molto pubblico sia all'incontro del pomeriggio sia alla Fenice, come raramente accade per le rassegne contemporanee, a riprova dell'interesse sempre più vivo attorno alla figura e all'opera di Maderna.

Mila, a Venezia dove tutti conoscevano Maderna, non ha voluto parlare dell'uomo, ma solo della sua musica: il procedimento dell'Alea controllato, cioè [illegible] blocchi da eseguire fedelmente ma interscambiabili a scelta del direttore, l'espansione melodica [illegible] l'origine sull'esplorazione tecnica dello strumento, [illegible] stante nutrimento del passato e della storia, il [illegible] irradiazione sonora che la sua musica emana nei momenti più alti e trasfiguranti: sono tutti suggerimenti che hanno trovato riscontro nelle varie tappe esecutive, in opere che lasciano alle spalle la ricerca per se stessa, che esprimono l'originalità e l'unicità senza sforzo alcuno.

Aura (1972), *Grande aulodia* (1970), con i solisti Giorgio Finazzi e Pietro Borgonovo, e *Quadrivium* (196[illegible]) hanno testimoniato dell'ultimo, felicissimo svolgimento creativo dell'autore, negli ultimi quattro anni di vita.

Giuseppe Sinopoli ha scritto e mantenuto per tutta la durata di *Aura* un peso sonoro discreto e raccolto, proponendo alle continue accensioni poetiche (favolosa quella finale dei quattro [illegible] e delle cinque trombe); l'orchestra della Rai di Torino ha dato un'altra splendida prova di capacità: qui non si tratta più di semplice correttezza, sia pure in partiture complesse e insidiose, ma di una reale collaborazione creativa, con frequenti e imprevedibili sortite solistiche che richiederebbero di distruggere l'incanto [illegible] pezzo se fossero affrontate con timore e pedanteria.

E a ruoli solistici è chiamato spesso anche il vastissimo settore delle percussioni, una materia in cui Maderna ha affondato le mani: tintinnio sommesso di suoni esotici, entusiastico cozzare di piatti, spruzzaglia di mazzi di bambù: spesso l'affascinante *Quadrivium* che ha chiuso la serata, ne era rivestito, in un clima sospeso di stellare malinconia.

Giorgio Pestelli

La danzatrice al Nazionale

Carolyn Carlson stasera a Milano

MILANO — Stasera al Teatro Nazionale Carolyn Carlson apre la [illegible] di Teatro-Danza, proposta dalla Scala e dal Centro ricerche [illegible] di Milano all'insegna dell'avanguardia e delle ultime novità [illegible] cultura americana. La danzatrice e coreografa americana presenta il balletto *Le Trio*.

Le stelle dell'alta stagione tv

Edy [illegible] con Baudo in «Domenica... in» ed Heather Parisi, show-girl di «Fantastico»

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il Molière sontuoso della Mnouchkine e Dalla-De Gregori in «presa diretta»

Molière di Ariane Mnouchkine, con Philippe Caubère, Jean-Claude Bourbault, Serge Coursan, Brigitte Catillon. Produzione francese, colori. Genere: storico. Giudizio: suggestivo. Cinema: Gioiello.

Molière è un padre della Francia ironica e insofferente. Ariane Mnouchkine una regista d'adozione francese che ha inventato un suo modo appunto di rendere visibile la storia. L'appuntamento cinematografico tra i due, sotto il segno di una superiore retorica, era quasi inevitabile. Il risultato è un film magniloquente, ma pieno di talento, che combatte contro la sua stessa lunghezza e ambizione. Due anni fa a Cannes lo si vide presi da turbamento e insieme da sospetto, tuttavia soggiogati da un arioso gioco scenico.

La regista ha mosso la [illegible] fantasia storica e illustrativa tra la suggestione di un mito nazionale e la sollecitazione di un dibattito ideale tra l'artista e il potere, tra la coscienza e il dominio. Prevale spesso l'ambizione rievocativa con la sudditanza al grande mito. Molière è una sontuosa celebrazione che lascia trapelare, lungo le sequenze bene ordinate, inquietudini o[illegible]n modo intelligente di recuperare il passato.

Il protagonista è sempre in[illegible] nella coralità del suo tempo, dagli inizi umili e difficili, all'estenuante vagabond[illegible] coi comici, all'arrivo alla corte di Luigi XIV. La dialettica delle idee è sempre anche la conversazione e la lite tra le persone.

Molière è [illegible] suoi meriti spettacolari un libro di testo generosamente illustrato, non ci stupisce che venga usato come sussidio didattico per le scuole.

s. reg.

* *

Banana Republic. *Film musicale a colori, con Lucio Dalla e Francesco De Gregori. Regia di Ottavio Fabbri. Cinema Nazionale.*

E' certamente un film che si rivolge [illegible] giovani consumatori di musica pop, che già hanno tutto il necessario e non gliene frega [illegible] di vederlo [illegible] un film. Vanno [illegible] cinema a sentir suonare e cantare, e tanto basta.

Per gli altri, il film ricompo[illegible] dal vivo la tournée che quest'estate Dalla & De Gregori hanno fatto sui prati d'una ventina [illegible] campi di calcio, raccogliendo un sacco di soldi, molta simpatia e almeno mezzo milione di ascoltatori. Non è certo la prima volta che si fa roba simile, e il ricordo di *Woodstock* è un canone sempreverde; qui però finiamo per arrivare su un altro versante: manca la festa collettiva, il concerto degli spinellanti, il pubblico dei ragazzi insomma, e tutto si concentra sulle facce, le barbe e gli strumenti delle due popstar, specie di quell'istrione furbo e malizioso che si rivela il piccolo Dalla. Una sorta di gigantesco *special* a mo' [illegible] televisione, che se non sapessimo come e dove è stato fatto potrebbe anche sembrare «girato» sulla Luna.

Tenendo conto di come palco e musicanti si perdessero lontani nei catini immensi degli stadi, questa furia di lavorare sull'obiettivo della cinepresa come su d'un microscopio impazzito ha anche le sue ragioni: e ricostruisce sguardi, tensioni, smorfie e gigionismi che la distanza ha rubato al pubblico dei cinquecentomila. Ma trascura così una fetta [illegible] che eppure dentro quegli stadi ci stava, e si sentiva.

Il lavoro registico è tutto in questa assatanata insistenza [illegible] bitorzoli, i brufoli, i peli e i dettagli [illegible] nostri eroi, ma con un'eleganza stilistica notevole e l'uso molto efficace della sintassi filmica (un montaggio fantasioso e il ritore della fotografia risultano provvidenziali a rompere [illegible] noia di questo circo canoro). Quanto al titolo, è quello d'u[illegible] delle più belle canzoni del concerto, e anche del disco che la ditta Dalla & De Gregori ha subito [illegible] su in classifica.

m. c.

«Il Campione» di Zeffirelli apre Sorrento

SORRENTO — Si aprono stasera, con «Il Campione» di Franco Zeffirelli interpretato da Jon Voight e Faye Dunaway, gli «Incontri internazionali del cinema», dedicati in quest'edizione all'Italia. Il [illegible] di Zeffirelli è fuori [illegible] so perché di produzione americana e viene presentato in anteprima; in anteprima [illegible] anche presentato — a conclusione degli «incontri», sabato 11 ottobre al cinema Metropolitan di Napoli — «[illegible] della sera», regista e interprete Ugo T[illegible].

Nel corso dell'ultima serata, sarà consegnato il premio «Vittorio De Sica 1979» [illegible] Alessandro Blasetti, per i 50 anni della sua prestigiosa carriera.

Amici del Regio — [illegible] alle 21, al Piccolo Regio, [illegible] della Croce Rossa: Baritono Renato Bruson, pianista [illegible] Magiera.

Piccoli Cantori di Torino — I bambini dai 6 agli 11 anni che vo[illegible] partecipare [illegible] per l'inserimento nei «Piccoli [illegible]» devono scrivere entro il 25 ottobre a «Piccoli cantori di Torino - Casella Postale 89, Torino Centro».

Cabaret Centralino — Alle 22, lino a domani sera, recital del chitarrista Sivo Samba. Musiche e canzoni spagnole e [illegible].

Da domani torna il lungo pomeriggio sul video, stasera si inizia «Fantastico»

Baudo per 39 settimane

ROMA — *Anche la programmazione televisiva, come quella cinematografica e teatrale, sta entrando nel pieno dell'alta stagione. Da domani il menù domenicale dovrebbe ridiventare più «prelibato» per il telespettatore. Sulla Rete [illegible], ritorna Domenica... in, con Pippo Baudo [illegible] posto [illegible] Corrado, mentre sulla Rete due lo sport terrà banco in alterni[illegible] telefilm [illegible] conquista del West, [illegible] serie [illegible] partirà [illegible] otto giorni e che occuperà fino [illegible] gennaio [illegible] spazio monopolizzato per tre anni da Renzo Arbore. Da gennaio, la domenica pomeriggio della Rete due prevede l'arrivo di Nanni Loy.*

Domani, dunque, comincia la nuova avventura televisiva di Pippo Baudo, un'avventura che andrà avanti per 39 settimane e che in base ai calcoli degli esperti ci proporrà sul video per sessanta [illegible] volte [illegible] simpatico intrattenitore siciliano (un'ora e mezzo per trasmissione). «Il ritmo — sostiene Baudo — dovrebbe caratterizzare questa nuova edizione di Domenica... *in che concederà inoltre più spazio all'attualità. Vogliamo far sentire il più possibile che questo programma [illegible] in onda in diretta poiché c'è ancora della gente che crede sia registrato».*

[illegible] ruolo [illegible] conduttore [illegible] Domenica... in Pippo Baudo [illegible] affiancato da una collaboratrice che cambierà ogni mese: per le quattro settimane di ottobre questo ruolo è affidato alla ricciolùta diciottenne milanese Edy Angelillo, che [illegible] cinema ha scoperto attra[illegible] il film Ratataplan [illegible] Maurizio Nichetti, e che l'industria discografica ha già scritturato come cantante. Di Edy Angelillo sta infatti per uscire il primo «45 giri» che si intitola: Lantana e irraggiungibile.

Veramente amore e Notte a sorpresa *(interpretate dal complesso Trans Europa Express e dai Pooh) [illegible] le due sigle della trasmissione domenicale della Rete uno, che disporrà, in studio, di un complesso-spettacolo diretto dal maestro Pino Caruso. Si tratta di una formazione composta da musicisti di differente nazionalità, che ha adottato appunto il nome di «Trans Europa Express».*

Oltre a Baudo, [illegible] «ragazza», e [illegible] complesso di Pino Caruso che agiscono «in video», lo staff della trasmissione [illegible] è guidato, [illegible] le quinte, [illegible] regista Lino Procacci (lo stesso [illegible] Domenica... in) *e dagli autori Bruno Broccoli, Giulio Peretta e Dino Verde.*

Per Giulio Peretta, che aveva già firmato come autore le prime 52 puntate di Corrado, la nuova Domenica... in *si differenzia dalla precedente edizione per un taglio più giornalistico, nel [illegible] che ogni argomento verrà proposto in una [illegible] specifica cornice.* «Mentre con Corrado — dice — la [illegible] era un grande salotto, [illegible] è [illegible] che gli ospiti si cercava di trattenerli fino [illegible] fine, adesso ci sono tanti [illegible] (cinema, teatro, costume, attualità, ecc.) in cui gli ospiti [illegible] stabiliscono [illegible] parteciperanno a dei recital».

Domenica minuto per minuto

Domenica... in comincia *alle 14 e finisce alle 19,50. Per quanto riguarda le rubriche, non esistono degli appuntamenti orari bloccati, tranne per gli interventi sportivi affidati a Paolo Valenti e per l'«appendice»* [illegible] Fantastico, *la trasmissione abbinata alla Lotteria Italia. Domani, comunque, il programma della Rete uno rispetterà questa scaletta: ore 14, prologo di Pippo Baudo; [illegible] 14,20, notizie sportive; ore 14,25, Domenica umorismo: i telespettatori vengono invitati ad inventare una battuta su una foto di attualità sottoposta alla loro attenzione; battuta che dovrà essere telefonata a Roma (per non provocare l'ingorgo al servizio dei telefoni potranno giocare ogni settimana soltanto telespettatori di tre regioni); Domenica oroscopo: spazio affidato a Van Wood e dedicato domani al segno della Bilancia. Ospite in studio Anita Ekberg; Domenica con la ragazza del mese: autopresentazione della nuova partner di Baudo, Edy Angelillo, con tre minuti del film Ratataplan.*

Alle 15,05, Domenica retrospettiva: [illegible] musicale dedicato [illegible] Mina (dal 21 ottobre questo spazio verrà preso dalla nuova edizione di Disco Ring presentata da Awanagana); Domenica teatro: [illegible] intervista [illegible] Vittorio Gassman sul suo ritorno in palcoscenico e presentazione della nuova compagnia di Rascel.

Ore 15,50 Notizie sportive: risultati dei primi tempi [illegible] partite [illegible] calcio; alle 15,55, Domenica canzoni: Wilma Goich; alle 16,06, Sceneggiato della domenica: prima puntata [illegible] Umberto Balsamo (Cagliostro); [illegible] 16,55, Domenica canzoni: Donatella Moretti.

Alle 17, Novantesimo minuto: risultati del campionato di calcio, e alle 17,20, Appuntamento con la lotteria Italia: Bis di Fantastico. Distribuzione dei premi settimanali, intervento di Gianni Morandi e selezioni dei concorrenti per la trasmissione di Fantastico del sabato successivo.

Ore 18, Domenica attualità: filmato sulla consegna dei Nastri d'argento per il cinema; ore 18,10, Notizie sportive e sintesi di un tempo di una partita di serie B; alle 18,15, Domenica spray: settimanale di costume realizzato con la tecnica dei cartoon; Domenica uno e due: il personaggio di turno (domani è Claudio Villa) ritornerà la domenica successiva per raccogliere le critiche o gli elogi di quanto gli avranno scritto; Domenica telefilm (Happy Days-Fonzie); Dome[illegible] musica: recital [illegible] dodici minuti di Loredana Bertè; Domenica umorismo: premiazione della battuta [illegible] lanciata [illegible] foto d'attualità presentata in apertura [illegible] trasmissione.

Naturalmente, nelle prossime [illegible] settimane certe rubriche verranno alternate (cinema [illegible] posto [illegible] teatro ecc.) e l'impaginazione della trasmissione subirà [illegible] modifiche a seconda dell'ora d'inizio delle partite di calcio.

Ernesto Baldo

E rispunta la canzonetta

MILANO — La prima puntata [illegible] *Fantastico* — in onda questa [illegible] rete 1 alle 20,40 — rievocherà gli anni 1954, 1955 e parte del '56. Altri tre anni, partendo dal '56, saranno al centro della trasmissione successiva, e così avanti, fino al 5 gennaio, quando lo show abbinato alla Lotteria di Capodanno [illegible] concluderà con l'assegnazione dei tradizionali premi. Per la prima volta l'edizione del popolare varietà televisivo finirà [illegible] giorno precedente l'Epifania e non in concomitanza con [illegible] festa. [illegible] novità, il fatto che, dopo alcuni anni in cui erano state destinate alla domenica pomeriggio, [illegible] tredici puntate andranno invece in onda la sera del [illegible] come negli anni d'oro di *Canzonissima*. Ognuna sarà registrata di venerdì, alle 20,30, nel Teatro della Fiera.

Ospite di stasera, [illegible] Morandi, che in omaggio all'epoca cui si riferisce l'intera puntata, canterà «La più bella del mondo». Anche il balletto della Goggi (coreografia di Ghisa Geert), richiama quegli anni: è una fantasia ispirata dal film *La strada*; lo stesso per Heather Parisi, la quale ballerà un pezzo di rock. Le eventuali colonne sonore, con i relativi interpreti, che formeranno oggetto delle domande, risaliranno al medesimo periodo.

Quattro i giochi per i concorrenti, [illegible] uno destinato al pubblico. I primi nella puntata di questa sera, sono stati selezionati pochi giorni or sono, durante [illegible] trasmissione di *Domenica in*. Intanto, continua la scelta degli altri: il meccanismo prevede una prima cernita negli uffici Rai [illegible] varie regioni e, successivamente, la partecipazione a *Domenica in*, per un'ulteriore gara. [illegible] la vincerà sarà ammesso a sfidare il campione in carica di *Fantastico*.

Per quanto riguarda invece il gioco destinato al pubblico, al teatro della Fiera viene definito «toto-oggetto»; consiste nell'individuare il contenuto di un pacco che viene mostrato [illegible] varie parti, [illegible] giochi di luce. Ma sono previsti [illegible] per stimolare l'acume [illegible] telespettatori: [illegible] l'involucro gira, andrà in onda la musica di una canzone fra le cui parole c'è il nome del contenuto. Inoltre, Loretta Goggi, Heather Parisi e Beppe Grillo proporranno ciascuno una soluzione: una sola è giusta, e chi deciderà di tentare la lotteria è tenuto a capirla. Dopo, dovrà scrivere sull'apposita cartolina il numero 1 se crede che abbia ragione la Goggi, il n. 2 se invece ritiene sia esatta l'ipotesi della Parisi, e una x nel caso sia stato Grillo [illegible] indovinare. Ognuno [illegible] attori, in omaggio alla lotteria che si chiama Italia, vestirà un colore: bianco per Grillo, rosso e verde le sue partners.

I testi [illegible] trasmissione sono [illegible] Calabrese, Perani, Ricci, Testa. Nella prima puntata, il monologo di Beppe Grillo tratterà di «venticinque anni di televisione e aumenti vari». Si ignora se [illegible] va[illegible]ri» si riferiscono alla crescita del canone, o del [illegible]ro degli utenti o, in generale, al ritmo dell'inflazione. La regia è di Renzo Trapani, come per le edizioni precedenti.

o. r.

«Gran bontà della vita» in scena al Teatro Nuovo

Razzismo, fatti più in là

TORINO — E' difficilissimo coniugare il commediografo americano Le Roy Jones con le sorelle Bandiera. Ma è quanto ha cercato di fare, con una buona dose di coraggio e un po' di leggerezza, Mauro [illegible] nell'atto unico *Gran bontà della vita*, in scena nella sala off del Nuovo.

Con questa brevissima *pièce*, Le Roy Jones sottolinea il feroce dissidio fra bianchi e neri e mostra come un onesto impiegato postale venga ingiustamente accusato di [illegible] nascosto un assassino, sottoposto agli arbitrii della polizia e infine condannato alla pena capitale, cui può sottrarsi attuando una specie di «catarsi razziale». Dovrà eliminare l'archetipo del Nero, il Nero assoluto.

Commedia percorsa da vene di acre ironia, *Gran bontà della vita* riproduce l'insopportabile clima della caccia alle streghe, risolto da Jones con tinte beffarde. Il grottesco, quasi [illegible] sono le caratteristiche che [illegible] Macario ha voluto sviluppare, [illegible] mendo il contrasto bianchi-nero [illegible] simbolo di un più vasto dissidio [illegible] potere e minoranze. Entrano così nella rappresentazione richiami agli indiani d'America, agli africani, ai vietnamiti e a tutte le cellule «spurie» avversate da ogni razzismo, stigmatizzato, nientemeno, dal «Fatti più in là» [illegible] sorelle Bandiera.

E' un po' troppo. Comunque Macario, aiutato dalle scene di Antonio [illegible] l'intuizione dei bianchi che escono [illegible] tre della statua della Libertà) e dalla volen[illegible] interpretazione di Caterina Rochira, Christian Messina, Aldo Stella, Luisa Mistero e Raul Ivaldi, ha allestito [illegible] spettacolo che, con qualche alleggerimento e tenendo più saldi legami con Jones, può rappresentare abbastanza bene la durissima lotta compiuta dai neri per «vivere [illegible] questa Terra da uomini».

o. g.

L'operetta di Léhar all'Alfieri

L'arzilla vedova che compie 74 anni

TORINO — Immancabile nel festival dell'operetta, *La vedova allegra* è presente [illegible] giusta puntualità in quello che si svolge con grande successo [illegible] pubblico all'Alfieri. L'immortale Anna Glavari e l'imperituro principe Danilo, destinati dalla ragion di Stato a nozze senza amore, e poi dall'amore riuniti con un legame indissolubile, prolungheranno la loro sentimentale e canora schermaglia sino a domenica, con le due ultime repliche festive, alle 15,30 e alle 21, dell'operetta di cui sono i protagonisti.

Ha settantaquattro anni [illegible] partitura, ricca di squisiti momenti d'invenzione melodica, della *Vedova allegra*, e li porta egregiamente. Il magico charme della musica di Franz Léhar ancora una volta conquista gli spettatori (anche giovani) che affollano il teatro e [illegible] prodigano, compiaciuti, [illegible] frequenti battimani agli esecutori, tra i quali hanno particolare spicco i [illegible] Armanda Di Tullio e Renato Cioni, Maria Ricci e Renato Malavasi, affiatati anche nelle parti recitate, dove tuttavia il maggior spicco lo ha [illegible] brillante [illegible] compagnia da lui diretta, Alvaro Alvisi.

Se le musiche, dirette dal maestro Bettoni, non sentono [illegible] anni, il [illegible] di Victor Léon e Leon Stein appare invece un po' rugoso, si capisce anche troppo ch'esso è stato scritto oltre settant'anni [illegible] (nel 1905).

Nelle due più celebri trascrizioni cinematografiche [illegible] *Vedova*, quella di Stroheim del 1925 e l'altra di Lubitsch del 1934, il testo era stato svecchiato sia pure in modi diversi; in teatro invece esso conserva la sua linea tradizionale, a dire il vero un po' stantia, nonostante qualche iniezione d'attualità in certe battute allusive: e per questo accolte da applausi e risate.

Realizzata con notevole impegno spettacolare n[illegible] tre mutamenti scenici (l'ambasciata del primo atto, la villa in campagna di [illegible] nel secondo, il locale notturno [illegible] terzo dove il balletto si prodiga in uno sfrenato cancan), l'operetta si avvale d'una buona esecuzione anche nei ruoli minori, mentre ricchi e di bell'effetto appaiono i costumi.

s. v.

Stabile: si apre con «Jean Harlow» e il «Tartufo»

TORINO — Martedì e mercoledì con due «prime» si apre la stagione '79-'80 del Teatro Stabile.

«Jean Harlow [illegible] the Kid» di Michael Mc[illegible] va in scena martedì alle 21,30 al Nuovo come spettacolo «speciale fuori abbonamento». Protagonisti: [illegible] Kustermann e Giancarlo Nanni, che è anche regista.

«Tartufo» di [illegible] va in scena mercoledì alle 21 al Carignano (inaugurando [illegible] cartellone denominato «Il tuo posto fisso») con la Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti, [illegible] regista.

Sceneggiato Usa acquistato dalla tv cinese

LOS ANGELES — «L'uomo [illegible] Atlantide» è il primo sceneggiato televisivo americano acquistato [illegible] televisione cinese. Lo [illegible] annunciato [illegible] Bantas, vicepresidente della «Taft International» che ha [illegible] programma.

Interprete della serie ispirata alla leggendaria Atlantide [illegible] è Patrick Duffy. Trattative sono in corso per l'acquisto di altri filmati.

Nel frattempo, si annuncia in Italia, sul video, per Natale «La Cina vista da Bob Hope», di cui già si discute [illegible] tutto il mondo.

Tino Carraro e Ottavia Piccolo in «Re Lear»: 20,40, rete 2

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **L'apocalisse degli animali**, di F. Rossif, prima puntata: Dall'ape al gorilla
13,25 [illegible] **tempo fa** (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
17 — **L'Aquilone** (c) disegni animati: le fantasie [illegible] Bod, e Daffy Duck
17,10 **La campana tibetana** (c) prima puntata: I [illegible]
18,05 **I grandi** [illegible] (c) a cura di Sergio Dionisi. Il volo [illegible] Lindberg, regia di Renzo Ragazzi
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c) riflessioni [illegible] Vangelo di mons. A. Sabattini
18,50 **Speciale Parlamento** (c) a cura di Gastone Favero
19,20 **Hopalong Cassidy**: Uomini [illegible] frontiera, seconda parte
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Fantastico**. Trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno, testi di Calabrese, Perani, Ricci, Testa
21,55 **Quell'agosto in Messico - L'assassino di Trotzky**, sceneggiato tratto dal libro «Così assassinarono Trotzky», di Leandro A. Sanchez Salazar. Protagonista Hannes Messemer. Regia di August Eberdini — **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

10,30 **Tennis**: prosecuzione Panatta-Landi - **Segue il doppio - Segue Ippica da Roma, Gran Premio Lidia Tesio**
12,30 **Sono io William!** [illegible] di R. Crompton: La ri[illegible] aiuti, [illegible] Adriana Danna
13,30 Roma: **Tennis** (c) Coppa Davis, [illegible]ia-Cecoslovacchia
17,05 **I luoghi** [illegible] **vissero: Kipling e Bat[illegible]'s** (c) Regia di Sarah Hellings
17,35 **La ragazza** [illegible] **capelli bianchi** - Prodotto [illegible] gruppo [illegible] produzione «La ragazza dai capelli bianchi» dello studio cinematografico di Shangai, Repubblica popolare cinese. Dialoghi [illegible] di Vinicio Marinucci
18,25 **Cartone animato**
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG 2 - Dribbling**: Rotocalco sportivo [illegible] sabato (c) - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 Seconda e ultima parte di [illegible] **Lear**, di W. William Shakespeare, traduzione di G. Lunari e A. Dallagiacoma.
22,35 Dal teatro tenda Sannio di [illegible]: **Richie Havens and Taj Mahal in concerto**, [illegible] di Roberta Cadringher - **TG 2 Stanotte**

LA TV — [illegible] *Ugo Buzzolan*

C'era una volta Canzonissima

Stasera parte *Fantastico* e ne avremo fino all'anno prossimo, [illegible] alla [illegible] della Befana. In sostanza è un [illegible] si riporta la trasmissione abbinata alla lotteria Italia su un piano di fasto nazionale. Ritorna, cioè, Canzonissima.

La storia è nota, è uno dei capitoli fondamentali della politica Rai alla fine degli Anni 50 e lungo tutto il decennio 60. Si era scoperta la formula per lanciare il «programma dell'anno»: un diluvio di canzoni, una gara [illegible] cantanti, e il meccanismo di una lotteria che esplodeva il 6 gennaio e di[illegible] una scarica imponente di [illegible]. Si univano due elementi considerati di presa irresistibile: le canzonette, e [illegible] speranza di una vincita favolosa con cui risolvere tutti i problemi.

[illegible] tal [illegible] Canzonissima [illegible], dopo il declino [illegible] delirio per il quiz, il pilastro della programmazione, e [illegible] formava il tifo nazionale. I cantanti erano divi sul piedistallo, i comici e le soubrettes che riuscivano a metterci piede conoscevano il massimo della gloria. In genere era il trionfo della pacchianeria, dell'u[illegible] da quattro soldi, delle macchiette grossolane magnificate come emblemi di «spettacolo popolare», di una sottocultura imposta a venti milioni di persone a puntata.

I tentativi di miglioramento fallirono sempre. La Canzonissima di Garinei e Giovannini fu attaccata dalla stampa vaticana perché giu[illegible] scandalosa (per via delle ballerine) e immediatamente cen[illegible]. La Canzonissima con Fo venne interrotta e finì in un processo. E lo spettacolo tornò al cattivo gusto, alle battute più crease, alla sfilata ossessionante di motivetti e all'appello martellante: più biglietti comprate, più milioni potete vincere. Dietro, il [illegible] intascava a più non posso.

All'inizio degli Anni 70 il baraccone andò in crisi. Registi come Antonello Falqui rifiutarono Canzonissima definendola superata e improponibile. La Rai, a questo punto, sarebbe forse stata lieta di seppellirla. Ma c'era l'erario che non voleva rinunciare. Si arrivò al compromesso. Canzonissima assunse altri nomi, cambiò struttura, diventò un quiz e fu colloc[illegible] nel mezzo della domenica a beneficio di quelli trascorrevano il pomeriggio in casa. Era la collocazione [illegible]. [illegible] il suo pubblico; smerciava una buona quantità [illegible] biglietti, non dava fastidio a nessuno e soprattutto [illegible] più [illegible] tifo nazionale.

Ma dopo tre anni di saggia sistemazione, l'ex Canzonissima [illegible] stata fatta tornare con il titolo di *Fantastico* agli onori supremi del sabato sera. Siamo d'accordo che la gara dei cantanti non c'è più (ci mancava solo questo), e che la dimensione è quella di uno show di canzonette degli Anni 50 in avanti, con balletti e concorrenti che rispondono a quiz di musica leggera, e con il solito intervento dell'ospite d'onore. Ma gira e rigira, siamo ricascati sull'antica formula delle canzonette e dei milioni, un subisso di milioni, le [illegible] «quasi» per tutti, e su questa formula si impianta una trasmissione che troneggia ogni sabato sera, [illegible], [illegible] robuste puntate di un'ora e un quarto ciascuna, per [illegible] ottobre, per tutto novembre, [illegible] tutto dicembre, [illegible] in gennaio. E questo proprio in un momento in cui lo spettacolo leggero televisivo sta attra[illegible]do un periodo nero e, dopo la scomparsa de L'a[illegible] domenica, non ha più d[illegible] segni di consistenza comica e di originalità.

Di chi è stata questa iniziativa di restaurazione? E' stata della Rai o è da attribuire all'erario timoroso di perdere pingui introiti? Può darsi che *Fantastico* abbia successo, ma i dubbi sono molti. I tempi sono cambiati, il pubblico è diverso, e non accetta più ad occhi [illegible] quello che gli veniva imposto una volta di autorità, per mesi e mesi. E i cosiddetti «grandi ritorni» non sempre si rivelano positivi. L'esempio del mezzo fiasco, o del fiasco intero se si puntava ad un clamoroso rilancio, della nuova edizione di *Lascia o raddoppia?* dovrebbe avere insegnato qualcosa. Così come dovrebbe avere indotto a riflessione l'indifferenza o il fastidio con cui la platea ha accolto l'altro stanco revival, quello della ripresa del festival di Sanremo. Qui c'è il miraggio dei milioni. Ma basterà? Si ha la netta impressione che anche per Canzonissima e per i suoi epigoni sia suonata la campana.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
10,03 Un film, la sua musica
10,35 Veghe stelle dell'operetta
11,30 Mocambo bar
12,30 Vieni [illegible]
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Rally
15,35 Non ho parole
16,30 Incontro con un Vip
17 — Radiouno jazz con A. Mac[illegible]
17,30 GR1 sport mondo motori
17,56 Obiettivo Europa
18,30 Antologia [illegible] «Quando la gente canta»
[illegible] C'era una volta ... oggi
20 — Dottore buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastroteca da via Asiago
22,15 In diretta da

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, [illegible], 19,30, 22,30
7,30 Buon viaggio
8 — Giocate con noi alla radio
9 — Fine di giornata
9,20 Domande a radiodue
10 — Speciale GR2 sport motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
15 — I giorni segreti della [illegible]
15,45 Buona domenica a tutti con Walter Chiari
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Invito a teatro
[illegible] Prego, gradisce [illegible] di rifiuso?
21 — Dall'auditorium del Foro Italico: «I concerti di Roma»
22,45 Felice notte con Felice Andreasi
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 15,15, 18,45, 19,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 La prima pagina
9 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno e per due
14 — Contro canto
17 — Spaziotre
20 — Il discofilo
21 — Coro [illegible] camera della Rai, direttore Norberto Handl
21,40 Radiolab, sperim[illegible] di radiotre come stato?
22,20 Karl Böhm dirige
23,25 Andrea Centazzo, il jazz
[illegible] Ultime notizie e chiusura

RADIOMONTECARLO

7,17 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Regoliamoci sopra, [illegible] ca folk e popolare
10,15 Il prezzo netto
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
15 — Pronostici sportivi
18 — Musica con Liliana

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,20
18,40 **Per i ragazzi** (c) Natura amica
17,10 **La notte è buia** (c) telefilm
18 — **Video libero** (c)
18,25 **Scatola musicale** (c) Musica per i giovani
19,25 **Scacciapensieri** (c) Disegni animati
20,05 **Il regionale** (c)
20,4 **Una Cadillac** [illegible] **d'oro**, film interpretato da Judy Holliday, Paul Douglas. Regia di Richard Quine
22,30 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
14,25 **Telesport**, calcio da Titograd: Buducnost-Sloboda
19,30 **L'angolino** [illegible] **ragazzi**
20,30 **Destinazione Luna** (c), film di Irving Pichel con John Archer

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Varietà - Fantastico n. 2**
19 — **Parolismo** (c) Telequiz
19,20 **Vita da strega**
19,45 **Telemenu** — Una ricetta e consigli di cucina
[illegible] — **Un uomo da impiccare**
[illegible] **Bollettino meteorologico** (c)
21 — **Il carabiniere a cavallo**, film di Carlo Lizzani, con Nino Manfredi [illegible] Annette Stroyberg - Secondo il regolamento il carabiniere a cavallo Francesco Bartolomucci non potrà sposare la fidanzata [illegible] Letizia se non dopo aver compiuto 15 anni di servizio attivo
22,35 **Tutti** [illegible] **parlano**, dibattito

I cechi in vantaggio (1-0) nella semifinale [illegible] Davis [illegible] Roma

Barazzutti perde [illegible] incontro già [illegible]

L'azzurro incredibilmente battuto da Smid che ha rimontato da 2-5 al quinto set dopo un'interruzione per la pioggia - E' [illegible] prima sconfitta di Corrado nella Coppa dallo scorso anno - Sospeso [illegible] rinviato [illegible] stamane Panatta-Lendl sul 6-4, 1-4

Roma. Barazzutti [illegible] nel finale del match contro Smid

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Barazzutti battuto (dopo essere arrivato [illegible] dalla vittoria dopo cinque [illegible] molto sofferti), poi la pioggia, che aveva già influito in maniera determinante nella sconfitta [illegible] Corrado ad opera di Smid, ha impedito che si concludesse il secondo incontro [illegible] Panatta ed il giovane Lendl, sospeso sul punteggio di 6-4, 1-4 e 15-30 con l'italiano al servizio. Questa [illegible] mifinale di Coppa Davis fra Italia [illegible] Cecoslovacchia riprende stamane [illegible] 10,30. [illegible] verranno superati i 30 [illegible] nella prosecuzione del match fra Panatta e Lendl, dopo due [illegible] potrà avere luogo il doppio, altrimenti il programma slitterà di un giorno.

Come si [illegible] la via per la qualificazione alla finale per [illegible] squadra azzurra [illegible] sempre più in [illegible] seppure non ancora compromessa, dopo [illegible] sconfitta subita [illegible] Barazzutti e visto le difficoltà [illegible] Panatta, nettamente migliorato, [illegible] Lendl, tennista di sicuro avvenire.

Quello fra Barazzutti e Smid [illegible] stato [illegible] match molto strano, dall'andamento altalenante soprattutto per le [illegible] di Barazzutti, apparso «scarico» soprattutto [illegible] in difficoltà contro un avversario che imprimeva rotazioni sia [illegible] diritto che con il rovescio impedendo a [illegible] di mettere in mostra [illegible] sue doti [illegible] incontrista. [illegible] Corrado è combattente nato e [illegible] mai arreso o disorientato dopo il primo ed il terzo set persi per 6-1, [illegible] ha cercato [illegible] fare fruttare [illegible] meglio i periodi in cui riusciva a [illegible] tenere lucidità [illegible] concentrazione.

Così dopo il riposo Corrado, quando sembrava sull'orlo del kappaò, riusciva come d'incanto a ritrovare il suo vero gioco. Centrava [illegible] passante, poteva [illegible] di difendersi con i pallonetti sui quali Smid era stato quasi sempre implacabile giustiziere a suon di «smashes», e, annullate due palle per il 4-2, poteva infilare cinque giochi consecutivi sino a pareggiare [illegible] conto dei [illegible].

Nel quinto, [illegible] sempre maggiori difficoltà [illegible] spostamento, cercava di [illegible] lerare il [illegible] gioco [illegible] Corrado [illegible] in vantaggio per 4-1, restituiva malamente [illegible] break, ma lo riconquistava portandosi [illegible] autorità e sicurezza sul 5-2 [illegible] l'[illegible] ormai [illegible] punto [illegible] bianca. La vittoria [illegible] Smid a quel [illegible] aveva più quotazione, dagli spalti qualcuno già accennava ad alzarsi per conquistare un panino al [illegible]. Ma il vento [illegible] aveva spazzato in precedenza le nubi più scure crollava d'incanto.

Erano rapidi goccioloni che costringevano il giudice arbitro, lo statunitense Frank Hammond, a spedire negli spogliatoi i giocatori.

Un quarto d'ora [illegible] poi il clamoroso [illegible] di un risultato che pareva [illegible] quisito. Barazzutti [illegible] deconcentrato, il cecoslovacco come risorto magicamente. Corrado [illegible] rimediava un [illegible] «15», perdeva a zero il turno di [illegible] rivale e via [illegible] passo. Cinque games [illegible] fila [illegible] Smid, con Barazzutti capace di incamerare solo cinque punti. Tre ore ed un quarto di lotta per ritrovarsi a mani vuote.

Era poi [illegible] volta di Panatta. Adriano partiva bene. Il gioco era più teso, spiccatamente offensivo. Scambi rapidi [illegible] efficaci, molto spettacolari. [illegible] era il migliore Panatta, [illegible] un giocatore senz'altro trasformato rispetto [illegible] quello del match [illegible] la Gran [illegible] già. Lendl pativa il servizio di Adriano, ma indietreggiando anche più di tre metri oltre [illegible] linea [illegible] fondo riusciva a rispondere. Panatta si prendeva il lusso [illegible] beffarlo con [illegible] incredibile «drop-shot» di servizio: una battuta appena appoggiata, mentre il rivale si aspettava una cannonata.

[illegible] vinceva così il primo set [illegible] decimo gioco in [illegible] minuti, ma nel [illegible] incominciava a perdere misura e lucidità, [illegible] saliva [illegible] cecoslovacco che otteneva [illegible] break nel quarto gioco. C'era una prima sospensione per pioggia e si riprendeva [illegible] circa mezz'ora giusto per permettere al cecoslovacco di aggiudicarsi il proprio servizio, e a Panatta di trovarsi in vantaggio per 15-30 nel successivo. Riprendeva [illegible] piovere a dirotto e la sospensione diventava presto definitiva. Le previsioni meteorologiche non prevedono però miglioramenti per le prossime 24 ore.

[illegible] Cacioppo

Risultati: Cecoslovacchia-Italia 1-0. Smid-Barazzutti 6-1, 3-6, 6-1, 3-6, 7-5; Pa[illegible] [illegible], 1-4 (15-30, servizio Panatta): sospeso per pioggia.

Una sconfitta dopo 6 vittorie

ROMA — Corrado Barazzutti con la sconfitta di ieri ha peggiorato il proprio record in Coppa Davis che totalizza ora 34 vittorie contro 10 sconfitte in singolare; va aggiunto poi il successo ottenuto in doppio, in coppia con Panatta, nel giugno scorso contro i polacchi Fibak e Nowicki.

Barazzutti non perdeva in Davis dallo scorso anno quando l'ungherese Taroczy lo sconfisse (6-3, 6-4, 6-4) all'eliminazione dell'Italia ormai defin[illegible].

Questa la serie vincente dell'azzurro nella Coppa '79. Italia-Danimarca ([illegible] marzo): Barazzutti-Hedelund 6-1, 6-3, 6-2; Barazzutti-Mortensen 6-1, 6-1. [illegible]olonia-Italia (15-17 giugno): Barazzutti-Drzymalski [illegible] 6-2, 6-1; Barazzutti-Fibak 7-5, 5-7, 3-6, 6-4, 6-2. Italia-Gran Bretagna (14-16 settembre): [illegible]razzutti-Lloyd 8-1, 6-4, 6-4; [illegible]razzutti-Mottram 6-6, 7-5.

Una sconfitta alla quale neppure [illegible] trova spiegazioni

«Non so che [illegible] mi è successo»

ROMA — *Probabilmente, mentre voi leggerete q[illegible] righe Corrado Barazzutti sarà ancora intento a cercare di spiega[illegible] a [illegible] stesso cosa è successo ieri pomeriggio in quello scampolo di gioco tra due acquazzoni, scampolo che gli è valso la sconfitta (la prima dell'anno in Coppa Davis) più impensabile della carriera. Ieri a botta calda e poi, via via che le [illegible] passavano, Corrado non riusciva a mettere [illegible] altro che mosaiconi di scuse, poi subito cancellate con quell'onestà [illegible] fondo che finisce per farlo di[illegible], in campo e fuori, il più [illegible] giudice di se stesso.*

Corrado la vittoria se l'era costruita passo a passo, [illegible] fatica, contrastando l'handicap di [illegible] condizione che non è più quella eccellente di tre settimane addietro. «Ha fatto una abbuffata di tennis», sentenziava Belardinelli, che è rientrato [illegible] Davis [illegible] finestra, chiamato [illegible] Panatta per se stesso ma [illegible] non rinuncia [illegible] a [illegible] giudizi su tutto e su tutti. E in effetti aveva ragione, perché da quelle calde giornate di Italia-Inghilterra, [illegible] aveva infilato uno dietro l'altro i cinque incontri del torneo [illegible] Palermo e i sei degli «assoluti» di Padova, raggiungendo il livello di guar[illegible] della saturazione. Tre ore [illegible] gioco sembrava avessero distrutto fisicamente [illegible] e gradualmente le [illegible] di concentrazione dell'azzurro [illegible] perso di importanza.

«Non riuscivo a tenere la palla lunga all'inizio — avrebbe poi detto Barazzutti mentre si consolava con una bistecca —, poi la misura è venuta e non credevo di avere difficoltà a chiudere il match per noi». In campo appariva una volta tanto meno sicuro e nei frequenti dialoghi con se stesso espressi ad alta voce era di diverso avviso. Raccolgo alcuni esempi, mandati dalle espressioni più colorite: «Non si può giocare con questo qui; tutte le palle sono storte». Veniva l'acquazzone, prima qualche goccia grossa come un ditale, poi tutti i ditali assieme a scroscio. «Quello... non ce [illegible] faceva più, tirava in lungo [illegible] sospensione, [illegible] minuti prima di battere] il servizio. [illegible] vedeva che il cielo [illegible] sempre più scuro e [illegible] giocava contro di me e in favore della pioggia».

Barazzutti protestava poco convinto, sempre durante [illegible] bistecca, così come si lamentava ingiustamente della sospensione sacrosanta. Erano chiacchiere vane, perché poi veniva fuori domandandosi a ripetizione: «[illegible] cosa mi è successo? Cosa ho fatto?». Erano le stesse frasi che ribiava imboccando il sottopassaggio, per la prima volta con i lucciconi agli occhi, lacrime di rabbia trattenute a stento. In campo, dopo quell'incredibile serie di cinque giochi persi [illegible] sportivamente, Corrado, aveva frantumato, letteralmente frantumato, la racchetta incolpevole che lo aveva portato al tracollo.

Speriamo che oggi Corrado il coraggioso trovi risposta a quella domanda che [illegible] tormenta e con essa la convinzione e la fiducia in se stesso che sono componenti essenziali del [illegible] gioco tanto faticato. [illegible] sarà ancora bisogno domani, [illegible] (chissà fin dove ci porteranno i rinvii?) visto che il Panatta pur solido di ieri non sembra ancora [illegible] grado di affrontare [illegible] paure gli incontri di Davis, per lui stressanti.

Ieri [illegible] della pioggia lo ha inserroato, anche [illegible] a farla [illegible] il [illegible] avversario [illegible] propiziatorio, ma il cielo stesso, continuando a far galoppare nuvole arcigne ma asciutte e altre col rubinetto aperto. Anche lui aveva qualche recriminazione [illegible] fare sulle sospensioni, protestava, a ragione credo, per quel rientro [illegible] campo un po' troppo affrettato dopo la prima interruzione. «Io Roma la conosco. Quando il cielo è così butta giù acqua a secchi. L'ho detto all'arbitro [illegible] inutile provarci. Ma [illegible] ci ha rimandati in campo lo stesso. E' dura, proprio dura».

Ne siamo convinti tutti, tanto più che poi c'è il doppio [illegible] le incognite che conosciamo, e i terribili singolari invertiti. Sembra [illegible] essere ancora alla vigilia, insomma, e invece siamo già a meno uno.

Giorgio Viglino

Sei ore per battere Edmonson

[illegible]

SYDNEY — E' iniziata [illegible] una vera e propria maratona, a Sydney, [illegible] [illegible] l'incontro di [illegible] Coppa Davis tra Australia e Stati Uniti. Anche nella città australiana l'esordio dell'incontro è stato turbato dalla pioggia e anche là, come a Roma, il primo punto è stato conquistato dagli ospiti. Lo statunitense Vitas Gerulaitis, infatti, ha portato la sua squadra sull'1-0 battendo dopo circa sei ore di gioco Mark Edmondson con il punteggio di 6-8, 14-16, 10-8, 6-3, 6-3.

L'americano ha rischiato di perdere il confronto in tre set. Dopo avere concesso [illegible] prime due partite al rivale, Gerulaitis ha neutralizzato tre matchballs nella terza per aggiudicarsela poi per 10-8.

Edmondson, facendo leva sulla potenza del proprio servizio e ricorrendo al gioco al volo, ha messo in difficoltà Gerulaitis fin dai primi «games» e si è aggiudicato con questa tattica le prime due partite, anche grazie a numerosi doppi falli commessi dall'americano. Nel terzo set Edmondson si è portato ancora al comando fino ad arrivare 9-7 in [illegible] favore. [illegible] questo punteggio Gerulaitis ha trovato misura e concentrazione giuste per imporsi.

Oggi in tv

RETE 2

[illegible] Tennis, proseguimento incontro [illegible]natta-Lendl, poi il doppio di Coppa Davis da Roma; a seguire: Ippica, Premio Lydia Tesio dalle Capannelle. [illegible] 18 Dribbling.

Cominciate a Watkins Glen le prove ufficiali

Sotto [illegible] forte pioggia soltanto Villeneuve corre

Distacchi sensibili sul compagno Scheckter e sull'Alfa di Brambilla

WATKINS GLEN — La prima seduta di prove ufficiali per il G. P. degli Stati Uniti Est di F 1 è stata contrariata da una violenta pioggia. Sin dalla mattinata in effetti è piovuto sul circuito e all'inizio dei giri cronometrati la pista era quasi impraticabile.

Soltanto i piloti più coraggiosi si sono avventurati nelle prove, esattamente sei. I tempi ottenuti [illegible] una pista che assomigliava ad una piscina logicamente hanno avuto [illegible] un [illegible] relativo. Arnoux su Renault-turbo è incappato in un duplice testa[illegible] [illegible] subirne gravi conseguenze. Vittorio Brambilla è stato il primo ad entrare in pista. [illegible] era assai ridotta a [illegible] vetture lasciavano alle loro spalle alte scie d'acqua.

Il miglior tempo è stato ottenuto da Gilles Villeneuve con la Ferrari. Il canadese più degli altri [illegible] tentato [illegible] ottenere una buona prestazione [illegible] è infatti riuscito a girare in [illegible] tempo nettamente inferiore agli [illegible] pochi concorrenti.

Ecco l'elenco dei tempi: 1. Gilles Villeneuve (Ferrari) km 5,415 in 3'01"52 alla media oraria di km. 149,928; 2. Jody Scheckter (Ferrari) 2'11"67; 3. Vittorio Brambilla (Alfa Romeo) 2'26"83; 4. Alan Jones (Williams) 2'32"29; 5. Jan Lammers (Shadow) 3'07"34; 6. René Arnoux (Renault) 4'40"09.

[illegible] Villeneuve

Festeggiato Mennea a Barletta

BARLETTA — Città imbandierata, fuochi d'artificio, manifesti inneggianti a Pietro Mennea, a Carlo Vittori, a Boniperti presidente della Alsport. Ieri pomeriggio Barletta ha accolto così il suo campione, il velocista che a Città del Messico ha realizzato il nuovo record del mondo sui 200 metri. Poi la festa si è spostata allo stadio comunale. Le tribune affollate, soprattutto da studenti, mentre sul prato si schieravano i componenti delle società sportive che da lì a poco avrebbero sfilato davanti al palco delle autorità con al centro Mennea. Circa mille ragazzi e ragazze che hanno fatto festa da vicino all'atleta, mentre dalle tribune partivano applausi per tutti, per Primo Nebiolo, presidente della Fidal, presente alla cerimonia.

Mancavano il ministro D'Arezzo, Luca Montezemolo e Boniperti: uno sciopero degli addetti alla distribuzione del carburante non ha permesso all'aereo di decollare da Roma per portarli a Bari.

Pietro Mennea ha ricevuto dal sindaco una targa d'oro. Poi il campione si è avvicinato al microfono per salutare i suoi concittadini. «Sono or[illegible] — ha detto — di essere tra voi, come voi sono sempre stato un po' testardo. Forse è stato proprio questo difetto a spronarmi [illegible] quindici anni a correre anche quando c'erano roventi polemiche sul mio nome. Forse è stata proprio questa testardaggine e il vostro entusiasmo a portarmi al record».

Ha poi parlato Primo Nebiolo. «[illegible] Federazione — ha detto — non poteva essere assente ai festeggiamenti del suo più grande atleta. Come presidente della Fidal vi dico che dovete essere orgogliosi di avere un concittadino come Pietro. Noi tutti gli auguriamo di vincere ancora su [illegible] le piste del mondo».

s. g.

Auxilium-basket trova lo sponsor

Oggi l'Auxilium-basket, proprio alla vigilia del campionato, annuncerà di [illegible] concluso l'accordo con uno sponsor torinese. Fallite molte trattative nei mesi scorsi, in seguito al divorzio dalla Chinamartini, il club cestistico aveva l'intenzione di disputare ugualmente il torneo anche senza abbinamento. Ora la situazione si è normalizzata a tutto vantaggio della squadra diretta da Gamba.

È in testa al Rallye di Sanremo che si conclude stamane

Tony [illegible] «[illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Ci [illegible] menti, nella vita sportiva di un pilota, che [illegible] decisivi. Questo [illegible] il [illegible] magico [illegible] Tony Fassina. Trentaquattro anni (è nato a [illegible], in provincia di Treviso, [illegible] luglio 1945), una [illegible] piuttosto lunga alle spalle — quasi dieci anni di corse —, una serie di successi raccolti [illegible] continuità fra i quali figurano due titoli italiani, uno assoluto e uno dei rallies internazionali. Il pilota veneto ha concrete possibilità di aggiudicarsi stamane la sua prima prova mondiale, vincendo il prestigioso e durissimo Rally di Sanremo.

«Tony e la Stratos — [illegible] ieri sera, prima della [illegible] dell'ultima tappa, Walter Röhrl — si sono dimostrati [illegible] imbattibili. Comunque vedano le cose [illegible] meritato [illegible] arrivare primi».

Si è parlato di Fassina come di un nuovo Munari, ma — giustamente — Tony rifiuta l'accostame[illegible]. *«Non sono nemmeno ancora un autentico professionista — ha [illegible] sorridendo —, anche se quest'anno credo di aver corso più di alcuni piloti di squadre ufficiali, se fossi un professionista non chiuderei la stagione con un pesante passivo economico, [illegible] i [illegible] mi diverte, ma mi [illegible] anche parecchi milioni. In passato, quando vinsi il [illegible] nazionale, ebbi la possibilità di entrare [illegible] una squadra ufficiale. Ma allora [illegible] avevo problemi di lavoro. Ora sono libero e disponibile, ma non so se troverò un posto. Per il momento [illegible] è il mio sogno. Avere [illegible] macchina [illegible] vincente e [illegible] spalle l'organizzazione che mi con[illegible] di gareggiare senza pensieri».*

Dopo [illegible] iniziato nel [illegible] con [illegible] Gordini, in seguito ad [illegible] con amici [illegible] passato all'Alpine Renault e [illegible] Fiat 131, Fassina è [illegible] Stratos. «[illegible] *macchina fantastica — ha spie[illegible]o — ma sinceramente preferisco la 131. Ed infatti in questa gara, qualsiasi [illegible] la conclusione, avrò due rimpianti: quello [illegible] non avere partecipato con una Fiat Abarth ufficiale e le assenze di Waldegaard e Darniche».*

Il veneto non dice di più, ma appare chiaro [illegible] suo [illegible] che non si sente inferiore agli assi stranieri. E' sposato, padre di due figli, Alessandro di 13 anni e Aldo di 8 (il più alto corre [illegible] e batte regolarmente il padre), commercia in macchine per l'industria tessile ed è proprietario di un magazzino di articoli per l'automobilismo sportivo. Sta vivendo un periodo di grande fiducia nei propri mezzi, fiducia confortata dai risultati. Cinque vittorie [illegible] Marino, Elba, Piacenza, Liburna e la prova europea di Made[illegible] hanno attirato su di lui l'attenzione.

«Accetterò qualsiasi offerta — ha ripetuto — *purché mi garantiscano un programma interessante a livello mondiale».* Se questo avverrà, Tony Fassina porterà con sé il suo attuale copilota, Mauro Mannini, 35 anni, nativo di Vallecrosia, fra Bordighera e Ventimiglia, da genitori toscani. E' un navigatore sanguigno, attento, preciso sino all'eccesso. *«Non sempre andiamo perfettamente d'accordo* — ha confessato Fassina —, *ma i risultati sono buoni. Lui non interferisce sul mio modo di guidare. Io cerco di non intralciare il [illegible] lavoro. E' il modo migliore per andare forte e non fare troppi errori. Per fortuna, in tanti anni, sbagli non ne ha fatti molti. Ho avuto anche pochissimi incidenti. Per questo motivo mia moglie, a casa, è tranquilla. Sa che non corro rischi. Certo che se vede[illegible] il viaggio in certi percorsi, non [illegible] calma».*

Lui comunque, Tony [illegible] detto normalmente «Tony», di calma ne ha parecchia. E con calma cercherà di amministrare gli oltre 6 minuti di [illegible]taggio che ha sulla Fiat 131 di Röhrl per arrivare primo sul traguardo di Sanremo stamane alle 7,10 quando dopo [illegible] di [illegible] il rally [illegible] sul [illegible] guardo della passeggiata [illegible] [illegible] Vittorio Veneto.

Cristiano Chiavegato

Pallavolo: [illegible] esordio vincente

ST-QUINTIN — L'Italia ha battuto il Belgio nella partita di [illegible] degli XI campionati europei di pallavolo, in corso di svolgimento in Francia. La Nazionale azzurra si è imposta [illegible] 3-1 (15-9, 15-8, 13-15, 15-9) in circa un'ora e mezzo di gioco. Il Belgio tuttavia [illegible] impegnata [illegible] sino all'ultimo punto.

L'Italia è scesa in campo [illegible] questo [illegible] Dall'Olio, Cirota, Di Bernardo, Innocenti, Lanfranco e Negri. Nel corso del secondo set Dametto ha sostituito Cirota, [illegible] più volte Rebaudengo in momenti importanti dell'incontro è [illegible] al posto di Dall'Olio; nella terza [illegible] è anche entrato Borgna, sia pure per pochi minuti. I migliori azzurri sono parsi Lanfranco, Di Bernardo e Innocenti.

Oggi l'Italia affronta la fortissima Polonia, che appare rinnovata nei quadri.

Conclusi [illegible] Giochi della Gioventù

Franceschetti a [illegible] 2,08

[illegible]VA — La rappresentativa del Veneto si è imposta, con la conquista di 22 medaglie d'oro (l'ultima delle quali ottenuta nella finale del calcio, in cui ha prevalso grazie ai calci di rigore), nell'edizione 1979 dei Giochi [illegible] Gioventù conclusisi ieri pomeriggio a Genova.

Al secondo posto si è classificata [illegible] Lombardia, con 21 medaglie, seguita dall'Emilia-Romagna con 17, dalla Toscana con 16 e dal Lazio con 12.

Nell'ultima giornata [illegible] gare, il risultato tecnico di maggior spicco è stato ottenuto nel salto in alto juniores dell'emiliano Franceschetti con m 2,08 davanti al toscano Petroni e al veneto Falconetti con m 2,05.

La manifestazione di chiusura dei Giochi della Gioventù si è svolta nel tardo pomeriggio e [illegible] Gentile. L'appuntamento è ora per l'edizione del 1980.

g. b.

Troy contro tutti a Parigi nell'Arc [illegible] Triomphe

Premi per oltre 150 milioni nel weekend ippico [illegible] Roma

Tre avvenimenti ippici di grande rilievo a Roma e Parigi. Oggi [illegible] Capannelle si disputa il «classico» Lydia Tesio, corsa di gruppo 1 riservata alle femmine di 3 e 4 anni sulla distanza di duemila metri. [illegible] posta in palio è [illegible] 85 milioni [illegible] lire. I [illegible] pronostico [illegible] tali su Bubinka e [illegible] la prima proveniente [illegible] Longchamp, di proprietà della signora [illegible], [illegible] seconda portacolori [illegible] Spineta, ma in allenamento a Newmarket [illegible] ordini [illegible] Luca Cumani. [illegible] valla francese però non ha po[illegible] raggiungere ieri Roma causa l'annullamento di un volo ed ha dovuto dare forfait. Il [illegible] delle concorrenti è completato da Nebbia [illegible] Bradano, Roman Woman, Azzurrina, Eufrate, Olga Orban, Martin's Girl, Nicholas Grey e Little Pie.

[illegible], sempre a [illegible], [illegible] sull'ippodromo [illegible] trotto di Tor [illegible] Valle, i puledri [illegible] «3 anni» [illegible] contenderanno i [illegible] milioni e mezzo del «Derby», giunto [illegible] sua 82ª edizione. Quattordici i partenti, con un cavallo nettamente superiore agli altri, Gentile della scuderia torinese Malu. Gentile avrà in sediolo, come nelle altre occasioni vittoriose, l'ultima delle quali proprio a Vinovo nel «Marangoni», il driver Giuseppe Rossi, che ha [illegible] il «nastro [illegible] 72 [illegible] Sharif di Iesolo della scuderia Spartana e nel '78 [illegible] Dalier.

Sui 2400 metri dell'Arc de Triomphe, contro una ventina di avversari, si presenta l'imbattibile Troy, un «3 anni» [illegible] inglese Michael Sobel, che ha [illegible] vinto quest'anno il Derby di Epsom, il Derby [illegible] Curragh a Du[illegible], le «King George VI and Queen Elizabeth Stakes» e, ultimamente, le «Benson Stakes».

Anche a Torino, fatte le debite proporzioni, si preannuncia un weekend del massimo inte[illegible]. Domani sono di scena al «Tesio» amazzoni e paracadutisti. Questi ultimi [illegible] lanceranno [illegible] cielo in spettacolari evoluzioni [illegible] acrobatiche. Le amazzoni [illegible] fronteggiano sui 1600 metri del Criterium, dotato di [illegible] milione mezzo di lire.

Oggi ci saranno pure i giornalisti [illegible] a esibirsi davanti al pubblico [illegible] «trotter» nel Premio Ussi, tappa obbligata per aspirare alla finale [illegible].

La prova principale della riunione è il Premio Rimini di 4 milioni e 200 mila lire. Camiguin (G. Guzzinati) e Camaris (A. Pedrazzoni) dovrebbero giocarsi la partita testa a testa.

Nelle altre corse del pomeriggio (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Miramare: Marentino, Tabetingo; Pr. Savignano: Duca del Ronco, Romualdo; Pr. Torre Pedrera: Aruhide, Eouen; Pr. Riva Azzurra: Bethsari di [illegible], Cunehal; Pr. Viserbo: Tagma, Giaguarone; Pr. Viserbella: Pherceval, Idaho.

Alessandro Debernardi

Zurbaran [illegible] tris

Zurbaran ha vinto a Trieste [illegible] premio Tergeste di [illegible] tris della settimana. [illegible] combinazione vincente: 13-8-12. Quota L. [illegible]

Scatta domani il campionato, che compie 50 anni

Rugby, diminuiscono le squadre e il regolamento è modificato

Il campionato di rugby compie 50 anni. Quasi a voler festeggiare una [illegible] così importante, [illegible] (che prenderà il via domani) subirà alcune modifiche rispetto al campionato passato, in cui si aggiudicò il titolo per la nona volta la Sanson Rovigo. Ai nastri [illegible] partenza infatti non figureranno più [illegible] squadre, [illegible] 12. Ancora [illegible] volta è il Veneto ad allineare il maggior [illegible] formazioni: a Sanson, Petrarca, Benetton e Tegolaia si è aggiunto infatti il neopromosso Fracasso, e si tratta di un gradito ritorno dopo due anni [illegible] esilio tra i cadetti.

Solo due, invece, le squadre romane dopo la retrocessione del Savoia: il Pouchain al suo secondo gettone di presenza [illegible] rie A e il Jaffa (ex Algida), unica compagine ad [illegible] cambiato l'abbinamento pubblicitario. Quasi tutte del Nord le altre squadre (Parma, [illegible] Brescia, Ambrosetti Torino), [illegible] eccezione degli abruzzesi dell'Aquila e dell'Amatori Catania.

[illegible] del numero delle squadre potrebbe portare ad un ulteriore equilibrio geografico del campionato, con particolari disagi per le compagini del Sud, costrette a far fronte a notevoli spese per le trasferte.

Di carattere tecnico sono invece le altre modifiche, [illegible] entre[illegible] vigore a partire da questo campionato: il l'arresto al volo [illegible] essere accordato [illegible] nell'area dei [illegible] metri e non [illegible] nella metà campo; [illegible] stesso giocatore [illegible] ha battuto un calcio libero [illegible] potrà tentare [illegible] «drop»; [illegible] nelle «touches» il pallone dovrà essere rimesso in gioco senza ritardo (pena [illegible] a 15 metri); ai compagni [illegible] squadra dell'atleta che ha [illegible] un «avanti» in seguito a un placcaggio non potranno più giocare il pallone (l'azione verrà ripresa con una mischia a favore della squadra avversaria, a [illegible] che a questo l'arbitro non conceda [illegible] regola del vantaggio).

Nutrita la partecipazione degli stranieri al campionato: si tratta [illegible] neozelandesi, sudafricani e francesi (un solo gallese, Williams, [illegible] al [illegible] Brescia. Anche l'Ambrosetti Torino potrà avvalersi delle prestazioni di due sudafricani, che prendono il posto lasciato [illegible] cante da Holmes e Schoemann: Ivan Niemand, mediano di apertura, e George Strydom, terza linea centro, provenienti entrambi dal Tiger di Johannesburg.

Stranieri a parte, gli effettivi [illegible] gli [illegible] della passata stagione. E' quindi [illegible] più che collaudata, che potrebbe consentire ai quindici torinesi di opera[illegible] quel salto di qualità da tutti auspicato. E' scontata la riconferma di Gianni Bugno alla guida tecnica, l'allenatore che [illegible] saputo infondere alla squadra quella maturità necessaria per battersi alla pari con le compagini più forti.

u. p.

Programma del primo [illegible]: Jaffa Roma-Benetton Treviso; Ambrosetti-Petrarca Padova; Tegolaia Casale-Pouchain Frascati; Amatori Catania-Aquila; Fracasso San Donà-Sanson Rovigo; Parma-Cidneo Brescia.

Sorteggiato il secondo turno delle Coppe: [illegible] ottobre [illegible] 7 novembre

Avventura in Bulgaria per la [illegible] Borussia e Inter, [illegible] anni dopo

Il «misterioso» Beroe di Stara Zagora contro i bianconeri - I nerazzurri ritrovano i rivali della burrascosa partita della lattina [illegible] '71 - Perugia-Aris e Napoli-Standard Liegi - Per tutte avvio in trasferta

Dall'urna [illegible] Zurigo

ZURIGO — Il sorteggio per il secondo turno delle coppe europee [illegible] calcio ha stabilito i seguenti accoppiamenti. Le gare di [illegible] si disputeranno il 24 ottobre e quelle di ritorno il 7 novembre.

Coppa [illegible] Campioni

Amburgo (Germ. O.) - Dinamo Tbilisi (Urss)
Celtic (Scozia) - Dundalk (Eire)
Porto (Port.) - Real Madrid (Spagna)
Vejle Bk (Danim.) - Hajduk Spalato (Jug.)
Ajax Amsterdam (Ol.) - Omonia Nicosia (Cipro)
Dynamo Berlino (Germ. E.) - Servette Ginevra (Svizzera)
Dukla Praga (Cecosl.) - Racing Strasburgo (Francia)
Nottingham Forest (Ingh.) - Arges Pitesti (Rom.)

Coppa delle Coppe

Arsenal (Ingh.) - Magdeburgo (Germ. Est)
Aris Bonnevoie (Luss.) - Barcellona (Spagna)
Panionios Atene (Grecia) - Ifk Gothenburg (Svezia)
Lokomotiv Kosice (Cecosl.) - Rijeka (Jugosl.)
Nantes (Francia) - Steaua Bucarest (Rom.)
Dinamo Mosca (Urss) - Boavista Porto (Port.)
Beroe Stara Zagora (Bul.) - JUVENTUS
Valencia (Spagna) - Rangers (Scozia)

Coppa Uefa

Dundee United (Sco.) - Diosgyoer Miskolc (Ungh.)
Borussia Moenchengladbach (Germ. O.) - INTER
Aarhus GF (Danim.) - Bayern Monaco (Germ. O.)
Stella Rossa Belgrado (Jug.) - Carl Zeiss Jena (Germ. E.)
Grasshoppers Zurigo (Sv.) - Ipswich Town (Ingh.)
Zbrojovka Brno (Cecosl.) - FC Keflavik (Isl.)
Psv Eindhoven (Ol.) - St. Etienne (Francia)
Sporting Lisbona (Port.) - FC Kaiserslautern (Germ. O.)
Aris Salonicco (Grecia) - PERUGIA
Universitatea Craiova (Roma.) - Leeds United (Ingh.)
Dynamo Dresda (Germ. E.) - Stoccarda (Germ. O.)
Banik Ostrava (Cecosl.) - Dinamo Kiev (Urss)
Dinamo Bucharest (Rom.) - Eintracht [illegible]forte (Germ. O.)
Lokomotiv Sofia (Bulg.) - Monaco (Francia)
Standard Liegi (Belgio) - NAPOLI
Feyenoord Rotterdam (Ol.) - Malmoe (Svezia)

Non si sono ancora chiuse le discussioni sul drammatico mercoledì di Cop[illegible] [illegible] a Zurigo si è tenuto ieri il sorteggio [illegible] la [illegible]a selacciata. Impegni [illegible] difficoltà per le quattro squadre [illegible] in lizza, un solo vantaggio [illegible]: quello [illegible] giocare la prima partita, il 24 ottobre, in trasferta, e di avere [illegible] a disposizione «in [illegible] il match del 7 ottobre per tentare eventuali recuperi.

La Juventus, in Coppa Coppe, ripartirà affrontando una trasferta abbastanza «misteriosa» (almeno oggi, in attesa che Trapattoni [illegible] rechi a visionare gli avversari) in Bulgaria sul campo del Beroe di Stara Zagora. I bulgari nel primo turno hanno eliminato l'Arka Glydnia (con meno sconosciuta [illegible]) perdendo per 3 a 2 la [illegible] e vincendo [illegible] per 3 a 0. I due risultati [illegible] niano della buona predisposizione offensiva del Beroe, i tre gol incassati in trasferta però non sono indice di buone capacità difensive.

[illegible] Zagora e [illegible] Tracia, a [illegible] strada fra [illegible] capitale Sofia (distante oltre [illegible] chilometri) e la frontiera [illegible] Turchia. E' [illegible] (meno di 200 mila abitanti) agricolo-industriale, fondata dall'imperatore Traiano che [illegible] chiamò Augusta Traiana. Quell'«Augusta» è [illegible] l'unico legame con Torino. Toccherà alla Juventus [illegible] suo seguito fare una conoscenza più approfondita che, per quanto riguarda il match, Trapattoni spera non riservi brutte sorprese. Sulla carta non ce ne dovrebbero essere, contando che la Ju[illegible]us dovrà pur salire di tono nelle prossime settimane.

Un avversario [illegible] noto, e quotato, è toccato in Coppa Uefa all'Inter. Il [illegible] di Moenchengladbach si è già incrociato più volte con squadre italiane (Milan, Juventus, Torino) [illegible] cammino [illegible]le competizioni internazionali, ma la sfida più [illegible]mosa resta quella con la [illegible] Inter, nel '71. Molti campioni di quel tempo sono usciti dalle due formazioni e alcuni [illegible] scena dei [illegible] (Vogts, Bonhof, Netzer, [illegible] ed Heynkes, l'attuale allenatore, fra i tedeschi; Facchetti, Burgnich, Jair, Boninsegna, Mazzola e Corso fra i nerazzurri) ma resta vivo nella memoria il triplo match che rimane uno dei più clamorosi episodi nella storia [illegible] calcio mondiale.

Frank Schaeffer, difensore [illegible] Borussia (Telefoto)

Nell'andata a Moenchengladbach, il [illegible] ottobre del '71, l'Inter venne travolta (7 a 1) da un avversario scatenato, [illegible] sul 2 a 1 — al 29' di gioco — Boninsegna venne colpito da una lattina di Coca-Cola scagliata dalle gradinate e fu sostituito da Ghio. I te[illegible] sono ancora convinti che Boninba fece la [illegible] e ricordano l'avvocato Prisco che orchestrò il ricorso interista presso l'Uefa come un diavolo, un illusionista da temere, visto che la disciplinare (assente Barbé per garantire neutralità alla commissione) decise per la ripetizione del match.

Si giocò prima (3 novembre) il ritorno a San Siro, che i nerazzurri vinsero per 4 a 2 con reti di Bellugi, Boninsegna, Jair e Ghio, quindi [illegible] ripeté l'andata a Berlino Ovest dopo la squalifica (i danni e le beffe) del campo del Borussia. Gli attacchi furenti [illegible] tedeschi si infransero contro le barricate nerazzurre, e Bordon parò tutto. Il Borussia ricorda ancora quello zero a zero come un'onta, anche se sono passati otto anni e se pochi protagonisti di quella triplice sfida saranno di nuovo in campo: Oriali e Bordon per l'Inter, Danner e Kulik [illegible] tedeschi.

[illegible] perdendo gli uomini chiave ultimo dei quali il danese Simonsen ceduto al Barcellona, [illegible] è più la macchina [illegible] gioco e da gol delle ultime stagioni (nel primo turno ha [illegible] il debole Viking), ma Bersellini ha [illegible] a diffidare. Inferiore allo Stoccarda, come dimostra la classifica [illegible] [illegible] squadra di Moenchengladbach è sempre un brutto cliente almeno sul piano della potenza atletica e della tenacia, caratteristiche comuni a tutte le compagini tedesche.

Più felice il sorteggio anche per Perugia e Napoli. Gli umbri dovranno affrontare i greci dell'Aris, che nel primo turno hanno fatto fuori il Benfica, sempre un grosso nome [illegible] più una grossa squadra. [illegible] a Salonicco non è mai agevole, per le condizioni ambientali, ma l'undici [illegible] Castagner ha dato buone [illegible] in trasferta a Zagabria.

Il Napoli [illegible]dard di Liegi. Cliente difficile, guidato da quel tecnico scorbutico ma valido che è l'austriaco Ernst Happel. Uomo guida dei belgi è il centrocampista islandese Sigurvinsson, che ci impressionò (e con noi Bearzot) in Islanda-Svizzera, avanspettacolo a Berna di Argentina-Olanda. Vinicio dovrà giocare l'andata (e forse il ritorno, dipende dalla squalifica) senza Filippi e Guidetti espulsi ad Atene. Un brutto affare.

Bruno Perucca

Giro [illegible] vite [illegible] in [illegible] della sfida con la Juventus

Antonelli e Novellino a rapporto

I due giocatori accusati da Gianni Rivera si difendono - L'allenatore Giacomini intanto [illegible] di calmare le acque: «Non ha sbagliato solo la squadra» - Quasi [illegible]ti i biglietti per domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Maretta nel Milan. Dopo la sparata [illegible] Rivera dell'altro giorno contro Antonelli e Novellino, i due giocatori so[illegible] stati convocati ieri sera a rapporto, in sede. Ci voleva una chiarificazione dopo le accuse ai due rossoneri, per la loro rivalità in campo, per quel loro ignorarsi continuamente, entrambi protesi, ciascuno per proprio conto, [illegible] raccogliere la pesante eredità di Rivera: ma così facendo finisco[illegible] con il danneggiare la squa[illegible]. Hanno naturalmente reagito, Novellino e Antonelli, dopo aver letto [illegible] pesanti critiche del vicepresidente. L'hanno fatto,* comunque, senza calcare i toni.

«La mia fortuna è di avere trovato un presidente come Colombo». [illegible] *detto in proposito Antonelli che evidentemente [illegible] sente un po' protetto.*

Novellino a sua volta ha dichiarato: «Non ho mai avuto la [illegible] di essere Rivera, non mi considero tale, né [illegible] perché non ho le caratteristiche adatte».

Giacomini, l'allenatore, che pure li aveva definiti «signorine» a Madrid, ieri ha preso le loro difese: «Non [illegible] il caso — *dice* — di scaricare le colpe sugli uni o sugli [illegible]. Ne abbiamo [illegible] po' tutti. [illegible] ne abbiamo [illegible] messi tanti, anche di leggerezza, non [illegible] come squadra. Però [illegible] [illegible] guardare avanti; le polemiche non giovano. Il campionato è ancora lungo, io penso [illegible] che possiamo [illegible] rivincerlo, [illegible] ci mettiamo a giocare come sappiamo».

Insomma, [illegible] [illegible] [illegible] sdrammatizzare [illegible] situazione a poche ore dalla partitissima [illegible] la Juventus, che [illegible] gioca domani a San Siro. [illegible] proposito, ci sarà [illegible] altro pienone. Fino a ieri sono rimasti invenduti [illegible] distinti. [illegible] ai botteghini dello stadio saranno messi in vendita dalle ore 11,30. Non ci sarà, comunque, il record d'incasso, ma, considerata la quota abbonamenti (73 milioni) si arriverà a 513 milioni di lire.

Per il Milan diventa importante vincere, quanto meno [illegible] perdere. Se [illegible] rende conto Giacomini, che chiama a raccolta i suoi, ora che ha recuperato Bigon, schierato a viva forza contro il Porto. Il Milan [illegible] presentarsi nella formazione migliore, indisponibile il solo Morini, ingessato a una caviglia.

[illegible] vuole archiviare l'eliminazione dalla Coppa Campioni. Anche al Milan dopo il rapporto di ieri di Novellino e Antonelli, s'intende preparare la squadra per una grande partita [illegible] la Juventus. Forse la sfuriata di G[illegible]ni Rivera ai due giocatori dovrebbe essere stata [illegible] mossa... diplomatica per stimolarli e pungolarli nel morale e nel loro amor proprio. **l. b.**

• L'Inter parte oggi [illegible] Bologna dopo aver recuperato quasi tutti gli infortunati. Probabil[illegible] mancherà solo Oriali. Altobelli, invece, si è ripreso [illegible]stanza bene.

• Torino-Monza è in programma domani (ore 10,30 al Filadelfia), ultima gara della fase eliminatoria della Coppa Italia Primavera.

Docherty fermato dalla polizia

LONDRA — Tommy Docherty, già allenatore del Derby County ed in precedenza della nazionale scozzese e del Manchester United, è stato fermato ieri dalla polizia.

«Mister Docherty è stato fermato per essere ascoltato su un'inchiesta che abbiamo in corso», si è limitato a dire un portavoce della polizia londinese. Docherty, che attualmente allena il Queen's Park Rangers, dovrà fornire chiarimenti e notizie sulla conduzione amministrativa del Derby County.

Trap: «La squadra [illegible] [illegible] S. Siro»

Pretattica dell'allenatore bianconero che conta su una pronta ripresa dopo l'Ungheria

TORINO — «*La formazione [illegible] Juventus la sentirete tutti dall'altoparlante, 10 minuti prima dell'inizio dell'incontro*». Giovanni Trapattoni non pronuncia una sillaba sullo schieramento bianconero che affronterà il Milan a San Siro. E' autentica pretattica. Il tecnico non ha difficoltà a spiegare: «*Concedetemi una volta tanto il silenzio. Questo è un incontro [illegible]rticolare*».

Saranno a confronto due squadre scosse [illegible] loro [illegible] andamento di gioco: [illegible] [illegible] frastornato dall'eliminazione in Coppa Campioni, la Juventus che [illegible] avanti in Coppa delle Coppe dopo essere stata maltrattata [illegible] modesto [illegible] Eto. Trapattoni torna ancora s[illegible] sconfitta ungherese: «*A fine incontro ero avvilito. La Juve aveva sbagliato un'infinità [illegible] passaggi, si era mossa con scarsa lucidità. Una prova opaca, legata, a mio avviso, a un calo fisico, non a una [illegible] tattica. Non dimentichiamo che dall'inizio della stagione abbiamo giocato senza sosta e siamo alla conclusione di una prima fase*».

L'allenatore ha voluto parlare con i giocatori. Nel dialogo quotidiano di spogliatoio si è cercato di analizzare a fondo l'incertezza del momento. La risposta dei diretti interessati è stata sincera: «Ci sentivamo pesanti».

«*Ma prima di questa trasferta* — sostiene Trapattoni — *avevamo corso. Io mi [illegible] dunque che si tratti soltanto d'un episodio, che una reazione, un rilancio, siano immediati. Sotto il profilo tattico stiamo migliorando. Fanna, ad esempio, si sta inserendo con autorità nel collettivo. Si tratta soltanto d'una questione di personalità, di carattere, da esprimere. Quando si è giovani è quasi naturale che si sconti all'inizio. Soprattutto in una grande squadra. Bettega? Torna utile in qualsiasi zona del campo. La sua posizione naturalmente dipenderà sempre dalle circostanze, dal tipo di avversario che dovremo incontrare, da fattori contingenti insomma. Quanto al complesso non è detto che in futuro non possa cambiare immagine. C'è posto per tutti. Andrà in campo chi fornirà garanzie*».

Il tecnico parla con sicurezza ed autorità. Cerca di scuotere la squadra dal torpore per approfittare della situazione: il Milan potrebbe risentire dell'amara serata [illegible] [illegible]. «*Ma io credo che troveremo una squadra in disarmo. La reazione anzi potrebbe essere positiva. Anche da parte nostra non ci sarà [illegible] altro passo falso*».

Non fa pronostici, ma esprime il solito desiderio: «*Giocando fuori casa mi accontenterei d'un pareggio. E' chiaro comunque che non rinunceremo in partenza [illegible] potrebbe [illegible] anche, a una gara molto bella, spettacolare. Il Milan gioca, per fortuna non affrontiamo [illegible] [illegible] tante squadre che stanno in trincea*».

Nella Juventus mancherà Causio per la pesante squalifica dopo il pugno a Lombardo. Sarà il grande [illegible] di San Siro. Trapattoni commenta: «*Peccato davvero. Causio è una pedina importantissima e poi queste sono sempre state [illegible] sue partite. La sua presenza ci avrebbe fatto senz'altro comodo, ma ho a disposizione dei sostituti all'altezza della situazione*».

Ferruccio Cavallero

È rischioso un loro recupero

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Radice

ORBASSANO — Radice [illegible] preoccupato: non c'è solo il ri[illegible] [illegible] del gol [illegible] da cancellare, ma domani ritorna il campionato e alla Fiorentina che si prepara a salire a Torino il tecnico [illegible] [illegible] quale formazione [illegible]orre. Non sa e non può sapere: soltanto oggi il dottor Campini scioglierà le riserve sull'eventuale recupero di Salvadori e Pecci.

In proposito il medico del Torino è stato esplicito: «*La sublussazione che Salvadori accusa alla spalla sinistra potrebbe complicarsi nel caso di [illegible] nuovo urto. [illegible] rischio di un'eventualità del genere, qualora il difensore giocasse, non è da sottovalutare. Rimarrebbe da eliminare il dolore, ma con un'infiltrazione di anestetico si risolverebbe temporaneamente il problema e Roberto potrebbe scendere in campo. Per Pecci la situazione è diversa: la caviglia gli duole ancora sotto sforzo*».

[illegible] il medico soci[illegible] [illegible] [illegible] si allenava con Rabitti [illegible] Filadelfia, ansioso [illegible] riprendere il suo posto in squadra, ma un po' pessimista sui tempi del suo recupero. Ovvio che Radice conti molto sul rientro della mezz'ala: per riproporlo a centrocampo (in alternativa a Greco) o anche, in caso di rinuncia a Salvadori, nel ruolo [illegible] di «libero».

L'allenatore ha accennato a questa [illegible] di emergenza sin da giovedì ed è ritornato sull'argomento ieri al termine [illegible] partitella di un'ora giocata [illegible] ranghi ridotti (otto contro [illegible] [illegible] [illegible] pioggia [illegible]ta.

Ieri il tecnico appariva quasi rassegnato alla sfortuna: «*La scelta si restringe ai ragazzi. Ho a disposizione Masi che ha già giocato da libero, Sclosa e Paganelli. Potrei ricorrere anche a quest'ultimo per il ruolo: sarebbe un'inversione, ma il ragazzo ha dimostrato temperamento*».

Marco Masi, ventenne rientrato al Torino come riserva di Carrera, è ad una svolta: o domani debutterà in campionato nel suo ruolo naturale o tornerà in tribuna [illegible] la prospettiva di [illegible] nuova partenza. Viene da una buona stagione nel Genoa, qualche speranza [illegible] spendere l'aveva. Lo ammette con pudore, pur senza cedere all'amarezza: «*Sono piuttosto pessimista. Di occasioni favorevoli se ne sono presentate. Può darsi pure che la società mi ceda entro ottobre: se n'è parlato e anche il mister è d'accordo*». **[illegible]**

Il Como rivelazione in serie [illegible] guidato dal «nuovo» Marchioro

Non si può non riconoscere a Pippo Marchioro una buona dose [illegible] [illegible] [illegible] bel giorno il tecnico lombardo ebbe il [illegible]gio di dire basta e di voltare pagina. Le parentesi poco felici con il Milan e con il Cesena, lo indussero a risalire la [illegible] [illegible] calcio dai gradini più bassi. Scelse Como e la serie C per risalire; ed ora, dopo un trionfale campionato semipro, la serie B gli sorride di nuovo, promettendogli un campionato pieno [illegible] soddisfazioni.

Totocalcio n. 7	
Bologna-Inter	1 x 2
Catanzaro-Avellino	1
Lazio-Perugia	x 1
Milan-Juventus	1 x 2
Napoli-Roma	1
Pescara-Ascoli	x
Torino-Fiorentina	1
Udinese-Cagliari	x
Matera-L.R. Vicenza	x
Pistoiese-Atalanta	1
Spal-Bari	1 x
Alessandria-Triestina	1 x
Benevento-Reggina	x 1

Totip n. 40	
PRIMA CORSA	x
Padova (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 1
Padova (trotto)	1 1
TERZA CORSA	2 x
Padova (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	2 x 1
Trieste (trotto)	1 1 2
QUINTA CORSA	x 1
Trieste (trotto)	1 x
SESTA CORSA	1 1
[illegible] (galoppo)	1 2

Marchioro non [illegible] scompone. Il fatto che la sua squadra guidi la classifica dopo tre giornate di campionato non [illegible] esalta affatto: «Sarebbe assurdo il contrario — *dice* — perché con una squadra giovane diventa difficile ipotecare [illegible] futuro. Tutti gli osservatori hanno fin qui parlato di un grande Como: [illegible] ringrazio e mi auguro che [illegible] ragione».

[illegible] tecnico comasco è cambiato. Le vicende passate hanno [illegible] smussato certi angoli del suo carattere. Le musiche di Bach, Mozart e Vivaldi che imponeva [illegible] giocatori [illegible] relax [illegible] solo un ricordo, [illegible]he se in fondo è rimasto il «duro» di prima, quel personaggio scomodo che ama dire sempre la verità. «A Como mi accettano così — *spiega* — e mi mettono nelle condizioni ideali per lavorare. I dirigenti sono preparati, premessa essenziale per far bene. Noi quindi non poniamo limiti alle nostre possibilità. Indubbiamente la promozione rientra negli obiettivi della società e per far fronte ai nostri impegni tireremo al massimo».

Questo Como sarà comunque un segreto. Se i risultati arrivano con tanta facilità [illegible] sarà pure [illegible] valido [illegible] Marchioro è esplicito: «La nostra vera forza sta nel fondere perfettamente le personalità dei giocatori: i difetti di uno [illegible] compensati [illegible] pregi di un altro. Inoltre i nostri giovani hanno una gran voglia di affermarsi e questo [illegible] spinge a prestazioni spesso esaltanti».

Il Como dunque fa spettacolo. Gioca a uomo, non ha paura e produce azioni in continuazione. Marchioro ha sacrificato certe leggi del «credo» calcistico dimostrando in questo di sapersi adattare all'ambiente in cui la[illegible]

Ma sta con i piedi per terra. Insieme al Como in testa alla classifica sono ora Monza e Genoa. A queste due squadre concede più chances che non alla sua: «A Monza — *spiega* — c'è un ambiente ideale [illegible] [illegible] bene. E' una società che assomiglia molto al Como [illegible] questo senso. A Genova invece c'è più esasperazione, diciamo che è [illegible] vantaggioso per un allenatore».

Quanto al [illegible] delle pretendenti alla promozione, il tecnico [illegible] si abbotto[illegible]a: «Non mi sono ancora fatto l'occhio sulla cate[illegible] e preferisco non [illegible]ciarmi. E poi la "B" è un campionato troppo particolare una continua altalena di gioie e do[illegible] per cui non si sa mai come va a finire».

Domani il Como va a San Benedetto del Tronto ad affrontare una squadra affamata [illegible] punti. «Se [illegible] [illegible] bene — *conclude Marchioro* — con due partite consecutive in casa possiamo poi filare [illegible] [illegible] nostro [illegible] siamo da spettacolo».

[illegible] Vergnano

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori -
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Copie stampate in [illegible] presso G.E.C. S.p.A. [illegible] Tavarolo [illegible]
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Oggi rinasce la ferrovia Cuneo-Nizza

Elettrificarla o no? Una nuova polemica

Secondo ■ studio della Regione, solo con la trazione elettrica anche tra Li■ e Ventimiglia la linea sarà competitiva - «Così, ■ solo un ramo secco»

«*La nuova Cuneo-Ventimiglia-Nizza* ■ *vecchia di cinquant'anni. Negli Anni Trenta era elettrificata, oggi* ■. ■ *parola* ■ *piace, ma essa rischia,* ■ *dice qualcuno,* ■ *d'essere giudicata* ■ *"ramo secco". E può correre* ■ *pericolo d'essere tagliato*». Così Sante Bajardi, vicepresidente della Giunta regionale del Piemonte, assessore ai Trasporti e Viabilità, parla della ricostruita ferrovia.

Oggi, per andare da Torino a Ventimiglia, passando sia per Cuneo sia per Fossano-Savona, s'impiega ■ stesso tempo, ■ quest'ulti■ percorso sia più lungo ■ settanta chilometri. Il servi■, quindi, appare carente, condizionato dal ■ che siamo di fronte a ■ ferrovia ■ montagna, con ■ pendenze e curve strette.

■, «*se* ■ *rallegriamo per le nuove possibilità* ■ ■ *bio tra le popolazioni piemontesi, cuneesi in particolare, quelle liguri e quelle delle vicine regioni francesi* — dice il presidente della Regione, Al■ Viglione — *nel contempo abbiamo tutti il dovere (ministero* ■ *Trasporti, Ferrovie dello Stato, Regioni* ■ *enti locali) d'impegnarci subito per il massimo utilizzo della linea e più ancora, guardando al futuro,* ■ *rivendicare oggi almeno parte d'interventi che è ancora possibile realizzare*».

Inaugurazione

L'inaugurazione ■ ripristinata linea fornisce l'occasione per ■ complessivamente ■ significato della nuova ■via: da un lato essa ■ inquadrata nel piano regionale ■ trasporti proposto per il Piemonte; dall'altro ■ inserita nel contesto dei collegamenti ferroviari internazionali.

■ piano regionale dei trasporti ■ una parte del piano regionale ■ sviluppo, che ■ come obiettivo il riequilibrio economico, sociale e territoriale ■ Regione. Lo scopo è perseguibile attraverso ■ definizione di ■ sistema di trasporto integrato, volto al «soddisfacimento della mobilità delle persone e delle ■ nell'ambito locale, interregionale e internazionale». Particolarmente importante in quest'ambito è ■ ruolo delle ferrovie, anzi ad esse fanno riferimento tutti gli altri sistemi ■ trasporto. Infatti ■ linee ferroviarie ■ estendono ■ Piemonte ■ una ■ di circa duemila chilometri, ■ grado quindi ■ assicurare un'alta potenzialità per il trasporto di persone e di merci.

Inoltre, il sistema ferroviario rappresenta un ingente patrimonio ■ investimenti, già esistente, in termini ■ infrastrutture, di macchine, ■ uomini e ■ organizzazione, ■ cui bisogna far riferimento per avere ■ massimo rendimento dagli investimenti programmati. ■ altre parole: ■ costruire nulla di nuovo, ■re ciò che esiste rendendolo più efficiente.

Per i collegamenti interregionali e internazionali, ■ la Cuneo-Ventimiglia-Nizza, l'obiettivo è ■ favorire ■ ■ il traffico ■ questi collegamenti alleggerendo le linee sature ed offrendo percorsi alternativi.

Le caratteristiche del tracciato, che ■ è ■ modificato ■ lavori di ripristino, sono quelle di ■ vecchia ferrovia di montagna, con pendenze ■ raggiungono il ■ per mille e raggi delle curve di appena trecento metri. Solo il Fréjus è più ripido ■ non ha curve così strette che limitano la velocità. Invece non verranno ripristinate le ■ ■ sistema ■ trazione. Inizialmente a vapore, elettrificata nel marzo '35 col sistema trifase, l'alimentazione elettrica fu trasformata cinque ■ fa, sul tronco Cuneo-Vievola, l'unico in esercizio, a ■ volt corrente continua, sistema di trazione gene■ su ■ la rete ■. La ricostruzione non ha pre■ né ■ ripristino della tra■ elettrica fra Vievola e Ventimiglia né ■ suo rinnovamento fra Cuneo e Limone.

«*E' questo* — sta scritto nel volume «Indicazioni e proposte per ■ linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia», redatto dall'Assessorato regionale ai Trasporti a cura di M. Carrara, R. Ferrero e A. Manto — *l'aspetto più negativo della ricostruzione della linea,* ■ ■ *esercizio dovrà avvenire con trazione Diesel, perciò con impiego* ■ *materiale mobile non adeguato alle caratteristiche costruttive e altimetriche del tracciato e con un programma che, almeno per i treni composti con automotrici, prevede il trasbordo a Cuneo* ■ *passeg*■ *diretti o provenienti da Torino-Fossano*».

Di conseguenza rimarran■ invariate ■ velocità ■ missibili dei treni, che ■ giungono il valore massimo, sul tratto Cuneo-Robilante, di 90 chilometri ■ per i tre■ con carrozze e 95 per quelli composti con automotrici. Sul rimanente percorso non si potranno superare rispettivamente gli 80 e ■ km/h. Gli unici interventi ■ miglioramento riguardano l'armamento, che è stato rifatto con rotaie e strutture più pesanti ■ quelle originarie. ■ impianti ■ ■ e controllo del traffico saranno rimessi nelle condizioni originarie.

■ «*Il fattore negativo più appariscente* — continua lo studio dei tecnici ■ Regione — *è la mancata elettrifica*■. Questa decisione ■ ■ essenzialmente ■ ■ studio comune Fs-Sncf, effettuato nel ■ per ■ frontare i due sistemi ■ tra■ (corrente ■ in Italia, monofase ■ Francia) ■ quale dimostrò che, a una maggior spesa ■ circa due miliardi di lire dell'epoca ■ l'elettrificazione ■ linea, avrebbe fatto riscontro una spesa d'esercizio quasi uguale a quella del servizio con i Diesel. Lo studio partiva dal presupposto che gli introiti fossero uguali nelle due ipotesi, ■ tener conto della ■ggior attrazione ■ traffico operata ■ un modello d'esercizio più organico ■ efficiente.

«*A nostro parere, invece* — continuano le «Indicazioni proposte» —, *una volta presa la decisione di ricostruire la linea, si sarebbe potuto* ■*pire un piano più moderno e dinamico basato su provvedimenti* ■ *pure più costosi* ■ *tali* ■ *permettere,* ■ *un esercizio più soddisfacente, prospettive di sviluppo* ■ *traffico passeggeri e merci non solo sul piano locale ma anche sulle relazioni a lungo percorso e internazionali*».

Del resto questo ruolo ■ Cuneo-Ventimiglia e della Cuneo-Nizza appare giustifi■ ■ quadro delle relazioni che saranno possibili con le ristrutturazioni proposte dal■ stesso ■ ■ progetto ■ sviluppo della rete. ■ questo piano, infatti so■ previsti il miglioramento e l'elettrificazione ■ ■ Santhià-Arona, nonché il raddoppio della Fossano-Cuneo. Questi interventi verranno a ricostituire l'asse di scorrimento Svizzera-Domodossola-Torino-Cuneo-Ventimiglia-Nizza dell'anteguerra. Le ferrovie elvetiche hanno ■ tempo chiesto alle ■ ■ poter istituire ■ coppia settimanale ■ Tee tra Basilea e Nizza, via Torino-Cuneo. Questa direttrice ■ favorirà l'istituzione.

«*Sulla Cuneo-Ventimiglia* — conclude la relazione — *vengono impiegate automotrici Diesel che non* ■ *presta*■ *per caratteristiche* ■ *trazione e di comfort all'esercizio d'una linea internazionale e che imporranno il trasbordo dei passeggeri a Cuneo e* ■ *Ventimiglia. Con l'inconveniente che i treni diretti oltre queste località vengono formati* ■ *con carrozze trainate* ■ *locomotive Diesel, che dovranno* ■ ■ *queste due* ■ *per la sostituzione del* ■*zo di trazione; e con automotrici Diesel anche nel tratto elettrificato Torino-Fossano-Cuneo-Limone*».

Anche per il servizio ■ dovranno ■ impiegate locomotive Diesel: ma le ferrovie italiane non dispongono — dice la Regione — *di Diesel* ■ *potenza adeguata, a differenza di quelle francesi. Infatti le* ■ *345, sulle massime pendenze della linea rimorchiano solo 280 tonnellate a 25 km/h, le D 445 (di cui esistono pochi esemplari), arrivano a* ■ *360 tonnellate, pure a* ■ *km/h; le BB 67400 francesi hanno prestazioni di* ■ *tonnellate a 28 km/h*».

In conclusione, ■ tecnici ■ Regione sembra che gli interventi tecnici per la ricostruzione siano stati «*limitati* ■ *minimo indispensabile nell'unica preoccupazione di contenere le spese d'impianto*». «*Si è fatto ricorso alle tecniche tradizionali* — afferma la relazione — *le quali imporranno limiti e problemi d'esercizio. Non* ■ *state tentate nuove soluzioni* — lamenta lo studio regionale — *quali automatismi di* ■ *e* ■ *blocco, per quanto riguarda gli impianti di sicurezza, oppure, nel campo del materiale rota*■*e, veicoli di nuova concezione* ■ *quali automotrici elettriche* ■ *assetto variabile*». Quindi, se non ■ eleva ■ livello d'esercizio, la ■ ■ relegata a svolgere solo servizio locale e fatalmente avrà ■ perdite d'esercizio.

Le proposte

La Regione propone almeno due coppie giornaliere di treni diretti da Torino per Ventimiglia-Sanremo-Imperia e viceversa, ■ luogo della sola coppia prevista dall'orario. ■ modo che il collegamento ■ avvenire ■ al mattino sia ■ pomeriggio; la prosecuzione ■ ■ Imperia dei convogli per i quali ■ è previsto l'attestamento a Sanremo. A medio-lungo termine è necessario ■ prolungamento fino a Ventimiglia degli attuali treni Torino-Limone e viceversa, oppure il loro mantenimento ■ trazione elettrica ■ ■ attuale Torino-Limone, con l'aggiunta, tra Cuneo e Limone, dei nuovi convogli Cuneo-Ventimiglia a trazione Diesel.

Anche per le merci FS e Sncf assegnano alla linea una funzione di servizio locale. Il servizio internazionale, che dovrebbe essere più ■ te avviato sulla Cuneo-Breil-Nizza, piuttosto che sulla Cuneo-Ventimiglia, comporta difficoltà maggiori poiché impone un'organizzazione ■ a consentire il traffico stesso. Ma, dice la relazione, «*non si* ■ *il motivo* ■ *rinunciarvi a priori, tenuto conto* ■ *difficoltà* ■ *circolazione in alcuni periodi dell'anno e degli elevati livelli* ■ *saturazione sulla Torino-Savona, sulla Genova-Ventimiglia e soprattutto sulla Torino-Modane*».

«*E'* ■ — ammette Bajardi — *che queste due ultime linee sono in* ■ ■ *completo raddoppio e beneficeranno pertanto* ■ ■ *forte aumento di potenzialità, tuttavia esiste pur sempre un'aliquota* ■ *traffico merci e* ■ *circolazio*■ ■ *carri vuoti in* ■ *ne fra l'area torinese e il Sud del Piemonte* ■ *un lato, e la Francia meridionale e* ■ *Spagna dall'altro, traffico che troverebbe la sua via più bre*■ *proprio sulla Cuneo-Nizza*».

Il traffico

Se non cambieranno ■ cose, quindi, la Cuneo-Ventimiglia ■ sarà inserita nella rete di traffico internazionale delle persone e delle merci, ma servirà quasi esclusivamente a soddisfare la domanda ■ di trasporto locale, sebbene non sia escluso il suo utilizzo ■ saltuario ■ eccezionale per certi trasporti (carri vuoti ■ restituzione) a sussidio, nei periodi di punta, delle altre linee internazionali.

E' necessario, conclude la Regione, un piano organico di completa ristrutturazione non soltanto ■ Cuneo-Ventimiglia, ■ anche della Breil-Nizza, poiché sulla direttrice Torino-Cuneo-Nizza, più che sulla Torino-Cuneo-Ventimiglia, potrebbero ■re avviati i traffici internazionali delle persone e delle merci che attualmente percorrono altre linee ferroviarie e altri mezzi di trasporto.

■ piano potrebbe comprendere, secondo la Regione:

— elettrificazione delle due linee, eventualmente con sistemi di alimentazione innovativi per l'Italia;
— l'aumento dei binari d'incrocio;
— la realizzazione di automatismi di stazione e di controllo del traffico che consentano di ridurre al minimo il personale di stazione, di accelerare le operazioni d'incrocio dei treni e quelle di circolazione e, in definitiva, di aumentare la potenzialità delle linee e la velocità commerciale dei treni;
— l'impiego di materiale rotabile appositamente studiato ■ ■ caratteristiche delle linee;
— interventi a monte e a valle della linea in modo da renderla ■ del tutto funzionale: in particolare ■ raddoppio ■ ■ Madonna dell'Olmo (Cn)-Fossano e ■ collegamento ■ tra la linea Cuneo-Ventimiglia e lo smistamento ■ Ventimiglia-Parco Roja per consentire un'efficiente integrazione dei due impianti per il trasporto delle merci.

Giorgio Lombardi

Il convoglio presso Limone

Un giocattolo che corre nelle gole fra i magici colori dell'autunno

Trentacinque anni dopo, ■ *Cuneo-Nizza-Ventimiglia, il più* ■ *«giocattolo ferroviario» d'Europa,* ■ *anche il più complesso, ha recuperato la carica ed i treni corrono nuovamente lungo la Val Roja destando echi metallici tra le go*■ *dirute. Fossi stato l'organiz*■ *della cerimonia inaugurale sarei andato a recupe*■ *una vecchia «vaporiera»* ■ *ricordasse quella* ■ *il 31 ottobre 1928, dopo settantacinque anni* ■ *trattative fra Cuneo e Roma, poi fra* ■ *e Parigi, deve* ■ *percorso i 119 chilometri* ■ ■ *nel fantastico labirinto* ■ ■ *viola che è la Val Roja.*

L'idea della «vaporiera» non è tanto peregrina ■ ■ *penso* ■ *questa ferrovia, vitale per i traffici fra Piemonte e Liguria Occidentale,* ■ *avuto* ■ *gestazione più lenta e drammatica della Transcontinentale americana che unisce l'Atlantico al Pacifico, benché qui non* ■ *fossero gli indiani Comanche, Apache, Kiowa, Cheyenne e Sioux a ritardare i lavori.*

C'erano, però, nemici altrettanto agguerriti, le burocrazie italo-francese prima, le guerre poi. La prima guerra mondiale, facendo slittare i lavori ■ *completamento, consentì al fascismo di includere il fantastico gioco di viadotti e galle*■ *tra le opere del regime, appropriandosi di quanto era stato fatto da Cavour e Giolitti. La* ■ *guerra mondiale fu ancor più rovinosa perché i partigiani francesi ed italiani, per* ■ *difficoltà ai tedeschi, distrussero un certo numero di ponti e di gallerie che i* ■ ■ *come magazzini; nell'aprile del 1945,* ■ *ritirata verso oriente, i tedeschi fecero sal*■ *ogni viadotto con una metodicità ancora* ■ *incomprensibile* ■ ■ *esclude il gesto sadico della distruzione fine a se stesso.*

Cuneo e la sua provincia erano state provate più di ogni altra ■ *italiana dalla furia distruttrice dei tedeschi,* ■ *e durante la ritirata. Il tempo di riprendere un po'* ■ *lena* ■ *i cuneesi posero subito la pregiudiziale: ricostruire la Cuneo-Nizza-Ventimiglia. Gli risero in faccia, a Roma prima, a Parigi poi. Ma c'erano gli ex-cuneesi della Val Roja passata alla Francia a preoccupare. Nel plebiscito* ■*no preferito* ■ *cittadinanza francese, ma* ■ *ferrovia* ■ ■ *levano; a Parigi pensassero* ■ *che volevano. Ci pensarono, e nel 1947, per tenerli buoni, il primo ministro Pineau promise di ricostruire almeno il tratto Nizza-Breil. Mantenne la parola.*

E ■ *Cuneo-Ventimiglia? Toccava agli italiani, era affare loro; i francesi, per dimostrare la loro buona volontà, avrebbero contribuito, ma con misura. I cuneesi non rinunciano; preventivano un miliardo* ■ *lire per riattare la li*■ *con* ■ *a vapore nel* ■*. I progetti* ■ *susseguono, ed anche i bilanci; nel* ■ *siamo già a tre miliardi.* ■ *nello stesso anno gli esperti di economia concludono un'assemblea affermando che la ferrovia sarebbe antieconomica, quindi inutile. I cuneesi insistono;* ■ ■ ■ *tenaci e per dieci anni battono sul chiodo ferroviario tra la loro città e la Riviera* ■ *Ponente. Tra l'indifferenza, quando non fra l'irrisione dei benpensanti romani, ed anche torinesi, per* ■ *anni* ■ *Cuneo-Ventimiglia* ■ *riproposta con umile cocciutaggine e respinta* ■ *annoiata fattanza.*

■ *arriva agli anni Sessanta, con l'esplosione automobilistica, autocarri e autobus in corsa* ■ *il trasporto di merci e passeggeri; è proprio* ■ *sario buttare miliardi per ricostruire una ferrovia che sarà soccombente nella* ■ *renza della strada? Fu in quegli anni che l'allora sindaco* ■ *Torino Giuseppe* ■ *fece* ■ ■ *proposta* ■ *collega di Cuneo. «Usa quel buco della* ■ *fra Limone e Vievola, fa* ■ *bella strada per smaltire il traffico al* ■ *di Ten*■*». I* ■ ■ *risentirono per l'ingerenza* ■ *capoluogo piemontese; la ferrovia era un'impegno da cui non intendevano retrocedere. Fu premonizione, o soltanto cocciutaggine?* ■ *benedetta,* ■ *munque, la* ■ ■ *che, forse,* ■ *previde la crisi petrolifera, ma è arrivata all'appuntamento nel momento giusto.*

Parliamo sempre ■ *quella ferrovia come se fosse in esclusiva funzione* ■ *Cuneo, e dimentichiamo che* ■ *primo capolinea è Torino. Oggi si va* ■ *Torino all'estremo occide*■ *della Liguria con quattro ore* ■ *treno via Savona,* ■ ■ ■ ■ *auto lungo le autostrade. Un tempo, ricor*■*, si andava* ■ *Torino a Ventimiglia, via Cuneo, in due* ■ *e mezzo circa. Si tornerà a quelle medie, penso, e la Torino-Cuneo-Ventimiglia tornerà ad essere quella che negli Anni Trenta,* ■ *piena campagna demografica e tassa sui celibi, veniva definita «la ferrovia* ■ *papà». Altri, con* ■ ■ *ironico-erotici la chiamavano la «ferrovia degli orologiai»: mariti e padri, il sabato pomeriggio, raggiungevano le famiglie sulle montagne* ■ *Limone e al* ■ *della Riviera* ■ *Ponente per quello che* ■ *sarebbe chiamato più* ■ *weekend.*

Sono anni lontanissimi, che ■ *vita di* ■ *ferrovia* ■*quistano rilievi leggendari. Giorni addietro, andando al Colle* ■ *Tenda lungo la carrozzabile che i francesi hanno* ■ *facile eliminando nume*■ *tornanti,* ■ *sono fermato a* ■ *per curiosare (i* ■ *cambi non consentono acquisti) e nella vetrina di* ■ *libreria ho veduto esposto l'orario* ■ *Ventimiglia-Nizza-Cuneo dell'inverno 1933; a quel treno* ■ *agganciate vetture dirette al Sempione, ed all'Europa Centrale,* ■ *Torino-Arona-Domodossola. Era finita* ■ ■ *Epoque, non c'erano più granduchi russi, ma i nuovi capitani d'industria svizzeri e* ■ *che facevano* ■ ■ *lords inglesi a Nizza, Mentone, Sanremo, Bordighera, Ospedaletti, tutti centri collegati* ■ *quel «giocattolo ferroviario» che* ■ ■ ■ *baco di metallo su vertiginosi viadotti, entro gallerie tenebrose.*

Oggi, in piena crisi energetica, il complesso «giocattolo ferroviario» torna a svolgere la sua funzione ■ *trasporto di massa. C'è da scommettere che il traffico sulle autostra*■ *Torino-Savona-Ventimiglia calerà* ■ *molto, e* ■ *solo durante l'inverno, quando il maltempo sconsiglierà la strada. In* ■*, percorrere in fer*■ ■ *Val Roja col finestrino abbassato, è* ■ *grandioso susseguirsi* ■ *emozioni. Ma la stagione più esaltante è l'autunno, ed è per questo, immagino, che i competenti hanno scelto l'ottobre per ridare* ■ ■ *al treno-giocattolo.*

Se a primavera corre sferragliando dai 1400 metri del Col ■ *Tenda al mare passando fra pinete, castagneti, oliveti e sterminate distese gialle di ginestre* ■ *fiore, l'autunno ha i colori d'oro e porpora* ■ *cespugli di lentischio, il viola ametista delle rocce lavate* ■ *pioggie. Non ci saranno più le carrozze dirette al Sempione, anche perché la ferrovia Torino-Arona-Domodossola è* ■ *una lentezza straziante come* ■ *Torino-Savona-Ventimiglia,* ■ *nonostante* ■ *mutilazione, sarà sempre un possente respiro del Piemonte verso la «sua Riviera».*

Francesco Rosso

La stazione ■ Tenda nel 1914 (Collezione G. De Santos)

Anno 113 Numero 227

LA STAMPA

Sabato 6 Ottobre 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 4

IL PAPA A CHICAGO

Il richiamo alla disciplina emerge [illegible] obiettivo [illegible] Giovanni Paolo II negli Usa

di E[illegible] Caretto

A PAGINA [illegible]

COPPA DAVIS

Incredibile sconfitta di Barazzutti al 5° set contro Smid. Panatta-Lendl continua stamane

di R. Caciuppo e G. Viglino

Oggi l'atteso discorso sulla crisi Est-Ovest

Breznev replica a Carter dalla tribuna di Berlino

Le celebrazioni dei [illegible] anni della Rdt rispecchiano l'ambiguità d'una atmosfera politica in un'Europa incerta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — I primi mahumori, brontolii sovietici sono già affiorati. Una breve frase [illegible] Breznev ha lasciato trapelare nelle ultime ore il profondo significato di questa grande sagra politico-militare berlinese, organizzata ufficialmente per celebrare il trentesimo anniversario della Repubblica Democratica Tedesca. Nel rispondere a Erich Honecker, che l'aveva appena insignito dell'Ordine di Carlo Marx e l'aveva dichiarato, per la seconda volta in pochi anni, «eroe della Rdt», il presi[illegible] dell'Urss ha, infatti, lanciato un primo monito: «La saggezza politica [illegible] consiste nel risvegliare rivalità e polemiche, ma nella capacità di realizzare una politica stabile, senza sbandamenti e arretramenti».

Poiché le parole pronunciate in questa capitale, a 300 metri dal «muro» quasi ventennale, assumono un peso particolare, agli osservatori è apparso chiaro il riferimento alla vertenza sollevata da Carter sulla brigata di stanza a Cuba. Questo per Breznev sarebbe stato «lo sbandamento». Mentre «l'arretramento» potrebbe essere, [illegible] un futuro non tanto lontano, l'installazione nella Germania Federale (e in Italia) di missili *Pershing II*, destinati a controbilanciare secondo gli esperti occidentali i missili atomici SS 20 collocati nell'Europa Orientale.

E' perciò che Breznev, [illegible] nostante gli acciacchi apparsi più che mai evidenti giovedì all'arrivo, avrebbe deciso di partecipare con tanta solennità ai festeggiamenti della Repubblica Democratica Tedesca. In un [illegible] in cui la distensione appare inquinata, mentre a Washington il Senato esita a ratificare [illegible] accordi sulle armi strategiche (Salt-2) e l'Europa Occidentale si prepara ad accogliere per la prima volta il cinese Hua Guofeng, il malandato *leader* sovietico è arrivato sulla soglia dell'Occidente, ha raggiunto questa ribalta ricca di simboli, per esprimere le sue preoccupazioni, per difendere la politica dell'Urss, forse per proferire qualche minaccia, più probabilmente per compiere un gesto propiziatorio. Oggi, nel pomeriggio, pronuncerà il discorso, atteso come una risposta a quello tenuto da Carter all'inizio della settimana sulla vertenza cubana. Breznev parlerà nel palazzo della Repubblica, un edificio vetro e cemento, dal quale si scorgono le prime [illegible] se di Berlino Ovest.

La coreografia sarà, è già, grandiosa: assumerà toni corali poiché il presidente sovietico sarà affiancato da tutti i *leaders* dell'Europa Orientale, con l'ormai rituale eccezione di Ceausescu, che ha preferito delegare il suo primo ministro Ilie Verdet. Ai massimi esponenti del Patto di Varsavia si sono uniti Yasser Arafat, capo dell'Olp, Secou Touré, presidente della Guinea, ed altri rappresentanti di Paesi africani, assistiti dalle truppe del blocco sovietico.

E' probabile che tutte queste presenze offrano l'occasione per un vertice informale, o perlomeno per proseguire i colloqui che Breznev ha avuto in Crimea nella tarda estate con i capi dell'Europa Orientale. Gli argomenti non mancano: la crisi energetica colpisce l'area comunista, umilia i tassi di crescita economica anche in questa Germania prima della classe, Paese esemplare nell'area del Comecon, il Mercato Comune delle democrazie popolari.

[illegible] è bene soffermarsi ancora sull'atmosfera in cui si svolgono i festeggiamenti per l'anniversario della Repubblica Democratica Tedesca. I toni sono giustamente trionfalistici nel ricordare gli obiettivi raggiunti in un terzo di secolo ed è evidente il desiderio di dare ai festeggiamenti un carattere popolare, pacifico, distensivo. Ma nonostante la collaborazione dei registi del *Berliner Ensemble*, che hanno contribuito ad organizzare e ad addolcire la coreografia delle manifestazioni, un certo clima marziale è rimasto, come se fosse inciso sulle pietre e negli animi, appare incancellabile.

Esso si accentuerà del resto domenica per la grande parata militare, durante la quale dovrebbero comparire per [illegible] prima volta i carri armati T-72, da poco consegnati dall'Unione Sovietica all'esercito tedesco-orientale.

Il ritmo delle celebrazioni, che sono cominciate con folle in *blue jeans* e si concluderanno con tanks e cannoni, rispecchia in fondo l'ambiguità dell'atmosfera politica in questa fine degli Anni Settanta in un'Europa incerta. E' comunque l'impressione rapida che si ha percorrendo una metropoli spaccata in due, benestante e pacifica, e al tempo stesso sempre un po' drammatica, per i ricordi e le immagini che offre al visitatore affrettato.

Da questo palcoscenico, su cui si stenta [illegible] quel che c'è dietro le quinte, Breznev esprimerà tra qualche ora umori che alcuni osservatori si azzardano a definire burrascosi e che altri, più cauti, si accontentano di chiamare oscillanti. E l'incertezza sarebbe dovuta all'impossibilità o all'incapacità di valutare l'atteggiamento di Carter, alla difficoltà di capire «fino a che punto gli americani sono interlocutori attendibili». Dimenticando le numerose operazioni compiute o in atto [illegible] Africa (Angola e Etiopia), nel Medio Oriente (Afghanistan), i sovietici assumono un atteggiamento innocente di fronte agli «sbandamenti» di Carter, che solleva all'improvviso il caso della vecchia presenza a Cuba [illegible] brigata sovietica e che poi la ridimensiona, dando l'impressione di fare una precipitosa marcia indietro.

Bernardo Valli

Petrolio

Forse diminuirà di [illegible] milione di barili al giorno la produzione di greggio dell'Arabia. Lo ha dichiarato a New York il ministro degli Esteri saudita, principe Saud; il provvedimento dovrebbe scattare il primo gennaio.

La produzione giornaliera saudita era stata elevata da 8,5 milioni di barili a 9,5, dopo la riduzione delle esportazioni iraniane.

* *

L'Opec a Vienna divisa sull'adozione [illegible] un «paniere» di monete in sostituzione del dollaro, per il pagamento del petrolio.

Servizi a pagina 11

Fino al 1° gennaio

Un accordo governo-pci sugli sfratti

ROMA — Tra il governo e l'opposizione comunista è stata raggiunta un'intesa sui problemi degli sfratti, dopo il dibattito svoltosi giovedì sera a Palazzo Madama. La risposta del pci al governo può essere interpretata come una reazione alle aperture di Zaccagnini («Incontriamoci e discutiamo») e [illegible] Andreotti («Occorre con buona volontà ripristinare la possibilità di colloqui fra dc e pci»), e come un avvertimento che interessa anche il pci: l'apporto del pci è necessario per realizzare provvedimenti concreti.

Ecco i punti dell'intesa:

- Entro qualche giorno verrà emanato un decreto legge che blocca tutti gli sfratti in corso di esecuzione fino al 1° gennaio 1980.
- Blocco parziale e articolato degli sfratti per i primi mesi del 1980 raccordato a particolari aree territoriali e fasce di reddito (su queste misure il pci avanza però riserve, che farà valere nel dibattito in Parlamento per la conversione in legge del decreto).

L'annuncio dell'accordo è stato dato [illegible] sen. Lucio Libertini, responsabile del settore casa del pci, il quale ha aggiunto che il suo partito chiede per i primi mesi del 1980 un blocco generalizzato e, a breve termine, «Tutte le altre misure del governo — ha aggiunto Libertini — relative all'acquisto e alla costruzione delle abitazioni, che contengono a giudizio dei comunisti aspetti positivi, carenze e aspetti pericolosi, sono per alcuni giorni bloccate».

«[illegible] vogliamo — ha concluso Libertini — in questo campo misure più efficaci, più incisive, e che non stravolgano, ma rinvigoriscano il piano decennale dell'edilizia. Anche [illegible] questo contiamo di spuntarla, come è stato per il blocco degli sfratti. Se intervenissero violazioni dell'intesa raggiunta, ovviamente [illegible] comunisti provocheremo l'immediata ripresa del dibattito in Parlamento».

r. L.

Scoppio devasta la Montedison di Siracusa Operaio grave

SIRACUSA — Una violenta esplosione con fiamme alte un centinaio di metri, hanno devastato l'impianto Montedison, che produce benzolo e propilene. L'esplosione è avvenuta nel reparto «tri» che produce cumene, una sostanza utilizzata nel ciclo di produzione delle materie plastiche. Le fiamme hanno investito l'operaio di turno nel reparto, Vito Fesce, di 53 anni, che ha subito ustioni su quasi tutto il corpo. L'uomo è in gravi condizioni.

Si minaccia lo sciopero generale

Su fisco e tariffe duro no della Flm

ROMA — Il confronto governo-sindacati sulle tariffe, il fisco, la casa, gli assegni familiari si fa più difficile e duro. Il direttivo della Federazione lavoratori metalmeccanici chiede alla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil di proclamare uno sciopero generale a breve scadenza «ove il prossimo incontro con il presidente del Consiglio non indichi una svolta negli indirizzi del governo», mentre è stato interlocutorio un colloquio svoltosi ieri al ministero del Bilancio per le tariffe elettriche e si preannuncia per martedì prossimo al [illegible] uno scontro particolarmente aspro sull'[illegible]to delle tariffe telefoniche. Il sen. Libertini, comunista, accusa la Sip di «aver mentito per imporre gli aumenti» ed invita il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Vittorino Colombo, a dimostrare il contrario.

Il direttivo della Flm giudica «contraddittorie e insufficienti» le misure adottate dal governo.

Fisco — La Flm rit[illegible] indispensabile una riduzione di imposta di 120 mila lire per il 1979 [illegible] corrispondente del carico fiscale sui lavoratori dipendenti per il 1980, oltre che un più consistente aumento delle detrazioni per carichi familiari.

Tariffe — La Flm considera l'ulteriore «stangata» tariffaria come una grave spinta all'inflazione oltre che un attacco al potere di acquisto dei lavoratori. Dopo l'aumento del sovrapprezzo termico per l'energia elettrica destinata ad uso domestico (che equivale già ad un aumento del 15% delle tariffe sociali), «non è ammissibile per queste [illegible] ulteriore aumento tariffario». Il sindacato è impegnato inoltre [illegible] in una difesa integrale delle fasce sociali di tutte le tariffe pubbliche.

Oneri sociali — La proposta di consolidare, estendere e indicizzare la quota fiscalizzata di oneri sociali nella misura di 2700 miliardi per il 1980 «non ha alcuna giustificazione [illegible] l'andamento dei costi unitari del lavoro e si risolve in [illegible] contro il Mezzogiorno, riducendo il differenziale attualmente a suo favore».

Assegni familiari — La Flm, mentre ritiene necessa[illegible] aumento consistente degli assegni familiari, il cui importo è stato massicciamente ridotto dall'inflazione, respinge ogni ipotesi di riduzione dei punti di contingenza che alcuni ambienti [illegible] governo «richiedono come contropartita del tutto ingiustificato».

— [illegible] sollecitano [illegible] controllo sui prezzi di alcuni beni fondamentali, il contenimento delle tariffe, una politica diretta a rendere trasparente il processo di formazione...

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A quindici ore dal ferimento del dirigente della Fiat

Un altro attentato ieri a Torino Il governo invia forze di polizia

Un commando [illegible] Linea irrompe negli uffici della Praxi - Legati tutti i dipendenti - Due colpi [illegible] pistola sparati nelle gambe dell'amministratore delegato - Vertice [illegible] Viminale presente il questore

TORINO — A quindici ore dall'attentato al dirigente della Fiat Mirafiori, Cesare Varetto, «azzoppato» l'altra sera davanti alla moglie ed al figlio in largo Sempione, le pistole dei terroristi hanno firmato ieri un altro ferimento: in mattinata un commando di Prima Linea ha sparato alle gambe dell'amministratore delegato d'una agenzia di consulenza ed organizzazione industriale, Piercarlo Andreoletti, 43 anni, abitante con moglie e due figli in corso Duca degli Abruzzi 60.

Raggiunto da due proiettili che gli hanno [illegible] entrambi i peroni, l'uomo è [illegible] ricoverato all'ospedale: dovranno passare, secondo i medici, almeno due mesi prima che possa incominciare a muovere i passi d'una lunga e faticosa rieducazione.

L'aggressione è avvenuta al primo piano del moderno palazzo di corso Lecce 60 negli uffic[illegible] della «Praxi», la società di cui è titolare l'ing. Crosetto e di cui il dott. Andreoletti cura gli aspetti amministrativi. [illegible] le [illegible] e qualche minuto quando tre giovani ed una donna a viso scoperto si infilano nel portone dello stabile [illegible] aperto da un inquilino appena uscito. Raggiungono la guardiola della custode, Letizia Dobiano, [illegible], che sta parlando con una conoscente. Uno dei quattro entra nella portineria, spiana la rivoltella: «State calme — dice — non sono un ladro. [illegible] vi farò del male».

Gli altri tre, intanto, raggiungono l'agenzia «Praxi», spalancano la porta tenendo ben in vista le armi. Sono vestiti con una certa cura e gli abiti sono completamente asciutti, probabilmente sino all'ingresso del palazzo li ha accompagnati un complice in auto. «Siamo comunisti combattenti — [illegible] ai sette dipendenti ed al dott. Andreoletti [illegible] le mani —, vogliamo documenti». E [illegible] di loro aggiunge: «Chi è il titolare?». Risponde il dott. Andreoletti: «Il titolare è assente». «E tu chi sei?». «L'amministratore delegato».

«Faccia al muro — ordinano i terroristi a tutti — e dateci i vostri documenti». Il commando è organizzato: [illegible] tasche dei giovani armati escono nastri di nylon rigido. Con questi legano i polsi dell'amministratore delegato e dei dipendenti, uno degli estremisti perquisisce gli ostaggi.

«Voi, con me», dice uno del commando a tre impiegati: li spinge in una delle sette stanze dell'ufficio, li fa sdraiare, faccia sul pavimento. In una seconda camera vengono condotti altri due dipendenti: stesso rituale. E' poi la volta di Andreoletti e degli ultimi due ostaggi: «In bagno», è l'ordine. L'amministratore della «Praxi» viene imbavagliato e spinto nel locale [illegible] servizi: lo fanno sedere [illegible] sponda della vasca, gli puntano una pistola alle gambe. Due colpi: Andreoletti scivola sulle piastrelle azzurre, perde sangue.

Il commando ritorna negli uffici, prende [illegible] scaffali e cassetti alcune pubblicazioni («Dispense di carattere tecnico che si possono acqui[illegible] in qualsiasi libreria», dirà più tardi l'ing. Crosetto). Ora i tre giovani [illegible] sulla porta, stanno [illegible] uscire: entra un impiegato, li guarda, [illegible] capisce e mormora un distratto «buongiorno». Uno dei terroristi gli risponde: «Non si preoccupi, il buongiorno glielo abbiamo già dato noi».

Intanto, nella guardiola [illegible] pianterreno, il quarto giovane armato ha trascorso questi attimi parlando con la custode e l'inquilina: «Vogliamo la giustizia, lottiamo per cambiare il mondo». Letizia Dobiano prega: «Non fate del male a quelle persone, per favore». E il terrorista: «A noi interessano i documenti della "Praxi"». Dirà più tardi la donna: «P[illegible] bene, sembrava uno studente, mi ha anche chiesto se ero una pensionata».

Sono passati forse dieci minuti da quando il commando è salito al primo piano: ora scendono le scale, si ricongiungono con il complice a guardia della portineria, escono insieme, scompaiono sotto la pioggia. Nessuno vede [illegible] c'è un'auto ad attenderli. Alla «Praxi», intanto, i prigionieri si sono ormai liberati dei l[illegible] ed hanno avvisato guardia

Renato Rizzo
Alvaro Gili

(Continua a pagina 2, in prima colonna)

Torino. Il dott. Piercarlo Andreoletti appena ricoverato [illegible] ospedale (A. Bodo)

Parliamo di Torino [illegible] il ministro dell'Interno

Rognoni: sarà la città più presidiata d'Italia

Dal settembre del '78 [illegible] state compiute 108 azioni [illegible] terrorismo

ROMA — Centootto attentati in un anno, dalla bottiglia incendiaria lanciata di notte contro un portone all'omicidio politico, dicono le statistiche del ministero degli Interni aggiornate alle quattordici di ieri. Torino è una sfida continua e snervante per le forze dell'antiterrorismo, ma anche un test cruciale per le capacità di resistenza di una società democratica. Il ministro [illegible]gnoni ne è consapevole: il «caso Torino» è diventato per lui, una battaglia personale.

Sul suo tavolo è appena arrivato un lungo rapporto sull'attività terroristica a Torino. In quali fasce orarie gli attentati sono stati più frequenti, in quali giorni della settimana, in quali quartieri. I grafici e le tabelle indicano che i terroristi colpiscono soprattutto tra le due di notte e le otto del mattino, quasi mai il sabato, la domenica e il lunedì mattina. E' un tentativo di razionalizzare il fenomeno per rendere più efficaci le terapie. Ma questi sono progetti a medio e lungo termine: a breve termine occorrono interventi urgenti.

Mentre Rognoni ci riceve è in corso una riunione operativa dei vertici della polizia (c'è anche il questore di Torino) in una saletta senza telefoni del Viminale. Lo stesso ministro ci anticipa i risultati di questo lungo incontro di vertice. A Torino verrà inviato «entro un breve periodo» il maggior [illegible] possibile di uomini per un «presidio del territorio», che non avrà eguali in altre città italiane. Le fonti del ministero tacciono l'esatta entità di questa [illegible]. Ma si può calcolare ragionevolmente che Torino sarà presidiata da circa duemila uomini. Verranno, poi, aumentati i mezzi (già oggi operano nella città una trentina di «volanti» e si potrà arrivare fino [illegible] quasi quaranta). Sarà, soprattutto, potenziata l'«investigazione»: cioè, sarà fatto ogni [illegible] per arrivare [illegible] radici del terrorismo, per individuarne le forze operative, ma anche [illegible] circoscrivere e bonificare l'humus nel quale trova connivenze e spinte per prolificare.

Rognoni si rende conto che non basta questo impegno, per quanto straordinario, per ridare tranquillità e fiducia alla città. Non basta, neppure, per questo, ri[illegible] che, accanto alle statistiche negative [illegible] attentati, sui morti e sui feriti, ci sono quelle positive dei terroristi arrestati negli ultimi dodici mesi. «C'è stata — dice — un'innegabile serie di buoni colpi delle forze dell'ordine. Ma non è bastata a togliere dalle spalle della città la cappa del terrorismo».

D'altra parte, lo stesso ministro ricorda che l'eccezionalità dell'intervento non può e non deve valicare certi limiti, che sono al tempo stesso istituzionali e politici nel senso più lato. Concorda, ad esempio, che un maggior coordinamento tra le forze che combattono il terrorismo è indispensabile, anche se «si è esagerato [illegible] nel dire che il coordinamento manca». Però, aggiunge, [illegible] questo ci sono organi istituzionali, quali il prefetto e il questore; non è il caso di andare oltre.

Ancora più delicato è il discorso politico, che coinvolge tutti i cittadini. Una situazione di paura, riconosce Rognoni, non si rimuove di colpo: «Occorrono fatti e segnali», che devono venire appunto dal governo, da Roma. A Torino le forze politiche hanno già dato prove di grande iniziativa e di una profonda convergenza, osserva il ministro. Ed è comprensibile che ora pensino che tocchi a Roma.

Lo ministro senza precedenti decise ieri vogliono essere anche, e, soprattutto, un messaggio di conforto e un segnale di attenzione inviati da Roma a Torino. Ma, osserva Rognoni, «la struttura stessa [illegible] città è straordinariamente esposta perché siamo un Paese civile, teso a risolvere [illegible] i problemi dell'economia, della vita sociale, non a combattere una guerriglia quotidiana». Occorre, perciò, «muovere volontà, stimolare comportamenti nuovi».

Il ministro è consapevole che «sembra improprio chiedere simili comportamenti proprio a Torino, città così bombardata dal terrorismo». Comprende come naturale reazione che la città replichi: ora faccia lo Stato. «Ma — aggiunge Rognoni a conclusione di questa sorta di messaggio di solidarietà e di impegno verso Torino — la democrazia si difende mantenendo [illegible] democrazia».

Paolo Garimberti

Università armistizi e battaglie

L'ottobre, per l'Università di un tempo, era soltanto l'ultimo mese dell'anno accademico, che comprendeva la seconda sessione di esami: nonostante le bocciature (allora esistevano, assieme al massimo dei voti e le lodi) niente di drammatico. Da qualche anno, invece, è il mese in cui si accumulano, tumultuose, le nubi preannuncianti le tempeste incombenti sui nuovi corsi che inizieranno a novembre. L'ottobre scorso vide addirittura la battaglia del personale non docente, con lo sbarramento, mediante catene, di porte e portoni universitari. La «serrata» era in funzione di [illegible] retribuzione più eque. Poi intervenne, a rinforzo, l'esercito dei precari, di cui ancor oggi è incerta la consistenza: alcuni «storici» parlano [illegible] undicimila, altri di quindicimila, altri ancora di diciottomila unità.

Sul[illegible] loro ban[illegible] spiccava il motto: «Una borsa per la vita»; ed esigevano una sistemazione nel ruolo dei docenti universitari, in virtù di contratti o borse di studio o esercitazioni, assegnati, all'origine, in via temporanea. Il momento fu drammatico, con qualche punta epica; e il ministro della Pubblica Istruzione di quel tempo preparò un decreto, gonfiando in modo spropositato i ruoli dei docenti universitari, che scontentò, tuttavia, i precari e cadde in Parlamento, nonostante la tanto celebrata coalizione di «unità nazionale». La guerra rimase allo stato latente, anche quando la proroga per un anno degli assegni, lievemente migliorati, indusse i precari ad un armistizio.

Ma questo scade il 31 ottobre, e le truppe precarie si preparano a nuove battaglie. Nel frattempo, altri eventi hanno complicato la situazione ottobrina. Nei pochi mesi in cui Giovanni Spadolini fu a capo del ministero della Pubblica Istruzione, egli seppe rompere l'inerzia demagogica e populistica che aveva bloccato per anni i concorsi da professore universitario, anche quelli già stabiliti per legge, e varò un concorso mastodontico per oltre 3300 posti. Le elezioni [illegible] commissari per tali concorsi saranno fatte dagli attuali, più che selmila, professori di ruolo il 22 ottobre, si da permettere poi un sorteggio degli eletti: questo ottobre si preannuncia quindi come un mese di grandi manovre oltre che di battaglie.

Le grandi manovre, tuttavia, non cancellano i motivi della guerra; ossia l'effettuazione dei concorsi non abolisce il problema dei precari. Spadolini, in aprile, nutriva la fiducia che molti precari, partecipando ai concorsi, dimen-

Francesco Barone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il segretario radicale rischia la condanna e l'espulsione dall'Italia

Jean Fabre si è fatto arrestare a Roma fumando hashish davanti agli agenti

ROMA — Jean Fabre, segretario nazionale del partito radicale, è stato arrestato ieri mattina nella sede di Piazza Argentina a Roma perché aveva fumato uno «spinello» durante una conferenza stampa [illegible] quale era stata invitata anche la polizia.

Alla fine della manifestazione, il bottino dei dirigenti [illegible] primo distretto di polizia consisteva in una pianta di canapa indiana alta un metro e mezzo e nel segretario del partito radicale Jean Fabre che è salito sorridente sulla «Giulia» azzurra degli agenti mentre intorno a lui i compagni intonavano: «Erba libera». Fabre, che è di nazionalità francese, rischia parecchio per questo atto di «disobbedienza civile», come è stato definito il fumare droga leggera davanti a un pubblico ufficiale che è costretto a compiere l'arresto. Rischia più del consigliere comunale radicale Bandinelli, arrestato ieri davanti [illegible] statua [illegible] Marco Aurelio sul Campidoglio e più di Pannella che si fece arrestare quattro anni fa per la stessa ragione dal commissario di polizia Ennio [illegible] F[illegible]. Fabre potrebbe infatti essere condannato a più di otto anni di carcere.

La «provocazione» radicale tesa ad attirare l'interesse pubblico sul problema della droga leggera ha raggiunto ieri, nella sede del partito in piazza Argentina, il momento [illegible] maggior emozione. Ma la campagna non è finita: stasera, in piazza Navona, i radicali si riuniranno per discutere ancora il problema, con la terza che [illegible] d-riva [illegible] avere due esponenti di primo piano del partito fra le mura di Regina Coeli.

Tutto si è svolto secondo la regia preparata dal partito sin dal giorno prima. Radicali e giornalisti si sono ritrovati nella sede del pr verso le undici. Ha parlato Rosa Filippini, segretaria del Lazio, per denunciare una manovra della questura di Roma nei confronti del pr. La polizia infatti avrebbe avvertito che la manifestazione di oggi sarà sciolta se i partecipanti verranno sorpresi a compiere reati. «Possono provocare [illegible] altro 12 maggio» ha detto la Filippini ricordando i disordini che culminarono, nel '77, con la morte di Giorgiana Masi. «Respingiamo dunque questa provocazione che non siamo disposti a tollerare».

Subito dopo ha preso la parola il segretario nazionale del partito. [illegible] ha voluto spiegare [illegible] motivazioni [illegible] gesto che si preparava a compiere, ripetendo temi già noti della campagna radicale a favore della liberalizzazione della droga leggera. «La depenalizzazione dei derivati della canapa indiana» ha detto «è il primo indispensabile pass[illegible] per affrontare seriamente i problemi drammatici e reali legati all'uso e al traffico dell'eroina. Nel contempo [illegible] misura [illegible] indispensabile per sottrarre alla malavita internazionale il mercato nero dei derivati della canapa».

«Secondo i radicali, sia la marijuana che l'hashish sono delle «non droghe». Sostengono infatti [illegible] queste conclusioni sono giunte [illegible] anni autorevoli commissioni governative statunitensi, canadesi e britanniche». Per combattere la droga, ha detto Fabre, bisogna prima distinguere «ciò che lo è e ciò che non lo è». Bisogna che i ministri Altissimo e Morlino si pronuncino nelle loro sedi: «mercoledì al Senato è previsto un dibattito sul problema della droga: mi auguro» ha detto Fabre «che il mio gesto spinga il go[illegible] [illegible] esprimersi in quella [illegible] per l'urgente modifica della legge 685». Qualora ciò [illegible] avvenisse, ha concluso Fabre, i radicali non potrebbero [illegible] «estendere la loro campagna di disobbedienza civile».

E qui è cominciata l'opera-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La Croce Rossa denuncia l'agonia della Cambogia

Phnom Penh da 1 milione a 50 mila abitanti

[illegible] — Una descrizione terrificante della situazione in Cambogia è stata fatta ieri a Ginevra durante una conferenza stampa congiunta del Cicr (Comitato internazionale della Croce Rossa) e dell'Unicef (fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia). [illegible] situazione, è stato detto, «è più preoccupante e drammatica di quella già grave che appariva dalle notizie portate dai profughi». La popola[illegible] del Paese è più che dimezzata rispetto a qualche anno fa e coloro che sono stati risparmiati dalle bombe vengono ora decimati dalla fame e dalle malattie. Alcune province sono completamente deserte.

Phnom Penh, capitale che contava un milione di abitanti ora ne ha [illegible] di 50 mila, è praticamente abbandonata, cattedrale e chiese rase al suolo e abitazioni saccheggiate. L'agricoltura è quasi inesistente e la vegetazione invade le vie delle città.

Alla conferenza stampa, dove hanno parlato alti funzionari dei due organismi internazionali reduci da recenti visite in Cambogia, sono stati citati anche altri dati che illustrano [illegible] drammaticità della [illegible]. Le perdite maggiori tra la popolazione si sono avute nelle categorie degli intellettuali: dei circa 500 medici di pochi anni fa ne sono rimasti solo 56 e gli insegnanti [illegible] praticamente scomparsi.

E' un Paese — è stato detto — dove si ha l'impressione che non vi siano più bambini. In un orfanotrofio di Phnom Penh, in agosto, vi erano 505 bambini, ora ne è rimasta una cinquantina. Gli altri [illegible] morti di fame e di malattie. In poco tempo è sparita un'intera generazione. Vi sono più aborti che nascite. Chi nasce [illegible] poca speranza di vivere e le donne non possono fisicamente sopportare una gravidanza.

«Dovevamo invitare a pranzo i funzionari perché avessero la forza di affrontare [illegible] giornata di lavoro con noi», ha detto uno dei dirigenti del Cicr illustrando la situazione del Paese dove [illegible] chilogrammo di riso deve bastare [illegible] settimana (Ansa)

SOMMARIO

L'on. Rognoni ha promesso di dare una risposta entro 24 ore (speriamo)

Il [illegible]: «Provvederò subito alla [illegible] [illegible] gasolio a Torino»

Il sindaco Novelli si sta battendo perché la città [illegible] cominci l'inverno al freddo: è in continuo contatto con Roma - Situazione allarmante anche nella cintura

Forse si sbloccherà la situazione di carenza di gasolio che mette Torino e la provincia in crisi con migliaia [illegible] condomini senza una goccia di combustibile e senza [illegible] garanzia di ottenere adeguati rifornimenti a breve termine.

Il sindaco Novelli, dopo un tentativo fallito di mettersi in contatto [illegible] [illegible] il presidente del Consiglio Cossiga, impegnato nella visita [illegible] premier inglese Margaret Thatcher, è riuscito a parlare [illegible] il ministro [illegible] Interni Rognoni. *«Ho spiegato la gravità del momento* — dice Novelli — *spiegando che non possono lasciare la città in queste condizioni con tutti i riflessi, pericolosi, che ne possono derivare per l'ordine pubblico. Poiché con il ministro dell'Industria Bisaglia [illegible] riesco a parlare, sia Rognoni a farsi carico del problema. Og[illegible] si assuma le sue responsabilità».*

Il ministro degli Interni ha promesso una risposta «entro 24 [illegible]. Saranno quei provvedimenti urgenti che consentiranno ai cittadini torinesi di affrontare con maggior serenità (e maggior calore nelle case) queste prime fredde giornate d'autunno? La temperatura si è abbassata improvvisamente: c'è stata anche una pioggia insistente che ha fatto sentire più fred[illegible] a chi è costretto a stare fermo in ambienti chiusi e [illegible] riscaldati.

L'allarme scattato dal secondo appalto andato deserto per le [illegible] delle Iacp (Istituto autonomo case popolari) ha provocato ieri mattina una riunione [illegible] sindaci della cintura in Comune. Con Novelli si sono incontrati, oltre [illegible] presidente Pelaino e il vicepresidente Bulotto dello Iacp, anche i sindaci di Piossasco, Venaria, Chieri, Ivrea, Volve[illegible] Settimo, Ciriè, Pinerolo. Coinvolti nella difficilissima situazione di carenza di gasolio sono anche Beinasco, Carmagnola, Crescentino e Nichelino, i cui sindaci però erano assenti. E' stata esaminata ogni possibilità, è stata presentata ogni esigenza.

Anche nelle cittadine della cintura torinese sono tuttora senza gasolio molte case pubbliche e private. In alcune zone la difficoltà [illegible] rifornimenti riguarda, purtroppo, anche edifici di pubblica utilità come le scuole: non tutti i serbatoi degli istituti scolastici hanno ottenuto una prima, se pur minima fornitura. E' possibile, se la situazione non si sblocca, che [illegible] tutte le scuole della provincia [illegible] Torino diano inizio al riscaldamento il 15 ottobre.

I sindaci chiedono al Governo che sia garantito il rifornimento attraverso imprese di qualsiasi dimensione, grandi, piccole o medie: che sia esercitato un controllo sul prezzo del gasolio ed anche sulla formazione del costo del servizio di riscaldamento nelle di[illegible] forme di gestione.

S'inizieranno [illegible] intanto [illegible] prime manifestazioni di protesta. Le [illegible] zona centro di Torino del partito comunista hanno organizzato per stamattina e domani «un *presidio di massa* [illegible] *piazza Carlo Felice*»: di fronte alla stazione di Porta Nuova sarà installata una tenda come punto d'incontro dei cittadini per la raccolta di firme con la richiesta che «*le autorità governative intervengano, con urgenza, sulla questione del riscaldamento*».

Il commissario risolverà la crisi della raffineria?

La vicenda della raffineria Mach di Volpiano, bloccata da sei mesi per mancanza di greggio, potrebbe risolversi, sia pure in via provvisoria, [illegible] la presenza di un commissario governativo. La voce, non confermata ufficialmente, si è diffusa ieri a Roma in seguito alle numerose proteste degli amministratori di Torino, Provincia e Regione che non sanno [illegible] fronteggiare la richiesta di com[illegible]tibile per l'inverno.

Chiusa l'azienda, i rifornimenti di petrolio vengono dirottati verso altre raffinerie. Ma perché la Mach [illegible] chiusa? E' l'ultima costruita in Italia, la più moderna ed efficiente e con un tasso d'inquinamento quasi nullo. «*Tenerla improduttiva* — ha detto ieri una delegazione di dipendenti all'assessore regionale al lavoro Alasia — *provoca un deterioramento degli impianti*».

Le ipotesi formulate sono molte. Si ritiene che la proprietà voglia vendere (ma il prezzo sarebbe troppo alto) e che intenda costringere Agip ed Eni a fornire il greggio da raffinare. La dichiarata difficoltà di Monti nel reperire altro greggio dopo la crisi in [illegible], sarebbe, secondo i sindacati, una manovra speculativa. «*Dalle nostre informazioni risulta che preferisce vendere il proprio greggio sul mercato libero di Rotterdam*».

Proprio quest'ultima considerazione giustifica il presunto arrivo del commissario straordinario. Sarebbe una garanzia, nei confronti di eventuali fornitori, che il petrolio verrebbe realmente lavorato a Volpiano per soddisfare le esigenze del mercato interno, senza pregiudicare [illegible] proprietà dell'impianto.

Altre richieste di intervento al presidente del Consiglio Cossiga e [illegible] ministro Bisaglia sono state rivolte dall'assessore Alasia (la lettera è stata concordata [illegible] i sindacati) e [illegible] prefetto dottor Vecchio, dopo [illegible] incontro con un'ultima delegazione di lavoratori della Mach.

Da Moncalieri [illegible] roulottes per l'Umbria

[illegible] roulottes per i terremotati di Norcia sono state [illegible] dute, per il momento in prestito, dai vari rivenditori che si trovano sul territorio moncalierese. Responsabile della loro spedizione è l'amministrazione comunale. Dopo aver studiato diverse [illegible] tra le più rapide e le [illegible] costose, [illegible] [illegible] scelta la via [illegible] ferrovia. La partenza resta comunque bloccata da una serie di intoppi [illegible].

«*Oltre alle difficoltà di trovare vagoni adeguati* — spiega il dottor Boris, che si interessa del problema — *resta quello dell'a[illegible]. Non abbiamo ancora trovato nessuno disposto [illegible] [illegible] l'onere assicurativo del viaggio*».

Istituita [illegible] molti [illegible]

Consulta comunale contro caro prezzi

Dovrà controllare i prodotti di largo con[illegible] - Documento contro il terrorismo

Il Comune non ha strumenti efficaci per combattere contro il carovita; può, tuttavia, intervenire per [illegible] [illegible] sulla [illegible] zione [illegible] prezzi e ottenere quella trasparenza nella compilazione dei cartellini che oggi manca. Questa la [illegible] dell'intervento che l'assessore all'Annona Gabriele Salerno ha fatto ieri [illegible] [illegible] Consiglio comunale durante una seduta dedicata quasi interamente a un'analisi dei complessi problemi scatenati dalla ripresa galoppante dell'inflazione e dalla progressiva perdita del potere d'acquisto del denaro.

Obiettivo primo, creare un argine per la difesa del consuma[illegible] [illegible] [illegible] della catena attraverso [illegible] [illegible] prodotto viene commercializzato. Da qui l'idea di [illegible] «campagna contenimento prezzi» [illegible] il [illegible] mune ha già avviato attraverso l'istituzione di un paniere.

La giunta comunale vuole ora integrare que[illegible] prima iniziativa con l'istituzione di una [illegible] sulta che segua [illegible] vicino la nascita e la formazione dei prezzi, in particolare dei prodotti di largo consumo per la tavola. Se[illegible] [illegible] Salerno, questo controllo, attento [illegible] [illegible] in tutti i quartieri, potrebbe [illegible] stituire [illegible] freno a speculazioni, a [illegible] [illegible] [illegible] limpidi.

[illegible] questo fine, dice l'assessore, potrebbe [illegible] utile l'ammodernamento dei mercati all'ingrosso: frutta, verdura, pesce, carne. [illegible] canto suo il Comune avvia il «paniere», iniziativa che «*non vuole essere demagogica, ma a[illegible] [illegible] consumatori forniture costanti, uniformi e convenienti, pur riconoscendo ai dettaglianti il giusto [illegible] per il servizio* [illegible]. La campa[illegible] di contenimento «*vuole anche garantire al consumatore che non ha la possibilità di* [illegible] *confronti, prezzi equi e uniformi* [illegible] *tutti i punti* [illegible] *vendita che aderiranno all'iniziativa del paniere e prodotti di qualità*».

Molti gli interventi, non troppo l'entusiasmo per l'azione del [illegible]. «*Non* [illegible] *in grado di rispondere in modo efficace al problema del carovita*», secondo i liberali, che si sono [illegible]ti, proponendo di puntare, come alternativa, «*sulla informazione del consumatore*»: se organizzato — sostiene Dondona — «*è in grado di condizionare il mercato*», come è avvenuto a Reggio Emilia dove il rifiuto di certi prezzi ha «calmierato» naturalm[illegible]te il grana.

Calmiere e panieri, secondo Lodi (pri), non bastano contro il carovita; occorre il riequilibrio delle gestioni pubbliche e giun[illegible] a una maggi[illegible] dinamica dei costi del lavoro. Critiche all'iniziativa comunale sono venute [illegible] da Revelli e Bracco (dc), i quali hanno chiesto chiarimenti sul piano commer[illegible] partito nel '76 e che negli anni ha smarrito efficacia per la defezione di alcune dell[illegible] [illegible] nenti commerciali che dovevano garantirne il funzionamento e giochi concorrenziali [illegible] [illegible] [illegible] i prezzi.

La dc ha vincolato l'approva[illegible] [illegible] progetto a interventi su [illegible] e tara merce, e a precise linee di sviluppo agricolo-distributiva.

Zanetti (pci) ha accusato il go[illegible], criticandolo per il cattivo esempio: in mancanza di una politica programmatica ha scelto [illegible] via «più facile», quella dell'aumento [illegible] tariffe: «*Non è certo questo* [illegible] *modo di combattere il processo inflazionistico in atto, queste operazioni, anzi, lo favoriscono e non pongono freno al rincaro* [illegible] [illegible] [illegible] *di largo e generale consumo*». Critico Canu (dp), che ritiene senza efficacia il piano del Comune, di cui [illegible] [illegible]: «*Accetta l'aumento del latte pur essendo azionista della Centrale*».

Il Consiglio [illegible] [illegible] con[illegible] [illegible] seduta approvando un ordine del giorno contro il terrorismo che avvilisce Torino. Il documento ri[illegible] [illegible] e Parlamento a misure di difesa nei confronti della città più colpita: «*Liquidiamo la passività, l'omertà e la reticenza* — ha detto il sindaco Novelli — *per mettere i terroristi in condizione di non nuocere*».

Collegio ragionieri — I ragionieri iscritti [illegible] circoscrizioni [illegible] [illegible] [illegible] Torino, Alba, Aosta, Asti, Cuneo, Ivrea, Pine[illegible] [illegible] e [illegible] hanno [illegible] il consiglio che risulta così composto: Aldo Ragazzi, Cesare Ferrero, Onorato Rossi, Giulio Lucchetti, Riccardo Sartoris, Leonardo Treves, Franco Gisi, Sergio Vasconi, Giancarlo Balbo, Oscar Ferrando, Giancarlo Garau; revisori dei conti Giulio Gatto, Alfredo Robella e Dante Rizzi.

Nata in montagna

La Comunità [illegible] un ente [illegible] inutile

La montagna italiana ha trovato la sua dimensione amministrativa nelle «Comunità», organismi ancora liberi dalle pastoie burocratiche e indenni, per il momento, da quei giochi politici che potrebbero strumentalizzarle come accade per gli agglomerati urbani maggiori. Nel convegno svoltosi per due giorni nell'ambito del Salone internazionale della montagna, le Comunità sono uscite vittoriose dalle loro prime esperienze.

Hanno dimostrato di essere punti di aggregazione di piccoli Comuni che altrimenti non po[illegible]ero far sentire la loro voce e che sarebbero costretti ad affrontare spese impensabili per creare dei servizi oggi possibili con l'unione di più centri di zone omogenee. Dal convegno, al di là delle comunicazioni ufficiali, sono emersi confronti a due o tre voci fra i partecipanti (oltre 800 provenienti da tutta la penisola e dall'estero) con scambi di esperienze pratiche.

Nel documento finale si sotto[illegible] il fatto che le Comunità montane hanno reso possibile l'avvio di nuovi metodi di conduzione del territorio, di [illegible] dell'assistenza socio-sanitaria, di difesa dell'ambiente; hanno aiutato, insomma, forse [illegible] a riscoprire l'interesse e [illegible]cia per la valorizzazione e la ristrutturazione di quelle fonti (agricoltura e zootecnia) che sono state per anni alla base della vita in montagna.

Gli ostacoli per le Comunità sono lontani [illegible] [illegible] negli organismi centrali dello Stato, restii a far affluire fondi con continuità, ma sempre pronti a chiedere nuovi impegni sul territorio (come è accaduto per le alluvioni). Fra le richieste del convegno [illegible] [illegible] continuità dei finan[illegible]ti, oggi legati a scadenze triennali.

Qualcuno ha scaricato nella rete delle fogne residui di lavorazione

Sul Po alle Molinette galleggiano tonnellate di nafta e [illegible] catrame

L'enorme macchia estesa per oltre quattro chilometri - Spettacolo desolante, odore insopportabile - Vane le ricerche degli inquinatori - Un barcaiolo: «Hanno ucciso [illegible] nuovo [illegible] fiume»

Nafta e catrame in superficie: ecco la prova dell'inquinamento: il giornale si è subito accorto

Grave inquinamento [illegible] Po. Decine [illegible] tonnellate di [illegible] densa, catrame e olio pesante sono fuoriusciti da un collettore [illegible] rete fognaria che [illegible] direttamente [illegible] fiume, vicino alla passerella di corso Unità d'Italia. Lo scarico è durato oltre tre ore, [illegible] mezzogiorno alle 15,15.

Decine di [illegible] sono giunte al giornale, ai vigili urbani, «al servizio protezione [illegible]biente» dell'assessorato provinciale all'ecologia: «*Presto accorrete. Il fiume è diventato nero, hanno vuotato delle cisterne, c'è un odore insopportabile*». Per 4-5 chilometri le acque del Po [illegible] state ricoperte da un'enorme [illegible] macchia densa e nerastra. Zaffate di odore di nafta e catrame arrivavano dalle rive.

[illegible] squadre volanti del [illegible] [illegible] «Protezione ambiente» [illegible] sono messi alla ricerca degli inquinatori, guidate dall'assessore provinciale Fenoglio, giungendo fino alla fogna di corso Unità d'Italia. Di chi la responsabilità? Forse di qualche industria della zona.

In tre ore si calcola che sia finito nelle acque il contenuto di almeno 3 autobotti di [illegible] oleose. Al Murazzi certe chiazze [illegible] spesse alcuni centimetri; le sponde so[illegible] state ricoperte da uno strato nerastro e grasso; [illegible] barche e gli [illegible] sono rimaste completamente incatramate. Carlo [illegible] della «Nauticapiù», [illegible] dei vecchi barcaioli del Po, ha detto furibondo: «*Hanno di nuovo ucciso il fiume. E pensare che da circa un anno erano ricomparsi i pesci: barbi, cavedani. Quest'estate* [illegible] *ne hanno presi molti. I pensio*[illegible] *tornavano a passare le giornate pescando*».

«*E' già capitato anche la scorsa settimana* — ha detto un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Giorgio — *Si sentiva* [illegible] *medesimo puzzo*». A questo punto viene il sospetto che l'inquinamento non [illegible] stato accidentale. «*Noi,* [illegible] *assessorato all'ecologia e responsabili delle acque* — ha detto Teobaldo Fenoglio — *abbiamo già sporto denuncia in Pretura contro ignoti. L'episodio è molto grave. E non deve rimanere impunito. Un inquinamento di questa portata nel Po non si era mai verificato*».

I tecnici della [illegible] autoradio antinquinamento, mobilitati per individuare i responsabili, non sono riusciti finora [illegible] identificarli.

Le sponde del [illegible] dovranno essere lavate [illegible] dei solventi. Occorrerà un energico intervento per cancellare i residui sparsi per vari chilometri.

Tutela [illegible]a salute nei luoghi di lavoro

A Moncalieri, nell'ambito dell'Unità locale dei servizi, [illegible] stata costituita [illegible] delibera [illegible] giunta regionale, su proposta dell'assessore [illegible] Sanità Enrietti, l'Unità di base per la tutela sanitaria nei luoghi di lavoro.

Suoi compiti iniziali: censimento delle attività produttive e dei procedimenti tecnologici adottati nelle lavorazioni; rive[illegible] [illegible] rischi ambientali; aggiornamento del registro dei [illegible] ambientali; interventi [illegible]nitari di indagine sugli operatori esposti ai rischi.

La Regione doterà l'Unità [illegible] base di un automezzo attrezzato ed erogherà per il suo funzionamento un contributo annuo [illegible] 30 milioni.

Il canto del canarino prigioniero

Esposti da ieri (fino alle 18 [illegible] domani) cinquemila esemplari di uccelli esotici, colombi, farfalle, insetti e selvaggina [illegible] montagna sotto le austere volte del Palazzo del Lavoro

Canarini, uccelli esotici, farfalle, colombi ed insetti in mostra al Palazzo del Lavoro

Le volte di Nervi, nel vasto salone del Palazzo del Lavoro (Bit) rinviano in questo fine settimana gli echi di suoni assolutamente inconsueti, per un luogo così architettonicamente sofisticato. Sono cinguettii e gorgheggi che rimbalzano tra le arcate in cemento del soffitto come in una foresta di sogno.

E' cominciata ieri, [illegible] secondo piano del Salone, la «m[illegible] del canarino e [illegible]egli uccelli esotici, del colombo, delle farfalle ed altri [illegible] e della selvaggina [illegible] montagna». [illegible] si concluderà [illegible] [illegible] di domani. L'elencazione [illegible] esemplari esposti (circa 5000) è assolutamente [illegible] rispetto alla realtà della fiera, perché, oltre [illegible] un certo numero di colombi che [illegible] il loro tubare profondo fanno da contrabbasso al leggero gorgheggiare dilag[illegible]nte, in realtà la rappresentanza di farfalle ed altri insetti, di uccelli esotici e selvaggina da montagna è piuttosto esigua rispetto al protagonista principe della rassegna, che è il canarino.

Scegliamo però [illegible] [illegible] al canarino come ad un [illegible] dalle caratteristiche [illegible] definite: la complessità [illegible] [illegible] [illegible] e del suo aspetto (frutto di infiniti incroci nel corso dei secoli, lo fa appartenente di una famiglia numerosissima, dove le parentele si perdono nei meandri della terminologia. L'unica vera nota comune di questo discendente di uccelli portati dalle Canarie oltre 500 anni fa è di essere, contrariamente ai suoi avi, irrimediabilmente schiavo. «*Non esistono canarini liberi in natura* — dice un allevatore: *il canarino è un "prigioniero nato". Se fosse liberato sarebbe la fine per lui incapace com'è di guadagnarsi da vivere se non esibendo il suo canto e le sue piume*». Ma non è crudele la vista di 6000 esemplari rinchiusi in gabbia? «*E' più crudele aprire la gabbia a prigionieri nati* — obietta il vice presidente della Associazione Torinese Ornitologi, Ubert Greco — *o mantenerli dentro nel modo migliore?*».

Malgrado la cattività [illegible]re, non sembra affatto che i canarini della fiera abbiano perso [illegible] gusto di cantare: si vedono [illegible] davanti alla gabbia ripetere estatici a fior di labbra i gorgheggi dei piccoli prigionieri. Attraggono i visitatori piumaggio: colori, la delicatezza delle movenze. [illegible] «arricciati di Parigi», uccelli nostrani, malgrado [illegible] nome [illegible] ricordano piumini [illegible] cipria, [illegible]si come sono in un soffice guscio di tinte delicate.

Da Venezia '79

In mostra fotografie capolavoro

[illegible] l'intervento del presidente Viglione e del sindaco Novelli, [illegible] [illegible] nella Sala Giunta della Regione, è stata presentata la mostra «da Venezia '79 - La Fotografia». Per un paio di [illegible]timane, dall'8 al 21 ottobre, [illegible] ripresenterà a Torino, [illegible] pure in edizione ridotta (otto [illegible] 25 «raccolte» con [illegible] duemila delle quattromila immagini presenti nei musei e palazzi veneziani) la manifestazione che ha avuto forse maggiore spicco tra le rassegne d'arte dell'estate scorsa, ma che è stata considerata anche di singolare importanza nella storia stessa della fotografia, divenuta in breve strumento impareggiabile [illegible] informazione e di conoscenza.

L'esposizione, patrocinata dalla Reg[illegible] e dal Comune di Torino, è stata realizzata dalla *Gazzetta del Popolo* con l'appoggio dell'ufficio Unesco di Venezia e la collaborazione dell'International Center of Photography di New York, diretto da Cornell Capa.

Tolta la sezione «Immagini di danza», cui è stato destinato come [illegible] Palazzo Madama, [illegible] altre sette «raccolte» saranno ospitate in alcuni ambienti del seicentesco edificio di via Giolitti 34, già occupato dall'ospedale Maggiore di San Giovanni.

Già approvata la convenzione con i costruttori

Alpignano, entro 2 anni pronti 144 nuovi alloggi

Nella cittadina sono già in costruzione altre 76 abitazioni popolari

Alpignano è il primo Comune della zona Ovest che nell'ambito del piano decennale della casa ha approvato la convenzione con le imprese per la costruzione di alloggi. La Regione ha destinato al Comune, [illegible] oggi ospita 14 mila 402 abitanti, due miliardi per [illegible] sovvenzionata e [illegible] per quella convenzionata. I terreni [illegible] 167 in regione Sassetti e via Pianezza sono già stati assegnati alle imprese che in questi giorni apriranno i cantieri.

Entro [illegible] anni dovrebbero [illegible] finiti e pronti per [illegible] segna 144 alloggi: 72 assegnati in affitto attraverso gli Iacp; 72 in vendita al prezzo speciale di 415 mila lire al metro quadro con un mutuo agevolato di 24 milioni dal 4 al 8 per [illegible] secondo le fasce di reddito.

In città inoltre [illegible] già in costruzione 76 appartamenti di case popolari che [illegible] abitabili entro il 1980. «Se [illegible] andrà secondo le previsioni — ha detto il sindaco Emanuele D'Angella — *per la fine del [illegible] Alpignano avrà un nuovo quartiere per complessivi 220 alloggi. Solo costruendo case popolari o case a prezzo agevolato d'altronde si può risolvere il grave [illegible] blema [illegible] in questi ultimi anni ha investito tutta la cintura torinese. Nel [illegible] specifico noi abbiamo cinquanta famiglie di lavoratori che hanno ricevuto lo sfratto e sono alla disperata ricerca di una buona sistemazione che non trovano, mentre nel Comune ci sono almeno altrettanti alloggi liberi che i proprietari non vogliono affittare bensì vendere*».

Ma la politica della [illegible] portata avanti con forza e convinzione [illegible] di sinistra, non si ferma qui. Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, infatti, nel quadro del piano pluriennale di attuazione che è già stato progettato e realizzato al novanta per cento, è stata approvata una lottizzazione e una [illegible] one con la società «Coalto» proprietaria dell'area della ex Philips.

«*La convenzione prevede la realizzazione di cinque fabbricati di civile* [illegible] — ha spiegato l'architetto Mario Vernetto, assessore all'urbanistica — *per complessivi 900 vani: di questi, pari al 25 per cento,* secondo la legge 10 *saranno venduti a prezzo controllato di 352 mila lire* [illegible] *precedenza o preferenza all'acquisto per i residenti in città. Prima di concedere la lottizzazione* [illegible] *inoltre chiesto ed* [illegible] *dall'impresa: il pieno possesso degli edifici dell'ex direzione Philips per installarvi uffici comunali; l'ex mensa per i servizi culturali; l'infermeria e la portineria per ambulatori; un capannone officina per trasformarlo in magazzino*.

«*Dei 56 mila metri quadrati dell'area su cui sorgeva l'azienda, circa 4300 saranno coperti dalle costruzioni, 25 mila andranno al verde privato, 26 mila ad usi pubblici. Il costo per il Comune sarà di 660 milioni, da defalcare nei prossimi anni gradualmente dagli oneri di urbanizzazione e dal contributo sul costo di costruzione dalla parte di vani non convenzionati che ammontano a 1400 milioni*».

Il programma di intervento previsto dalla convenzione che darà un volto [illegible] al centro cittadino sarà ultimato entro [illegible]. Oltre all'accordo con la «Coalto» il Consiglio comunale ha anche approvato una convenzione con l'Istituto bancario San Paolo di Torino per la sistemazione e la ristrutturazione dell'ex sede municipale di piazza Vittorio Veneto e dell'edificio che attualmente ospita il consultorio comunale. A lavori ultimati la banca ne terrà una parte per sé e consegnerà il resto al Comune che li destinerà alle associazioni cittadine.

«*L'edilizia pubblica* [illegible] *zionata e privata* — ha dichiarato il vice-sindaco Michele Roselli — *marciando di pari passo potranno in pochi anni dare alla città le strutture necessarie e saziare la fame di case degli abitanti*».

Allarme a Gassino per bimbo annegato

La segnalazione del corpo di un bambino galleggiante in un canale di irrigazione ha causato ore di angoscia a [illegible]. I carabinieri sono intervenuti perlustrando un tratto del canale fino all'altezza di una griglia situata fuori del paese dove il cadaverino avrebbe dovuto impigliarsi, ma non hanno trovato nulla.

La denuncia è stata fatta da un alunno della nuova scuola

Successo dell'iniziativa ripresa dopo 15 anni

Caselle: rassegna zootecnica per il rilancio dell'agricoltura

A San Maurizio Canavese una rassegna sull'attività nei campi con documenti che risalgono al 1300 - Sezione dedicata alla mascalcia

A Caselle, su iniziativa del sindaco Succo (già) che fu agricoltore in altri tempi, si è organizzata [illegible] una rassegna zootecnica, manifestazione che non si teneva più da 15 anni. L'idea è [illegible] accolta con entusiasmo dalla Federcoldiretti, la mostra era [illegible] a stalle di Caselle e Borgaro ovviamente risanate da brucellosi e tbc, e dedicata alle [illegible] frisona italiana, piemontese e valdostana. La prima ha fatto la parte [illegible], su [illegible] capi esposti c'erano poche vacche valdostane e pochissimi tori piemontesi, ben apprezzati.

La [illegible] comprendeva 16 categorie (12 per la frisona). Sono stati premiati per la frisona gli allevatori Verderone, Oria, Chiabotto, Odetti, Vota, Stobbia di Caselle, Olivero e Torazza di Borgaro, per la piemontese Bertero Olivero Chiabotto e Vota, per la valdostana Ore [illegible].

A San Maurizio Canavese è stata organizzata una interessante mostra sugli «*aspetti dell'agricoltura sanmauriziese*», volta soprattutto al passato: antichi documenti a partire dal 1300 dimostrano l'immane lavoro manuale che fu necessario per scavare la rete di «bealere» che resero irrigabile la zona.

E' stata pure esposta tutta una serie di attrezzi antichi con i rispettivi [illegible] e piemontesi ormai dimenticati dai più. Un'apposita sezione è stata dedicata ad antichi mestieri collaterali all'agricoltura, mascalcia, selleria che [illegible] diventati una rarità quasi d'antiquariato. E poi uso delle acque, statuti e bandi campestri, fotografie delle prime trebbiatrici e di altri macchinari del passato, immagini delle belle cascine e ville della zona, compresa la meritatamente celebre «Cascina nuova», che è inclusa nel perimetro aeroportuale e viene lasciata andare in rovina.

[illegible] non [illegible] giusto e non si voleva piangere soltanto sul passato, una sezione è stata destinata anche alle due moderne aziende agricole d'avanguardia, la «Garin» e la «*San Michele*» che possono indicare la strada per il futuro, per l'auspicato rilancio dell'agricoltura e soprattutto della zootecnia.

c. b.

PONT CANAVESE — L'Hotel Centrale, di piazza Craveri, verrà destinato a Centro sociale per gli anziani. L'albergo, chiuso da tempo, ha quindi [illegible] e dovrebbe essere centro di tutte le iniziative volte [illegible] il miglioramento delle condizioni di vita per gli anziani.

Sei canavesani in gommone sul Po

Singolare impresa di sei giovani canavesani ed un valdostano: [illegible] percorso il Po da Casale a Chioggia su [illegible] gommoni ed [illegible] barca. [illegible] il radiologo di Aosta Ilio Martini, Angelo Gallo commerciante, Giuseppe Oddonetto, dipendente dell'Elettrometallurgica e i bancari Erminio [illegible]mboni, Lorenzo Garrone, Flavio Pierantoni e Sergio Colombatto.

Con una fantomatica agenzia immobiliare

Arrestata una falsa cartomante Si è appropriata di 150 milioni

Si faceva affidare i risparmi e prometteva interessi del 30% al mese - I carabinieri l'hanno bloccata insieme al convivente

Si faceva chiamare Elena Rosa e diceva di avere come amici pezzi grossi di «Cosa nostra»; in questo modo, per mesi, è riuscita a farsi [illegible] i risparmi di decine di persone promettendo interessi [illegible] per cento al mese. Per qualche [illegible] po [illegible] anche riuscita [illegible] poi è [illegible] denunciata e quindi arrestata ieri mattina dai carabinieri del nucleo operativo.

Il [illegible] vero nome è Elena Mannuzza, 37 anni, [illegible] Fossati [illegible], che aveva iniziato la sua attività di «consulente finanziaria» facendo la cartomante nella retrobottega della sua tintoria in via Bogino. Approfittando del carisma di maga, oltre a leggere le carte, convinceva i suoi clienti ad affidarle i risparmi «*per investirli in attività sicure in cui c'entra la Mafia* — diceva —. *Sono nipote di Joe Gambino e gli altri pezzi grossi della Mafia americana che sapranno farle rendere i suoi soldi*».

Doveva essere [illegible] convincente, infatti in poco tempo era riuscita a racimolare più di 160 milioni [illegible] almeno 15 [illegible] (ma i carabinieri che hanno condotto le indagini, pensano che la truffa arrivi almeno ai 300 milioni). Visto che gli affari rendevano la donna, chiusa la lavanderia, ha aperto assieme al [illegible] convivente, [illegible] Profilio, 20 anni, una fantomatica «*Immobiliare Elena*» in via Borgone [illegible]. In [illegible] tempo però la fortuna ha voltato le spalle ai due e i creditori, visti scomparire gli interessi promessi hanno incominciato a chiedere la restituzione dei soldi.

La brutta piega che prendevano gli «affari» ha spinto la coppia a minacciare i creditori. «*Se esci di casa i prossimi tre giorni* — ha detto — *la donna ad un postino truffato che reclamava un po' più* *insistentemente degli altri — la mafia ti ucciderà*» (il postino si è messo in mutua).

Ancora un incidente in Val di [illegible]

Il pretore sequestra il «Tir» non in regola

Posto sotto sequestro dal pretore di Susa, dott. Marena, il «Tir» che nella notte tra giovedì e venerdì ha rovesciato [illegible] con [illegible] chimiche sulla statale 25 del Moncenisio poco distante Susa. L'autotreno era condotto da Angelo Ferrari 29 anni, Milano, [illegible] Negroli 23, di [illegible] della ditta Renzo Avogadro di Cologniola al [illegible] (Verona).

L'autotreno, che era diretto in Francia, nell'affrontare [illegible] curva ha [illegible], [illegible] della rottura di [illegible] sportello. Contenevano ognuno [illegible] chili di [illegible] potente anticrittogamico, le cui es[illegible] letali. E' stato dato l'allarme ed il traffico è stato bloccato. Sono intervenuti carabinieri polizia e vigili del fuoco. I fusti sono stati recuperati. Fortunatamente il liquido non era uscito.

Il «Tir» era privo degli appositi pannelli segnaletici per i trasporti chimici pericolosi e nei documenti di trasporto non vi era la scheda che indica le [illegible] trasportate, [illegible] il tipo d'intervento da effettuare in caso d'incidente. Il pretore, su segnalazione dei carabinieri, ha disposto il sequestro del carico e del camion.

La statale del Moncenisio è rimasta bloccata fino alle 9 di ieri, anche perché vicino a Giaglione, un Tir inglese carico di mele, è rimasto bloccato in una curva per un guasto all'avantreno.

Incendio a Oulx Danni 200 milioni

Una [illegible] di articoli in legno per regalo di Oulx è stata distrutta ieri da un incendio divampato verso le 22,30 nel reparto produzione. Si parla di oltre 200 milioni di danni. L'allarme è stato dato da un passante che ha chiamato i carabinieri.

Sono accorse squadre di vigili del fuoco da Susa e da Torino ma l'intervento è servito solo a risparmiare il reparto «trancciatura». Secondo le prime indagini non dovrebbe essere doloso. Il proprietario, Lorenzo Ramatta, 40 anni, Oulx corso Origara 31, non ha mai ricevuto minacce. E' quindi [illegible] che si [illegible] di autocombustione o di un guasto all'impianto elettrico. Con la distruzione della fabbrica rischiano di prendere posto di lavoro 10 operai.

BORGARETTO — Gara podistica [illegible] [illegible]. La manifestazione, denominata «*Spasigiada per Burgarett*», è alla [illegible] quinta edizione e il percorso si [illegible] vie cittadine per [illegible] chilometri. La partenza è fissata per le 10,30 in piazza Kennedy: al vincitore il trofeo Comune di Beinasco.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Bruno. Domani: Beata Vergine del Rosario.

CARMAGNOLA — Luciano [illegible] «Radio Sirio» il chiede di precisare che: «*Il rapporto di Mario Reano* [illegible] *Sirio" non è stato configurato, nel* [illegible] *più assoluto, il "rapporto di lavoro" nella conciliazione documenti al pretore di Moncalieri*».

RODASSOMERO — Ancora una battuta nella polemica tra pci e psi nata dalla revoca della delega all'assessore [illegible] Grotto. «*La puntualizzazione dei fatti si è avuta all'ultimo consiglio comunale*», dice il sindaco Adduci, «*in quella sede è* [illegible] *dimostrata l'inconsistenza delle accuse di "autoritarismo e neofascismo" rivolte al sottoscritto dal grottesco volantino* di [illegible] del psi».

CHIERI — Allarme in città per un comunicato dell'assessore Matranga: «La piscina [illegible] trebbe chiudere se viene a mancare il gasolio». Ma l'assessore ha precisato: «Posso assicurare che i [illegible] di [illegible] per la scuola al mattino e al pomeriggio e il nuoto libero nelle fasce stabilite, che si inizieranno a fine [illegible] non corrono pericolo, il gasolio arriverà in quantità sufficiente per la piscina».

BUSSOLENO — I proprietari dei terreni interessati [illegible] costruzione del primo lotto della variante del Frejus, si sono incontrati in Comune con tecnici della Regione e della Provincia e con [illegible] comunali. Vi sono state proteste in merito al tracciato previsto, per il quale sono state proposte delle modifiche. Il primo [illegible] di lavori ha un importo di 4 [illegible] è già [illegible] aperto il cantiere. L'8 novembre l'Anas prenderà possesso dei terreni [illegible].

SAN [illegible] — Domani al Circolo ippico di cascina Data, 8° concorso ippico regionale approvato dalla Fise con due [illegible] al mattino e due al pomeriggio (percorso all'americana, limite di tempo, barrage normale e speciale).

CHIERI — Da domani la Croce [illegible] si trasferisce nei [illegible] locali di via De Maria 5.

Rivarolo: polemica sul prezzo del latte

L'associazione dei [illegible] cianti [illegible] provincia di Torino attraverso il suo presidente Renzo Gandini e del presidente dell'associazione di [illegible] Erminio Visconti, ha risposto al sindaco di Rivarolo Domenico Rostagno sulla sua presa di posizione contro i rivenditori di latte che hanno portato il prezzo da 450 a 500 lire al litro.

Il sindaco aveva scritto che è ingiusto scaricare sui consumatori non [illegible] i maggiori [illegible] di approvvigionamento, ma anche nuovi e consistenti guadagni.

L'associazione replica che il prezzo del latte a Torino varia da 550 a 580 lire al litro e, sostenendo la difesa dei lattivendoli, precisa che «*è pronta a documentare le motivazioni per cui l'attuale aumento di* [illegible] *lire è più che giustificato*».

I programmi delle [illegible] private

TELE STUDIO TORINO (canale 34 Uhf) — Ore 10,30 Per i più piccini; 11 Film; 12,20 Rassegna della stampa; 12,45 «Sull'asfalto la pelle scotta»; 14,30 D come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 16,45 Le celebri vie svizzere: il Monte Bianco; 16,30 Speciale casa; 17,30 Arrivano i nostri; 18,30 Grand prix; 20,30 Spettacolo: 22 Claudio Abbado in sala di registrazione; 23,10 «Un lenzuolo non ha tasche»; 0,30 Film.

TELE [illegible] (35 Uhf) — Ore 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Servizi commerciali; 20 «Il numero uno della schiera celeste».

[illegible] PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Colpo grosso a Parigi»; 8,30 «Milano calibro nove» di Fernando Di Leo, con Gastone Moschin, Barbara Bouchet, Philippe Leroy (poliziesco '72); 10 «La vera storia di Frank Mannata»; 11,20 Telefilm; 11,60 Un problema di capelli; 12,20 «Due supermatti agenti segretissimi»; 14-16,20-19,15-0,10 Grp flash; 15,30 Vinovo corre; 17,35 La pallina blu; 19,40 La montagna [illegible] resta e simpatia; 20,30 «La grande esperienza»; 22,15 Caccia al rumore, quiz; 23,30 A stasera; 23,30 Telefilm; 0,25 Mezzanotte [illegible] A. Figus; 0,50 Dai giornali di oggi; 2,30 «Stanotte sorgerà il sole»; 4 «Colpo grosso a Parigi»; 5,30 «Milano calibro 9».

[illegible] COMMERCIALE (44 Uhf) — Ore 10,30 «Un bacio una pistola» di Robert Aldrich, con Meeker Ralph, Paul Stewart (poliziesco '55: indagini di detective privato su [illegible] omicidio); 13 «S.S. 3 massacro e diamanti» di Paul Martin, con Marisa Mell e [illegible] O'Brien (giallo a col.); 17 «Queste pazze pazze donne» di Marino Girolami, con E. Vianello, F. Franchi, C. INgrassia, E. M. Salerno (commedia a episodi sulle [illegible] simpatiche e intraprendenti fanciulle); 18,45 «Il buco nella parete» di Pim della Parra, con Alexandra Stewart, Dieter Geissler (giallo a col.); 20,25 «Il sentiero dell'oro» di Sidney [illegible], con Sylvia Sodar, Rory Calhoun (western a col.); 22,05 «I conquistatori della Sirte» di Will [illegible]ce, con Maureen O'Hara, John Payne (bellico a col. Volontari all'assalto di cittadella fortificata difesa dagli arabi).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «Corruzione in una famiglia svedese» con Ingrid Thulin (drammatico '74: primi moti sindacali a stoccolma coinvolgono una ragazza bene); 19,15 Telefilm; 20 «Mena più forte che mi piace» di Butch Lion, con Mark [illegible] (avventuroso '75: bandito cerca di far fortuna in concorrenza con banda di vedove protette dalla mafia); 21,35 Speciale [illegible]; 21,50 «New York Press operazione dollari» di [illegible] Chaffey, con Robert Ryan, Stewart Granger (giallo '65: giornalista vuole smascherare le truffe di un ministro); 23,30 «L'interrogatorio» di V. [illegible] Sisti (drammatico '70: interrogato a lungo, confessa, benché innocente).

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — Ore 13,30 Cartoni animati; 13 «Un dollaro di fifa» (comico con [illegible] Tognazzi, Walter Chiari); 14,30 Trenta minuti con Andrea Mingardi; 17 Video [illegible] express; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi [illegible]; 19,20 Incontro sindacale sui problemi Olivetti; 20,25 Pazzi in festa; 23 Collegamento con il dancing 2 Rotonde.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) - Ore 8 «Il giorno del toro» di Geoffry Reeves, con Charlotte Rampling, David Birney (Giallo '72: reduce dal Vietnam, per tremila dollari scorta dalla Francia all'America un fuoriuscito ungherese ricercato dalle spie dell'Est); 10,20 Comiche; 11 «La pecora nera» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni (Commedia '68: truffatore e donnaiolo, gemello di ministro, è talmente abile che alcuni politici progettano di sostituirlo al fratello); 13 Show con Roberta Kelly; 14 «Il giorno dei Trifidi» di Stewart Sekeley, con Howard Keel, Janette Scott (Fantascienza '63); 16 La città domanda, risponde il sindaco (replica); 17 «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi (Commedia di costume); 18,30 Speciale casa; 18,50 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 20 «Il mostro del pianeta perduto»; 22,40 Portaini tante rose; 0,10 «Una squillo scomoda per l'ispettore Newman» di Harvey Hart, con Karen Black, Yvette Brind'Amour [illegible] '73: in una casa di tolleranza, indagano su omicidio di prostituta, ispettore trova sua moglie drogata e abbrutita); 1,30 «Cinque per l'inferno»; 3,30 «Macrò» di Stelvio Massi, con Leonard Mann, Franco Citti (Dramma sociale '75: il racket non perdona prostituta che abbandona lavoro e protettore); 5,30 «Lord Brummel» di Curtis Bernhardt, con Stewart Granger e E. Taylor (Commedia '55; giovane lord consiglia il principe di Galles [illegible] conquistare il trono).

TELE EUROPA 3 (52-25 Uhf) — Ore 8,40 Telefilm; 9,10 Filo diretto; 10 «contrabbando a Tangeri»; 11,30 «Quando la [illegible] imbianca i capelli» di Roy Sargent, con Joe Stewardson, Tony Jay (Drammatico '75); 13 «Le spie uccidono in silenzio» di M. Caiano, con Lang Jeffries, Erika Blanc (Spionaggio '66: criminale iniettа nel sangue droga che trasforma uomini in automi); 16,30 Telefilm; 18 Colore donna; 18,30 Telefilm; 19 «Detective in pantofole» telefilm; 20,30 «I ragazzi dell'Ulli Gulli»; 22 Telefilm serie Laramie: «Il meticcio»; 23 «Queen Kong»; 0,30 Film.

TELE TORINO INTERNATIONAL (61-58 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Processo alla città» (replica: a Napoli un coraggioso magistrato indaga su un delitto [illegible] camorra ostacolato dall'omertà e dalla resistenza passiva che gli oppongono perfino i familiari); 17 Giochi acerbi; 17,30 Le favole; 18 Speciale Tv con Gigliola Cinquetti; 18,30 Caccia la 13; 19 Telefilm; 19,40 Speciale casa; 20 Obiettivo sulle stelle, intervista con Alessandro Blasetti; 21 Il pozzo dei desideri; 22 Telesprint; 22,30 «Le amanti del [illegible]» a colori, di Jess Frank, con Agnes Spaak e Hugh White (scellerato pazzo uccide il fratello e ne guida il cadavere come un robot servendosene per vendette personali).

TELE RADIO CITY (63 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 2; 12,30 e 19 Tv flash; 12,45 e 15 Film; 17,30 Video show; 18,30 Libero; 19,40 Telefilm; 23,30 Grappeggia show; 23,10 Playboy di mezzanotte; 23 Stiluta Campibel; 0,15 Smart proibito; 0,30 Film sexy.

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Nove prestigiosi attori eccezionalmente riuniti nel superspettacolo «suspense» dell'anno

ASSASSINIO SU COMMISSIONE

Nello squallido quartiere di Whitechapel di [illegible] Londra tenebrosa, una prostituta viene barbaramente assassinata. Sembra un delitto qualsiasi, invece è il primo di una misteriosa serie «su commissione»...

Ottobre: inizia la stagione cinematografica, torna la «voglia di cinema» dopo il lungo digiuno estivo.

Tra i film che la piazza offre ce n'è uno che si distacca dagli altri, potente nel suo classico ingranaggio a «suspense»: «Assassinio su commissione». Un film che è più di un poliziesco perché il mistero che lo avvolge lo rende emozionante e spettacolare come nessun film del suo genere.

«Assassinio su commissione» è stato definito dal «New York Times»: «Veramente un grande spettacolo» e da «Time Magazine»: «Un triller che è un pugno nello stomaco».

Il film contiene, infatti, tutti i requisiti per i cultori del giallo, del thriller e della suspense, ma con qualcosa in più. C'è un sanguinario omicida che continua a infierire, c'è la paura quasi palpabile nei sobborghi di Londra al calar della notte, ci sono le forze dell'ordine impotenti a far cessare la selvaggia carneficina. Ma a questo punto scatta la trovata del regista Bob Clark: l'uomo che riesce a smascherare l'assassino è nientemeno che Sherlock Holmes, un eroe popolare per eccellenza. I dal momento che il pubblico predilige il mistero che si annida in un delitto, si appassionerà al suo modo di scomparire, tra [illegible] le tessere di un mosaico pazientemente costruito, dedotto e studiato di nuovo per svelare una verità che si vuole nascondere nella maniera di Agatha Christie. Questa è la novità del film: ma non è la sola. Il classico detective e il suo fedele amico Watson sono diversi da quelli che abbiamo già visto. A renderli più moderni e più umanizzati ci ha pensato lo sceneggiatore John Hopkins. L'Holmes, interpretato da Christopher Plummer, è vivace, pieno di vita, insomma ha del temperamento ed è quindi ben lontano dal flemmatico eroe di Conan Doyle. Arriva perfino ad uno scontro fisico e morale con il misterioso assassino e il suo vidia [illegible], interpretato da James Mason, è un personaggio [illegible], che pur rimanendo nell'ombra di Holmes, è spesso al centro di situazioni pericolose. Per la prima volta i loro ruoli sullo schermo hanno [illegible] stesso rilievo.

A questi due attori di fama internazionale se ne affiancano altri di indiscusso prestigio: Donald Sutherland nel ruolo di un parapsicologo che [illegible] l'assassino, David Hemmings in quello di un ispettore di Scotland Yard che fa il doppio gioco, Geneviève Bujold, l'indimenticabile interprete di «Coma profondo», in quello dell'infelice ragazza che è rinchiusa in un manicomio per impedirle di dire la verità, Sir John Gielgud, nel ruolo del Primo ministro di Gran Bretagna che tenta di mettere tutto a tacere per salvare persone strapesti in alto. Oltre a Susan Clark, Anthony Quayle e Frank Finlay.

Il film è costato otto milioni di [illegible] dollari perché, come la Venezia di «Casanova» di Fellini, la Londra di «Assassinio su commissione» è stata quasi tutta ricostruita in studio per ricreare l'atmosfera autentica della città alla fine del secolo, suscitando l'entusiasmo del [illegible] di «France Soir» che ha scritto: «Prodotto con grandi [illegible] e stupendamente interpretato, questo film è strepitoso» e del «New York Post» che ha pubblicato: «Una produzione grandiosa, una ambientazione superba, una stupenda interpretazione di un grosso cast di attori perfetti nei loro ruoli. Che cosa si può chiedere di più?».

Dunque un eccezionale appuntamento per gli amanti del cinema a «suspense», un cinebrivido giocato a incastro che ha tutto il fascino e la raffinatezza dei gialli di Agatha Christie.

James Mason, Frank Finlay e Christopher Plummer in una scena di «Assassinio su commissione»

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
ASTI E PROVINCIA
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Per ora la pioggia non dovrebbe aver danneggiato il raccolto

Si vendemmia, ma con gli ombrelli

In molte località non si sono tenuti i mercati delle uve - I prezzi rimangono bassi

Canelli. In questa foto di tanti anni fa si vede una scena del mercato delle uve, con bigonce e autocarri

ASTI — Si vendemmia sotto la pioggia. In alcune zone i viticoltori hanno sospeso le operazioni di raccolta delle uve, in altre invece i contadini, riparandosi sotto gli ombrelli attraverso molte difficoltà, continuano a staccare i grappoli. I mezzi agricoli a causa del terreno che si trasforma in pantano sono inservibili. Ieri la pioggia è caduta per tutta la giornata impedendo in molti comuni lo svolgimento dei mercati. La produzione è comunque abbondante.

Ad Asti le uve barbera sono state pagate 4047 lire il miriagrammo, a Montegrosso 4283 a San Damiano 3928. Le uve Doc a Montegrosso sono state quotate 5 mila lire a Nizza Monferrato 4675. Altri prezzi: a Canelli il dolcetto, ieri, è stato pagato 4871 ad Asti il grignolino 6000 e a Castagnole Monferrato 4800. In fatto di prezzi, purtroppo si registrano in altre zone dei notevoli ribassi. (r. m.)

CANELLI — La vendemmia è nuovamente disturbata dalla pioggia, tuttavia, considerata l'urgenza di portare a termine i lavori, i viticoltori proseguono i lavori senza interruzione. Nelle cantine i mosti sono già in fermento. La qualità del prodotto è eccellente anche se non da un alto grado alcoolico. L'unico inconveniente è rappresentato dai prezzi troppo bassi.

I mercati canellesi continuano a registrare quotazioni inferiori al previsto. Le barbere migliori vengono pagate intorno alle 3000-3500 lire il miriagrammo. (r. a.)

MONCALVO — Il maltempo di ieri ha rallentato le operazioni di raccolta delle uve. La vendemmia è però ormai quasi completata. Entro lunedì in quasi tutte le aziende agricole bigonce, secchielli saranno messi in disparte mentre saranno appesi i sigilli sui tini straccolmi di eccellenti barbera e grignolino.

Le previsioni del momento assicurano vini «rotondi» e di elevata gradazione: 12,5-13 gradi. Nell'attesa del vino novello i contadini non nascondono la loro soddisfazione sulla borsa prezzi che su tutta la piazza del moncalvese non ha risentito del crollo lamentato in questi giorni.

I soci della cooperativa «7 Colli» hanno conferito tutta la produzione all'ennopolio dove collaudate strutture commerciali garantiscono buone remunerazioni ed evitano ad ognuno dei 310 affiliati quelle libere contrattazioni che in una annata abbondante come questa finirebbero a vantaggio dei compratori.

I contadini che hanno la possibilità di vinificare in proprio e che per questo motivo si sono dissociati dalla «7 Colli» un anno fa, aspettano con calma che il mercato si normalizzi. (a. p.)

NIZZA MONFERRATO — Sul Nicese piove tutto e la vendemmia è stata giocoforza interrotta. Si calcola che siano stati vendemmiati più dei due terzi dell'intera produzione. Sarebbe bastato ancora un paio di giorni asciutti e le operazioni avrebbero potuto essere ultimate.

Secondo i viticoltori la pioggia se non esagera, non dovrebbe danneggiare il prodotto. L'ondata di maltempo accentua però la tendenza al ribasso del prezzi. Sorgono anche motivi di speculazione da parte di alcuni commercianti che intendono pagare le uve barbera dalle 2300 alle 3000 lire il miriagrammo.

Tutto però dipende dalle condizioni meteorologiche: se la pioggia continuerà a cadere gli agricoltori saranno costretti a cedere le uve a un prezzo notevolmente inferiore al previsto. (r. g.)

L'azienda enologica è nuovamente in crisi

Alla Ivlas produzione ferma e lavoratori senza stipendio

ASTI — *La Ivlas, un'azienda enologica che produce spumanti, aperitivi, vermouth e occupa una trentina di dipendenti, è nuovamente in crisi. Da due mesi non vengono pagati gli stipendi e la produzione è bloccata per mancanza di materie prime. Nel maggio scorso pareva che la soluzione ai mali della Ivlas fosse stata trovata con il passaggio dalla vecchia proprietà, Bobba, ad una società con sede legale a Bologna, la Primex, che si disse avrebbe distribuito i prodotti dell'azienda di Portacomaro in tutt'Italia.*

Si arrivò ad una prima serie di incontri in cui il consiglio di fabbrica e i sindacati chiesero di poter sapere quali programmi produttivi avesse la nuova proprietà. Alla Primex, però, non hanno mai risposto. «Dopo le ferie — dicono i dipendenti — non si è fatto più vedere nessun dirigente. Le scorte di materie prime si sono esaurite e noi abbiamo dovuto fermare la produzione».

Il sindacato si è allora rivolto alla vecchia proprietà che pare abbia mantenuto il possesso delle strutture murarie dello stabilimento. Ormai l'azienda è sull'orlo del fallimento e se, in questi giorni, non vi saranno positivi sviluppi è molto probabile che i dipendenti stessi chiedano alla magistratura un sequestro cautelativo dei macchinari per salvaguardare almeno le proprie retribuzioni.

«L'unica soluzione — ha detto Fausto Cavallo, responsabile del settore per la Cgil — è di trovare veramente un nuovo proprietario serio che non sia alla ricerca della semplice speculazione. Risollevare la Ivlas non è certo un'impresa impossibile visto che il momento per le aziende del ramo pare quanto mai favorevole».

La crisi della fabbrica, secondo i sindacati, va infatti ricercata nelle errate scelte produttive della vecchia proprietà considerando la qualità dei prodotti immessi sul mercato. Il marchio Ivlas era comunque apprezzato in diverse regioni. s.m.

Martedì il pretore vedrà il film "Improvviso"

ASTI — Due grosse bobine contenenti la pellicola del film «Improvviso» sono giunte ieri ad Asti. E' segno evidente che gli avvocati della Rai-Radiotelevisione Italiana, hanno dato parere favorevole alla proiezione ad Asti del lungometraggio che, secondo i legali non avrebbe alcuna analogia con la vicenda del ragazzo artigiano, diciassettenne, che uccise su un convoglio della linea Asti-Torino una giovane insegnante.

L'assessore alla Cultura, Lajolo, ha detto ieri che il Comune si rimette alla decisione del pretore prima di disporre la programmazione, al teatro Alfieri, del film.

Martedì prossimo infatti il dott. Bozzola, pretore dirigente «visionerà» la pellicola per poi decidere sul ricorso presentato dall'avvocato Goria di Asti che ha chiesto il sequestro del film in tutta Italia, o in subordine, solamente per Asti, città dove vivono la madre, lo zio e altri parenti del giovane omicida, morto poi in carcere.

Nel suo ricorso l'avvocato Goria sostiene che i famigliari del protagonista del «delitto del violoncello» si «sentono crudelmente lesi e chiedono rispettoso silenzio per la loro sventura».

S'apre oggi il convegno dei farmacisti

ASTI — Farmacisti di tutta Italia e alcuni anche dall'estero saranno stamane ad Asti per l'apertura dei lavori del convegno sulla «Storia e arte della farmacia» organizzato a Palazzo Ottolenghi dall'Accademia italiana di storia della farmacia.

La manifestazione si aprirà con una relazione sul tema delle antiche «tasse farmaceutiche». In occasione del convegno le sale del palazzo ospiteranno un'inedita mostra di vecchi oggetti in uso nelle farmacie di un tempo. In particolare alla mostra sarà esposta la collezione di oltre quaranta «servizìali» di ogni epoca e foggia raccolti dall'eccentrico Giancarlo Bergaglio farmacista-speziale di Portacomaro.

Il convegno proseguirà domenica con un dibattito sullo sviluppo e le caratteristiche della farmacia piemontese nei secoli. Lunedì i congressisti si dedicheranno alla visita dei principali monumenti della città. (a.m.)

Asti — [illegible] 21, presso la Biblioteca Consorziale Astense, per la serie incontri [illegible] Milena Milani, presenterà il suo ultimo libro: «La rosa di via Tadino».

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Porno shop
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: La ragazza nel peccato
Teatro: [illegible]
Vittoria: Hair

CANELLI
Balbo: [illegible]
Regina d'Oro: [illegible]

MONCALVO
Nuovo: Emanuelle in America

NIZZA
Ausonia: [illegible]
Lux: California Suite
Sociale: [illegible]
Verdi: I ragazzi venuti dal Brasile

SAN DAMIANO
Lux: California 436
Splendor: [illegible]
Cristallo: [illegible]

Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Dova, via [illegible]

FARMACIE
Asti: Lupano, piazza Statuto 7
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1

Temperatura ieri ad Asti

massima	10
minima	7

Umidità media 59%. Temperatura il 5 ottobre dello scorso anno 17, 4. Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18.03.

Le previsioni: condizioni di tempo perturbato, visibilità discreta, venti deboli, temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (11, 7); Moncalvo (12, 7); Nizza (11, 6).

Per la Valle Bormida c'è bisogno di medici e laboratori d'analisi

MONASTERO BORMIDA — *L'avvicinarsi dell'inverno ripropone il problema dei servizi sanitari, in una zona come la valle Bormida dove la popolazione ha un'età media relativamente alta e spesso abita in cascinali isolati e difficilmente raggiungibili durante la cattiva stagione.*

Il servizio è ora rappresentato da quattro condotte (Bubbio, Cessole, Monastero e Roccaverano) che coprono un'area di 155 chilometri quadrati e servono oltre 6000 persone: un numero esiguo, non tanto per il rapporto tra utenti e stesse, ma per la forte dispersione della popolazione sul territorio.

«La mia condotta — *afferma il medico di Roccaverano, Alessandro Teti* — copre tre paesi per più di 36 chilometri quadrati: la popolazione non è numerosa *(non si raggiungono i mille abitanti)* ma sono costretto a continui spostamenti, che d'inverno la neve rende particolarmente difficili e pericolosi». *Nella stessa Roccaverano, poi, per una decina di anni è mancata una farmacia, e solo di recente il dottor Teti è riuscito ad aprire un armadio farmaceutico.*

Le uniche strutture organizzate esistenti nella zona sono gli ospedali di Canelli e di Acqui ma spesso non sono raggiungibili in meno di un'ora e questo nonostante le condotte abbiano a disposizione un'autoambulanza. «Il problema è grosso — si è detto una volta in una riunione di sindaci — soprattutto perché la maggior parte della popolazione è composta da persone anziane, che spesso vivono sole, e che hanno perciò più bisogno di cure ed assistenza».

Le proposte che si facevano erano quelle di un servizio consorziato funzionante con il sistema «a tempo» cioè in giorni precisi della settimana in posti precisi: tale sistema infatti comporterebbe minimi costi. Si proponeva, inoltre, la creazione di un centro sanitario di pronto soccorso, in grado di garantire il pronto intervento nei casi necessari.

La riforma sanitaria che stabilisce l'istituzione delle guardie mediche prevederebbe proprio a Monastero, l'allestimento di uno di questi centri. «Sarebbe senz'altro un'ottima cosa — *afferma ancora il dottor Teti* — e rappresenterebbe un grosso passo alla soluzione dei nostri problemi. Poi [illegible] ancora bisogno dell'allestimento di un laboratorio di analisi: per una glicemia si deve aspettare anche più di un mese e per un prelievo del sangue dobbiamo ricorrere agli ospedali di Canelli e Acqui». f.la.

Il ministro Nicolazzi ha rinviato la visita all'Asti-Isola

ASTI — Il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ha rinviato a data da destinarsi, per impegni di governo, il sopralluogo alla strada statale Asti-Isola che doveva effettuare oggi, sabato.

Come è noto, l'Anas ha predisposto un progetto per realizzare il «raddoppio» in considerazione della pericolosità dell'attuale arteria. (e.m.)

Rimane ad Asti la vidimazione bollette zucchero

ASTI — [illegible] di alcuni operatori economici del settore saccarifero [illegible] provincia di Asti, la Camera di Commercio aveva segnalato al ministro dell'Agricoltura il disagio arrecato alla categoria dal provvedimento di soppressione in Asti del servizio relativo al controllo del movimento dello zucchero.

Il ministro Marcora, rispondendo alla segnalazione della Camera di Commercio, ha fatto sapere che, proprio per venire incontro alle esigenze degli operatori astigiani, il servizio di vidimazione, verrà effettuato dalla Stazione Forestale di Asti. Agli operatori interessati, ha assicurato il ministro, verranno comunicate le modalità circa il giorno e l'ora in cui saranno svolti gli adempimenti. (e.m.)

In Alessio è improvvisamente mancato
Massimo Mascarino
di anni 65
Addolorati lo annunciano la moglie Lina, le sorelle Luigina [illegible] e Olga, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Fonco d'Asti. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Alessio, 5 ottobre 1979

Premiate fra molte ricette

Vincono le tagliatelle «cucinate» per radio

ASTI — Anche le radio private possono essere un ottimo «veicolo» per la diffusione della cucina astigiana. Ne ha dato prova, in queste settimane, Radio Asti-Viatosto che ha indetto un concorso denominato «Il Cuciniere», al quale hanno partecipato centinaia di casalinghe, impiegate, studentesse.

Con la collaborazione dello chef dell'Hasta Hotel, Bruno Cingolani, che indicava solamente due ingredienti per la preparazione dei piatti (dagli antipasti al dolce), centinaia di ascoltatrici di Radio Asti hanno partecipato al concorso, dotato di ricchi premi, presentando telefonicamente le loro ricette.

E' così sorta in tutta la città e anche in altre zone vicine una sorta di gara durata cinque settimane e che si è conclusa ieri con una finale che ha visto vincitrice Orsolina Repetti che ha presentato all'apposita giuria presieduta da Tilde Rosa, dell'Accademia italiana della Cucina, il piatto «Tagliatelle paglia e fieno».

Orsolina Repetti

Altre premiate: Milena Ragusi che ha presentato la «Finanziera»; Rosangela Graziano, giovanissima concorrente di soli 13 anni, che ha preparato il «vitello in salsa tonno». Luisa Pia con «Galantina di pollo». Flora Icardi con il «Budino capriccioso». v.m.

La promozione negli obiettivi della squadra

L'Astense basket rinnovata pronta ad affrontare la C2

ASTI — La [illegible] Astense sta rifinendo la preparazione in vista dell'inizio del campionato di C 2 fissato per il 14 ottobre. La squadra astigiana, che in questi giorni dovrebbe definire anche l'abbinamento pubblicitario, si presenta ai via largamente rinnovata. Sono stati ingaggiati giocatori di valore per sfruttare l'occasione offerta dal nuovo campionato di C 2 e centrare l'obiettivo della promozione sempre fallito nei campionati precedenti.

Accanto ai 5 superstiti del quintetto dello scorso anno, Mantello, Gabbia, Cavallini, Arturi e Cassano, Maffa avrà a disposizione Frediani, 1.92, ala-pivot ingaggiato dalla Korrida di Torino, Ferrigno, play maker lo scorso anno in forza all'Auxilium, Cerrato, 1.85, guardia che proviene dall'altra squadra astigiana l'Alba Cassa di Risparmio e Tarozzi, 1.84, guardia, dalla Forti e Liberi, squadra di promozione di Bologna.

Tre «nuovi» dell'Astense: da sin. Ferrigno, Frediani e Tarozzi

Rientreri anche il play maker Balestreri che lo scorso anno ha giocato nel Golden Donna, mentre ancora dall'Alba è stato ingaggiato il giovane esterno Massimo Cotto, 1.88. Punto di forza del quintetto sarà certamente Frediani che torna ad indossare i colori di una formazione astigiana dopo aver militato in serie D e in serie A nella Sacla.

Il quintetto risulta molto più equilibrato dello scorso anno schierando due registi della buona visione di gioco come Balestreri e Ferrigno, due guardie dotate di un tiro preciso come Cassano e Gabbia e una batteria di pivot in grado di lottare con successo sotto i tabelloni dove lo scorso anno la squadra denunciava uno dei suoi punti deboli. La panchina inoltre appare sufficientemente «lunga», grazie anche all'inserimento dei giovani più promettenti del vivaio Zuccaro, Borello, e Amerio.

L'Astense ha fatto la sua prima uscita stagionale vincendo di 18 punti a Rapallo contro la locale squadra di serie D: mancavano però alcuni dei nuovi acquisti. Ora gli incontri del memorial Oddone potrebbero già dare qualche indicazione attendibile. Nella prima parte del campionato il quintetto di Maffa punta solo ad assicurarsi uno dei quattro posti utili per accedere alle finali. Nella seconda fase poi, quando la squadra sarà sufficientemente rodata, tenterà di ottenere la promozione.

L'avversaria più pericolosa quest'anno dovrebbe essere l'Ivrea che ha ripreso dal Biella il lungo Calandri, 2.07, e che schiera, oltre a [illegible] un altro ex dell'Astense Politi.

L'Astense giocherà mercoledì a Torino contro la Sciit, squadra di C 1, l'ultima partita di preparazione. Domenica prossima impegnativo esordio in trasferta contro il Casale Basket su un campo tradizionalmente molto difficile da espugnare. d.q.

Le «veterane» sulla salita di Cocconato

COCCONATO — L'aspra salita che dalla [illegible] Asti-Chivasso si inerpica verso Cocconato sarà la protagonista domenica della rievocazione storica della [illegible] automobilistica «Mulino [illegible] Rocco-Cocconato» che si disputò negli anni '50.

Il Camea (Club artigiano d'auto e moto d'epoca) ha infatti organizzato un [illegible] agonistico di vecchie auto, le stesse che trent'anni fa si disputavano l'ambita corsa in salita. Alla manifestazione, che conclude i festeggiamenti di Cocconato, parteciperanno auto provenienti da ogni parte d'Italia.

La Fiat, la Lancia e l'Alfa Romeo hanno già assicurato la presenza di alcuni esemplari dell'epoca che, per l'occasione, saranno tolti dai musei di storia dell'automobile per ripercorrere lo stesso tratto di salita sul quale nel '53, '54 e '55 (la corsa venne poi sospesa) si disputò la gara. Saranno presenti anche alcuni dei più famosi campioni del volante di allora.

La rievocazione anche se non sarà più una prova di velocità pura metterà [illegible] a dura prova l'abilità dei piloti che sulla salita di circa 3 chilometri dovranno superare diversi passaggi obbligati. Nella mattinata di domenica le auto d'epoca verranno utilizzate per un breve giro [illegible] visita agli stabilimenti.

La gara avrà [illegible] alle 15. In serata ci sarà la sfilata di tutte le vetture che hanno partecipato alla rievocazione con la premiazione dei vincitori delle varie categorie. s. m.

Le gare, sui campi del circolo Asta, si concluderanno oggi

Tre titoli ai «provinciali» di tennis per Goria, il dominatore del torneo?

ASTI — Si concludono oggi sui campi del circolo tennis Asta i campionati provinciali con un programma che prevede ben sei finali. L'edizione di quest'anno, oltre che dal dominio di Goria che ha la possibilità di assicurarsi tre titoli, è stata contrassegnata dai notevoli progressi dei giovani.

[illegible]

Calcio: s'inizia il campionato di 3ª Categoria

ASTI — S'inizia domani il campionato di terza categoria organizzato dalla federazione gioco calcio di Asti. Le [illegible] squadre sono state divise in due gironi. Sono iscritte otto formazioni cittadine e otto della provincia, oltre a due formazioni cuneesi, Canalese e Santostefanese.

Questi gli incontri del girone A: Castagnolese-Moncalvese; Scuffardi-Tre Stelle; Cocconato-Mazzola; Circolo Dipendenti Comunali-Gate; riposa la Canalese.

Girone B: Nicese-Only Sport; Vinchio-Villafranca; Rocchetta — Santostefanese; Don Bosco-Bar Cinzi; riposa Cocchibrut. r.s.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti e provincia giovane ambosesso da addestrare e avviare alla programmazione per centro elettronico. [illegible]

Altra giornata di lotta dei dipendenti del gruppo

Il blocco [illegible] a Spinetta Marengo nello stabilimento Montedison

SPINETTA MARENGO — Giornata di lotta, ieri, dei lavoratori delle aziende provin[illegible] del gruppo Montedison (la Imes di Alessandria, la Mossi & Ghisolfi di Tortona, la Rol di Viguzzolo e lo stabilimento di Spinetta) in occasione [illegible] riunione, a Milano, del Comitato esecutivo Montedison per decidere sul futuro [illegible] Mossi & Ghisolfi.

Allo stabilimento di Spinetta il lavoro si è fermato per quattro ore, dalle [illegible] alle [illegible] e dalle 12 alle 16; alla Imes dalle 9 alle 12 e per due ore [illegible] Rol. In mattinata [illegible] maestranze della Imes e della [illegible] hanno raggiunto il piazzale dello stabilimento [illegible] Spinetta, dove [illegible] sono uniti ai colleghi [illegible] hanno attuato [illegible] presidio dei cancelli, con il blocco delle merci in entrata ed in uscita. Una delegazione [illegible] vari consigli di fabbrica si è poi incontrata con il prefetto affinché intervenga per «*sbloccare una situazione che va facendosi sempre più difficile*».

L'azione aveva tre principali obiettivi, ognuno dei quali legato [illegible] delle aziende in [illegible]. «*Per la Imes* — ha detto Giancarlo Mandrino — *vogliamo responsabilizzare la Montedison, che dal canto suo continua a disinteressarsene sostenendo che ormai è tutto nelle mani del liquidatore. Noi però sappiamo che c'è chi è pronto a rilevarla ed a garantire la produzione*».

Problema [illegible] Ghisolfi: «*Riteniamo* — ha affermato Del Rio — *che i due anni di trattative per la ripresa dell'azienda debbano trovare oggi* [illegible] *soluzione positiva per almeno 150 lavoratori e la garanzia della mobilità per tutti: non è possibile tramutare il passaggio di proprietà della Mossi* [illegible] *una operazione* [illegible], *cedendola a chi paga di più senza tenere conto dei livelli occupazionali*».

Di difficile soluzione anche il nodo Montedison [illegible] Spinetta. «*Secondo gli accordi presi* — ha ricordato Giuseppe Gallione — *la chiusura del reparto Titanio avrebbe dovuto essere bilanciata con interventi integrativi per 61 miliardi: la Montedison li ripatteggia, ma condizionando l'investimento ai finanziamenti della legge per la riconversione industriale, cioè attuerà il programma solo se riceverà i soldi dal Governo*».

Tolemico il giudizio sulla situazione Imes di Umberto Ferrari, membro del consiglio di fabbrica e consigliere comunale: «*L'Azienda* — ha detto — *è valida sotto ogni aspetto e dovrebbe essere rilevata dallo Stato. Se non accadrà è perché ci sono interessi e connivenze che contrastano con le linee politiche del governo*». r. sc.

Spinetta. Alcuni dipendenti del gruppo Montedison davanti al cancello dello stabilimento

Pozzolo Formigaro — Consiglio comunale questa sera alle 21. Tra gli argomenti in discussione la richiesta della Regione di [illegible] per l'asilo nido, l'acquisto da parte del Comune [illegible] [illegible] Principe, accertamenti di quote e contributi.

L'assemblea a Novi Ligure

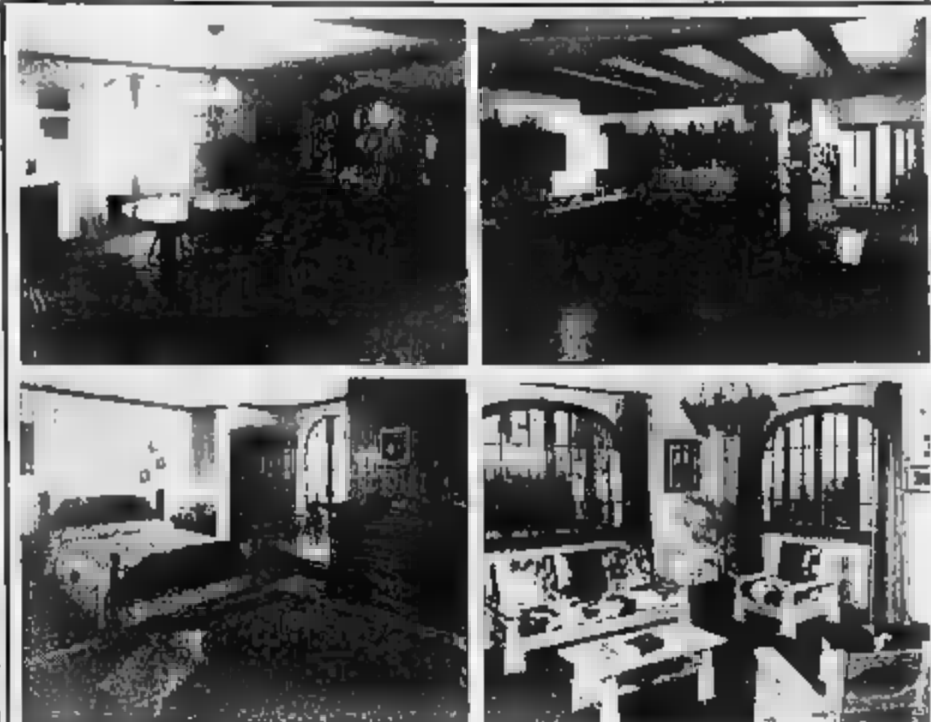
Consorzio trasporti un'annata positiva

NOVI LIGURE — *Il Consorzio intercomunale trasporti ha tenuto l'assemblea sotto* [illegible] *presidenza del socialista geom. Dario Ubaldeschi. I rappresentanti dei Comuni consorziati hanno approvato il bilancio preventivo 1980 che pareggia* [illegible] *un miliardo* [illegible] *800 milioni. L'assemblea ha pure deliberato di richiedere ai Comuni aderenti al Cit come acconto 15*[illegible] *lire per ogni abitante e di adottare per i propri dipendenti il contratto degli autoferrotranvieri anziché quello preesistente dei comunali.*

Il consigliere comunista Dante Lavaratto ha presentato il nuovo orario che copre tutti i turni operai su un'intera zona interessata al Consorzio. Il Cit, che inizierà la propria attività dal primo dicembre, è stato costituito nell'ottobre 1978, allo scopo di assorbire le autolinee private della zona per attuare una gestione che corrisponda pienamente alle esigenze della popolazione: operai e studenti [illegible] *particolare.*

Abbraccia attualmente tutto il Novese e le vallate [illegible] *Scrivia e del Lemme. Per la Val Borbera hanno finora aderito al Consorzio i Comuni di Cabella Ligure, Mongiardino e Rocchetta Ligure. I Comuni consorziati sono 19, dovrebbero arrivare a 30. Il Cit ha assorbito le società F.lli Fava di Tassarolo, Bassano & Bisio di Gavi, Tepaldo di Arquata e Sciutto di Francavilla Bisio con relativi autoparchi per un totale di 27 pullman e una spesa complessiva di circa 450 milioni, usufruirà di un contributo della Regione di circa 350 milioni integrato dal salario sociale Italsider di circa 150 milioni.*

L'assemblea chiude un periodo di intoppi burocratici ed amministrativi che ne hanno rallentato la fase iniziale e ritardato l'avvio. Un contributo al superamento delle difficoltà [illegible] *stato dato dal Consiglio sindacale di zona che si è fatto carico, unitamente* [illegible] *partiti politici, delle esigenze* [illegible] *lavoratori pendolari.*

«Il conforto dei sindacati delle varie sedi è risultato [illegible] tavole — *dice il vice presidente del Cit, il democristiano Alfredo Canobbio* —, inoltre l'assemblea ha risolto il problema della gestione indicando una forma diretta ed autonoma, sia pure in stretto collegamento con il Consorzio comprensoriale alessandrino, come d'altronde noi da tempo avevamo prospettato. Rimane determinante il contributo degli utenti e della popolazione [illegible] futuro servizio, per un suo corretto sviluppo, perché sia aderente alle esigenze dei cittadini, rispettando i principi di economicità». g. c.

Il convegno su Lelio Basso

ALESSANDRIA — Il convegno [illegible] «Lelio Basso nella storia del socialismo» organizzato dall'amministrazione comunale e dall'Istituto storico della Resistenza, si terrà nella sala «Ferrero» del Teatro comunale, sabato 13 e domenica [illegible] ottobre e [illegible] oggi come annunciato nel titolo apparso sull'edizione di ieri.

NOTIZIE SPORTIVE

Fulvius, oltre [illegible] anni di sport

Valenza. I giovanissimi Fgci della Fulvius (da sin. in piedi) Randi, Novelli, Pozzato I, [illegible], Matrolanni, Testera; (in ginocchio): Ceva, Berbini, Pozzati II, Nicolosi, Giordano, [illegible]

VALENZA — La stagione calcistica per la Fulvius si inizia domenica. La [illegible] valenzana, fondata nel 1908, quindi una delle prime del Piemonte, da anni si dedica completamente al settore giovanile con risultati lusinghieri: la scorsa stagione ha superato i [illegible] tesserati e l'amministrazione provinciale le ha conferito una targa «*per i positivi obiettivi raggiunti nello sport*».

«*Oltre alle sei squadre giovanili, i cui campionati si iniziano appunto domenica* — dice Mario Manfredi, segretario (il presidente è Antonio Dini, vice Carlo Filepeto e Luigi Negri) —, *abbiamo anche una compagine in Terza categoria che si è piazzata l'anno scorso al terzo posto. Si tratta di giovani che giocano più che altro per amore del calcio. I nostri bilanci* [illegible] *modesti: l'unica ambizione è quella di formare dei giovani attraverso lo sport*».

Fra i risultati migliori conseguiti dai ragazzi della Fulvius lo [illegible] anno ricordiamo la vittoria [illegible] campionato provinciale ed il secondo posto nella «Coppa Piemonte» per i giovanissimi Fgci, il terzo posto nel torneo nazionale «P[illegible]» per i pulcini e la Targa provinciale disciplina per gli [illegible] a riprova che l'esempio di [illegible] non va perduto. p. b.

Anticipo della quarta giornata di Promozione

L'Asca Valle a Grugliasco

ALESSANDRIA — *Si gioca oggi l'anticipo della quarta giornata del campionato di Promozione con l'Asca Valle impegnata nella trasferta di Grugliasco.*

I giocatori giallo-blu sono chiamati a confermare le buone impressioni suscitate nella partita del turno scorso. La vittoria contro il Susa è servita soprattutto a sollevare il morale della squadra che sta gradatamente acquistando sicurezza nei propri mezzi.

La qualità del gioco espresso lascia sperare in una rapida risoluzione di ogni problema in seno al sodalizio alessandrino.

Il gran lavoro svolto da mister Boccalatte per recuperare il terreno perduto sta trovando conforto nei risultati. Oggi i giocatori alessandrini si troveranno di fronte un avversario ben deciso a riscattare le prestazioni negative fornite nei precedenti [illegible].

Consapevole delle difficoltà, l'allenatore Boccalatte imposterà la gara attuando una tattica di copertura. «Cercheremo di controllare il centrocampo in modo che [illegible] *alle azioni offensive degli avversari — sottolinea — ma* [illegible] *tuttavia le* [illegible] *neste; anzi, non disdegneremo qualche puntata in avanti. L'obiettivo primario rimane quello del pareggio, non tralasciando tuttavia possibilità di vittoria».*

L'Asca Valle riconfermerà lo schieramento del turno scorso: Bruno, Vespi, Gogna, Serusi, Busletta, Faina, Zuccaro, Saliceto, Mignosi, Donà, [illegible]*tiluomo.* m. p.

BREVI DI SPORT

Alessandria — Questa sera (alle 20.30) nella [illegible] giornata [illegible] campionato di serie A2 [illegible] volo, il T.T. [illegible] in [illegible], il Mauri Sport Chiavari. I giallo-verdi giocheranno [illegible]: Romano Rodella (ex T.T. Parma), Silvio Pero e Marco C[illegible], all'esordio assoluto della massima [illegible] tegoria. In serie B2, il G.S. Don St[illegible] Mosc[illegible] [illegible] (alle 21) questa sera in via Tortona, 46, il Lupo Sport. V[illegible] schierando [illegible] Grimaldi, Marco Pero ed [illegible] Picozzi.

Alessandria — L'Alessandria Libertas pallamano, [illegible] ha ripreso in questi giorni gli allenamenti, par[illegible] [illegible] 13 e domenica 14 al torneo internazionale di Aosta.

Ovada — E' attesa domani per la terza giornata del campionato di calcio promozione dilettanti, girone ligure, la Finalese di Finale Ligure. L'allenatore Paganetto che quasi certamente potrà disporre di Giordani opporrà ai liguri la seguente formazione: Pardi, Coppa, Parodi, Valen, Milazzo I, Core, Sottorero, Venesia, Giordani, Carlini, Sottorero A.

[illegible] **Ligure** — La Novese per la partita di apertura del torneo «Dante [illegible]» ospita [illegible] [illegible] comunale alle 15,30 la Sestrese. L'allenatore Giorgio Barile ha convocato i seguenti giocatori: Lotrico, Schenone, Secco, Malvasi, Picollo, Asborno, Schenardi, [illegible], Carla, Zattilo, Bartoli, Ugoli, Scanu, Traverso.

[illegible]ada — A cura della società bocciofila Santino Marchelli di Ovada domani domenica 7 ottobre con inizio alle 8,30, avrà luogo una gara bocciofila a coppie con [illegible] bocce per la categoria regionale RB; è in palio la «Coppa Città di Ovada». Verrà disputata sui campi da gioco della società «Marchelli».

Valenza — A cura [illegible] Gruppo Podistico «Tulipo & Leone» è in programma domani il primo trofeo «Madonna di Pompei» corsa podistica non competitiva di circa 10 chilometri su percorso misto attraverso campi e prati della periferia valenzana. Partenza alle 9 dalla parrocchia S. Antonio in regione «Fontanile»; quota di iscrizione lire 2000. «Podisti d'oro» ai primi classificati nelle varie categorie.

La squadra in trasferta a Firenze

Il Derthona oggi con il Rondinella

TORTONA — Sulle [illegible] della bella prova disputata [illegible]ca scorsa contro la Sanglo[illegible], il Derthona affronta [illegible] pomeriggio con serenità, [illegible] secondo impegno di [illegible]pionato, il Rondinella di Firenze.

«*Una partita* — commenta Pelagalli — *che non* [illegible] *dovrebbe riservare brutte sorprese.* [illegible] *Rondinella è una neo promossa, è compagine di carattere, ma non per questo impossibile da contrastare, per noi, grazie* [illegible] *affermazione di domenica scorsa,* [illegible] *dire che oltre alle condizioni atletiche di quasi tutti i giocatori c'è il morale alle stelle*». «*Un fattore che* — prosegue il mister — *nello sport è sempre molto importante*».

Nella settimana [illegible] la preparazione del clan bianconero è stata assolutamente regolare e tranquilla anche se, come era logico aspettarsi, qualche piccolo inconveniente è subito emerso.

Capitan Rossetti, uno dei «fulcri» della squadra e della difesa in particolare, risente di un piccolo dolore ad un ginocchio: una botta rimediata durante uno scontro domenica, che lo ha costretto a rallentare gli allenamenti.

«*Questa è l'unica certezza che ancora mi manca nello scegliere la formazione da schierare con il Rondinella*», ha spiegato Pelagalli. Infatti un provino [illegible] bravo libero verrà attuato proprio questa mattina prima di decidere una [illegible] [illegible] sostituzione.

Se dovesse accadere il peggio al posto di Rossetti giocherebbe Gritti e l'attacco risulterebbe con due punte sole Cervellati e Russo.

Questa pertanto, in linea di [illegible], la probabile formazione: Zanier; Bisi, Lombardo; Gritti (Rossetti), Bobbiese, Di Davide, Nervi, Porcelli (Gritti), Cervellati, Russo, Pandolfi. e.r.

I 70 tesserati della Vigor calcio

Si allenano in piazza perché [illegible] il campo

ALESSANDRIA — *Per tre volte la settimana, lunedì, mercoledì e venerdì la Vigor Puer Alessandria calcio si prepara ai campionati prossimi sul piazzale antistante l'ingresso del palazzetto dello sport. «E' inconcepibile — affermano i dirigenti la società* [illegible] *via Alessandro III che si interessa dei giovani — allenarsi dalle 21 alle 23 in condizioni ambientali ed igieniche assurde».*

Senza spogliatoi [illegible] *campo, gli oltre 70 tesserati della Vigor Puer da alcune settimane alternano esercizi ginnici a pseudo partitelle sull'asfalto e con il Tanaro ad un passo! Da cinque stagioni* [illegible] *società opera nel settore del calcio e quest'anno i ragazzi del presidente Alberto Vanzani parteciperanno a ben tre competizioni ufficiali: giovanissimi C.S.I., allievi ed «Under 23» di Lega.*

I due allenatori Paolo Siccardi (che è anche giocatore) e Roberto Zullo sperano tanto nell'aiuto delle autorità per sbloccare [illegible] *situazione insostenibile. Fra l'altro in questi giorni Paolo Siccardi, 15 anni,* [illegible] *dotato di talento calci*[illegible] *notevole, è stato prelevato dalla Juventus dopo* [illegible] *di provini effettuati a Torino.*

Qualcuno penserà che «Vigor» equivalente latino di forza, robustezza sia obbligatoriamente sinonimo di pionierismo Anni 80.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 41.306; Savigliano, t. 36.133; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Appunti per una storia della ricostruita ferrovia

Ore 7,40: parte il treno per Nizza e Ventimiglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Signori in carrozza, alle 7,40 parte il treno inaugurale [illegible] ricostruita linea per Nizza e Ventimiglia. Alle 9,15 il convoglio arriverà a Breil sur Roya, dove la linea si biforca per raggiungere da un lato Nizza e dall'altra Ventimiglia. A Breil ci sarà l'incontro con il ministro dei Trasporti e [illegible] altre autorità francesi. Poi, con i due convogli partiti da Ventimiglia e Nizza, si organizzerà l'apposito treno inaugurale, che percorrerà il cammino inverso per arrivare a Limone [illegible] 11,20 e a Cuneo alle 11,50. I ministri dei due Paesi (l'Italia sarà rappresentata da Sarti, responsabile dei Rapporti [illegible] Parlamento) scopriranno una targa ricordo. Poi ci saranno i discorsi del sindaco di Cuneo, Bonino, [illegible] due ministri e dei direttori generali [illegible] aziende ferroviarie.

Viaggio inaugurale, [illegible]otive ufficiali, mostre, manifestazioni solitamente mettono [illegible] alle discussioni. Ma alla Cuneo-Ventimiglia-Nizza no. Anzi, il viaggio inaugurale ha portato la sua quota di polemiche, l'ultima della lunga serie che accompagna da sempre questa linea ferroviaria. I posti sul treno inaugurale sono 104. Le autorità, o coloro che si credono tali, sono molte di più. Così c'è stata una accanita corsa all'accaparramento, sgabbando più o meno a torto cariche, diritti, amicizie. E gli appiedati, che sono molti di più degli «eletti», hanno elevato alte lamentazioni.

Quest'ultima polemica fa seguito alla divergenza d'opinioni tra ferrovie dello Stato, Regione Piemonte e Officine Savigliano (l'azienda del gruppo Fiat che costruisce le locomotive e le automotrici Diesel che vengono impiegate sulla linea) a proposito dell'elettrificazione della parte ricostruita. La Regione Piemonte, per bocca di Sante Bajardi, vicepresidente e assessore ai Trasporti, ha chiesto che da Vievola a Ventimiglia siano stesi i fili dell'alimentazione elettrica, «altrimenti — ha detto — *il servizio è carente come velocità, comfort e convenienza economica, e in poco tempo rischia di diventare "ramo secco" da abolire*».

Le Ferrovie dello Stato, che non hanno mai visto di buon occhio la ricostruzione della linea stanno ad attendere i risultati di gestione, ma se il cliente non è soddisfatto, si sa, cambia fornitore: e in questo caso può tornare a richiedere di percorrere ancora la via Fossano-Savona, che fra Torino e Ventimiglia è più lunga di 70 chilometri ma che ha lo stesso tempo di percorrenza della Cuneo-Breil. La società costruttrice replica che i mezzi di locomozione sono eccellenti in pianura, ma possono adattarsi alle salite della Cuneo-Ventimiglia-Nizza purché vengano modificate per il duro percorso, come dimostrano le esperienze nei molti Paesi in cui le D 445 e le ALn 668 sono esportate.

«Comunque — dice l'ing. Piccoli, amministratore delegato dell'Officine Savigliano — *elettrificare una linea ferroviaria costa 200 milioni il chilometro e la spesa è remunerativa solo se alimenta 120 treni al giorno*». Si fa anche l'ipotesi di usare, in via sperimentale, un modello con motore Diesel del «pendolino», prototipo di treno basculante, cioè che si corica verso l'interno delle curve per vincere la forza centrifuga. Le polemiche [illegible] questo argomento continueranno a lungo, elettrificare da Vievola a Ventimiglia costa [illegible] 15-20 miliardi.

D'altronde non si è mai sopita la polemica sull'utilità di questa linea, di cui si è cominciato a parlare ufficialmente a metà del secolo [illegible] e promessa sull'onda dell'emotività per la cessione di Nizza ai francesi. Per costruirla, la prima volta [illegible] necessari 45 anni (compresa la prima guerra mondiale), per la ricostruzione ne sono stati necessari 34 (dopo che il secondo conflitto mondiale ne aveva messo a dura prova le pregevoli strutture tecniche).

Oggi, così com'è, non tutti d'accordo, la Cuneo-Ventimiglia-Nizza [illegible] va. Troppo lunghi i tempi di percorrenza, pochi i treni (anche i merci) che vi transitano, la linea deve trovare una sua collocazione di alternativa più comoda e veloce al traffico passeggeri e merci da e per Torino e Milano con Francia del Sud e Spagna, per alleggerire le ormai sature Torino-Savona e Genova-Ventimiglia. Ma ci vuole un atto di coraggio delle Ferrovie dello Stato. E di chi sta sopra di loro. Insomma, la ferrovia più polemica del mondo, farà ancora parlare di sé.

Giorgio Lombardi

Manifesteranno lungo la linea il loro no alle miniere d'uranio

CUNEO — «Sì al treno della vita! No alle miniere di uranio». Con questo slogan, ripetuto in decine di migliaia di volantini, i comitati italiani e francesi che si oppongono all'apertura di miniere di uranio nelle Alpi Marittime manifesteranno oggi — in occasione dell'inaugurazione della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza — celebrando l'avvenimento e ribadendo, contemporaneamente, i propositi di lotta contro le «miniere della morte».

La [illegible] di protesta si svolgerà — come afferma il comunicato siglato dal gruppo di ricerca [illegible] Bisalta, Boves, dal comitato antinucleare piemontese, dal comitato provincia di Imperia, da Italia Nostra, dal Wwf, dal Cai — in tutti i centri abitati da Ventimiglia per la Valle Roja e la Valle Vermenagna fino a Cuneo. Migliaia di persone distribuiranno lungo i novantasei chilometri della nuova linea ferroviaria i volantini che sono stati stampati in cinquantamila copie nelle lingue italiana e francese.

Si riafferma «l'opposizione alla apertura, decisa dal governo francese, di miniere di uranio nelle Alpi Marittime»; *gli organizzatori, inoltre, richiedono* «una [illegible] informazione nei confronti dell'opinione pubblica» *circa i programmi ed i progetti di escavazione e di ricerca del materiale radioattivo; altri punti elencati nelle richieste: la costituzione di una commissione internazionale di* [illegible] «aperta a tutti, in base al trattato di pace del 1947, tra Italia e Francia»; *la sistemazione della montagna* «con la partecipazione reale delle popolazioni locali e, soprattutto, la protezione della salute degli abitanti delle zone minacciate [illegible] radioattività e [illegible] inquinamenti».

Il «comité de défense de la vallée de la Roja», *tramite il suo presidente, Raymond Hirsel, esprime la speranza che* «il [illegible] Cuneo-Ventimiglia-Nizza, dopo trentasei anni, offra la possibilità di rinnovata amicizia e comprensione fra gli abitanti della grande regione Liguria-Piemonte-Alpes Maritimes».

Il gruppo di ricerca sulle miniere di uranio della Bisalta e il comitato antinucleare e per il controllo delle scelte energetiche di Cuneo, riaffermando il «no alla riapertura delle miniere di uranio nel Cuneese e nelle nostre Alpi», *invita i cuneesi ad unirsi alle popolazioni liguri e francesi* «che oggi in Valle Roja e a Ventimiglia manifestano la propria opposizione contro [illegible] tentativo di sconvolgere il proprio territorio».

Nel volantino diffuso ieri dalle [illegible] associazioni si sostiene, a proposito [illegible] ricostruita linea ferroviaria, «che esistono concrete possibilità che tra alcuni anni la linea diventi [illegible] dei tanti rami [illegible] chi da abolire, dimenticando completamente le necessità [illegible] popolazioni locali».

Nel volantino — intitolato: «Un treno dell'amicizia e della fratellanza o un treno della morte, [illegible] miniere di uranio?» *— si rileva che la linea* «passa ai piedi della Bisalta e di fianco al Vallone delle Meraviglie, due località delle nostre Alpi dove si sta studiando la possibilità di estrarre il pericoloso minerale, l'uranio».

g. r.

Gruppi folk e bande musicali

LIMONE PIEMONTE — In occasione della inaugurazione della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza, la Comunità montana delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio ed i Comuni di Limone Piemonte e di Tenda hanno organizzato una serie di manifestazioni, con la partecipazione della banda musicale «La filarmonica robilantese», della banda musicale «Echo de la chaumière» di Nizza, del gruppo folcloristico «I balerin d'la touronsela» di Vernante ed i gruppi folcloristici di Limone e di Tenda.

Il programma prevede alle 10 di oggi il ritrovo in piazza S. Sebastiano a Limone; alle 10,15 la sfilata per via Roma sino al piazzale della stazione; alle 11,10 l'arrivo del treno ufficiale proveniente da Breil (che sosta a Limone dieci minuti); alle 12,30 rinfresco nella sala d'aspetto della stazione; alle 15, ritrovo di tutti i gruppi folcloristici e delle bande in piazza S. Sebastiano; alle 15,30 sfilata per via Roma

(g. r.)

Oggi e domani a Cuneo un importante convegno

Mezzo secolo di proficui studi su arte e storia della Granda

CUNEO — In occasione del cinquantenario della [illegible] attività, la società per gli studi storici, archeologici e artistici della provincia ha organizzato per oggi e domani un convegno sul tema: «*Mezzo [illegible] di studi cuneesi*». Fanno parte del comitato d'onore il ministro della Pubblica Istruzione, [illegible] Valitutti, il ministro per i Beni culturali, Egidio Ariosto, il senatore Giovanni Spadolini, il presidente della Regione, Aldo Viglione, il prefetto, il presidente della provincia Falco, il provveditore agli studi Claudio Martinelli, i sindaci [illegible] principali città.

Scopo del convegno — che si svolgerà nel [illegible] d'onore del municipio, è di sintetizzare il lavoro culturale maturato nel Cuneese negli ultimi decenni, nella storia, nella archeologia, nelle arti, nella linguistica, nella letteratura. Inoltre, la società per gli studi intende intervenire nel dibattito sull'organizzazione del lavoro culturale in Piemonte.

Oggi, alle [illegible] il presidente della società, Giuseppe Fulcheri, aprirà i lavori. Seguirà la relazione di Ruggiero Romano su «storia locale e storia generale». Edoardo Mosca parlerà di «Cinquant'anni di ricerche e scavi archeologici nella provincia di Cuneo»; Sergio Roda svolgerà il tema: «Il territorio [illegible] nell'età romana: [illegible] degli studi e prospettive di ricerca».

Alle 15,30 Anna Maria Nada Patrone parlerà [illegible] «Istituzioni e società nel Piemonte occidentale dopo il [illegible]»; quindi Rinaldo Comba tratterà il tema: «Economia, società e cultura materiale del Piemonte meridionale nella medievistica dal Settecento ad oggi».

Il convegno proseguirà con la relazione di Giorgio Barberis su «Una città piemontese in epoca barocca: aspetti di vita economica e sociale»; quindi Aldo Alessandro Mola parlerà sul tema: «Dallo stato regionale al superamento dell Stato nazionale».

Domani il convegno si aprirà con i temi relativi a: «Traduzione e organizzazione della vita culturale». Parleranno Giuliano [illegible] Quaranza («Gli studi linguistici»); Nino Carboneri («Le ta[illegible] della storiografia artistica nell'ambito della società per gli studi della provincia di Cuneo»); Giovanni Tesio e Giuseppe Zaccaria («Impegno civile nella letteratura cuneese degli ultimi cento anni»); Carlo Morra («Le biblioteche pubbliche in provincia: situazione e prospettive»); Anna Ruata («I musei [illegible] provincia: situazione e prospettive»); Guido Gentile («Situazione degli archivi dei comuni»).

Alle 15 di domani, inoltre, si svolgerà una tavola rotonda su «Esperienze di storia locale», con la partecipazione di studiosi, ed alle 18 avrà luogo la premiazione delle tesi di laurea vincitrici del [illegible] indetto dall'Amministrazione provinciale.

g. r.

Movimentata udienza ieri a Cuneo

«Pretore, [illegible] perché lei [illegible]»

CUNEO — «Il giudice mi è ostile e [illegible] ne voglio un altro»; [illegible] questa perentoria dichiarazione Romano Basso, [illegible] anni, che doveva essere processato ieri mattina in pretura per oltraggio, ha ricusato il giudice dottor Calabrese che probabilmente vedeva per la prima volta.

Il magistrato, [illegible] scomparsi, ha [illegible] atto della facoltà consentita all'imputato, [illegible] mentre stava preparando l'ordinanza di trasmissione del fascicolo al tribunale perché [illegible] sull'istanza, il [illegible] polemizzato vivacemente [illegible] il pubblico ministero avvocato Berlone mentre il difensore d'ufficio avvocato Pasi cercava invano di calmarlo.

[illegible] il pretore ha ordinato l'espulsione dall'aula dell'accusato, trascinato fuori a viva forza dai carabinieri mentre continuava a inveire contro magistrati, legali e pubblico presente. Sarà ora il tribunale a stabilire se la motivazione presa a prestito dal Basso per essere giudicato da un altro pretore che non sia il dottor Calabrese è o meno fondata.

Il giovane il 18 aprile scorso nel carcere speciale di Cu[illegible], dove si trovava per una serie di reati, aveva minacciato la guardia Pasquale Pesante dicendogli: «Farai la fine di Cotugno» (il maresciallo Cotugno che [illegible] ucciso l'anno scorso dai terroristi a Torino n.d.r.). Subito dopo questo fatto era [illegible] trasferito a Pianosa e riportato nei giorni scorsi a Cuneo per il processo.

In pretura il Basso ha cercato anche di leggere un lungo proclama dattiloscritto, ma il magistrato glielo ha impedito. Particolare curioso: l'istanza di ricusazione il recluso l'ha preparata in carcere, forse aiutato da qualcuno, lasciando in bianco il nome del giudice che voleva ricusare, e l'ha poi completata in aula quando si è trovato di fronte al dottor Calabrese.

g. [illegible] m.

Domani la 14ª edizione della sagra

Rossana farà festa a funghi e castagne

ROSSANA — La 14ª edizione della «sagra della castagna e del fungo» entra di pieno diritto, per il sempre crescente successo ottenuto nelle passate stagioni, nel calendario ristretto delle grandi manifestazioni provinciali e piemontesi. La festa è considerata anche un trampolino di lancio per qualificare il paese come capitale della Valle Varaita.

«*La sagra rossanese* — [illegible] Eugenio Bastonero, presidente della Proloco — *punta a valorizzare nelle giuste proporzioni [illegible] le risorse locali, rappresentate anche dalla castagna, dal fungo e dagli ortaggi di montagna. La festa è inoltre un momento importante per una promozione economico-commerciale che s'accompagna, negli intenti della Pro loco [illegible] ad un programma di sviluppo agro-turistico*».

Domani la parte più consistente del ricco programma della sagra. Al mattino si aprono: la mostra-mercato ortofrutticola, con un particolare settore dedicato ai funghi e alla specialità rossanese della castagna brucalla; la ottava mostra micologica «[illegible] re del fungo» allestita in collaborazione con il gruppo micologico bovesano; la sesta [illegible] mineralogica e paleontologica; la sesta esposizione di macchine per l'agricoltura montana; una rassegna del mobile rustico stile «Valle Varaita»; un mercato dell'antiquariato; un'esposizione di artigianato artistico di marca provenzale, a cura dell'«Atelier d'art de Cuamboscuro» e [illegible] la partecipazione dello scultore Peyre Rona.

Per tutta la giornata, nelle vie del centro storico, una mostra collettiva di pittura, con espositori provenienti da tutta la regione. Nel pomeriggio, la parte più folcloristica della sagra: dopo la presentazione ufficiale delle maschere [illegible]sanesi «'l bulerò e la bela baròtera» edizione 1979, si esibiscono il gruppo bandistico «Savoiardo» di Novalesa ed il [illegible] d'amicizia» di Bibiana e, negli intervalli, il ragazzo prodigio Danilo Ballo, giovanissimo talento musicale conosciuto attraverso lo sceneggiato televisivo «La vedova e il piedipiatti».

Sarà anche presentato il nuovissimo «Ricetari d'le bulero» un libro di ricette che insegna come mangiar funghi e castagne in cento modi vecchi e nuovi. La sagra si chiude [illegible] l'assegnazione per sorteggio tra i presenti di una magnifica confezione di funghi porcini e, naturalmente, con una grande castagnata e distribuzione di «mondai».

l. c.

Oggi si apre la Fiera del tartufo

ALBA — Si aprono stamane i reparti espositivi (eno-gastronomici, commerciali, artigianali e industriali) della [illegible] Fiera nazionale del tartufo, che verrà inaugurata ufficialmente domattina alle 9,30 alla presenza del ministro Adolfo Sarti.

Una anteprima dei festeggiamenti si avrà nel pomeriggio alle 17 con una esibizione in piazza del Duomo del corpo di ballo dell'associazione folcloristica sarda di Campidano Assemini.

Alle 21, nel teatrino della chiesa, concerto del gruppo folk della stessa Associazione, con intervento di «Le raviole al vin» di Belvedere Langhe. *(g. f.)*

[illegible] diventa un grande «murale»

RODELLO — Comincia [illegible] il suo lavoro il nuovo «Centro culturale rodellese», sorto per iniziativa di un gruppo di abitanti con il patrocinio del Comune. «*Anche in un piccolo paese come il nostro* — sostiene il sindaco, Giuliano Marengo — *si sente l'esigenza di fare cultura e soprattutto di diffonderla tra la gente, tra i giovani, che ne sentono attualmente la carenza*». Le prime manifestazioni in programma sono di alto livello.

Artisti come Dedalo Montali (particolarmente legato a Rodello e già autore della cappella della «Residenza»), Silvio Parola, Pinuccio Sciola, Renato Brazzani e lo scultore Enzo Seiavolino hanno accolto l'invito di venire nel centro langarolo per realizzare gratuitamente alcuni «murales» sulle case del [illegible] ed altre opere.

«*I pittori* — dicono gli organizzatori — *inizieranno già domani le decorazioni murali sulle superfici esterne di tre case. Ci proponiamo poi di realizzarne altre in futuro*».

[illegible] l'oc[illegible] viene anche inaugurata una mostra dello scomparso, noto pittore albese, Pinot Gallizio. *(g. f.)*

Centoventi camosci «da uccidere» salvati per ora dalla nebbia fitta

Per selezionare la specie la Regione autorizza la caccia rigorosamente controllata a Valdieri

VALDIERI — Le nebbie che in questi giorni ovattano la montagna hanno [illegible] finora gran parte dei centoventi [illegible] destinati ad essere uccisi [illegible] tanto di autorizzazione legale all'interno [illegible] riserva reale [illegible] della «selezione con la carabina», che sostituisce quella naturale non più possibile per mancanza di selvatici carnivori. Il decreto della presidenza della Regione è dell'estate scorsa e l'operazione, cominciata [illegible] scarsi risultati il 1° ottobre, dovrà terminare [illegible] dicembre, neve permettendo.

Destinati a cadere sotto i micidiali colpi di fucile ad alta precisione [illegible] animali anziani, malandati di salute o con imperfezioni che geneticamente potrebbero compromettere la specie. L'uomo sostituisce a pagamento la lince, scomparsa da un secolo da queste montagne.

Un'immagine di strage, sette camosci uccisi dai bracconieri (Foto Archivio «La Stampa»)

Il numero di centoventi capi è stato indicato dalla direzione del consorzio che amministra la riserva, dopo aver raccolto le segnalazioni delle quattordici guardie che vigilano contro le incursioni dei bracconieri, una piaga praticamente inestinguibile. Per ogni camoscio [illegible] il cacciatore paga [illegible] mila [illegible], complessivamente la selezione renderà all'amministrazione settantadue milioni che serviranno a coprire in parte le spese correnti.

Per arrivare alla battuta, fatta sempre con la collaborazione di una guardia che indica l'animale da uccidere, occorre osservare un «iter» piuttosto laborioso. Anzitutto gli aspiranti debbono presentare domanda all'amministrazione del consorzio, che ha sede a Cuneo, alla Camera di commercio, quindi ricevere il nulla osta del comitato provinciale della caccia e successivamente, se accettati, metterai in lista di attesa.

Il cacciatore raggiunge Valdieri la sera prima del giorno della battuta per presentarsi a Giovanni Baretto, direttore [illegible] riserva, per le ammonizioni di rito: può sparare solo al selvatico che gli indicherà la guardia, ha a disposizione tre colpi, falliti i quali perderà le duecento mila lire versate in anticipo.

Qualora invece ferisca gravemente al terzo colpo l'animale, potrà sparare altri proiettili per finire il camoscio, onde evitargli di morire tra atroci dolori.

Le domande però sono superiori alla disponibilità e quindi non c'è speranza per i ritardatari di farsi avanti. Nell'ex riserva reale vivono in questo momento 3880 camosci (li hanno censiti l'estate scorsa) e 350 stambecchi oltre a numerose altre specie di fauna pregiata.

«*Neanche quest'anno* — spiega il cavalier Giovanni Baretto — *abbiamo incluso nella selezione capi di stambecco perché non ce ne sono da abbattere; avevamo invece chiesto di eliminare un certo numero di galli forcello, perché [illegible] ormai troppo numerosi, [illegible] non ci hanno dato l'autorizzazione*».

La caccia di lusso serve a pagare in parte le ingenti spese per la conservazione di questa oasi naturale. Intanto si attende che da un giorno all'altro l'ex riserva reale passi a tutti gli effetti alla Regione, diventando parco naturale. La Regione sarebbe già pronta alla stipula del contratto, ma sembra che i Comuni di Valdieri ed Entracque prima di firmare vogliano concrete assicurazioni sui canoni di affitto che finora percepivano dal consorzio di enti pubblici che amministra l'ex riserva, circa dieci milioni annui per ciascun Comune.

g. d. m.

Fabbrica di Bastia

[illegible] Operai contro i licenziamenti

BASTIA MONDOVI' — Assemblee giornaliere, una manifestazione, lunedì mattina, a Mondovì, minaccia di sciopero: è la prima, immediata, risposta dei duecento operai delle Fonderie Subalpine [illegible] i licenziamenti scattati nei giorni scorsi per undici impiegati.

«*La direzione* — [illegible] gli operai — *aveva intenzione di lasciare a casa una quarantina di persone, di cui 25 operai, senza alcuna motivazione valida e [illegible] rispetto alle possibilità di produzione. Questa è una fabbrica* — aggiungono — *che attraverso finanziamenti pubblici è stata pressoché rimessa a nuovo quattro anni or sono determinando con questo una notevole [illegible] produttiva*».

[illegible]do gli operai che lunedì, durante la manifestazione, si [illegible] incontrati in Municipio a Mondovì con alcuni [illegible]tanti delle forze politiche, la direzione dell'azienda avrebbe presentato un programma di ristrutturazione senza [illegible]ranzia per il futuro.

«*Abbiamo sempre cercato* — spiegano — *di venire in accordo con l'azienda, un accordo che però adesso sta saltando, [illegible] con i licenziamenti sia con [illegible] richieste di mobilità all'interno dello stabilimento, una mobilità che andrebbe certamente contro al numeroso personale femminile*».

Aggiunge un sindacalista: «Lo scorso anno si era raggiunto un [illegible] con la direzione che stabiliva che per l'anno in corso si sarebbero mantenuti inalterati i livelli di occupazione — oltre [illegible]cento dipendenti — attualmente senza considerare gli undici lice[illegible]ati, questa cifra si è sensibilmente abbassata».

Mentre proseguono all'interno dello stabilimento le assemblee, è previsto per la prossima settimana un incontro all'Unione Industriale, per cercare di trovare uno sbocco

L. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Attimo per attimo
[illegible]: 007 James Bond Moonraker
Italia: Sexy inserzioni di una moglie
Nazionale: I misteri della Bermuda
Lanteri: Paperino story

ALBA

Corino: Anche gli angeli mangiano fagioli
Eden: La locale seduce i professori

Temperatura ieri a Cuneo

massima	12
minima	8

Umidità media 76%. Temperatura il 5 ottobre dello scorso anno 18 7. Il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,52.

Le previsioni: condizioni di tempo [illegible] nubifragio discreto, venti deboli, temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (14 10) Bra (12 9) Ceva (13 8) Fossano (13 9) Limone (11 7) Mondovì (14 9) Racconigi (12 8) Saluzzo (13 8) Savigliano (14 10)

BENETTE
Astra: Ecco noi per esempio

BENE VAGIENNA
Alledu: I quattro dell'oca selvaggia

BORGO [illegible]MAZZO
Moderno: Good bye Emanuelle
Don Bosco: Amsvang e Mac Gregor

BOVES
Nuovo: Luna rossa

BRA
Impero: Uno scoiffo [illegible]
Politeama: Tiro incrociato
Vittoria: Profezia

BUSCA
Nuovo: La pornodaoggi

CARAGLIO
[illegible] Ku [illegible] dal Hong Kong

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Lo chiamavano bulldozer

CENTALLO
Alessandria: Bada che non ti [illegible]

CEVA
Dolo: Don Camillo monsignore

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
[illegible]: Un matrimonio

FOSSANO
Astra: Spartacus
Iride: Ademeradi notte

MONDOVI'
Corso: Fra degli angeli
Italia: John Travolto da un insolito destino

ORMEA
Arlecc: L'isola degli uomini pesce

PIASCO
La Rosa: Sensual student

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinico: Giallo napoletano
Italia: Gola profonda
Splendor: Il cacciatore

[illegible]
Aurora: riposo
Nazionale: La poliziotta della squadra del buon costume; Film Godzilla (ore 15), Il giocattolo (ore 21)

VERZUOLO
Corte: La bestia

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI

Lux: Porno [illegible]
Politeama: Vacanza [illegible] operazione [illegible]
Salone: Tiro incrociato
Splendor: La ballerina nel peccato
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE

[illegible]: Ospedale via Michele Coppino
Alba: Parusso via Cavour
Bra: Sacro Cuore via Cavour
Ceva: Gonzo via Marenco
Fossano: Comini via Roma
Racconigi: Cussa via Morgarri
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte
Savigliano: Marchisio, piazza del Popolo

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Questa sera alle ore 21 in via Mandelli 8 la cooperativa culturale «L'incontro» organizza un [illegible] sui problemi, realtà, prospettive e condizioni di vita delle popolazioni africane attraverso l'esperienza vissuta in quei Paesi per sette anni da una coppia di albesi.

Grinzane Cavour — Un furto è stato compiuto l'altra notte ai danni del commerciante Giuseppe Farinetti, abitante in via Grinzane 16. I ladri hanno portato via dal garage sottostante la sua abitazione un camion carico di un [illegible] di quintali di nocciole, per un bottino complessivo di quaranta milioni di lire.

Fossano — La città ricorda domani il V anniversario di fondazione della sezione degli Alpini in congedo. Nata nel 1929, per iniziativa di Giovanni Martina, grande invalido di guerra, la sezione supera oggi i cento iscritti. Alla manifestazione, hanno assicurato la loro presenza gruppi di alpini del Piemonte, Liguria e Lombardia.

Saluzzo — Apparecchi fotografici e cineprese sono stati rubati l'altra notte dal negozio di Renato Trucco e Gianni Bernardi, in piazza XX Settembre. I ladri sono entrati nel locale dalla porta posteriore ed hanno quindi fatto man bassa di materiale: il danno è di alcuni milioni di lire.

Alba — Sette mesi di reclusione sono inflitti dal tribunale al trentaseienne Camillo Bruno, abitante a Bra in via Monteverdi 13 per omicidio colposo. Un'altra braidese, Giovanna Bella, di 43 anni, via Gioberti 10, è stata invece assolta per insufficienza di prove dalla stessa accusa.

Mondovì — Lo C.S.I. organizza un corso per animatori sportivi e per arbitri che s'inizia il 10 ottobre ed avrà frequenza bisettimanale. Le iscrizioni al corso — che si concluderà a novembre — si ricevono nella sede sociale di via Cigna 4.

Lesegno — La Regione ha approvato il progetto per la costruzione della variante esterna all'abitato di Lesegno, lungo la strada provinciale 80. Per l'opera, che costerà 250 milioni, è stato concesso all'amministrazione provinciale un contributo di 75 milioni.

Castellino Tanaro — Costeranno 30 milioni i lavori per il completamento e la bitumatura delle strade comunali Francolin e Coste. La Regione ha approvato il progetto dell'opera ed ha concesso un contributo trentacinquennale del 6 per cento.

L'altra sera ■ Ceva incontro insegnanti-genitori sulla legge regionale

Giornali in classe, scuola moderna

Studiare la stampa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — I giornali a scuola: non più «sottobanco», ma ufficialmente, con la legge [illegible] Regione Piemonte che stanzia [illegible] milioni per un esperimento di due anni. Se n'è parlato giovedì sera, in un dibattito organizzato dall'Associazione genitori cebani nella Casa dello studente. «Una legge che è arrivata un po' tra capo e collo per tutti noi — ha detto Corrado Avagnina, insegnante e pubblicista di Mondovì, presentando a colleghi, genitori e studenti il provvedimento regionale —. E' però un'occasione da sfruttare per aprire gli occhi di fronte alla realtà che ci circonda, con l'aiuto della cultura "parallela" fornita dai mass-media». [illegible] quotidiani «di interesse regionale» e due periodici di «interesse locale»: è quanto [illegible] richiedere in abbonamento ogni corso di scuola media inferiore e le singole classi delle superiori. Ma come sceglierli, come usarli?

«Non piango sui [illegible] milioni spesi, se saranno utili per stabilire un continuo collegamento fra scuola e mondo esterno — [illegible] l'insegnante monregalese Mauro Re, del Consiglio scolastico provinciale —. Voglio sottolineare che non serve tanto conoscere, attraverso i giornali, il pettegolezzo locale, ma occorre avere a disposizione strumenti formativi che "impongano" la discussione su temi che ci coinvolgono ogni giorno».

I programmi più «larghi» delle medie inferiori dovrebbero consentire un notevole uso della carta stampata. «Ma nelle superiori, cosa si potrà fare di fronte ad un insegnante ancora molto vincolato?» ha chiesto Meo Bergese, direttore [illegible] Casa dello studente, un collegio che ospita ragazzi dagli 11 ai 19 anni.

«Forse noi insegnanti abbiamo troppo in testa Napoleone e le sue grandi battaglie, mentre ci sfugge un po' di mano il mondo d'oggi — ha risposto Re —. Qualche [illegible] dedicata alla lettura dei quotidiani, anche per fare un confronto sui modi di presentare un avvenimento, non sarà certo sprecata».

La signora Margherita Gula, nella duplice [illegible] di genitore e insegnante, [illegible] espresso dubbi sulla possibilità [illegible] venga attuato il dettato dell'articolo 1 della legge: «La Regione identifica nella diffusione dei giornali, quotidiani e periodici, uno strumento di informazione e [illegible] formazione culturale».

«Non è giusto imporre un elenco di periodici, anche se ne comprende un centinaio — ha detto Margherita Gula —. Devo confessare che [illegible] mia scelta sarebbe orientata su ben altre testate». Ma la Regione non poteva legiferare in materia di sussidi didattici — ha spiegato Corrado Avagnina —. Nulla toglie che, al di fuori di questo provvedimento, e con finanziamenti statali, si possano adottare altre pubblicazioni specializzate in determinate materie.

A giudizio di un genitore, Mario Buffa, sarebbe opportuno varare, fra i ragazzi delle medie, corsi integrativi per un migliore utilizzo delle quattro testate in abbonamento al di fuori [illegible] normale orario scolastico.

«L'uso corretto di questi nuovi strumenti didattici — ha spiegato la preside della media "Momigliano", Teresa Pintus — dipenderà molto dalla preparazione degli insegnanti. Sarà utile organizzare incontri fra i docenti e aderire alle iniziative culturali d'appoggio che la Regione, nell'ambito della legge, ha promesso di promuovere».

Ma — si è rilevato — anche i giornali sapranno adattarsi alla nuova situazione, creeranno rubriche, spazi aperti [illegible] contributo del mondo scolastico, nel quale [illegible] di diritto?

E' stato l'augurio con il quale [illegible] chiuso il dibattito: quotidiani e periodici [illegible] scuola, [illegible] scuola locale, [illegible] suoi problemi, sulle pagine dei giornali.

Giuseppe Grosso

Per il professionale a Brà si cerca una sede idonea

BRA — La Regione è disposta a istituire a Bra il centro di formazione professionale richiesto dal Consiglio [illegible] distrettuale, purché il Comune individui dei locali idonei ad ospitare almeno all'inizio studenti e insegnanti.

«La prossima settimana — dice il presidente del Consiglio distrettuale, rag. Luigi Purcaro — avremo un incontro con la Giunta per vedere se esiste una sede adatta e se è possibile utilizzarla. Questo sembra essere l'unico ostacolo da superare per arrivare all'istituzione del centro di cui la città ha bisogno. Dai dati che abbiamo raccolto risulta che le industrie locali richiedono personale specializzato che le scuole braidesi non sono in grado di fornire».

Trovare una [illegible], sia pur provvisoria per il centro, [illegible] cosa impresa [illegible] si era pensato [illegible] Mendicità, [illegible] tempo riservato alle «femminili» e che il Comune affitta tuttora, ma nelle aule vi sono 18 classi elementari che difficilmente potranno essere trasferite altrove. (g. n.)

Scuolabus a Fossano ma si paga

FOSSANO — E' stato varato in questi giorni il piano relativo al trasporto scolastico per il 1979-80. Sono previste dieci linee che collegano le principali frazioni e le zone periferiche con le principali scuole cittadine.

Rispetto allo scorso anno, è stata aggiunta una [illegible] linea che collega via Centallo [illegible] la scuola elementare [illegible] via Matteotti. Per il trasporto la ditta incaricata si avvarrà di quattro automezzi che, complessivamente, percorreranno ogni giorno oltre trecento chilometri.

Otto linee conducono a Fossano i bambini che frequentano la [illegible] dell'obbligo, provenienti dalle frazioni Murazzo, San Sebastiano, Piovani, Maddalene, Melea, Gerbo, San Vittore, Tagliata, Boschetti, Baligio, San Lorenzo, Santa Lucia, San Martino e Cussanio. Le altre due sono, invece, riservate ai bambini della città, una per la [illegible] Nord (via San Michele e viale Regina Elena) e una per quella Sud (via Centallo e via Cuneo).

[illegible] costo complessivo è di quarantacinque milioni, nove milioni in più rispetto alla gestione precedente. Ogni alunno della scuola elementare o media inferiore verserà [illegible] contributo [illegible] trentacinque mila lire, mentre i ragazzi delle superiori dovranno versare sessantacinquemila lire ciascuno.

Malgrado questi contributi (e i fondi ricevuti dalla Regione) il Comune avrà un passivo che, senza dubbio, sarà superiore ai venti milioni. (a. c.)

I nonni «vigilantes» anche a Bra

BRA — I bambini braidesi [illegible] dal prossimo anno dei nonni «adottivi». Il comune, sull'esempio di quanto attuato a Torino, [illegible] deciso di impiegare [illegible] pensionati [illegible] di anziani in attività di [illegible] davanti alle scuole e nei giardini pubblici.

L'iniziativa, che accoglie una richiesta sostenuta da tempo dai sindacati pensionati e da altre organizzazioni, «ha lo scopo — spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione Di Caro, che l'ha promossa e seguita — di tutelare la sicurezza dei ragazzi che raggiungono la scuola da soli e di favorire l'integrazione fra due [illegible] di popolazione distanti fra loro per età e [illegible]».

Gli interessati (uomini e donne tra i 55 e i 70 anni) dovranno presentare domanda in carta libera all'ufficio assistenza del comune entro il 20 ottobre. Dopo l'«arruolamento», i pensionati saranno istruiti dai vigili urbani: la loro presenza, anche se priva di poteri repressivi, dovrebbe scoraggiare atti di vandalismo e proteggere i ragazzi dai pericoli.

L'incarico affidato ai «nonni vigilantes», pur non costituendo rapporto di lavoro [illegible] il comune, verrà retribuito. (g. n.)

Alba: «salta» il tempo pieno alla media 3

ALBA — Malcontento tra i genitori dei cinquanta alunni che frequentano le prime classi del cosiddetto «tempo pieno» nella scuola media statale 3 «Giovanni XXIII» di via Rossini. Motivo: la mancata autorizzazione [illegible] proseguimento della sperimentazione del tempo pieno, che s'era iniziato nel '77 con ampi [illegible] tra famiglie e docenti. Quest'anno doveva iniziarsi un nuovo corso con due prime per completare il ciclo del triennio.

«Le pratiche necessarie — dicono i membri del consiglio di istituto — furono avviate fin dal mese di giugno, ma finora non si [illegible] avute risposte. I ragazzi vanno a scuola senza un regolare svolgimento di lezioni e [illegible] della mancanza [illegible] insegnanti. Una situazione disagevole che rasenta l'assurdo in quanto le leggi e le circolari ministeriali prevedono, anzi auspicano, questo tipo di integrazione scolastica».

Il motivo del ritardo, secondo quanto è stato appurato, è dovuto a una diversa interpretazione della circolare ministeriale n. 62 del 5-4-'79. Secondo i funzionari del ministero interpellati dovrebbe essere il provveditore agli studi a concedere l'autorizzazione. [illegible] provveditore sostiene invece che l'autorizzazione compete al ministero.

«Un palleggio di responsabilità — dicono Franco Lavagna, Nella Gili e altri genitori — di cui fanno le spese i nostri figli, con conseguenze negative di ordine didattico e educativo». (g. f.)

Polemiche a S. Vittoria d'Alba

Una nuova chiesa o campi da bocce?

SANTA VITTORIA D'ALBA — Una delibera di quarant'anni fa, con la quale il Comune [illegible] impegnava a [illegible] dere il terreno per la costruzione di una chiesa a Borgo, ha rischiato di dividere il paese: anche adesso che la burrasca è passata, e tutto è fermo in attesa di una soluzione di compromesso che salvi pratica religiosa e pratica sportiva (la chiesa avrebbe potuto «cancellare» i campi da bocce), la polemica cova sotto le ceneri.

La vicenda risale al 1937, quando, anziché provvedere ai restauri necessari a tenere in piedi la settecentesca chiesa del Borgo — uno dei due nuclei storici di Santa Vittoria —, si preferì abbatterla e costruire, attorno alla piazza che [illegible] era formata, alcune case. Il terreno diventò di proprietà [illegible] Comune, e gli amministratori di allora si impegnarono a destinare un'area per la nuova chiesa che avrebbe dovuto sostituire la vecchia; secondo l'attuale parroco, don Giuseppe Toppino, l'impegno prevedeva anche lo stanziamento di un contributo.

Senonché, una quindicina d'anni fa, l'amministrazione comunale stipulò un accordo con la società [illegible] in forza del quale la gran parte del terreno veniva adibito a campi di gioco. Secondo i dirigenti del club, il contratto è «senza scadenza» e quindi il Comune non può «sfrattare» le bocce, «a meno che — dice il presidente Domenico Brandino — noi veniamo meno all'impegno di mantenere in buono stato i campi da gioco. Ma siccome tutto è in ordine, abbiamo diritto di restare».

I «bocciofili» si trovano pertanto a guidare l'opposizione al progetto della chiesa, che riprende quota qualche mese fa e prevede la costruzione di un grande edificio in piazza Bertero. Le versioni sulla vicenda sono contrastanti. «Già una volta — dice il sindaco Giuseppe Oricco — c'era stato un tentativo di attuare il progetto, che fallì per mancanza di fondi. Ora l'idea è rinata, ma sempre allo stadio di semplice intenzione. C'è stata un'istanza della popolazione ed è stato presentato un disegno, tanto per avere una base su cui discutere. Ma non c'è nulla di definito o di deciso. Ancora una volta il problema maggiore sarà quello dei costi. Bisognerà vedere se il comitato promotore riuscirà a trovare il denaro».

Qualche settimana fa l'inizio dei lavori veniva [illegible] per imminente, [illegible] da far presumere che la concessione edilizia fosse stata rilasciata. «No, non c'è alcuna concessione né decisione al riguardo — ripete Oricco —. Non è stata neppure definita con esattezza l'area sulla quale la chiesa verrà costruita, sempre che sia possibile farla. L'unico impegno risale a prima della guerra e non so quale valore possa avere [illegible] quella delibera».

[illegible] il parroco, la cosa era andata ben più avanti. «Il Consiglio comunale — dice don Toppino — ha concesso l'area in uso gratuito alla parrocchia, e per quanto [illegible] risulta la delibera è stata approvata dagli organi di controllo. E' vero invece che c'è stato un ripensamento sull'entità del progetto: oggi si pensa di costruire qualcosa di più modesto, come un'aula per le riunioni dove celebrare la messa. Questo anche per dissipare i timori di un trasferimento della sede parrocchiale». g. m.

Elva, rivincita sulla burocrazia

Dopo due anni e mezzo d'attesa, un pastore invalido ha ottenuto la pensione dell'Inps

ELVA — Pietro Garneri, cinquantasei anni, pastore del comune dell'Alta Valle Maira, dopo aver sconfitto il fulmine che quindici anni fa lo ustionò gravemente, [illegible] avuto ragione anche della burocrazia che gli negò per due volte la pensione.

La pretura [illegible] Cuneo gli ha infatti riconosciuto l'invalidità e l'Inps [illegible] solo dovrà concedergli la pensione, ma pagargli anche due [illegible] e mezzo di arretrati (oltre tre milioni).

La causa contro l'istituto pensionistico di Stato è stata patrocinata dal legale dell'E[illegible] (Ente per il patrocinio [illegible] l'assistenza [illegible] coltivatori agricoli).

Pietro Garneri, che in questo periodo è sul Monte [illegible] per accudire alle pecore, [illegible] unica fonte di sostentamento, aveva già fatto due volte la domanda di pensione: [illegible] era sempre stata respinta:

«Siamo spiacenti di doverle comunicare che il comitato di vigilanza di Roma dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ha respinto la domanda [illegible] era scritto su [illegible] foglio che gli era stato recapitato alcuni mesi fa. Motivo? «Non sono risultate infermità [illegible] da impedirle di lavorare».

Pietro Garneri, che ha una menomazione fisica dalla nascita che gli impedisce di camminare normalmente, era rimasto sconcertato — non voleva più presentare altre domande di pensione. Finalmente la notizia della pretura di Cuneo: un atto di giustizia per [illegible] vita ha avuto più amarezze che soddisfazioni. g. fe.

Pietro Garneri

Fossano: dimissioni di 7 consiglieri Ente [illegible]

[illegible] — Terremoto all'Ente manifestazioni: su diciannove consiglieri sette, fra cui il presidente, hanno presentato le dimissioni, mentre un ottavo, Piero Beccaria, aveva rassegnato il mandato già precedentemente.

I dimissionari sono Michele Parchetto (presidente dell'ente nel 1976 e successivamente nel 1978 e 1979), Ferruccio Nodelli, Pier Simone Grosso, Rocco Bruno, Andrea Coperti, Sebastiano Tibaldi e Mario Bastione. (a. c.)

Brillanti piazzamenti al Giro delle valli

Cicloamatori di Fossano protagonisti dell'anno

FOSSANO — Con un bilancio annuale di appena un milione e mezzo sono riusciti a piazzare un corridore, Mario Vaira, al secondo posto nel Giro delle valli Cuneesi, a classificarsi al terzo posto nella graduatoria per società, a vincere, con Renzo Stefanoni, il gran premio della montagna e quello dei traguardi volanti. La società che riesce a fare tante cose con pochissimo denaro è la locale Cicloamatori, fondata da un gruppo di appassionati nel 1974.

Malgrado questi risultati, [illegible] quali bisogna aggiungere la partecipazione degli altri corridori [illegible] Gullo, [illegible] Zorniotti, Aldo Giraudo, Giuseppe Calandri e Meo Gasco ad oltre trentacinque gare con piazzamenti sempre entro i primi dieci, i dirigenti della società fossanese non sono del tutto soddisfatti.

«Abbiamo ancora sullo stomaco — afferma Giovanni Scatena, presidente della Cicloamatori — l'ultima tappa del Giro nella quale, a giudizio non solo nostro, Vaira ha perso la maglia per una vistosa scorrettezza non rilevata dai giudici di gara. Ci rimane la consolazione che il nostro corridore, ben coadiuvato dal regista Zorniotti e da Stefanoni e Gloccone, è risultato il vincitore morale e il dominatore della corsa».

L'attività agonistica che pratica la società è squisitamente dilettantistica, nel senso più puro della parola. «Noi ci autofinanziamo interamente — dice a sua [illegible] il segretario Gianni Sciolla — e i corridori che si sono aggregati alla nostra società per il Giro sono venuti con noi solo per spirito di amicizia. [illegible] per tutti l'esempio di Stefanoni che ha chiuso il negozio, ha preso una settimana di ferie con la famiglia ed ha corso la gara. D'altra parte al di là delle difficoltà economiche, questa è una nostra scelta di principio».

Proprio per questi motivi la [illegible] punta molto sull'attività cicloturistica. «Nel 1979 — ricorda Ugo Parinotti, vice presidente — abbiamo organizzato due raduni, uno a Marene (con oltre trecento partecipanti) ed uno a Fossano (con 173 ciclisti). Inoltre i nostri tesserati, [illegible] superano i trenta, hanno partecipato ad una quindicina di raduni fra cui quello regionale che si è svolto a Cuneo». Ricordiamo ancora l'impresa di [illegible] Barbero, Camillo Giaccardi, Giovanni Roccataglìata e Aldo Craveri, che sono andati in bici a Lourdes. B. G.

Per la prima volta in campionato una società della Granda

La squadra dell'Amatori rugby Cuneo finalmente ai nastri di partenza della D

CUNEO — S'inizia domani a Moncalieri, il campionato di serie D di rugby che, per la prima volta, vede ai nastri di partenza una formazione cuneese, l'«Amatori Rugby». In meno di sei mesi il sodalizio ha fatto passi da gigante: l'entusiasmo e la tenacia di Paolo Berto e dei giovanissimi ragazzi che collaborano per l'attività organizzativa ha permesso che l'«Amatori Rugby» riuscisse a raccogliere una rosa di giocatori interessanti, in grado di non sfigurare in un regolare impegno agonistico. Lo ha testimoniato, [illegible] esiti superiori alle più rosee aspettative, il recente quadrangolare «Città di Cuneo» nel quale la squadra di Berto e C. ha lottato ad armi pari contro formazioni titolate ed esperte, sfiorando, soprattutto [illegible] finale per il terzo e quarto posto con il Golla Genova, la clamorosa vittoria.

Questa settimana di vigilia è stata dedicata a perfezionare l'intesa ed a migliorare quanto più possibile la preparazione atletica: «Le nostre lacune dovute all'inesperienza — dice Paolo Berto, giocatore ed allenatore del [illegible] indici — dovranno essere superate con un impegno ed una condizione superiore a quella degli avversari. Abbiamo alle spalle una cinquina di gare amichevoli e basta, per cui sarà inevitabile pagare lo scotto dell'anno di esordio, ma i progressi tecnici registrati dall'inizio dell'attività ed ora lasciano sperare in un torneo dignitoso».

L'avvio di campionato è proibitivo: domani l'Amatori gioca a Moncalieri e fra otto giorni a Biella. Per la partita d'apertura sono stati convocati: Degioanni, Taviani, Casalis, Ruzzi, Sommacal, Oriani, Bisanzu, Maggi, Snaidero, Rossi, Serra, Orcellet, Alme, Berto, Carroccia, Giraudo, Ercole, Streri, Gagliasso.

Punti di forza della sq[illegible] dovrebbero essere i va[illegible] Berto, Snaidero, Bisanzu che possono portare la propria esperienza e, tra i giovani, Taviani, tra l'altro presidente [illegible] ha giocato molto bene il quadrangolare di Cuneo, sostenendo il pacchetto di mischia. Anche il mediano di mischia Serra ed il mediano di apertura Orcellet hanno dimostrato di essere in buone condizioni. gl. f.

Pallone elastico

Felice Bertola non può perdere

Prima giornata di ritorno per le [illegible] di pallone elastico. Nella poule tricolore Felice Bertola cercherà un pronto riscatto dopo la brutta sconfitta contro Berruti nello sferisterio di piazza Martiri della Libertà. Gli starà di fronte un Balocco forse privo di stimoli e di grinta, vista la deludente prestazione offerta dal battitore di Monastero a Cuneo contro Arrigo.

Bertola non può perdere, anche perché Berruti e Castelletto Molina non avrà vita facile contro il duo Arrigo-Galliano. Crescerà nuovamente Balocco e sarà grossa battaglia? Per lo spettacolo c'è da augurarselo. g. b.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Saffo del Savigliano, Derio e Sommaggio del Cherasco, Bonetto della Rorettese, Camaglio della Caraglese. (f. b.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Asiengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Dopo tante parole, inaugurata oggi la nuova Cuneo-Ventimiglia

E' il gran giorno del treno

Un convoglio torna in Val Roja dopo trentanove anni - Una storia tormentata: la linea funzionò solo per dodici anni, poi venne distrutta dai tedeschi - Il «cervello» sarà in Francia - Otto coppie di treni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Dopo trentanove anni i treni tornano in Val Roja. Da oggi, infatti, la vecchia Cuneo-Ventimiglia (con diramazione per Nizza) riprende. Interrompendo un silenzio che dura dal 1940, quando la guerra fece chiudere, forzatamente, i battenti alla linea, inaugurata nel 1928. I nuovi orari ufficiali delle Ferrovie dello Stato hanno già il quadro degli orari della linea.

Una storia tormentata. Quella della Cuneo-Ventimiglia è una storia piena di contrasti. Se ne cominciò a parlare addirittura nel 1886, ma i lavori ebbero inizio solo nel 1909 e furono conclusi nel 1928: per anni il progetto fu avversato da chi sosteneva più utile collegare Cuneo alla Riviera di Ponente attraverso la Val Nervia, completamente in territorio italiano. In pratica la linea funzionò soltanto [illegible] dodici anni, prima che lo scoppio della seconda guerra mondiale la bloccasse. I tedeschi nel 1945, in ritirata, fecero il resto, distruggendo ponti e gallerie.

Negli Anni Cinquanta si cominciò a parlare di ricostruzione, a Cuneo un comitato si è battuto per oltre vent'anni per risistemare la strada ferrata, per vincere la resistenza dei francesi che non ne volevano sapere e delle Ferrovie dello Stato che, tuttora, la ritenebbero un «ramo secco», ancor prima della sua entrata in funzione. I lavori di ricostruzione, così, sono iniziati solo nel 1976.

Un'opera gigantesca. Sono stati lavori giganteschi [illegible] ché la linea corre tutta su dirupi e pendici con una pendenza del 26 per mille: sono stati ricostruiti tunnels per un chilometro, si sono risistemate gallerie per altri 25 chilometri. In totale si è intervenuti su ventisette ponti e viadotti, di cui cinque completamente ricostruiti in territorio italiano. Si sono rimesse in funzione le stazioni di Bevera, Airole e Olivetta San Michele in territorio italiano: in territorio francese l'opera maggiore è stata la risistemazione della stazione di Breil.

Il «cervello» della linea sarà in Francia. Il «quartier generale» della linea sarà a Breil sur Roya dove la ferrovia si divide nelle direzioni di Nizza e Ventimiglia. Sarà un funzionario delle ferrovie francesi, per il quale però è tassativa la perfetta conoscenza della lingua italiana, a dirigere tutto il movimento dei convogli. Personale e treni, invece, saranno italiani: sono stati acquistati nuovissimi locomotori «diesel» perché la linea, da Limone Piemonte a Ventimiglia, non è elettrificata. I controlli doganali unificati, italo-francesi, verranno effettuati a Breil sur Roya ed a Limone Piemonte; per percorrere la linea, anche senza scendere in stazioni francesi, occorrerà il passaporto o la carta d'identità.

Otto coppie di treni quotidiani. Da Cuneo a Ventimiglia saranno in servizio otto coppie di treni quotidiani: per proseguire per Torino occorrerà cambiare a Cuneo (è una delle critiche più frequenti alla nuova ferrovia). Per il capoluogo piemontese ci sarà un solo treno al giorno, in partenza da Sanremo. Dal 15 dicembre al 16 marzo, per la gioia degli sciatori, funzionerà un «treno della neve», con partenza da Imperia (ore 6.05) per Limone, dove il convoglio ripartirà alla sera (ore 17.43). All'inizio il traffico sulla linea sarà essenzialmente locale: solo l'eventuale successo potrà potenziarne i servizi: le ferrovie svizzere, però, avrebbero già chiesto l'istituzione di una coppia settimanale di «TEE» tra Basilea e Nizza, via Torino e Cuneo.

Bruno Monticone

Le proteste contro l'uranio

VENTIMIGLIA — La riapertura della Cuneo-Breil, con diramazioni per Ventimiglia e Nizza cancellerà le ultime testimonianze del secondo conflitto mondiale che, tra gallerie e ponti semidistrutti, stazioni abbandonate, avevano per decenni ricordato gli anni della guerra a chi percorreva la statale del Colle di Tenda.

Dopo il periodo durante il quale le ferrovie erano diventate le «cenerentole» del traffico nazionale e internazionale e le grandi arterie d'asfalto parevano diventare le esclusive linee di comunicazioni mondiali, ora, con la crisi del petrolio, si è avuto un rilancio delle strade ferrate. Ora c'è solo da sperare che le roventi polemiche sull'opportunità di eseguire i lavori di ricostruzione della linea, costati circa 120 miliardi di lire, vengano sopite dai risultati di gestione.

Solo le statistiche dei primi anni di esercizio potranno dire con certezza chi aveva ragione, ma la ricostruzione di questa linea significa in ogni caso un nuovo collegamento diretto del Piemonte con la costa.

La cerimonia ufficiale, che prevede la presenza a Ventimiglia del ministro Sarti accompagnato dal sottosegretario ai Trasporti onorevole Degan, sarà breve: scoprimento del bassorilievo in bronzo a ricordo del fautore della linea onorevole Giuseppe Biancheri (per molti anni, agli inizi del secolo, presidente della Camera dei deputati); quindi taglio del nastro e partenza del convoglio inaugurale alle 9.08; alle 9.10 sosta a Bevera; alle 9.23 ad Airole; alle 9.28 ad Olivetta San Michele; alle 9.40 arrivo a Breil sur Roja, incontro del ministro dei Trasporti italiano con il suo collega francese; alle 9.55 partenza da Breil; alle 11.20 arrivo a Limone Piemonte; alle 11.50 arrivo a Cuneo, discorsi celebrativi e colazione ufficiale nel salone della chiesa di San Francesco; viaggio di ritorno alle 17.45; rientro a Limone alle 18.25; a Breil alle 19.30 e a Ventimiglia conclusione del viaggio alle 20.10 di questa sera.

Gli ecologisti, capitanati dalla radicale Adele Faccio e dal comunista onorevole Franco Dulbecco, per protestare contro il possibile sfruttamento di miniere di uranio nella parte francese della Valle Roja, intendono contestare la cerimonia con una manifestazione sulla piazza antistante la stazione ferroviaria. Per migliaia di persone invece sarà una giornata di festa.

Italo Murlo

Militare di leva ferito da una fucilata a Diano durante le esercitazioni

DIANO MARINA — Un giovane in servizio di leva è rimasto ferito durante un'esercitazione. Si chiama Emilio Lentini, 20 anni, di Taranto. L'incidente è avvenuto alle 15 di giovedì, sul piazzale della caserma «Camandone» di Diano Castello, durante una prova di efficienza d'armi della guardia.

Il colpo è partito da un fucile d'ordinanza di un compagno di Emilio. Il proiettile ha colpito l'asfalto spaccandosi: una scheggia ha ferito il soldato, che si trovava a cento metri di distanza, penetrandogli profondamente nella coscia destra. Sembra sia rimasto lesionato il femore: la prognosi è di cinquanta giorni.

Ci sono stati momenti di paura quando i commilitoni hanno visto l'amico cadere a terra urlando. Compagni e ufficiali sono accorsi per prestargli aiuto. Un automezzo della caserma ha subito trasportato Lentini all'ospedale di Imperia, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. Gli è stata estratta la scheggia del proiettile.

I militari di stanza a Diano Castello sono un migliaio. Lentini era arrivato quattro mesi fa, nel 26° Battaglione «Bergamo», divisione Centauro. Il ferimento di cui è stato vittima è il primo che si sia verificato durante le esercitazioni. Sono in corso accertamenti per chiarire la meccanica dell'episodio. «Niente più che un incidente fortuito — ha detto un ufficiale —. Non credo vi siano responsabilità specifiche. Purtroppo sono cose che capitano, per fortuna raramente».

f. r.

Alassio: 870 ore contro gli incendi

ALASSIO — Carlo Tomagnini, assessore al verde del comune alassino, ha reso noto il consuntivo dell'attività dei primi nove mesi dell'anno del corpo volontari antincendi boschivi.

Da gennaio a settembre la squadra composta in media da dieci persone ha effettuato 23 interventi, soprattutto in regione Monti, al confine tra Albenga e Alassio. Sono state totalizzate 870 ore di lavoro, che prima della fine dell'anno sono destinate a superare il migliaio. Negli anni precedenti, questa la progressione del numero degli incendi e delle ore di lavoro: 1973, 5 incendi, 63 ore, 92 chilometri percorsi con auto private; 1974, 7 incendi, 222 ore, 238 chilometri; 1975, 5 incendi, 110 ore lavorative, 445 chilometri; 1976, 20 incendi, 833 ore, 145 chilometri; 1977, 7 incendi, 23 ore, 77 chilometri; 1978, 20 incendi, 1131 ore, 2500 chilometri.

Carlo Tomagnini nel ringraziare i volontari alassini, comandati da Mario Messa, e nel sottolineare l'importanza del lavoro svolto, ha detto: «La Regione, che più indegnamente appoggia i nostri sforzi, dovrebbe intervenire ancora più decisamente».

(r. n.)

Alassio — Carlo Carenzo (dc), assessore comunale, è stato eletto all'unanimità e per acclamazione alla carica di presidente dei pubblici esercizi di Alassio in sostituzione di Marcello Forniaster.

Sanremo: il rione di San Martino diviso tra favorevoli e «moralisti»

I frati vogliono dimenticare la bella Danyela con pochi veli

I religiosi precisano di non aver curato loro la manifestazione e criticano la «mancanza di limiti» - Che dice l'organizzatore - I commenti del pubblico e dell'interessata

SANREMO — A San Martino e in tutta Sanremo ieri mattina quasi non si parlava d'altro. La gente è schierata su due fronti opposti: favorevoli e contrari all'esibizione di Danyela Rosy, la bionda cantante che con la sua imitazione di Jane Birkin (imitazione definita dai moralisti «troppo osé») ha scatenato una specie di guerra fredda.

«*E' una vergogna, durante una festa dedicata alla Madonna vedere certe sconcezze*», commenta Maria Romagnoni, 74 anni, nubile. «*Che bella figliola! E anche molto brava*», replica Roberto Querini, 20 anni, macellaio.

I frati della parrocchia della Mercede, che si sono affrettati a dichiarare di non essere i realizzatori della manifestazione canora, vogliono «solo dimenticare» l'intera faccenda. «*Quel che è fatto è fatto. Pensiamo ad altro*» dicono.

San Martino è un quartiere molto popoloso (considerato un feudo democristiano). Molto spesso, durante l'anno, sono organizzati incontri. Dopo le funzioni, si passa nel giardino della villa Mercede, adiacente alla canonica, e qui si balla, si mangia, si fanno giochi, si passa il tempo insieme.

Tutto ciò è stato fatto anche per le celebrazioni della Madonna della Mercede, domenica scorsa. Il programma era ampio e vario, dalla funzione religiosa celebrata dall'arcivescovo della diocesi monsignor Angelo Verardo, con successiva processione per via Lamarmora, alla manifestazione canora.

Danyela Rosy era la vedette del giorno. Ha imitato diverse cantanti, tutte conosciute come «sexy simbol», dalla bionda Marilyn Monroe, alla conturbante Mae West. Qualcuno, tra il pubblico (circa duemila persone, tra cui molti bambini) hanno incominciato a storcere il naso: «*Certe cose non si fanno vedere ai piccoli*», ha commentato qualcuno, nessuno, però, se n'è andato.

Poi il «quadro» incriminato. La cantante, vestita solo con una calzamaglia color carne, dorso nudo, coperto da una lunga parrucca bionda, ha presentato l'imitazione della francese Jane Birkin, la interprete di «Je t'aime moi non plus».

«*Ho presentato questo numero in altre feste parrocchiali* — ha detto poi Danyela Rosy —, *nessuno ha mai protestato, anzi sono stata molto applaudita. Proprio non capisco perché tanto «alpore»*».

«*E' una polemica sterile, che non fa onore ai miei concittadini* — ha detto Paolo Di Antonio, membro del comitato dei festeggiamenti che ha ingaggiato la bionda Danyela — *Si potrebbe protestare per centinaia di motivi, per esempio contro certi film che anche la Rai manda in onda. Lo spettacolo di domenica, confrontato con certi show televisivi, a mio avviso, era di un candore infantile*».

«*E' meglio dimenticare*» — hanno detto i frati della parrocchia di San Martino — *Certo occorreranno un po' di autodisciplina e qualche penitenza*».

Rosita Pini

Paolo Di Antonio

Uno scandalo per duemila

Bello o brutto che fosse, lo spettacolo di Danyela Rosy, imitatrice di dive «sexy simbol», alla festa della Madonna della Mercede è stato un successo. Non sempre i grandi nomi del palcoscenico riescono a trascinare [illegible] del genere.

Ora tutto è [illegible]. I frati [illegible] «dimenticare», e [illegible] dovere [illegible] capire che non è facile. L'organizzatore [illegible] le televisioni [illegible].

Ma la cosa più divertente di tutta la faccenda resta la [illegible] duemila persone [illegible] di più di sera. I genitori si sono preoccupati per le loro ingenuità turbate. Ma [illegible] se ne sono andati. Forse hanno preferito [illegible] tutti a che punto Danyela [illegible].

m. n.

Carenza di carburante a uso industriale, agricolo, turistico e privato

Ultimatum: Imperia vuole il metano

Le prospettive offerte dal collegamento con l'Algeria costituiscono un'occasione da non perdere - Il responsabile del servizio gas di Imperia Vittorio Adolfo sostiene: «Non si sono mai avanzate proposte concrete»

IMPERIA — La crisi energetica ha messo ancora una volta in evidenza un punto debolissimo dell'economia della Riviera dei Fiori: la carenza e la casualità dei rifornimenti di carburante, sia ad uso industriale che agricolo, sia turistico che privato.

Il geom. Vittorio Adolfo, responsabile del servizio azienda gas di Imperia, assessore comunale (dc), sostiene che il problema può essere risolto solo «*con l'espansione alla riviera del metanodotto che ora si ferma a Vado Ligure*».

Questa carenza rientra in una situazione che ha del paradossale: finora per mancato interessamento degli organi provinciali — ed in particolare della camera di commercio che dovrebbe rappresentarli tutti e che dovrebbe essere la spinta di ogni nuova iniziativa di aggiornamento — la provincia di Imperia è stata sistematicamente ignorata dai progetti per nuovi metanodotti elaborati dalla Snam.

Basti pensare che mentre la Liguria, nel suo complesso, ha poco più di 80 chilometri di metanodotti (Imperia neppure un metro) la Lombardia ne ha oltre 2500, l'Emilia e Romagna 2000, circa 800 il Piemonte, 627 la Toscana, 480 il Lazio, 454 le Puglie, 400 la Basilicata, oltre 500 la Sicilia, 1000 il Veneto. Cifre destinate ad aumentare con il completamento del grandioso metanodotto sottomarino che porterà in Italia per i primi Anni 80 il metano dell'Algeria.

Proprio nella prospettiva del metanodotto algerino — che aumenterà notevolmente la disponibilità di questo combustibile ecologico e a buon mercato — Vittorio Adolfo, riecheggiando proposte più volte avanzate da Vincenzo Biccardi, ex assessore provinciale e dirigente dell'officina gas di Loano, chiede che la provincia passi immediatamente da una fase «platonica» a una esecutiva. «*Finora si sono fatte solo parole da parte dei vari enti, ma non si è mai arrivati ad una proposta concreta*», ha detto l'assessore dc.

Vittorio Adolfo, in questi giorni, ha avuto in proposito contatti con i massimi dirigenti della Snam di Milano. «*Se vogliamo che la Snam ci prenda in considerazione dobbiamo sottoporle al più presto proposte concrete — spiega — sottoscritte da tutti i comuni interessati (Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Diano Marina e da quelli della provincia di Savona). Proposte che illustrino le possibilità di sviluppo e la redditività di questo metanodotto che, secondo le prime stime, costerebbe oltre 40 miliardi*».

Per giungere a formulare questo piano, Adolfo propone la costituzione di una commissione esecutiva che studi il problema dal punto di vista economico e politico zona per zona, tenendo presenti molti fattori indispensabili, uso domestico, alberghiero, agricolo, turistico, industriale, ecc.

«*Non c'è più tempo da perdere* — afferma il responsabile del servizio gas —. *La Camera di commercio non può continuare nella politica dello struzzo. Se perdiamo questo treno rappresentato dall'arrivo del metano algerino — di cui la Snam sta studiando la ripartizione su scala nazionale — rischiamo di non avere mai più questo prezioso rifornimento*».

Adolfo infine mette in evidenza che l'arrivo del metano permetterebbe di ridurre le bollette del gas: «*Anche calcolando di devolvere una parte del ricavato delle bollette al finanziamento di un piano di ammortamento del metanodotto, l'economia per gli utenti sarebbe sempre notevole*».

Vittorio Adolfo ha poi precisato che dai colloqui con i massimi dirigenti della Snam è emerso che l'ente non prenderà in esame «*l'eventuale estensione del metanodotto da Vado a Ventimiglia se non avrà ricevuto prima assicurazione di partecipazione alle spese da parte degli enti locali*».

Bruno Viano

Quattro giovani di Cairo e un pregiudicato di Altare

Rubavano per comprare l'eroina - Sono processati con i ricettatori

Svaligiarono due alloggi - La polizia seguì la pista della droga

CAIRO MONTENOTTE — Quattro giovani della Cairo «bene», Claudio Francia, 18 anni (all'epoca dei fatti era minorenne), corso Italia 16, Marco Fedele, di 19, via Colla 56, Claudio Pellegrino e Gabriele Rebufello, entrambi di 20, rispettivamente via XXV Aprile 44 e via Colla 6, e un pregiudicato di Altare, Alberto Genta, 41 anni, via Bordoni 1, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore, Renato Acquarone, per una vicenda di droga sconfinata nel furto e nella ricettazione.

Alberto Genta è accusato di ricettazione, Claudio Pellegrino e Gabriele Rebufello, di concorso nello stesso reato, e gli altri due di furto. I carabinieri avevano denunciato anche un altro tossicodipendente, Renato Pipitone, 21 anni, anche lui di Cairo, ma è stato assolto in istruttoria.

E' una vicenda comune ad altri drogati: furti per poi poter comprare l'eroina. Il 31 maggio vengono svaligiati gli appartamenti di Giuseppe Rodino e Isabella Chirico, entrambi di Cairo. Il bottino è di oltre dieci milioni fra contanti e preziosi. Il più danneggiato è Rodino.

I sospetti dei carabinieri cadono su Marco Fedele e i suoi amici: gli inquirenti sanno che hanno sempre bisogno di danaro per acquistare droga. Sono tossicodipendenti. Il diciannovenne abita con i genitori nell'appartamento attiguo a quello di Rodino, col quale la famiglia è in ottimi rapporti.

Si batte la pista dei ricettatori. I carabinieri non hanno dubbi: nella zona chi vive di questi loschi traffici e dispone sempre di danaro contante, c'è soltanto Alberto Genta. Le indagini offrono prove a sostegno dei sospetti e per il pregiudicato scattano le manette. Nella sua abitazione i militari trovano sedici milioni, fra contanti, cambiali e assegni che sospettano siano provento di usura.

Viene ricostruito il furto e la trattativa con il ricettatore, svoltasi in aperta campagna, di notte, ad Altare. Alberto Genta, sfruttando la «fame di soldi» dei tossicodipendenti, ha pagato parte dei monili soltanto centomila lire. I giovani sono poi partiti alla ricerca di eroina, accompagnati da Renato Pipitone, introdotto presso gli spacciatori. Claudio Francia e Marco Fedele hanno ammesso il furto. I loro due compagni li avrebbero aiutati a nascondere la refurtiva fino alla conclusione delle trattative con i ricettatori.

b. b.

Lui, 76 anni, ha strangolato la moglie, di 77, ieri ad Alessandria

Uccide la moglie, poi scappa a Savona e confessa per strada: «Sono stato io»

La polizia ha stentato a credergli: sembrava ubriaco - Forse ha agito per gelosia

Giuseppe Gandini

SAVONA — Giuseppe Gandini, 76 anni, Orsara Bormida (Alessandria), via Mazzini 1, omicida della moglie Ernestina Pronzato, di 77, arrestato ieri mattina a Savona, ha dovuto ripetere più volte agli uomini della Mobile, prima di essere creduto, di aver strangolato la donna. La conferma del delitto del quale si accusava è venuta da Alessandria: «*Ernestina Pronzato* — hanno telefonato i funzionari di polizia — *è stata strangolata. L'abbiamo trovata cadavere sul proprio letto*».

La maggiore preoccupazione di Giuseppe Gandini, ora, è di «*spiegare tutto agli amici, alla gente del paese*». Non si rende conto che le spiegazioni dovrà fornirle solo agli inquirenti e al magistrato.

Due anni fa Ernestina Pronzato (la coppia viveva in un cascinale di Orsara Bormida) fu trovata in un pozzo e salvata in extremis. La polizia archiviò la pratica classificandola come tentato suicidio. Ora il sospetto che si trattasse di un tentato omicidio incomincia a farsi strada.

All'origine di entrambi i fatti ci sarebbero farneticazioni dell'uomo. «*Ernestina* — sostiene — *aveva un'amante*». E' quanto vuole spiegare agli amici e ai conoscenti, sicuro che non lo condanneranno per il delitto. E' l'unico giudizio che sembra temere. La sua versione dei fatti è inverosimile: la donna era semiparalizzata dalla vecchiaia e dagli acciacchi.

Ieri — è sempre il racconto del contadino — la coppia ha litigato. «*Non voleva che andassi alla Fiera* — dice Giuseppe Gandini —. *L'ho afferrata al collo e l'ho sentita afflosciarsi*».

Dopo il delitto ha raggiunto il paese e ha continuato il viaggio, in treno, fino a Savona. Ha preso alloggio alla pensione Giardino in piazza del Popolo. Il suo comportamento è stato normale per alcune ore, poi in strada ha cominciato a fare strani discorsi nei quali ricorrevano spesso il nome della moglie e un ipotetico assassinio che avrebbe commesso o stava per commettere.

Le frasi erano smozzicate e gli interlocutori distratti: hanno pensato che si trattasse di farneticazioni sollecitate da qualche bicchiere di vino. Giuseppe Gandini, invece, parlava forse per liberarsi del peso che l'opprimeva.

Poi anche ai titolari della pensione ha confessato di avere ucciso la moglie e ha raccontato i particolari. E' stato scambiato per un pazzo o un mitomane. Si è chiamato il 113.

Quando sono giunti gli uomini della Mobile, li ha seguiti docilmente in questura e, durante il tragitto, ha ripetuto la confessione. La prima sensazione degli inquirenti è stata di incredulità: nello sguardo dell'uomo c'era qualcosa di strano. Il sospetto che si trattasse di un pazzo sembrava giustificato. Il contadino però ha continuato ad autoaccusarsi, ha ripetuto la stessa versione dei fatti al maresciallo Leone, al commissario Branda e a altri inquirenti.

Ogni volta aggiungeva qualche particolare. Il sospetto che si trattasse di un'uxoricida ha preso consistenza. Gli ultimi dubbi sono stati fugati da una telefonata ai funzionari della questura di Alessandria.

Bruno Balbo

GLI SPETTACOLI

S[illegible]
Diana: Scontro extraterrestre, poco alfa e molto terrestre.
Eldorado: Ma che sei tutte matte?
Ara: L'ultima onda.
Astor: Moonraker, operazione spazio.
Olimpia: Dr. Jekyll e gentile signora.
Jolly: Fantasie erotiche.
Lux: I giganti del karatè.
Film[illegible]: Un mercoledì da leoni.

ALASSIO
Colombo: Ma che sei tutte matte?
Rita: Il grande cacciatore.

ALBENGA
Astor: Il compleanno di Topolino.
Ambra: Flossie la collegiale svedese.
Cristallo: Fantasm.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Dalla Cina con furore.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Il cacciatore.
Cristallo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
[illegible] Rosa: Bruce Lee l'indistruttibile.

CARCARE
Italia: Filo da torcere.

CERIALE
[illegible]: Uomini d'argento.

FINALE LIGURE
Vittoria: Piaceri particolari.
Ideal: Dimenticare Venezia.
[illegible]: Capitan Rogers nel XX secolo.

LOANO
Perla: Capitan Rogers.
Loanese: Pomodoro o canaglia?

MILLESIMO
Italia: Il giocattolo.
Lux: Io [illegible] Geste e la leggenda [illegible].

PIETRA LIGURE
Comunale: Obiettivo Brass.

SPOTORNO
Mignon: Bada Guapa.

VADO LIGURE
Ambra: Una donna tutta sola.

VALLEGGIA
Valleggia: Cantando sotto la pioggia.

VARAZZE
Telro: Hair.

IMPERIA
Ambra: California suite.
Cavour: Rock and Roll.
Centrale: I giorni contati.
Dante: L'ultima onda.
Imperia: Capitan Roger nel 25° secolo.
Rossini: Lo stesso giorno il prossimo anno.

DIANO MARINA
Dianese: Convoy, trincea d'asfalto.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'inferno sommerso.
Ceni: Esce il drago entra la tigre.

RIVA LIGURE
[illegible]: Duri a morire.

SANREMO
Ariston Teatro: Agente 007 Moonraker.
Rita: Il grande cacciatore.
Astra: Il corpo della ragassa.
Mignon: Le pornoamiche.
Centrale: Zombi n. 2.
Orfeo: Bersaglio altezza uomo.
Lux: Pornodesideri di una studentessa.
Sanremese: Intime carezze.
Supercinema: Il dott. Jekyll e gentile signora.

VENTIMIGLIA
Europa: I guerrieri della notte.
Impero: Gegè bella vita.

Lite tra vecchio e nuovo titolare

L'hotel Diana di Cervo messo sotto sequestro

CERVO — L'hotel Diana è sotto sequestro giudiziario. Il provvedimento del tribunale di Imperia è l'ultimo atto di una complessa storia con cambiali e firme di avallo. I protagonisti della vicenda attendono una decisione della magistratura perché si faccia luce sui particolari e sulle responsabilità dell'ultimo passaggio dell'albergo.

L'attuale proprietario, Sante [illegible], 38 anni, nel giugno 1977, ha acquistato l'hotel Diana da Rosa Iannelli, che l'aveva tenuto per circa tre anni. Il prezzo pattuito era di 50 milioni. Di questa cifra, 5 milioni sono stati versati in contanti, 45 con cambiali avallate da due amici di Milano.

Sante Noratti però, [illegible] un breve periodo, si sarebbe accorto che il giro d'affari dell'albergo era molto inferiore a quello prospettato dalla venditrice: fra l'altro, le strutture dei due edifici che compongono l'albergo, in via Foce, [illegible] state in buone condizioni e si sarebbe perciò rivelato molto gravoso il prospettato passaggio dalla quarta alla seconda categoria.

Ne è seguita una denuncia per [illegible]. In seguito a questa «mossa», Noratti non ha pagato ovviamente le cambiali che sono state protestate. A questo punto la Iannelli si è rivalsa su uno degli avallanti, Lionello Goggi, chiedendo il pignoramento di un suo alloggio a Milano. Goggi ha interessato del caso la magistratura.

Il provvedimento che ne è derivato è di carattere amministrativo: in pratica Noratti non può rendere l'albergo prima che la questione sia risolta giudiziariamente. Se la tesi della «truffa» verrà avvalorata, il suo debito verso la Iannelli potrebbe venire ridotto o annullato. In questo caso anche la «rivalsa» contro Goggi cadrà e sarà tolto il sequestro sull'immobile.

L'hotel Diana è stato costruito nell'immediato dopoguerra: ha 56 posti letto, [illegible] aperto da maggio a settembre e durante le feste di Natale e Pasqua. Si trova in una posizione eccellente, ha una spiaggia privata. I due edifici di cui è composto erano stati costruiti con la prospettiva di ricavarne mini alloggi. Solo alla fine si era deciso di realizzare un albergo.

f. r.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona - Imperia [illegible]

Una lettera di Urbani sull'azienda di Pietra

Da Roma grido d'allarme «Il cantiere è spacciato»

La Gepi avrebbe confermato l'intenzione di chiudere - Scelte sbagliate e gravi colpe - «Occorre una mobilitazione immediata»

SAVONA — E' [illegible] speranza la crisi dei cantieri navali di Pietra Ligure? Così pare, almeno secondo le impressioni di un parlamentare savonese, il senatore comunista Giovanni Urbani, che ha indirizzato [illegible] lunga lettera al consiglio di fabbrica del cantiere, al sindaco di Pietra Ligure e al presidente dell'amministrazione provinciale.

«Da informazioni recenti ho avuto [illegible] ferma — scrive il senatore Urbani — che la Gepi non ha cambiato opinione sulle prospettive future dell'azienda. Di conseguenza, è quasi [illegible] che la Gepi collocherà i cantieri [illegible] Pietra Ligure fra le "aziende da chiudere", nel piano che la società finanziaria pubblica è tenuta a presentare il 20 ottobre prossimo [illegible] Cipi, in forza di [illegible] delibera del 20 luglio assunta dal Cipi stesso».

Il piano che [illegible] Gepi si accinge a presentare al Cipi, il comitato interministeriale per la programmazione, dovrà elencare quali aziende del centro Nord controllate dalla finanziaria pubblica essa ritiene [illegible] poter ristrutturare e quali, invece, non sono ritenute suscettibili [illegible] ristrutturazione. Per queste ultime [illegible] dovrà giungere [illegible] chiusura, utilizzando i meccanismi della mobilità della mano d'opera previsto dalla legge di riconversione industriale.

Tutto questo perché la Gepi tende a concentrare la propria attività esclusivamente nel Mezzogiorno. Una serie di decisioni molto gravi e che dovranno essere discusse tanto in sede governativa che in Parlamento. *«Resta il fatto, tuttavia, che l'orientamento della Gepi — osserva il senatore Urbani — aggrava le prospettive [illegible] cantieri pietresi, ramifica la linea [illegible] integrazione [illegible] i cantieri liguri [illegible] dalla finanziaria Gepi».*

Una strana scelta davvero, quest'ultima. La Gepi ha sempre sostenuto che il settore cantieristico le è del tutto estraneo e che le aziende [illegible] settore da [illegible] controllate dovrebbero passare [illegible] blocco alle partecipazioni statali. *«Pare quindi che, [illegible] coerenza con tale affermazione —* [illegible] *la lettera del parlamentare savonese — la Gepi dovrebbe operare in modo da ottenere [illegible] più largo consenso al trasferimento di "tutti" i suoi cantieri mantenendo loro, nel frattempo, almeno l'attuale grado di efficienza e di presenza sul mercato. Stando così [illegible] cose sarebbe opportuno riprendere rapidamente una vigorosa e ampia iniziativa in difesa dei cantieri di Pietra Ligure».* L. p.

«L'Acna deve essere più sicura ma guai a parlare di chiusura»

Savona: una dura replica della Cisl al presidente della Regione Piemonte, Viglione - «Certe prese di posizione servono solo agli scopi dell'azienda» - Secondo il sindacato la giunta piemontese vede il problema «da un angolo distorto» - Controllare il ciclo produttivo

SAVONA — *L'intervento dell'avvocato Viglione, presidente della Regione Piemonte, a un convegno svoltosi a Cortemilia [illegible] problemi dell'inquinamento del Bormida continua ad alimentare polemiche. Viglione aveva criticato l'inerzia della Regione Liguria sostenendo che, se l'Acna di Cengio fosse in Piemonte, a quest'ora il problema [illegible] rebbe già risolto, oppure la fabbrica sarebbe [illegible] chiusa. I liguri hanno già replicato, in diverse sedi, ma l'ultima presa di posizione, che appare sul notiziario della Cisl savonese, è particolarmente [illegible] di contenuti.*

«Poiché la minaccia [illegible] chiusura della fabbrica [illegible] Cengio — [illegible] *legge nella nota, ispirata dal segretario provinciale della [illegible] Cisl, Luciano Palli* — ha sempre prodotto l'effetto di stroncare i movimenti sindacali che contrastavano il disegno dell'azienda [illegible] fatto di ambiente, anche i discorsi dell'esponente politico piemontese determineranno [illegible] gli operai paura di perdere il posto e accettazione supina [illegible] condizioni imposte dall'azienda, soprattutto trattandosi di lavoratori provenienti dal tratto piemontese della val Bormida. La giunta piemontese ha dimostrato già altre volte di considerare la questione Acna da un angolo [illegible] visuale distorto. Essa ritiene che l'Acna rechi benefici alla sola Liguria e costi al solo Piemonte. Ora, è ben noto che i benefici che una fabbrica arreca sono: occupazione e profitti. Il primo beneficia, grazie alla politica di tacitazione sempre portata avanti dall'azienda, va in prevalenza ai lavoratori che risiedono in territorio piemontese a valle dell'Acna; il secondo va agli alti dirigenti della [illegible] che stanno a Milano ed agli azionisti, non certamente savonesi. In quanto [illegible] costi, i danni da inquinamento atmosferico sono equamente distribuiti fra le due regioni, mentre quelli idrici sono prevalentemente, non esclusivamente, accollati al territorio piemontese».

Nella nota [illegible] sostiene poi che è assolutamente [illegible] escludere l'ipotesi della chiusura o del trasferimento dell'Acna quale soluzione dell'annoso problema. «Bisogna piuttosto proseguire il controllo del consiglio di fabbrica, [illegible] del sindacato — *sostiene la Cisl di Savona* — su tutte le [illegible] del ciclo produttivo; bisogna imporre i finanziamenti delle innovazioni tecniche perché il ciclo produttivo si svolga completamente in apparecchiature e condutture stagne nonché [illegible] l'abbattimento del gas, [illegible] fumi e delle polvere; occorre sciogliere il nodo della depurazione degli effluenti, decidendo per il depuratore [illegible] mare [illegible] da altra parte, in modo da togliere all'Acna ogni alibi».

La Cisl, a proposito del depuratore, prende posizione. «Su questa grossa questione ci si permetta di ricordare, come contributo alla decisione [illegible] prendere, che l'ipotesi [illegible] buttare a mare i residui fu ideata più di 40 anni fa dai tecnici dell'azienda, quando il mare era ancora in perfetto equilibrio biologico. Oggi è già praticamente morto. Va anche ricordato che la recente progettazione del depuratore a mare e l'accertamento della sua fattibilità sono stati lungamente ritardati per la drastica riduzione della quantità di acqua trasferibile al di qua dell'Appennino imposta dalla Regione Piemonte (meno [illegible] un quinto di quella prevista) con evidente danno alla diluizione dei miasmi dell'Acna e ciò per garantire la navigabilità del canale "Carlo Alberto" in territorio piemontese».

Ivo Pastorino

Basta con le parole

SAVONA — Sono almeno 30 anni che la Val Bormida viene progressivamente inquinata, giorno dopo giorno, dalle fabbriche. Per infortuni vari sono morti decine e decine di operai, per cancro dovuto alle sostanze manipolate all'interno delle industrie, sono andati all'altro mondo in parecchi. Il numero esatto lo stabilirà, se mai sarà possibile, l'ennesima inchiesta giudiziaria tutt'ora in corso.

Tra una polemica e l'altra, tra un'inchiesta conclusa e un'altra che si apre, il Bormida è ormai diventato un fiume morto, l'agricoltura è quasi scomparsa dalla vallata, diversi paesi si sono spopolati, i casi di malati di cancro aumentano vertiginosamente. All'industrializzazione in Val Bormida sta pagando un prezzo molto, troppo alto. Le polemiche, come quest'ultima dovuta alle dichiarazioni del presidente Viglione, possono servire a mettere a fuoco certi problemi, tuttavia finiscono per lasciare le cose come stanno. Dunque, basta con le parole, le denunce roventi, le tavole rotonde. E' necessario arrivare, e alla svelta, alla conclusione. L. p.

Non rispettarono una circolare

Denunciano il pretore per 7 medici sospesi

Non hanno scelto fra guardia medica e libera professione - Denunciano discriminazioni

SAVONA — Alcuni medici della mutua savonesi si sono rivolti al pretore del lavoro perché si ritengono «maltrattati» sia dall'Inam sia dalla Regione. Un'altra polemica dunque sull'eterno problema delle «baronie» all'interno della classe medica. A dar fuoco alle polveri sono stati sette giovani medici savonesi: Renato Giusto, Emanuele Varaldo, Giuseppe [illegible]gno, Agostino Torcello, Mauro Novello, Ruggero Basso e Giuseppe Servetto.

Sino al giugno [illegible] tutti impegnati nel servizio di guardia medica, festivo e notturno, organizzato in provincia di Savona dall'Inam. Al momento della riorganizzazione di tale servizio, l'Inam ha sospeso dall'attività tutti e sette i medici perché nessuno di costoro, come stabilito da una circolare della Regione, aveva scelto, entro giugno, tra la guardia medica e la libera professione.

I sette, assistiti dall'avvocato Francesco Di Nitto, del foro savonese, si sono rivolti al pretore del lavoro di Savona, dottor Granero, perché ritengono di essere stati trattati ingiustamente rispetto ai loro colleghi anziani. Per questi ultimi, infatti, la circolare in questione, prevede che la scelta, tra guardia medica e libera professione, possa essere [illegible] entro la fine del '79.

Da parte dell'«Associazione nuovi medici savonesi», un organismo sindacale che tutela i neo laureati, non sono escluse altre iniziative sia contro gli enti mutualistici che la Regione Liguria. L. p.

Polemica dichiarazione del sindaco di Bordighera, Giorgio Laura

«Detesto la caccia, vorrei bandirla» ma gli avversari non sono d'accordo

Intanto il centro rivierasco acquista notorietà all'estero - Calcoli elettorali, ma di chi?

BORDIGHERA — «Detesto la caccia e come sindaco vorrei riuscire a bandirla in permanenza su tutto il territorio comunale». *Il dottor Giorgio Laura non fa mistero di come la pensa in fatto di fauna e di doppiette, ma assicura che il sentimento personale non c'entra con l'ordinanza che gli sta procurando notorietà internazionale.*

A suggerirgli, per [illegible] anni consecutivi, di vietare ogni forma di uccellagione in una vasta fascia circostante il centro abitato, è stato «solamente il desiderio di salvaguardare l'incolumità pubblica e nel contempo il turismo cittadino».

Questa sua argomentazione non ha però convinto i cacciatori i quali, attraverso il presidente della sezione bordigotta della Federcaccia, Emilio Colli, gli hanno indirizzato recentemente una lettera «aperta», accusandolo tra le righe di essere [illegible] di una facile pubblicità pre elettorale e lo hanno minacciato di boicottaggio alle votazioni del prossimo giugno.

Il sindaco ha accettato la sfida e ribalta l'accusa, che lascia intendere come una manovra dei suoi avversari politici. «Emanando l'ordinanza sapevo di crearmi dei nemici ma non vi ho badato. Ora però — *dice con ironia* — sono letteralmente terrorizzato dalla presa di posizione del Colli di cui, per altro, conosco perfettamente le idee politiche e quindi anche i veri motivi che l'hanno indotto a suscitare la polemica».

L'avversione per la caccia del dottor Laura risale nel tempo, dopo un periodo in cui anch'egli, come confessa, è stato cacciatore, uno come tanti che la domenica [illegible] aggirano sulle alture della città alla ricerca di prede sempre più improbabili. L'esperienza era stata per lui negativa, quasi traumatizzante, e dopo qualche tempo aveva appeso il fucile al chiodo per non imbracciarlo più. «Mi ero reso conto dell'inutilità di quel massacro e quanto [illegible] poco [illegible] ci sia [illegible], specialmente da postazioni fisse e con richiami».

La sua «crociata degli uccelli» sta riscuotendo consensi all'estero ed anche in Italia. Non passa giorno che sul suo tavolo giungano, [illegible] parte [illegible] amministratori comunali, richieste di informazioni in merito all'articolo 29 della legge venatoria applicato con successo a Bordighera.

I primi risultati si sono avuti nell'agosto scorso, nell'Oltrepò Pavese, dove migliaia di cacciatori contenuti dalle regioni limitrofe in occasione dell'apertura stagionale, si sono trovati di fronte le guardie di diciotto Comuni, incaricate di far rispettare le ordinanze dei rispettivi sindaci che proibivano la caccia nell'intera zona.

Interventi analoghi sono stati presi in esame anche ad Assisi, Montecatini e Sanremo.

Luciano Lanteri

Scende dall'auto in panne Ragazza travolta e uccisa

ALBISSOLA — Si fermano in autostrada, durante un nubifragio, per sostituire un pneumatico, sopraggiunge un'altra auto che li falcia in pieno. Bilancio: un morto e tre feriti. E' accaduto ieri mattina nei pressi della galleria «Faraggiana» di Albissola Mare, sull'autostrada Genova-Savona. La vittima è una ragazza francese, Maria Teresa Martignon, di 24 anni, abitante a Beaumont de Lomagne, cittadina della Francia meridionale, quasi ai confini con la Spagna. E' deceduta sul colpo, travolta in pieno da una Citroen guidata da Giuseppe Pavesi, 40 anni, Arenzano (Genova), via Festa 2.

La ragazza si era fermata, poco prima della galleria Faraggiana, un centinaio di metri dallo svincolo autostradale di Albissola, perché, mentre al volante di una «R 5» stava dirigendosi da Genova verso il confine, era scoppiato uno dei pneumatici.

Pioveva a dirotto, la ragazza [illegible] aveva trovato di meglio che arrestarsi sul ciglio della carreggiata e chiedere aiuto agli automobilisti di passaggio. Si era fermato Armando Ricordini, 51 anni, Genova, corso De Stefanis 25, che si era offerto di aiutarla.

All'improvviso è sopraggiunta la Citroen di Giuseppe Pavesi. L'automobilista di Arenzano, a causa del nubifragio che rendeva pressoché nulla la visibilità non è riuscito ad evitare la «R 5» e le persone che si trovavano accanto all'auto. Maria Teresa Martignon, investita in pieno, è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza ed è morta sul colpo.

Albenga [illegible] senza segretario

ALBENGA — Da tre giorni il comune di Albenga è senza segretario. Dopo l'allontanamento di Giancarlo Ieri anche Dante Olio [illegible] rinunciato all'[illegible]ico [illegible] un telegramma al prefetto.

Dante Olio è anche segretario generale nel comune di Pietra Ligure: la sua decisione non sembra dettata soltanto da motivi di lavoro, ma piuttosto da divergenze con l'attuale maggioranza di sinistra. (m.t.)

In meno di un mese, due donne ferite in via delle Rogazioni

Ora il bruto colpisce ad Albissola altra aggressione, ancora paura

È un giovane sui 25-30 anni - Non regge l'ipotesi che [illegible] tratti di un comune ladro

ALBISSOLA — In meno di un mese, due donne sono state aggredite sul portone di casa in via delle rogazioni ad Albissola Mare, una strada poco illuminata e scarsamente frequentata. Riprende così consistenza l'ipotesi che si tratti di un maniaco sessuale.

L'ultima aggressione è di ieri. Ne è stata vittima Lina Niccolai, 58 anni; è stata affrontata a tarda sera, gettata a terra da un giovane dall'apparente età di 25-30 anni. L'uomo, temendo l'intervento di qualche passante, [illegible] è dato [illegible] fuga dopo averle strappato la borsetta. Apparentemente il fatto ha [illegible] caratteristiche classiche dello scippo, [illegible] luogo e circostanze sembrano suffragare l'ipotesi [illegible] bruto.

La prima vittima è stata Elisa Petroziello, [illegible] anni, cameriera presso l'hotel Coccodrillo di Varazze, anche lei abitante ad Albissola, via delle Rogazioni 14/4. Era uscita di casa poco dopo l'una di notte — così ha raccontato [illegible] uomini della mobile — per controllare se l'auto del marito era stata chiusa a chiave. Al ritorno è stata aggredita, [illegible] dello stabile, da un giovane con il volto mascherato, armato di coltello.

«Zitta», le ha intimato, e ha tentato di impedirle di invocare [illegible] tappandole la bocca con una mano. La cameriera ha reagito, ha cercato di allontanarlo ed è stata accoltellata ad un fianco. Choccata, è riuscita a entrare nel [illegible] appartamento, vi si è [illegible], si è medicata con mezzi [illegible] fortuna e non ne è uscita che il giorno dopo per andare all'ospedale di Savona, dov'è stata ricoverata.

Ha descritto l'uomo con dovizia di particolari: corrisponde alle caratteristiche somatiche del bruto che, a Savona, ha violentato alcune donne tra le quali una giovane insegnante. Anche lui era armato di coltello.

Gli inquirenti forse non hanno giudicato troppo convincente il racconto [illegible] donna (il bruto di Savona era stato descritto dai giornali che [illegible] avevano fatto un preciso identikit [illegible] era facile attribuire all'aggressore le stesse caratteristiche somatiche) e avrebbero indagato discretamente sulle sue amicizie e conoscenze per scoprire il movente, che forse sospettavano di altra natura. Elisa Petroziello, però non è mai caduta in contraddizioni.

La brutta avventura di Lina Niccolai sembra suffragare l'ipotesi della presenza di un bruto. La donna verrà interrogata appena si sarà ripresa dallo choc (la prognosi è di sette giorni), ma già la prima ricostruzione dei fatti e la descrizione dell'uomo sembra avere molte somiglianze con il presunto tentativo di violenza subito dalla cameriera.

Il bruto, o i bruti, non sono riusciti ad approfittare delle due donne, anzi sono fuggiti subito dopo le aggressioni. L'ipotesi che si tratti di [illegible] ladro non sembra reggere: nel primo caso l'aggressore è fuggito senza bottino, nel secondo potrebbe avere arraffato la borsetta per confondere le idee agli inquirenti.

Due aggressioni che, per le modalità e le caratteristiche fisiche [illegible] malvivente, sembrano accreditare definitivamente la presenza di un bruto ad Albissola. b. b.

Grande corsa alla presidenza del porto

SAVONA — Vertice tra gli esponenti politici locali ieri mattina a [illegible] comunale per scegliere una rosa di candidati da sottoporre al ministro della Marina Mercantile in relazione alla nomina del nuovo presidente dell'Ente autonomo del porto.

La dc insiste per l'ing. Mario Siccardi, anche se, stavolta, ha fatto anche il [illegible] dell'avvocato Piero Ivaldi; il psi [illegible] indicato Giulio Sverloni, il pci Demetrio Provino. Dal canto loro, riconoscendo di non avere chances nella corsa alla poltrona dell'Ente porto, il psdi e il pri hanno rinunciato a proporre nomi di propri esponenti. (a.p.)

Pioggia e danni ieri a Sanremo

SANREMO — Nel giro di sei ore sono scesi oltre 40 millimetri di acqua. Una pioggia torrenziale, di carattere temporalesco, che ha trasformato Sanremo in un pantano. E' incominciata ieri sera. Poi, all'alba, è sceso [illegible] temporale impressionante.

Il centralino dei vigili [illegible] fuoco ha squillato senza interruzione: un po' dovunque in città si erano allagati scantinati e piani terreni. Tombini sono saltati.

In qualche quartiere le arterie si sono ricoperte di terriccio, sassi, rocce, rami. (r. p.)

A Imperia [illegible] di lusso

IMPERIA — Un'importante manifestazione atletica a carattere [illegible] con intervento di numerosi atleti «azzurri», si svolgerà oggi e domani a Imperia per iniziativa della U.S. Maurina. Si tratta dei campionati italiani assoluti di decathlon e di pentathlon, che avranno inizio alle [illegible] sulle perfette piste e pedane del campo di atletica di Borgo Prino.

In campo maschile i partecipanti saranno oltre quaranta, tra seniores e juniores: primeggiano i nomi degli azzurri Rubert Indra, di Merano, campione italiano uscente, classificatosi quarto ai recenti Giochi del Mediterraneo di Spalato; suoi principali avversari Luigino Rossi, [illegible] Milano, campione italiano di pentathlon indoor, Daniele Faraglana, di Torino, ex campione italiano, Nicolò Rizzo e Mauro Nebiolo: questi ultimi tre in rappresentanza della Sisport Fiat di To[illegible].

Altri decatleti [illegible] rilievo Eugenio Marea, di Feltre, Antonio Iacoca, di Asti, e Moreno Martini, di Trieste, con un primato personale di oltre 7000 punti; in campo locale viva attesa per lo «junior» Danilo Tomatis mentre anche Brogini di La Spezia, che ha all'attivo due metri e 16 centimetri nel salto in alto potrebbe costituire una sorpresa positiva.

Fra le donne, circa una trentina, parte favorita Barbara Bachlechner, di Merano, medaglia di bronzo di Spalato, campionessa in carica. Fra le più pericolose avversarie le sue consocie Betty Strobl e Renata Schneiter, l'altra azzurra Cristina Bobby, di Piacenza, già primatista fra le allieve, l'azzurra Renata Fiori, della Fiat-Om di Brescia, ex campionessa italiana della specialità, Sonia Drufouka di Gorizia e Adele Magnani, [illegible].

Le gare avranno inizio, per il gruppo A, alle 8 con i 100 metri piani. b. v.

Partono domani i due gironi di Seconda categoria: il punto [illegible] squadre [illegible] ambizioni

A Laigueglia e Albissola l'inizio col derby

GIRONE B - E' un derby «anomalo», visto che le due squadre, oltre che dalla vicinanza, sono accomunate dal problema del campo

Quattordici squadre che abbracciano il territorio savonese dalla costa occidentale (Noli, Spotorno) a quella orientale (Celle, Albissola), alla Val Bormida, da Millesimo a Rocchetta a Dego, più una «legione della Torretta» (Priamar, Fornaci, Lavagnola, ecc.): ecco il quadro, un po' suggestivo, delle protagoniste della «cavalcata» di Seconda categoria che prende il via domani. Dopo esserci addentrati, nelle scorse settimane, negli ambienti e tra i personaggi di ogni sodalizio, passiamo ora [illegible] analizzare i motivi che dovrebbero costituire i motivi del campionato.

Dilettanti? — E' una parola che pare spesso senza senso: basti pensare a certe voci, certi «contratti» più o meno veri di giocatori che sul cartellino hanno lo *status* appunto da dilettanti e premi partita, stipendi, neppure il «trucco» di chiamarli rimborsi spese.

Il derby del campo — Potrebbe essere uno scherzo del calendario, ma già domani si gioca [illegible] «Faraggiana» di Albissola la partita Albissola-Celle, e la prima impressione è quella di raffronto tra due squadre dai problemi assai simili. Il campo di gioco, appunto. E' stato sfrattato persino il Varazze per i lavori al «Pino Ferro», figuriamoci il Celle. Quindi, un peregrinare costante sui terreni della provincia, per consentire un abbozzo di preparazione, che la mancanza cronica di un campo sportivo cellese ha impedito di svolgere «in casa». Se il Celle lamenta questi problemi, l'Albissola certo non può ignorarli. Il «Faraggiana» somiglia spesso a un paesaggio lunare e la buona volontà del custode basta soltanto a volte; quest'anno, però, se non altro, il comune ha ultimato (circa 20 giorni fa) i [illegible] spogliatoi. E le tribune, la recinzione, il terreno, chiederà qualcuno? Beh, non esageriamo: ci sono voluti 18 anni per rifare i vecchi, pietosi spogliatoi...

Il pomo della discordia — C'erano una volta due paesi [illegible] Val Bormida con la passionaccia del pallone: Rocchetta e Dego. In ognuno un gruppo di sportivi diede vita a una squadra di calcio: cominciarono le sfide alle quali [illegible] quasi sempre tutto [illegible] concludeva con grandi bevute e amicizie rinsaldate. Sin quando non arrivarono i famigerati campionati, e con i campionati le spese, con le spese i dirigenti in grado di sostenerle, quindi i piccoli «ma[illegible]» [illegible] dilettanti. Ed il piccolo «magnate» giunse anche a Rocchetta; Osvaldo Rizzo, che restò alla guida del sodalizio verde-blu alcuni anni poi, all'improvviso, l'abbandonò. Ma non se ne andò da solo: portò con sé un po' della [illegible] vecchia «corte»: l'allenatore, alcuni giocatori e si sistemò a Dego. Mo[illegible]: ora il Dego può puntare [illegible] gran salto, ma a Rocchetta giurano vendetta. Vendetta sportiva, naturalmente.

Roberto Baglietto

Varazze — Il lombardo Luca Ferrari si è aggiudicato la medaglia d'oro per la classe unica optimist ai Giochi della Gioventù di vela.

Savona — Calcese, Spotornese e Priamar si sono qualificate per le semifinali nel primo trofeo «Don Nasi». La quarta semifinalista verrà fuori dall'incontro Boys-Vado contro Santa Cecilia-Albissola, che sarà recuperato nei prossimi giorni. Questi gli ultimi risultati: Priamar-Santa Cecilia 1 a 0; Nolese-Calcese 0 a 0.

Oggi a Savona

Il Varazze anticipa

VARAZZE — Anticipo quest'oggi [illegible] campionato di Promozione. [illegible] l'indisponibilità del Pino Ferro (il campo non [illegible] pronto che per la metà di novembre) e così il Varazze gioca al Bacigalupo [illegible] Savona contro la Samplerdarenese. La partita avrà inizio alle 15. Con i nerazzurri che attraversano un periodo di crisi fa il suo esordio Stevan. Per fargli posto mister Nocentini dovrebbe tenere in panchina Siccardi o Raffaele De Ferrari. E' pronto al rientro anche Caviglia.

Di lui probabilmente ci sarà bisogno perché oltre a Masi, squalificato, anche il libero Panarello e [illegible] infortunati, do[illegible] restare a riposo. La Samplerdarenese non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per il Varazze. Come i nerazzurri ha un solo punto in classifica ma non ha altra ambizione che quella di salvarsi.

GIRONE A - La prima polemica (per l'uso del campo Riva) viene dal presidente del San Bernardino - La rivincita Bastia-Borgio

Domani si [illegible] il sipario sul campionato di Seconda Categoria. Il torneo presenta molte novità: sedici squadre (due in più rispetto alla scorsa stagione), lotteranno per un posto da reginetta o per scampare [illegible] retrocessioni. Due grandi assenti, a parte il Don Bosco Vallecrosia passato [illegible] Prima Categoria, sono l'Interceriale e l'All Stars Alassio.

I primi [illegible] fuori con il Ceriale; gli alassini, dopo aver sfiorato la promozione, hanno deciso di sciogliere la squadra, soprattutto per motivi economici. Un oggetto misterioso è la neoretrocessa Finalborghese, pronosticata da molti fra le favorite. Ci [illegible] anche quattro matricole: Sant'Ampelio, San Bernardino Albenga, Riviera dei Fiori, Leca (le ultime due si affacciano per la prima volta in Seconda Categoria). In generale le squadre si sono rinforzate: lo scioglimento di Interceriale e All Stars ha reso particolarmente vivace il mercato [illegible] minore. Le liste si chiuderanno alla fine di ottobre e non si escludono altri colpi a sorpresa.

Primi appuntamenti — *Due incontri in programma domani mattina (ore 10,30), inaugureranno ufficialmente il campionato 1979-80: Finalborghese-Pontelungo e San Bernardino-Pietra Sport. Pochi giorni fa, in amichevole, i finalesi hanno battuto due a uno il Pontelungo, guidato da Avantaggiato.* «Siamo decisi a fare il bis, anche se in campionato tutte le cose di[illegible] più difficili — *ha detto Bruno Mariani, presidente della Finalborghese* — Siamo una formazione retrocessa e la squadra ha bisogno di ritrovare fiducia nei suoi mezzi. Ci siamo rinforzati acquistando Tranchida (Priamar), Porzio (Pontelungo), Ivaldo (Bastia). Sono rientrati Parodi e Piccone e nella rosa sono stati inseriti anche gli allievi. Puntiamo al primo posto, anche se nel calcio è impossibile fare certi pronostici». *L'allenatore della Finalborghese è Pera; Gianni Mantero è il direttore tecnico di tutto il settore giovanile.*

Prima polemica — *E' stata sollevata dal presidente del San Bernardino Bruno Bergero, per la solita questione del campo sportivo.* «Per la gara con il Pietra Sport ci [illegible] assicurato l'uso dello stadio Riva, ma all'ultimo momento ci hanno avvisato che, in caso di maltempo, la partita sarà dirottata [illegible] un altro campo. A parte la perdita dell'incasso, ci sentiamo ancora una volta presi in giro. Abbiamo già affisso tutti i manifesti e [illegible] anche una brutta figura».

Sono in corso trattative tra le società minori albenganesi e il Comune per risolvere definitivamente il problema. Le società chiedono come minimo un contributo e la possibilità di disputare al campo Riva i derby cittadini. Piero Frallo, allenatore del Pietra Sport annuncia la lista dei convocati: Anselmo, Sollaro, Alcardi, Giusti, Olmi, Basso, Busatta, Mandraccio, Cierici, Nalis, Toscano, Canino, Gobber, Cagnetti, Tortarolo.

Derby — *Il nuovo campo [illegible] Costa Laigueglia ospita l'appuntamento più atteso della giornata: Laigueglia-Auxilium Alassio. In un quadrangolare pre-campionato, gli alassini si sono imposti per uno a zero. Entrambi gli allenatori, Cesare Lunetta (Auxilium) e Giovanni Alciatore puntano [illegible] successo* «Ci mancano De Lorenzo, Leone e Basso, ma vogliamo inaugurare il nuovo campo con una vittoria», dice il mister del Laigueglia. «Sono sincero: l'Auxilium punta alla promozione — *afferma Lunetta* — partire con il piede giusto è molto importante». *Gli alassini si schiereranno in questa formazione: Iannone; Ferrari, Faini; Sansone, Gustinetti, Grasso; Selleri, Ezzi, Orione, Dematteis, Siffredi. 12. Vaccarezza. L'unico dubbio riguarda Orione, influenzato.*

Rivincita — *Bastia-Borgio Verezzi è un duello tra rivali dell'alta classifica. [illegible] stagione entrambe sono state scavalcate nella lotta al primato dalla regolarità del Vallecrosia. Il Bastia è la società che si è maggiormente rinforzata e non nasconde le sue ambizioni. Per il neo-allenatore Picollo, il problema principale è quello dell'affiatamento.* «Purtroppo ci [illegible] mancheranno Baglietto, Dioguardi e Bracco — *dice* —; è ancora troppo presto per dare giudizi sulla [illegible] squadra e sulle avversarie. Dovrà passare almeno un mese di campionato. Contro il Borgio, il campo pesante potrebbe [illegible] terci in difficoltà».

Zona Ponente — *Nella provincia imperiese sono in programma quattro incontri: Sanremo-Leca, Giovane Bordighera-San Bartolomeo, Pontedassio-Sant'Ampelio e Riviera dei Fiori-Camporosso. Tra le squadre di Ponente, la più quotata è la Giovane Bordighera.* «Eliminando la formazione di Terza Categoria, abbiamo migliorato la situazione [illegible] tutta la società — *dice Giovanni Addis, dirigente della "Giovane", delegato in Lega delle società imperiesi* — La difesa è senz'altro più forte, ma per il momento non ci [illegible] tiamo tra i favoriti».

Maurizio Fico

Una trattativa col Montevarchi, Duberti in Toscana

Mariani venduto per 100 milioni?

[illegible] — Una «bomba» nell'ambiente dell'Imperia. La società nerazzurra tratta il suo gioiello, l'attaccante Mariani, con il Montevarchi. La cifra è [illegible] capogiro: si parla [illegible] 100 milioni. L'Imperia non conferma né smentisce, [illegible] il presidente Angelo Duberti è partito oggi per la Toscana. Il Montevarchi potrebbe concludere la cessione dell'ala nerazzurra, senza dubbio uno degli elementi che si sono messi più in vista in tutti i campionati semiprofessionisti.

Un portavoce dell'Imperia [illegible] detto: «Mariani fa parte dei nostri programmi, se possibile resterà nerazzurro. [illegible] potremmo [illegible] prendere in considerazione offerte di questo genere. Se ci fossero cento milioni [illegible] Mariani, potremmo sistemare il bilancio e guardare con più serenità al futuro. In definitiva sarebbe anche la squadra [illegible] avvantaggiata, oltre naturalmente alla società. Mariani sarebbe adeguatamente rimpiazzato, in più avremmo i mezzi per guardare con fiducia al futuro».

Una dichiarazione sibillina, ma il fatto che Angelo Duberti [illegible] in Toscana significa che la trattativa è ormai a buon punto, anche se l'Imperia potrebbe attendere [illegible] di rendere ufficiale la cessione.

Resta da vedere [illegible] penseranno i tifosi. b. v.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 38.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-15702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Novara: in molti condomini cisterne asciutte

Al freddo sino al 1° novembre?

La situazione si sta quasi normalizzando, ma alcuni stabili rischiano di non avere gasolio entro il 15 ottobre - Slitterà la data d'accensione dei termosifoni

NOVARA — Con l'arrivo dell'autunno e dei primi freddi aumentano le preoccupazioni per la carenza di gasolio. I dati rilevati da una indagine statistica condotta dalla Regione parlano chiaro: in Piemonte complessivamente le forniture di combustibile sono inferiori rispetto allo scorso anno di un buon 30 per cento, nonostante le compagnie petrolifere abbiano notevolmente intensificato nell'ultimo mese le consegne.

La provincia di Novara non si discosta molto da questo panorama: in città sono ancora diversi i condomini che hanno le cisterne all'asciutto ed appare scontato che in qualche stabile si sarà costretti a protrarre l'accensione degli impianti alla fine di ottobre o all'inizio di novembre.

«In alcuni casi-limite — spiegano al Sunia, il sindacato inquilini — gli amministratori non hanno effettuato gli "ordini" perché qualche famiglia non ha ancora versato le quote di anticipo-gestione, in segno di protesta contro il "caro-combustibile". Ma entro il 15 la situazione dovrebbe quasi ovunque tornare alla normalità».

Questo ottimismo non trova conferma, però, presso i distributori novaresi che pur lavorando a pieno regime, non riescono a far fronte alle continue richieste.

«Purtroppo — spiegano i rivenditori — si è verificato quanto temevamo questa primavera. Diverse ditte, principalmente con sede nel Milanese o nel Pavese, di piccole dimensioni e che non erano legate ad alcuna compagnia di "bandiera", nel passato, quando il combustibile era abbondante, avevano un loro mercato perché praticavano qualcosa in meno sui prezzi correnti. Ma con l'avvento della crisi petrolifera sono state costrette a chiudere i battenti o perlomeno a limitare di molto le consegne nella nostra zona».

Così sul mercato «normale» si sono riversate le richieste di centinaia di famiglie che, ora, rischiano di rimanere al freddo chissà fino a quando.

«Purtroppo accanto a questa preoccupante realtà — sostengono i distributori novaresi — è cresciuto il fenomeno dell'accaparramento. C'è gente che quando la cisterna è a metà, fa il "pieno" facendo rimanere completamente a secco chi invece ha assoluta necessità di gasolio».

E' un fatto che in provincia di Novara si è largamente diffuso e che è difficilmente controllabile. «Noi portiamo il combustibile a chi lo richiede — si giustificano i distributori — come possiamo sapere se i serbatoi non sono vuoti? Sta alle autorità competenti adottare i necessari provvedimenti».

Nella lotta per il contenimento dei consumi energetici si è inserita l'amministrazione comunale di Novara che ha reso noto i provvedimenti.

Novara è stata inclusa nella zona climatica «E», nella quale l'esercizio degli impianti di riscaldamento è consentito nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile e dove la durata di accensione dei termosifoni è permessa dalle 5 del mattino alle 23 di sera, per un periodo non superiore alle 14 ore.

In altri termini ciò sta a significare che l'amministratore dello stabile, il proprietario o l'inquilino di un caseggiato dovranno esporre in modo visibile una scritta indicante la distribuzione prescelta (anche in più periodi) nelle 18 ore e le generalità di un responsabile che è tenuto a far rispettare l'orario stabilito.

In caso di inosservanza le multe sono salatissime e variano da un minimo di centomila lire ad un massimo di un milione.

Roberto Eynard

Un convegno a Domodossola su occupazione e viabilità

DOMODOSSOLA — *Occupazione, viabilità, trasporti e decentramento saranno i temi affrontati in un convegno interregionale del partito comunista, che si apre oggi in città con lo slogan: «I comunisti per l'Ossola».*

Parlamentari e amministratori piemontesi, lombardi, liguri e valdostani si ritrovano nel pomeriggio nell'aula magna della scuola «Giovanni XXIII» alla Cappuccina, per ascoltare la relazione introduttiva di Sergio Silvestri, segretario della federazione comunista Alto-Novarese, sulla quale si aprirà il dibattito. Al termine dei lavori, le conclusioni sono affidate a Sante Bajardi, vicepresidente della Regione Piemonte, mentre domani mattina durante una manifestazione popolare parlerà il senatore Lucio Libertini.

Dal convegno dovrà uscire una proposta di rilancio e di sviluppo della zona Verbano-Cusio-Ossola, da presentare come mozione al Parlamento.

«I temi di fondo sono quelli su cui i comunisti hanno sempre insistito — *ha dichiarato Sergio Silvestri* — dall'occupazione alla viabilità, che vanno inquadrati al di sopra di modeste rivendicazioni provinciali, ma in una proposta che preveda il rinnovamento delle strutture industriali, ferroviarie e viarie come condizione indispensabile per qualsiasi ipotesi di sviluppo. L'Alto Novarese, data la sua posizione geografica, la sua struttura e la sua potenzialità industriale non può essere staccato dai poli di sviluppo del triangolo Torino-Milano-Genova.

Per questo il nostro convegno è su base interregionale, poiché occorre un confronto con le regioni limitrofe interessate allo sviluppo dell'Alto Novarese. In definitiva, il problema dell'occupazione e dello sviluppo del Verbano-Cusio-Ossola chiama in causa il futuro di tutto il Paese, perché questo comprensorio deve diventare parte organica del cosiddetto triangolo industriale».

b. o.

In tre, armati e a viso scoperto, nella frazione di Crusinallo

Omegna, banditi assaltano gioielleria e fuggono con preziosi per 20 milioni

Nel negozio c'era la proprietaria che negli ultimi anni è rimasta vittima di due furti

OMEGNA — Di un'audace rapina è rimasta vittima ieri mattina Anna Pattaroni, 45 anni, proprietaria di un'oreficeria a Crusinallo di Omegna in via IV Novembre, sulla statale 229.

Alle 12.30, tre giovani armati di pistola, a viso scoperto, hanno fatto irruzione nel negozio. Tenendo sotto il tiro delle armi la donna, che in quel momento si trovava sola, l'hanno costretta ad aprire la cassaforte dalla quale hanno preso preziosi e denaro per un valore che pare si aggiri intorno ai 20 milioni. I malviventi si sono poi allontanati indisturbati a bordo di una Fiat 132 rubata e ritrovata più tardi all'altezza dell'acciaieria Pietra all'ingresso del capoluogo.

«E' la terza volta nel giro di due anni — dice Anna Pattaroni — che la mia gioielleria viene presa di mira. Precedentemente erano riusciti una volta con il sistema del buco nel pavimento, l'altra scassinando una porta sul retro. Non mi è possibile stabilire con esattezza l'entità del danno che ho subito, in quanto ancora non ho avuto modo di fare un controllo preciso».

Pare comunque che il danno si aggiri sui venti milioni.

Borgomanero — Infortunio sul lavoro, ieri mattina, alle Officine San Marco. L'operaio Carlo Liretti, 38 anni, Pogno, via Cremosina, è rimasto travolto dalla caduta del braccio di una gru, ed è stato ricoverato all'ospedale cittadino con la frattura di quattro costole.

Lesa: denunciato il proprietario «La Rondinella»

LESA — La vicenda della camiceria «La Rondinella» di Lesa (venti operaie licenziate e nessuna garanzia per le quindici ancora in forza) finisce in pretura. Questa mattina ad Arona si discute infatti della denuncia che le organizzazioni sindacali hanno sporto contro il titolare dell'azienda, Giovanni Parnisari, per comportamento anti-sindacale: la Fulta lo aveva accusato di avere impedito l'ingresso in fabbrica alle operaie che dovevano partecipare a una assemblea.

Intanto, ieri pomeriggio a Lesa, nell'ambito di uno sciopero generale di zona, è avvenuta una manifestazione al cinema Nuovo, alla quale, insieme ai consigli di fabbrica della zona 53 di Arona, sono intervenuti fra gli altri il comunista onorevole Castaldi, membri delle segreterie provinciali e locali di Cgil, Cisl e Uil, e della Fulta, rappresentanti di partiti politici, amministrazioni comunali del Vergante e dell'hinterland aronese. Durante l'assemblea, una delle operaie licenziate, Donatella Guendalini, di Lesa, ha esposto la situazione creatasi nell'azienda. Fra gli altri, ha preso la parola anche l'assessore provinciale al lavoro Malerna. (m. b.)

Borgomanero — Una Renault condotta da Giovanni Pietro Sacco, 24 anni, perito meccanico residente a Veruno, via Roma 8, ha travolto Rina Sacco, 74 anni, che stava attraversando la strada a piedi con due secchi di latte. Ha riportato la frattura del bacino e altre gravi lesioni.

L'operazione dei carabinieri di Omegna in due luoghi diversi

Due giovani rubano su un'auto per drogarsi un altro è sorpreso con eroina: arrestati

OMEGNA — Nell'ambito delle indagini sullo spaccio della droga, in due operazioni successive, sono stati arrestati tre giovani: Dario Piffero, 18 anni, abitante a Gravellona Toce in via Bianchi 7; Antonio Ciccu, 27anni, originario della Sardegna, da poco domiciliato a Omegna, dove risiede pure (in via Mazzini). Giampiero Saveri, 20 anni, il terzo arrestato.

Il Piffero e il Ciccu, l'altra notte verso le due, venivano sorpresi da una pattuglia in servizio notturno mentre, infranti i vetri dei finestrini, stavano svaligiando due auto in sosta. I due erano segnalati quali tossicomani, e forse proprio la droga li aveva portati a rubare.

Nella stessa notte, ai giardini pubblici di piazza Martiri della Libertà, veniva sorpreso il Saveri con venti dosi di eroina pura, probabilmente destinata al mercato di Omegna. I tre sono stati associati alle carceri mandamentali di Verbania.

Dario Piffero — Antonio Ciccu — Piero Saveri

Un fenomeno, quello della droga, che ha esteso le sue radici alla zona del Cusio dove, solo a Omegna, sono una trentina gli schedati quali tossicodipendenti e di altrettanti si conoscono le generalità: ma quanti altri sono nell'ombra?

Un fenomeno inquietante e preoccupante, che coinvolge giovani dai diciotto anni ai ventotto anni, e che a Omegna quest'anno ha già fatto la sua vittima: un giovane aiutante è morto nel marzo scorso.

a. m.

Gambolò: operaio si è impiccato

GAMBOLO' — L'operaio calzaturiero Alberto Petracin, 56 anni, originario di un paese del padovano, e abitante in via Borgo San Siro, da tempo sofferente di crisi depressive, si è ucciso impiccandosi con una corda ad una trave della soffitta di casa sua.

L'uomo ha atteso, per uccidersi, che la moglie uscisse di casa per la spesa.

(g. c. c.)

Si svolgerà oggi pomeriggio

Novara, recital contro la droga

NOVARA — Un «concerto contro l'eroina»: l'iniziativa che si svolge oggi a Novara, a partire dalle 15 al «Borsa», è organizzato in collaborazione con l'amministrazione provinciale, dal collettivo studio sulla condizione giovanile, un gruppo che già nel passato si è reso promotore di attività similari.

«La manifestazione — affermano i promotori — *fa seguito a una indagine condotta nelle varie scuole novaresi sul problema della droga, una piaga che si sta allargando, a poco a poco, nella nostra provincia*».

Per sensibilizzare l'opinione pubblica il «Collettivo studio» ha organizzato questa manifestazione che alterna, nell'arco di una giornata, esibizioni musicali e teatrali a interventi di persone che sono a contatto quotidiano con il «male» della società moderna.

Il programma della manifestazione prevede la presentazione dei seguenti «quadri»: ipotesi, «spoto demential band», un dibattito sulla condizione giovanile, Marco Tamagni ed il suo gruppo, Renzo Beltrami ed il suo gruppo, la situazione dell'eroina a Novara tracciata da uno psicologo, poi Angelino ed il suo gruppo.

Dopo una breve pausa che è prevista per le 20, la seconda parte della manifestazione si compone di una esibizione del gruppo di danza alternativa, le «esperienze di un drogato» raccontate da un ex eroinomane, un «quadro» presentato dall'organico di improvvisazione collettiva ed infine gli interventi di Lilium, Ivan Della Mea e di alcuni gruppi locali.

r. e.

Abbattuto da due cacciatori che sono fuggiti

Ucciso il camoscio dei bambini Era la mascotte di Piedimulera

PIEDIMULERA — Il paese ha perso la sua «mascotte» a quattro zampe, il giovane camoscio che aveva scelto per suo rifugio i boschi attorno al paese. Due colpi di fucile hanno abbattuto l'animale che ha però trovato ancora la forza di fare qualche passo verso un valloncello, seguendo l'istinto di conservazione.

E' stato poi ritrovato da alcuni contadini che avevano udito gli spari, e avevano poi scorto tre uomini allontanarsi.

Il camoscio, di quelli che i valligiani chiamano «boscaiolo» per differenziarli dagli altri che amano le vaste e brulle radure di alta quota protette da pareti di roccia, era diventato quasi un personaggio familiare per gli abitanti di questo paese all'imbocco della valle Anzasca. Specialmente i ragazzi organizzavano delle escursioni nei dintorni alla ricerca del camoscio che sembrava quasi gradire la vicinanza dei giovani amici.

Questa imprudente abitudine aveva fatto temere per la sua incolumità, tanto che già alcune voci si erano levate per raccomandare ai cacciatori, in prossimità dell'apertura della stagione venatoria, di evitare le zone che il camoscio frequentava abitualmente. Ogni appello è rimasto evidentemente lettera morta. Gli sparatori hanno esploso un paio di colpi micidiali, senza poi raggiungere il corpo dell'animale. Gli spari hanno infatti richiamato i contadini-miatori, e i tiratori non si sono azzardati a recuperare la preda, sapendo che la bestiola era stata «adottata» dagli abitanti del paese.

b. o.

Orta: si chiude la rassegna delle stampe

ORTA — La rassegna iconografica sul tema «Il lago d'Orta in quattro secoli di stampe», organizzata dal comune di Orta per il ciclo «Arte-estate al Palazzotto», aperta il 15 settembre scorso, si chiuderà domani. (a. m.)

Gli allevatori di Antigorio e Formazza presentano 800 capi

Il ministro Marcora a Crodo inaugura stamane la mostra zootecnica della razza bruno-alpina

CRODO — Il ministro dell'Agricoltura sen. Giovanni Marcora è oggi a Crodo per assistere alla rassegna zootecnica tradizionalmente indetta dagli allevatori di Antigorio e Formazza.

Sono iscritti alla mostra 800 capi bovini, tutti di proprietà di agricoltori valligiani, vale a dire bestiame accuratamente selezionato e bonificato dalle malattie che sino a qualche anno fa colpivano gli allevamenti di montagna. La rassegna odierna è la più importante per numero dei capi esposti nel calendario delle mostre provinciali (quella di Formazza del settembre scorso e quelle prossime di Antrona e Domodossola) e forse la seconda in assoluto a livello nazionale per l'arco alpino dopo la rassegna altoatesina di Bolzano.

La giuria sceglierà i capi migliori, i cui proprietari verranno poi premiati, a conclusione della mattinata, dal ministro Marcora che già da parecchi mesi aveva dato la sua adesione all'invito degli allevatori ossolani.

La visita del sen. Marcora nell'Ossola è attesa con particolare interesse. Il sindaco di Domodossola Giacomo Pagani, che è anche il presidente del comitato per le celebrazioni, attualmente in corso, per il 35° anniversario della «repubblica» partigiana ossolana, attende che il ministro confermi la sua partecipazione alla giornata conclusiva dei festeggiamenti, domenica 14 ottobre. L'oratore ufficiale della giornata — se ne è avuta conferma proprio in questi giorni — sarà Umberto Terracini, che fu il preciso «segretario» della giunta del piccolo governo di 35 anni fa.

Tramontata definitivamente la speranza di avere a Domodossola per l'occasione il presidente della Repubblica on. Pertini, il comitato aveva indirizzato un pressante appello al presidente del Consiglio, Francesco Cossiga perché un membro del governo fosse presente alla cerimonia ufficiale. Negli ambienti locali si era appunto suggerito il nome del senatore Marcora, anche lui uno dei partecipanti alla Resistenza ossolana.

Oggi il comitato saprà se il ministro dell'Agricoltura, di cui già si conoscono gli impegni a livello europeo per i giorni 13 e 15 ottobre, ma che avrebbe già espresso la sua intenzione di essere presente a Domodossola, confermerà la sua presenza nel capoluogo ossolano per il 14, giorno in cui è anche prevista l'inaugurazione del monumento alla «Repubblica» accompagnata da un raduno interregionale di ex partigiani.

b. o.

Uno «stand» realizzato al Salone della montagna

Il viaggio di un vecchio telaio dai monti dell'Ossola a Torino

Esposte rustiche ceramiche, bamboline in costume: l'altra faccia della vallata

Torino. Dimostrazione pratica al Salone della Montagna: è in funzione il telaio in legno di Vocogno (Foto Ugo Liprandi)

TORINO — L'altra faccia della montagna è un telaio dell'Ottocento o una antica ceramica, oppure una bambolina della Valle Vigezzo. Il risvolto contrasta con le ultime novità della tecnica e del turismo presentate al Salone della montagna che si concluderà domani a Torino Esposizioni. Accanto alle combinazioni «tutto neve», ai residence tra i pini, alle settimane bianche e al paio di sci con attacchi rivoluzionari, ecco la montagna di chi ancora è rimasto a custodirla.

Le Comunità dell'Ossola illustrano con le possibilità di soggiorni invernali nelle località sciistiche, il profumo di una terra lontana dal capoluogo piemontese. E' fatto di semplicità: un telaio di fine '800, ancora in attività, è il simbolo di un lavoro conservato. A presentarlo è arrivata da Domodossola Ambrogina Lanza: manovra la struttura in legno con dimestichezza e sicurezza, ricavandone tessuti a colori e tappeti pregiati.

Lo stand è il più affollato: le scolaresche in visita si accalcano davanti al «marchingegno», autentico capolavoro d'arte, vedono i fili intrecciarsi e unirsi, infine uscire il tessuto finito.

Ambrogina Lanza spiega il «miracolo» ai bimbi di città: *«Questo telaio arriva da Vocogno, una piccola frazione di Craveggia, in Valle Vigezzo, ai confini con la Svizzera. Nella zona ce ne sono altri tre: sono gli ultimi. Quando cala l'inverno le donne della valle li rimettono in attività e ricavano coperte, scendiletto, tessuti»*.

La «dimostratrice» è in costume, quello tipico di Vigezzo. Attorno a lei altri esempi di una fatica che la gente ossolana ora rappresenta con orgoglio. Piatti decorati a mano ricordano le antiche ceramiche nate a Premia nel 1810: adesso sono prodotte a Domodossola dal laboratorio Kamares, che ha mantenuto integre la basi del lavoro; non solo, ha provveduto a creare un simbolo ispirandosi al motivo del manico di una boccalina trovata nella località d'origine.

Un lampadario in ferro battuto, alcuni filarini, quadri e antiche fotografie, riportano indietro nel tempo. Per le migliaia di visitatori che arrivano da ogni parte d'Italia alla rassegna di Torino, l'incontro con lo stand è una sorpresa: una boccata d'ossigeno, come quella che si cerca in montagna, in mezzo a luci e giacche a vento sponsorizzate.

E' bastato un antico telaio trasportato dall'Ossola e montato al salone per rendere l'altra faccia della medaglia. Per molti l'Ossola era un nome sconosciuto, vagamente appreso dai giornali in occasione di calamità naturali. Adesso è diventato un sorprendente incontro con abitanti sconosciuti e tenaci.

Gianfranco Quaglia

Oleggio, furto in un'edicola

OLEGGIO — Furto all'edicola Azimonti in corso Matteotti ad Oleggio. Un giovane sui vent'anni di bassa statura, si è presentato all'ora di chiusura dell'edicola chiedendo una copia di «Lotta continua».

Rolando Azimonti, titolare della rivendita, è andato nel retro per prendere copia del quotidiano già riposta per la resa. Al suo ritorno il «cliente» era sparito e con lui circa 100 mila lire in contanti.

L'episodio alla «Fraschini» di Laveno

Pelli per mezzo miliardo rapinate in una conceria

LAVENO — Rapinati pellami già lavorati per oltre mezzo miliardo, ieri notte, alla conceria Fraschini di Brenta, una fabbrica che occupa 200 dipendenti e che è fra le più note del settore nel Nord Italia.

Tutto è cominciato alle 22,30 di giovedì, quando tre banditi, pistole in pugno e il volto nascosto da passamontagna, sono piombati nella guardiola dello stabilimento sorprendendo il guardiano, Aldo Gasparini, 52 anni, mentre dava il cambio al collega Annibale Borrini, 45 anni, che stava smontando.

Colpito il primo dei due al capo col calcio di un revolver, i banditi li hanno poi disarmati e legati entrambi, poi uno di loro ha aperto il cancello del cortile facendo entrare un grosso autocarro sul quale i malviventi, che non si sa quanti fossero, hanno poi con tutta tranquillità caricato pellami, scegliendoli fra il prodotto finito e di maggior pregio.

L'operazione di carico s'è conclusa verso le 4 del mattino: allora anche i due banditi, che erano rimasti a sorvegliare i guardiani, se ne sono andati. L'allarme è stato dato ai carabinieri di Laveno tre quarti d'ora più tardi, quando il Porrini è riuscito a liberarsi dai lacci. Posti di blocco e battute non hanno però dato esito.

Gli inquirenti stanno ora valutando la possibilità che un'utile traccia possa essere fornita dalla frase: «Non preoccuparti, ti conosciamo bene» con la quale uno dei banditi aveva replicato al Gasparini che, sofferente di artrosi, aveva raccomandato di non stringere troppo i legacci con cui gli venivano immobilizzate le gambe. a. c.

È il titolare di un laboratorio di Domodossola

Condannato un imprenditore perché inquinava il Toce

DOMODOSSOLA — Un noto imprenditore ossolano, Carlo Brigandi di 52 anni, abitante in via Ciota di Monzone e titolare di un moderno laboratorio per la lavorazione della pietra a Crevoladossola, è stato condannato in pretura per inquinamento.

Nello scorso febbraio, due ispettori dell'amministrazione provinciale avevano prelevato un campione di acqua del Toce, in prossimità degli scarichi dell'azienda, notando che esisteva un grado di inquinamento (il cosiddetto «Ph») superiore, sia pure di poco, al massimo tollerato per legge. Si tratta delle acque che vengono usate per il raffreddamento e il lavaggio dei macchinari e che poi vengono reimmesse nel fiume.

L'ispezione provocava una contravvenzione dell'amministrazione provinciale e la denuncia alla pretura che nel giugno scorso con un decreto penale, aveva comminato all'industriale un'ammenda di mezzo milione di lire.

Il Brigandi ha fatto opposizione al decreto, assistito dall'avvocato Cinovenda, chiedendo la revoca del provvedimento. *«Sono l'unico in tutta l'Ossola»* — ha detto l'imprenditore, che è stato anche presidente dell'Assograniti, l'associazione che raggruppa gli operatori del settore — *«a mettere in funzione un impianto di depurazione completamente automatico e del costo di qualche centinaio di milioni. Il tutto di un impianto che [illegible] perché le ditte in grado di costruirlo, subito dopo l'entrata in vigore della legge di due anni fa, erano pochissime e mancavano indicazioni precise sulle modalità. Quando gli ispettori mi hanno contestato l'irregolarità, l'impianto marciava ancora in fase sperimentale».*

Brigandi ha quindi chiesto la revoca *«non per il costo della pena, ma per una questione di principio»*.

Il pretore dottor Culot ha accolto solo parzialmente le tesi dell'industriale: poiché la legge imponeva la messa in funzione di tali impianti entro il 1978, cioè un paio di mesi prima di quando venne accertata l'infrazione. Concedendo le attenuanti, l'ammenda è stata ridotta a 330.000 lire.

Sempre in pretura è comparso un ladro di polli, figura ormai quasi scomparsa dalle cronache giudiziarie. Mirko Costa di 27 anni, nato a Fondi in Svizzera ma abitante a Domodossola in via Concetto Marchesi n. 1, era stato sorpreso da un carabiniere una sera del maggio scorso mentre passava per via Rosmini con una borsa rigonfia. Alla vista del milite il Costa tentava di nascondersi in un portone aumentando i sospetti del carabiniere che già aveva notato lo strano comportamento dell'uomo.

Nella borsa venivano infatti ritrovate due galline ancora vive e nell'abitazione del Costa un galletto in attesa di spennatura. Il tutto per un valore di circa 20.000 lire, frutto di un incursione nel pollaio di Claudio Cattoni abitante al Piano di Vagna, al quale il ladruncolo si era poi affrettato a restituire il maltolto.

Ciò non gli ha evitato la denuncia e la condanna a 8000 lire di ammenda e 15 giorni di reclusione. b. o.

Ex prefetto diventa avvocato

NOVARA — Il dottor Paolo Forte, Prefetto di Novara sino allo scorso mese di giugno, prima di lasciare definitivamente la città, è entrato ufficialmente nell'attività forense. Ieri mattina, davanti al presidente del tribunale, dottor Giuseppe Caroselli, ha prestato il rituale giuramento.

Paolo Forte era venuto a Novara nel 1973 e per sette anni è stato funzionario alla direzione di un ufficio delicato come è quello della prefettura. Ora si stabilirà a Roma dove aprirà il suo studio di avvocato. Ieri è stato festeggiato dai colleghi novaresi nell'aula del tribunale dopo il giuramento davanti al magistrato. l. l.

NOTIZIE SPORTIVE

Le «grandi» preparano la riscossa

Promozione: presto cambi al vertice?

I pronostici parlano per l'Iris Borgoticino

NOVARA — Cambio della guardia in vetta alla classifica di promozione? Le premesse ci sono tutte e parlano a favore dell'Iris Borgoticino. L'attuale capolista Castelletto infatti, deve andare domani a Villadossola dove è facile che lasci imbattibilità e primato. L'Iris, dal canto suo, riceve la visita del ridimensionato Vigliano, battuto seccamente (4-0) giovedì scorso nel recupero di Oleggio, e non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione buona.

Mentre le due «sorprese» di questo avvio di stagione battagliano in vetta, nelle posizioni di rincalzo domani dovrebbero farsi luce (e sarebbe ora) le cosiddette «grandi».

Il Verbania ha un compito abbastanza agevole e dovrebbe farsi avanti liquidando senza tentennamenti il Pont Donnas.

Il Borgosesia va a far visita al «rinato» Oleggio. Dopo il 4-0 infrasettimanale gli arancione di casa vorrebbero infilare ancora un successo di prestigio questa volta, per togliersi subito dalla bassa classifica.

Non avrà vita facile neanche l'Ivrea a Meina. I rossoblu del Lago Maggiore sono rimasti ancorati all'ultimo posto e non possono più rimandare l'appuntamento con la vittoria.

Il discusso Trecate (2 punti in tre partite) è anch esso al bivio: o vince a Bollengo oppure le sue chances di rimonta divengono assai aleatorie. I biancorossi dispongono di una inquadratura di primordine e non dovrebbero tardare ad ingranare la marcia giusta. Per l'allenatore Mauceteli, impegnato a registrare il gioco trecatese, non c'è però molto tempo a disposizione: i quattro attuali punti di ritardo dal primato non debbono assolutamente aumentare.

Grignasco-Gravellona, infine, è un'altra gara fra squadre ambiziose e si giocherà in pratica ad eliminazione diretta. Nessuna delle due compagini può perdere e la battaglia, per questo, non mancherà, in un clima che è facile prevedere «incandescente», può succedere di tutto. m. s.

Judo Invorio nuova palestra

INVORIO — Lo «Judo Invorio» inaugura domani la nuova sede con una attrezzata palestra in piazza Vittorio Veneto (ex cinema), presenti le autorità comunali.

Nato lo scorso anno per iniziativa di Adriano Daverio, Libero Travaglini e Armando Percini, lo «Judo Invorio» ha partecipato ai recenti campionati regionali ottenendo ottimi risultati con Roberto Vicario e le sorelle Carla e Betty Sartore. Direttore tecnico è il maestro Mario Conti di Novara, cintura nera 3° dan di judo e cintura nera 2° dan di kendo, responsabile del settore juniores.

Farese-Bellinzago è la partita «clou»

La 4ª giornata dovrà fornire dati importanti sullo stato di salute di molte squadre

NOVARA — Farese-Bellinzago, partita-clou della quarta giornata di Prima Categoria, fornisce agli azzurri di Fara Novarese l'occasione per prendere i classici due piccioni con una fava: prima vittoria casalinga (dopo due in trasferta) e perfetta solitudine in vetta alla classifica.

Il Bellinzago domenica scorsa è apparso in fase «confusionale» e potrebbe subire di fronte a Mossetti e compagni la prima sconfitta dell'anno, con conseguente rientro (almeno momentaneo) nei ranghi.

Oltre allo «scontro» di Fara, molta curiosità c'è attorno alla trasferta dell'imbattuta Olimpia sul terreno del salumificio Valsesseru. I novaresi, sorprendenti protagonisti di questo inizio di campionato, sperano di tornare a casa domani sera almeno con un punto.

Nessuno nel clan della squadra di S. Agabio si fa illusioni sulla permanenza in vetta dell'Olimpia: tutti, però, sperano che la straordinaria, magnifica avventura duri ancora a lungo.

La quarta giornata dovrà pure fornire importanti indicazioni sullo stato di salute di tre squadre più o meno... ammalate.

Il Galliate, per esempio, è atteso alla seconda prova in trasferta (Gattinara) che dovrebbe essere di riparazione dopo il fallimento (0-1 a Stresa) della prima. In casa loro i «galletti» sono stati fino ad ora dei leoni: debbono esserlo anche fuori se intendono davvero vincere il campionato.

Anche la Juve Domo, favoritissima della vigilia, non è apparsa in perfetta salute, specie fra le mura amiche. Domani gli ossolani vanno a Dormelletto, dove sperano di vincere per dare un'iniezione di fiducia ai demoralizzati tifosi.

Infine lo Stresa, partito a grande andatura e poi caduto sul campo dell'Olimpia, dovrebbe rimettersi in marcia a spese della Juve Cameri, squadra che però non intende cedere senza lottare.

Per chiudere in bellezza il programma della quarta giornata ecco il derby della «bassa» tra Borgolavezzaro e Cerano; la sfida fra l'imbattuto Baveno e il Carpignano ancora alla ricerca della prima vittoria e Briga-Pro Romagnano, gara destinata a dare un volto alla bassa classifica. m. s.

Spagnoli e svizzeri al torneo di hockey

NOVARA — Grande attesa a Novara per la ripresa hockeystica che avrà un carattere internazionale. La «Rotellistica Novara» ha infatti organizzato la sesta edizione del «Torneo dell'amicizia» con la partecipazione di una formazione spagnola e due svizzere. Si tratta del «Rium Alcobendas» di Madrid, dell'Hockey Vevey e dell'Hockey Ginevra che hanno accettato l'invito della società novarese.

Il torneo s'inizierà oggi pomeriggio al palazzetto dello sport di viale Kennedy con i seguenti incontri: ore 15 Vevey-Madrid; ore 17 Novara-Ginevra. Il secondo turno di incontri è in programma per la sera: ore 21 Ginevra-Madrid; ore 22 Novara-Vevey. Domenica la conclusione con i seguenti accoppiamenti: ore 21,30 Ginevra-Vevey; ore 22,30 Novara-Madrid. Precederà questo incontro l'esibizione dei «veterani» di Novara e Vercelli con la presenza di tutti gli ex azzurri che hanno collaborato alla vittoria degli ultimi sette scudetti.

Anche l'Hockey Novara incomincerà oggi l'attività ufficiale partecipando a Monza al «Trofeo Gelmini» unitamente ai biancorossi locali, al «Corradini» di Reggio Emilia ed all'Amatori Lodi.

Proprio ieri la società azzurra ha reso noto l'acquisto del giocatore portoghese Bernardo Cardoso, un attaccante che i novaresi conoscono per aver militato nella «Rotellistica». Avrà il compito di fare da «chioccia» ai giovani chiamati in squadra dopo l'abbandono di Battistella e le partenze di Fontana, Olthoff e Pona.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Il mondo porno di 2 sorelle
Cocola: La luna
Eldorado: Bocca da fuoco
Excelsior: Brillantina rock
Faraggiana: Agente 007 Moonraker operazione spazio
Vittoria: L'inferno sommerso
S. Cuore: Goldrake l'invincibile

ARONA

Roma: Erotic story
Moderno: Il commissario di ferro
Lux: Il laureato

BORGOMANERO

Moderno: Pugni, dollari e spinaci (pomeriggio); Supersexy movie (sera)
Nuovo: I guerrieri della notte
Lux: Forza 10 da Navarone

DOMODOSSOLA

Corso: I fantasmi

GALLIATE

Smeraldo: L'infermiera di notte

GHEMME

Italia: Nosferatu, principe della notte

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Love story

OLEGGIO

Comunale: Caro Nì

OMEGNA

Sociale: Spettacolo musicale «Coro Mottarone»

TRECATE

Comunale: Un dollaro d'onore
Vittoria: Caro papà

VERBANIA

Apollo: Il testimone
Ariston: Gegè Bellavita
Vip: L'ultima onda
Sociale (Intra): La Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau
Sociale (Pallanza): Ratataplan

CANNOBIO

Odeon: Tornando a casa
Diana: I fantastici tre supermen

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Mani pulite

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Ma che ne sai tu mamma?
Astoria: Le mie dolce donne
Cagnoni: Avalanche Express
Marconi: La città in fiamme
Odeon Tiboldi: Brillantina rock

FARMACIE

Novara: Viale Roma, v. Torelli 1, Bertoldi, c. Cavour 7, Ivan, c. Risorgimento 8, Dalla, v. Pietro Micca 8.
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Bellinzago: Paltro, v. Libertà 66
Castelletto Ticino: Gazzo Piccolo, v. Marconi
Domodossola: Semonini, piazza Mercato
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: Guardia, via XX Settembre
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Nisso, viale Azari 7

REDAZ. Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Dal 10 al 27 ottobre prodotti a prezzi contenuti

La massaia spenderà meno con la «Proposta risparmio»

VERCELLI — Dal 10 al 27 ottobre per le massaie vercellesi fare la spesa costerà di meno. Con la «Proposta risparmio», promossa dal Comune in collaborazione con le organizzazioni di categoria dei commercianti, è stato predisposto infatti un «paniere della spesa» con una serie di prodotti alimentari a prezzi contenuti. Partecipano all'iniziativa (per ora) 85 ditte cittadine, del settore alimentare, della frutta e verdura e delle macellerie.

«Non è stato semplice — ha detto l'assessore al Commercio, Fulvio Bodo, durante una conferenza stampa — impostare questa iniziativa, viste le obiettive difficoltà in cui si dibatte il settore commerciale cittadino, ma grazie al contributo delle organizzazioni di categoria (associazione commercianti, Confesercenti e Unione commercianti cattolici) è stato possibile condurla in porto».

Per ora, in via sperimentale, la «proposta risparmio» durerà per 18 giorni. «Poi — ha

Fulvio Bodo

dichiarato Bodo — ci troveremo per esaminare i risultati e la riproporremo in futuro, in periodi concordati, fra cui quello delle festività natalizie».

Apposite locandine saranno esposte in tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa; manifesti verranno affissi in tutta la città. Altre ditte potranno aderire all'iniziativa nei prossimi giorni. In tutti i negozi che parteciperanno sarà possibile acquistare uno o più prodotti del «paniere» al prezzo speciale concordato.

Oltre al «paniere» comunale, altre iniziative per contenere i prezzi dei prodotti di prima necessità sono state varate da alcuni supermercati cittadini: la Coop (che agisce in questo senso a livello nazionale) e il Cda, che ha presentato un suo «paniere» a prezzi frenati fino al 20 novembre.

La «Proposta risparmio» comunale, comprende comunque i seguenti prodotti: riso Razza 77 (gr 950) L. 390; pasta semola (gr 500) L. 320; olio di semi (l 1) L. 850; tonno all'olio d'oliva (gr 95) L. 480; vino rosso da tavola (l 2) L. 800; caffè (gr 200) L. 1340; fagioli Borlotti (gr 500) L. 230; pelati (500) L. [illegible]; dadi (10 cubetti) L. 395; biscotti (gr 800) L. 900; farina bianca (kg 1) L. [illegible]; margarina (gr 200) L. 220; latte parzialmente scremato (l 1) L. 330; grana padano da grattugia [illegible] (kg 1) L. 6800; patate al kg L. 320; mele golden star al kg L. 475; pere kaiser al kg L. 475; bollito con osso (vitellone adulto) L. 2300 al kg; polpa famiglia (vitellone adulto) L. 4000 al kg; carne trita L. 2800 al kg. d. co.

I negozi (85) che hanno aderito all'iniziativa

Ecco la mappa del «paniere»

VERCELLI — Ecco l'elenco dei negozi che hanno finora aderito all'iniziativa:

Settore ambulanti frutta:

Giglio Anna, p.za Mazzini; Cuttaia Salvatore, p.za Mazzini; Di Caterina Teresa, p.za Mazzini; Taverna Giovanna, p.za Mazzini; F.lli Genovese, c.so S. Martino; Cuttaia Giuseppe, c.so S. Martino.

Settore macellerie:

Agosta, via G. Ferraris; Angelini, Galleria Viotti c/o A&O; Bertello, c.so Prestinari; Buffa, via Poggi; Caligaris, via Foà; Castagneris, via Verdi; Celoria & Giorcelli, v.le Garibaldi; Colombo, c.so Libertà, 205; Ferraresi Antonio, c.so Libertà; Ferraresi Arturo, c.so Randaccio; Guidolin, v.le Rimembranza; Iucola, via Martiri del Kivù; Marotta, c.so Libertà, 28; Martinotti, c.so Libertà; Massucco, c.so Palestro; Paniale, via Cavalcanti; Piantavigna, p.za M. d'Azeglio; Picco, via Mercadante; Raina, c.so Libertà, 250; Ranzi, via Thaon de Revel; Sampietro, via Verdi; Staiella, c.so Fiume; Tira, v.le Rimembranza; Tonnati, via Massaua.

Settore alimentaristi

Baricchello, c.so Rigola, 3; Berta, c.so Prestinari, 171; Bertotto, via Carrocino, 3; Bianco, via Petrarca; Binelli Giovanni, Mercato San Marco; Bonun, c.so Palestro, 72; Bullano, via W. Manzone, 6; Campanini, c.so Marconi, 11; Carinaro, via Petrarca; Castellaro, via Tripoli, 14; Cecconello, c.so De Rege; Cortaneo, via Pacinotti, 2; Cristaldi, via Massaua; Dellarole, via Pisa, 8; Discount A. & O., Galleria Viotti; Fogliano, via Monviso; Gabotti, via Lagrange; Garimanno, via Machiavelli; Giara, via Aravecchia; Ghisio, via Benadir, 55; Gripollo, via Chivasso; Gruppo, c.so De Rege; Isso Domenico, p.za Pugliese Levi; Isso Rosario, c.so Prestinari; Lesca, via Q. Sella; Libani G. Franco, c.so Libertà, 221; Libani Gigliola, via Foà, 44; Malfatti, via Gioberti, 4; MAR di Adami, via Gioberti; Marini, via Foà; Marinone, c.so Prestinari, 76; Marocchino, c.so De Rege; Medar, via Volta, 10; Pane Rosa, via Restano; Paravano, p.za Municipio, 19; Pegoraro, via Trino, 6; Raimondo, c.so Prestinari, 44; Ranghino, c.so Prestinari, 54; Rossi, strada Torino; Rota Marina, via Prarolo; Saccatore, c.so Prestinari; Sicalli, v.le Garibaldi; Surbone, c.so De Gregori; Trecate, c.so Bormida; Vercellino, via Prarolo; Vincensi, via Duomo, 8; Rastelli Ines, v.le Rimembranza; Garlasco Lorenzo, c.so M. Prestinari; Beccaro Maria, via Benadir, 15; Manfrinato Anna, c.so De Rege, 61; Mancia Giovanna, via Viganotti, 12; Soncini Bruna, via Martiri del Kivù, 25; Bodino Emma, c.so S. Martino (ambulante formaggi); Ceretti Giuseppe, via R. Casalino, 16.

Mostra nazionale dei minerali

VERCELLI — Mostra nazionale di minerali e fossili, anno quarto. La singolare esposizione, organizzata dal Gruppo mineralogico vercellese in collaborazione con il Comune, verrà inaugurata domani mattina.

La «due giorni» dei minerali è patrocinata dalla Regione, dalla Camera di commercio, dalla Provincia e dalla Cassa di Risparmio. Nelle due giornate di apertura (domani e domenica) affluiranno in città più di settanta appassionati collezionisti di minerali e fossili provenienti da tutta Italia. I loro campioni (molti dei quali di rara bellezza) rimarranno esposti negli ampi locali dei mercati generali di corso Magenta.

L'ingresso alla mostra è gratuito. La manifestazione sarà inaugurata domani mattina alle 10, per permettere anche la visita alle scolaresche della città, e rimarrà aperta ininterrottamente fino alle 20. Domenica, riapertura alle 9, premiazione degli espositori alle 16 e alle 19, chiusura definitiva. (d. co.)

Negoziante si getta dalla finestra: morto

VERCELLI — Un uomo di 44 anni si è ucciso buttandosi, ieri sera, dalla finestra della sua abitazione in via Alfieri 1. Si chiamava Guido Gulda. Ex commerciante, scapolo, viveva con la madre. Da tempo soffriva di crisi depressive. Verso le 17,30 ha chiesto alla madre di andare a comprargli dei pasticcini. Ha atteso che la donna si allontanasse, poi ha aperto una finestra e si è buttato dal primo piano. Un volo di circa cinque metri. (d. co.)

Nuovi sensi unici

A Gattinara rivoluzione del traffico

GATTINARA — *Mini-rivoluzione per il traffico nel centro cittadino. La circolazione, in alcune vie del centro storico, sarà prossimamente regolamentata dall'entrata in vigore di una serie di «sensi unici». Il provvedimento, che fa seguito ad uno studio condotto da una speciale commissione, è in questi giorni all'attenzione della Giunta che, l'altra sera, ne ha informato ufficialmente il Consiglio comunale.*

«Da anni non si provvede più al rinnovo della segnaletica — *ha affermato nella sua relazione Ezio Fiorucci, assessore alla polizia urbana* — l'istituzione dei sensi unici eviterà tutti quegli impedimenti allo scorrimento del traffico che oggi, con i due sensi di marcia, si verificano per la sosta dei veicoli».

Lo studio della commissione è stato circoscritto ad una zona limitata dove maggiori sono le attività commerciali ed economiche considerate, quindi, il «filtro» per l'immissione del traffico nelle strade extra-urbane. Il progetto prevede, oltre al senso unico di corso Garibaldi, in vigore già da qualche anno, la circolazione di un solo senso di marcia nelle vie Camotti, con direzione da corso Valsesia e via Lamarmora, via Caio Mario da corso Vercelli a via Pietro Micca, via Catullo, da via Micca a corso Vercelli; via Lamarmora, dall'incrocio con via Patriarca a quello con corso Garibaldi in direzione Nord-Sud; via Micca da corso Garibaldi all'incrocio con via Catullo.

«Tale soluzione — *ha proseguito Fiorucci* — non comporterà eccessive difficoltà per gli abitanti della zona interessata obbligandoli solo a leggere deviazioni di percorso per l'accesso e l'uscita. Per essi notevoli, invece, saranno i vantaggi perché, con i sensi unici, le regolamentazioni per le soste, oggi fonte di notevoli disagi, potranno essere diverse dalle attuali». e. ma.

Villarboit — Si svolgerà domani a San Marco di Villarboit il convegno annuale dell'«Associazione internazionale dei nati stanchi», presieduto dal vercellese Anacleto Formaggio.

Il documento sarà firmato da tutti i partiti politici locali

Una protesta del Comune di Vercelli per il trasferimento Ipra a Peveragno

VERCELLI — Dopo il comprensorio, anche il Comune prenderà ufficialmente posizione contro la rilocalizzazione dell'industria torinese «Ipra» nel Cuneese (a Peveragno, su un terreno acquistato dal Comune di Cuneo) anziché nell'area industriale attrezzata di Vercelli. Un documento di protesta verrà redatto da tutti i gruppi politici nel prossimo consiglio comunale.

Intanto si è mossa anche la Regione. Rispondendo a un'interrogazione comunista e democristiana, l'assessore al lavoro Giovanni Alasia ha detto: «*Abbiamo espresso giudizio negativo all'insediamento a Peveragno, area che presenta notevole fertilità agricola confermata anche dalla carta della fertilità dei suoli elaborata dalla Regione, e che se scelta come insediamento industriale distorcerebbe gravemente il progettato riequilibrio piemontese*».

Nella risposta ai consiglieri regionali del pci e della dc, Alasia dice: «*Il problema è di scelta all'interno delle aree attrezzate, e non di scegliere fra Peveragno e, in "subordine", un'area attrezzata*».

E, fra le aree attrezzate in cui, secondo la regione, l'«Ipra» dovrebbe installarsi, Alasia mette soprattutto in rilievo quella di Vercelli «*dove si aprono problemi assai acuti con l'esplicita intenzione della Montedison di chiusura totale della "fibra" che coinvolgerebbe — al decollo di Acerra — non solo i 504 lavoratori già senza lavoro, ma anche i restanti 540, ai quali si aggiunge la Lidman fino a ora senza prospettive. Nel complesso, oltre 1500 posti di lavoro*».

Anche i sindacati, da tempo, hanno preso posizione contro la decisione dell'«Ipra» (fabbrica di radiatori per auto che ha stabilimenti a Torino e a Pianezza) di andare a Peveragno. Hanno invitato la Federazione piemontese degli industriali a richiamare all'ordine la loro consociata per adeguarsi alle direttive regionali. «*Anche perché* — dice Nando Sigismondi della Cgil — *abbiamo accertato che un insediamento a Peveragno non risolverebbe problemi industriali di quella zona, ma implicherebbe addirittura un fenomeno di pendolarismo da Mondovì*». c. d. m.

Il Consiglio ha accolto il parere del Comprensorio

Cuneo approva l'insediamento e vende terreno all'azienda

CUNEO — *Il Comune ha deliberato di vendere all'Ipra il terreno — quindici giornate piemontesi — di cui è proprietario nel territorio di Peveragno. La decisione è stata assunta a maggioranza dal consiglio comunale, «tenuto conto — ha dichiarato il sindaco Guido Bonino — delle indicazioni fornite dal comprensorio».*

Il comitato comprensoriale di Cuneo aveva dato parere favorevole all'insediamento industriale della fabbrica di radiatori per auto a Peveragno. In sostanza, il comprensorio cuneese, pur riaffermando la validità del piano programmatico regionale che prevede insediamenti industriali a Vercelli oppure nell'area industriale attrezzata di Mondovì in provincia di Cuneo, considerata la modesta dimensione della nuova fabbrica, che occuperà una ottantina di dipendenti, non aveva ritenuto di opporsi alle intenzioni dell'azienda torinese.

Si è fatto rilevare — durante le accese polemiche che sono sorte a causa dell'Ipra — che anche la zona di Peveragno, a pochi chilometri da Cuneo, è stata indicata dalla Regione come depressa e sottosviluppata.

Prima della decisione dell'amministrazione comunale di Cuneo, c'era stata la presa di posizione della federazione regionale e provinciale del partito comunista, che riconferma la necessità di attuare senza deroghe il piano programmatico regionale e della direzione provinciale della dc che, invece, si dichiarava favorevole al nuovo insediamento industriale alle porte di Cuneo.

I studenti confederali hanno anche ribadito la validità del programma regionale sottolineando, tuttavia, che l'area attrezzata di Mondovì non può «decollare» se le aziende non danno avvio concretamente agli insediamenti, allo scopo anche di indurre la Snam a fare gli allacciamenti con il metanodotto.

L'Unione industriale ha confermato il suo «pieno» appoggio alla realizzazione dell'area industriale attrezzata di Mondovì, per la quale ha sollecitato il comprensorio a darsi da fare per espletare tutti gli adempimenti burocratici ed amministrativi che ancora ostacolano l'insediamento delle aziende. g. r.

L'operetta al Civico

VERCELLI — Due serate dedicate all'operetta. Si svolgeranno martedì e mercoledì prossimi al teatro Civico, organizzate dalla direzione del teatro.

La Compagnia torinese «L'Operetta» presenterà due classici del genere, nell'ordine: «Il paese dei campanelli» e «Cin-ci-là», due lavori di Lombardo e Ranzato. (c. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Asse: Toro-Vergine incontro fave orale.
Civico: La chiamavano Bilbao.
Nuovo Italia: Atleti per attimo.
Principe: L'ultimo combattimento di Chen.
Verdi: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Viotti: Avalanche Express.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	12
Biella	14	13

Temperature il 3 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (15, 13); Biella (20, 16). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 18,03; a Biella sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,02.

Le previsioni: condizioni di tempo perturbato, visibilità discreta, venti deboli.

BORGO D'ALE
Vittoria: I ragazzi venuti dal Brasile.
CRESCENTINO
Moderno: Grease.
GATTINARA
Italia: Romanzo popolare.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Don Camillo.
SALUGGIA
Comunale: Folli e liberi amplesso.
SAN GERMANO
Italia: Il triangolo delle Bermude.
SANTHIA'
Ideal: Il cacciatore.
TRINO
Astor: La banda del gobbo.
Moderno: La professoressa di scienze naturali.
TRONZANO
Lux: Cristo si è fermato a Eboli.
Auditorium Santa Chiara: ore 9-12 e 17-19 2ª Mostra-Concorso di Modellismo.
Mercato coperto: IV Mostra nazionale di minerali e fossili.

FARMACIE A VERCELLI

Rovera, corso Libertà 176; Parbuono, via Foscolo 44.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

NOTIZIE SPORTIVE

Il primo allenamento sotto la guida del nuovo trainer

Piquè: «La Pro Vercelli si può salvare se nessuno di noi batterà la fiacca»

VERCELLI — *«Ho parlato chiaro ai ragazzi: pretendo il massimo impegno. Penso che con questa squadra potremo tranquillamente salvarci se nessuno batterà la fiacca».* Questo il commento di Luciano Piquè, il nuovo trainer della Pro, dopo il primo allenamento cui ha sottoposto i bianchi: un'ora di ginnastica, due tempi quasi regolamentari a ranghi contrapposti, una seduta speciale per i portieri e per Sollier impegnato nei tiri dal dischetto.

Piquè ha allenato Balocco e compagni pur essendo claudicante a causa di uno stiramento alla gamba destra riportato durante un incontro di tennis. *«Ecco che cosa succede* — ha commentato spiritosamente — *a volersi mantenere in forma».* Per l'infortunio l'allenatore è stato visitato anche dal medico sociale della Pro, dottor Eros Cerra, dopo essere stato ricevuto in sede (vedi foto) dal «commissario», Felice Rossi, e da Ferdinando Vanzini. e. d. m.

Domani le gare provinciali amatori

Sei maglie da campione per ciclisti a Livorno

VERCELLI — *Ciclismo amatoriale: domani si assegnano, a Livorno Ferraris, le maglie di campione provinciale. Ne sono in palio sei, tante quante sono le categorie in cui si articola l'organizzazione: debuttanti, cadetti, junior, senior, veterani e gentlemen.*

La prova si disputerà sotto l'egida della Tronzanese e della Unione Ciclistica Cigliano.

Due sono le partenze in programma. La prima alle ore 14,30 per le categorie debuttanti, veterani e gentlemen lungo il seguente percorso: Livorno, Cigliano, quindi per quattro volte il circuito Cigliano, bivio Maglione, Maglione, Borgo d'Ale, Cigliano, Livorno, per un totale di 80 chilometri.

Alle ore 15,15 la seconda partenza, per cadetti, junior, senior, lungo il seguente percorso: Livorno, Cigliano, quindi per tre volte il circuito: Cigliano, Rocca di Villareggia, Rondissone, Casale Mazzè, Villareggia, Cigliano, Livorno per un totale di 75 chilometri.

Sci Cai Vercelli Oggi le lezioni

VERCELLI — Hanno avuto inizio oggi e si concluderanno sabato 15 dicembre le lezioni del corso di presciistica e di avviamento allo sport dello sci organizzato dallo Sci Cai Vercelli per la stagione invernale 1979-80. Le lezioni si terranno tutti i sabati pomeriggio, sotto la guida dei maestri Janno De Zordo e Alberto Amprimo.

Concluso questo ciclo di lezioni, nel mese di gennaio prenderà il via un corso di altre lezioni stavolta sulla neve a domeniche alterne al Col de Joux, dove i bambini verranno affidati, per due ore, ai maestri della locale scuola di sci.

Per gli adulti invece le lezioni si svolgeranno nelle ore serali.

Dopo il pareggio del Bellinzago

Il Gattinara ora cerca riscossa con il Galliate

GATTINARA — *Il pareggio con la capolista Bellinzago, seguito alle cocenti sconfitte con Stresa e Valsessera, sembra aver tonificato gli ambienti del Gattinara Calcio. Dirigenti e giocatori, che alla vigilia del campionato non nascondevano ambizioni d'alta classifica, ora parlano apertamente di riscossa. A farne le spese potrebbe essere già il Galliate che domenica sarà ospite dei bianchi.*

I novaresi, tuttavia, pronosticati tra i sicuri protagonisti del girone A della 1ª Categoria ed attualmente al secondo posto dopo Bellinzago, Olimpia e Farese, costituiranno senza dubbio per i bianchi un severo banco di prova. «Puntiamo decisamente alla vittoria — afferma Graziano Sottile, presidente del Gattinara — Conosciamo il valore del Galliate, ma non possiamo permetterci di lasciare altri punti per strada. Sarà un incontro difficile, ma la spunteremo».

Dopo l'allenamento settimanale mister Antoniazzo sembra intenzionato a confermare la formazione di Bellinzago. Tra i pali sarà ancora il giovane Cameletti autore domenica scorsa di una buona prestazione. e. ma.

Vercelli — Sui campi di bocce del rione Cappuccini è in corso di svolgimento la notturna di chiusura a coppie promiscue. Una autentica classica.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli a centro vari giovani ambosessi da apprendere e avviare alla programmazione per centri elettronici. Possibilità ... nel settore. Breve training ... in luogo. Per appuntamento nella tua città telefono 02 700 401 - 02 270 ... oppure scrivi ... via ... 31, Milano

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Giro d'orizzonte dell'assessore al decentramento Porta

I quartieri vogliono più vigili nei giardini pubblici per bimbi

BIELLA — L'assessore al decentramento Stefano Porta, liberale e anche vice sindaco, ha concluso il ciclo di incontri con i delegati dei 16 Comitati di quartiere operanti in città. L'iniziativa è stata imposta dal fatto che l'assessorato gli è stato affidato solo pochi mesi fa, quando il pli è entrato a far parte, unitamente ai repubblicani indipendenti, della giunta comunale, fino a quel momento formata esclusivamente da democristiani.

Stefano Porta non poteva, di conseguenza, conoscere le esigenze dei singoli quartieri, per giungere ad interventi organici nei limiti delle possibilità dell'amministrazione comunale, dando logicamente la precedenza ai problemi collettivi e più urgenti.

E' emersa, tra l'altro, l'indispensabilità di collegamenti più stretti fra i nuovi organismi e l'assessorato, anche in vista delle prossime elezioni amministrative, in occasione delle quali i cittadini saranno chiamati anche a designare i componenti dei Comitati.

Al momento l'assessorato dispone di un unico funzionario, Jolanda Sannino, ma si spera di potenziare l'importante servizio. L'elenco delle necessità dei singoli quartieri è molto lungo. Ci sono però esigenze comuni, la prima delle quali è la salvaguardia del «vivere civile».

Troppi teppisti spadroneggiano, soprattutto nelle zone periferiche, e parecchi spazi pubblici non possono più essere frequentati dai bambini, che verrebbero picchiati dai più grandi o dovrebbero assistere a spettacoli tutt'altro che edificanti. E' quindi richiesta una maggiore presenza di vigili urbani, il cui organico è però sensibilmente inferiore a quello prescritto. Porta ha fatto osservare che è anche un problema di educazione civica e di miglioramento del livello culturale.

Altra indicazione comune è la richiesta di avere le bozze del bilancio preventivo in visione in tempo utile per esaminarlo a fondo, prima della discussione da parte del Consiglio comunale, e suggerire determinati interventi sulla base di effettive necessità.

I quartieri vorrebbero essere consultati anche nella fase di preparazione di strumenti urbanistici: l'esperienza diretta dei cittadini dovrebbe prevalere sugli elementi teorici di chi, ad esempio, prepara un piano a tavolino, talvolta senza nemmeno conoscere direttamente la zona.

Lamentele generali per i ritardi burocratici, condivise senza riserve dall'assessore, che ha citato un esempio significativo. La costruzione della fognatura di via Gersen, particolarmente importante perché deve fare da collettore ad altri analoghi canali, approvata dal Consiglio comunale nel 1977, è ferma perché fra tanti visti e documenti manca solo l'autorizzazione dell'Anas ad attraversare la strada statale.

Il taccuino dell'assessore contiene molti altri appunti: assistenza domiciliare (si cercherà di migliorarla, assumendo tra l'altro 3 nuove collaboratrici domestiche); estensione della rete del gas da cucina; miglioramento dei trasporti pubblici (in certi casi sarebbe sufficiente modificare il percorso delle linee extraurbane); nettezza urbana; disciplina del traffico in città; sedi dei comitati di quartiere. A questo proposito c'è già un fatto concreto: il prossimo Consiglio comunale dovrebbe deliberare l'assegnazione dell'ex municipio ai rappresentanti dei cittadini del rione Chiavazza.

Piero Minoli

Si discuteranno le modifiche al piano regolatore

I cittadini potranno parlare al Consiglio aperto di Varallo

VARALLO — E' stato ufficialmente convocato per sabato 13 il Consiglio comunale di Varallo presso il salone della Comunità montana Valsesia. L'importante appuntamento ha provocato molta attesa perché si dovrebbe definitivamente chiudere l'argomento del piano regolatore generale che aveva, in tutto il suo iter, provocato accesi dibattiti per l'importanza degli argomenti trattati.

Si è già infatti svolta la riunione preliminare con la presenza di amministratori, consigli di quartiere ed esperti per apportare le ultime modifiche.

L'apertura del Consiglio è prevista per le ore 16 con l'introduzione del sindaco, la relazione dei rappresentanti di tutti i consigli di quartiere della città, la lettura degli esiti dei ricorsi presentati e approvati e le motivazioni di quelli non accettati.

Nella parte pomeridiana il pubblico avrà la possibilità di intervenire su argomenti inerenti i lavori. Alla sera, poi, ci saranno le dichiarazioni di voto e la votazione finale. Qualche incertezza esiste ancora sulla posizione dei consiglieri della democrazia cristiana, che dovrebbero astenersi, e del partito socialdemocratico. **m. p.**

Benzinai aperti oggi e domani

BIELLA — Oggi pomeriggio e domenica saranno aperti per turno i distributori di via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Rosselli 16, via Mazzini 12, via Milano 24, via Torino 25, via Rigola e viale Macallè 20. A Cossato presteranno servizio i benzinai di via Mazzini 3, via XXV Aprile e via Gorei.

Non dovrebbe causare intoppi l'agitazione indetta dalla Federenergia, il sindacato che fa capo alla Cisl, a proposito dei mancati approvvigionamenti delle pompe di benzina da parte di alcune compagnie petrolifere.

Nel Biellese sono soltanto 14 i distributori interessati alla protesta, ma non è stata segnalata alcuna chiusura. Non aderisce allo sciopero, invece, la Faib, che raccoglie la maggior parte dei benzinai biellesi. (d.ca.)

Lunedì sera al Teatro Sociale

Uno show benefico di Walter Chiari

BIELLA — Walter Chiari, che ha molti ammiratori ed amici fra i biellesi, sarà lunedì prossimo al Sociale (21.15), in una veste difficile per un comico, quale egli è, capace di dissipare i tristi pensieri non appena entra in scena. Oltre a far ridere, infatti, dovrà far convergere il pensiero dei presenti (è previsto un pienone) su una drammatica realtà: il «male del secolo» e la necessità di contribuire concretamente alla lotta per debellarlo. Lo accompagnerà il maestro Renato Sellani.

Il ricavato sarà devoluto al Comitato per il Piemonte e la Valle d'Aosta della Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Lo scopo dell'ente è di finanziare, grazie alla sensibilità e alla generosità dei cittadini, le ricerche che si svolgono in questo campo in Italia, integrando gli insufficienti fondi stanziati dallo Stato.

L'Associazione è già riuscita a sostenere 5 gruppi di ricercatori, che operano su programmi accuratamente selezionati da una commissione scientifica. Il suo motto è: *«Dai il tuo contributo oggi perché domani i tuoi figli non abbiano più bisogno di noi»*. Walter Chiari, ne è membro fra i più attivi ed entusiasti. **p. m.**

Lancia chiede il licenziamento d'un impiegato. Polemica con la Fim
(Servizio in altra pagina)

Sono stati arrestati a La Spezia

Giovani di Candelo con droga in auto

LA SPEZIA — Un'operazione antidroga condotta dalla Squadra mobile si è conclusa con l'arresto di tre presunti spacciatori, a quanto sembra giunti espressamente dal Piemonte per aprire un mercato alla Spezia. Gli inquirenti li hanno trovati in possesso di tre tipi di stupefacenti: marijuana, hashish ed eroina. Sono finiti in carcere accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti Oreste Asselin, 25 anni, Remo Bonino, 20 anni e Claudio Bellan, 18 anni, tutti residenti a Candelo, in provincia di Vercelli rispettivamente in via Bianco 35, via Marconi 32 e via San Lorenzo.

Le indagini proseguono per stabilire se il terzetto sia giunto per la prima volta a La Spezia oppure la sua presenza sia da mettere in relazione a precedenti contatti con spacciatori del luogo incaricati di «distribuire» in un secondo tempo le dosi nella provincia. Il servizio è scattato a seguito di una telefonata anonima che informava che alcuni giovani stavano spacciando dell'eroina nei giardini pubblici.

Gli uomini della Squadra mobile agli ordini del dottor Gallucci dopo accertamenti hanno bloccato una «850» targata Vercelli a bordo della quale sono stati trovati i tre giovani. Nell'abitacolo della vettura c'erano 120 gr di hashish ed un pacchetto di marijuana. Durante un'ulteriore perquisizione personale, addosso a uno dei tre è stata trovata l'eroina. Uno dei nostro adesivo l'aveva attaccata sulla pelle sotto gli slip. **f. c.**

I documenti al giovane mentre era al bar, per un normale controllo, e quando il geometra ha aperto il portafogli hanno notato la bustina. Le scene di intemperanza sono avvenute nella caserma di via Repubblica, dove il Bacco era stato condotto per accertamenti. (p.m.)

Geometra aveva eroina: arrestato

BIELLA — Trovato in possesso di una bustina con mezzo grammo di eroina, ha dato in escandescenze per il sequestro da parte dei carabinieri e ha rincarato la dose quando è stato dichiarato in arresto. Per immobilizzarlo si sono voluti tre carabinieri, che hanno poi dovuto farsi medicare qualche graffio. Il protagonista del movimentato episodio è un geometra disoccupato di Occhieppo Superiore, Pier Giuseppe Bacco, 31 anni.

I carabinieri hanno chiesto

Borgosesia: tornati i pidocchi a scuola

BORGOSESIA — I pidocchi hanno fatto la loro ricomparsa in alcune scuole della città. Numerosi casi di pediculosi a poche settimane dall'inizio dell'anno scolastico sono stati segnalati nelle scuole materne e nelle elementari.

Lo afferma una nota dell'ufficio municipale di Igiene nella quale, tra l'altro, si evidenzia lo scarso interesse in alcuni genitori alla pulizia dei figli. I «rimedi» raccomandati sono, come sempre, maggiore igiene personale, frequenti lavaggi a base di sostanze antiparassitarie e generosi tagli di capelli. (e. ma.)

Biella — E' stata formalmente costituita l'Associazione degli insigniti di onorificenze al merito della Repubblica, sintetizzata nella sigla Aior.

Le manifestazioni di domenica nel Biellese

Sagre, cori e concerti

BIELLA — L'ottavo Festival internazionale di musica, che ha ottenuto un notevole successo, si concluderà stasera con un concerto del Coro da camera della Radiotelevisione italiana, diretto dal maestro Arturo Sacchetti. L'appuntamento è per le 21, nella chiesa di San Giacomo, al medioevale borgo Piazzo.

Alla stessa ora, nella chiesa di San Cassiano del rione Riva, un concerto del coro Monte Mucrone, diretto dal maestro Tino Bordin, darà l'avvio ai tradizionali festeggiamenti organizzati dal Comitato di quartiere.

La normale effettuazione delle manifestazioni in programma per domani è subordinata alle condizioni del tempo.

A Callabiana, nella ricorrenza della Madonna del Rosario, alle celebrazioni religiose si aggiunge la sagra dei «capunit», foglie di cavolo, o di bietola, ripiene di sapidi ingredienti e cotte al forno. La ricetta è antichissima. Il ripieno è formato da arrosto di tacchino e di vitello, salame, mortadella, prosciutto, uova, parmigiano grattugiato, «erbette» e pane imbevuto di latte. Le foglie devono essere sbollentate per facilitarne la cottura. Un po' di brodo, insaporito dall'aggiunta del sugo degli arrosti, e poi le foglie vengono messe nel forno del panettiere, il più adatto alla bisogna.

La Madonna del Rosario verrà festeggiata solennemente anche a Roppolo. Alle 15,30, dopo la consueta processione, la professoressa Dora Eusebietti commemorerà nella chiesa della frazione Piano monsignor Petronio Lacchio, il vescovo di origine roppolese che venne torturato al limite della sopportazione umana dai cinesi di Mao. Verrà infine scoperta una lapide, dedicata al presule, con epigrafe del professor Antonino Olmo in latino.

A Biella, proseguono i festeggiamenti nel rione Riva. Gli abitanti saranno fra l'altro chiamati a designare, con una apposita scheda, i vincitori di una mostra all'aperto, libera a pittori, scultori e fotografi.

Nel rione San Paolo verrà festeggiato il parroco, don Tullio Vitale, nella ricorrenza del venticinquennio di sacerdozio. Alle 21, concerto dell'Orchestra d'archi e del coro con Luigi Maria Magi, diretti dal maestro Emilio Straudi. **p. m.**

Biella — La direzione della sede locale dell'Inail è stata assunta dal dottor Armando Olivieri, proveniente da Potenza.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Gli amori impuri di Melody.
Impero: Inferno sommerso.
Marconi: Il tesoro dagli occhi di ghiaccio.
Massini: Liquirizia.
Odeon: Moonraker.
Sociale: Un dramma borghese.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: I guerrieri della notte.
COGGIOLA
Ecale: Porca mondo porno.
Italia: Mazinga contro Ufo-Robot.
Radar: Piraña.
COSSATO
Michelotti: (pom.) Heidi in città, (sera) Blue movie.
Nuovo Grande: I viaggiatori.
Politeama: Emmanuelle, l'antivergine.
CREVACUORE
Aurora: Pari e dispari.
PRAY
Excelsior: Il cacciatore.
SERRAVALLE
Corso: Taxi driver.
VALLEMOSSO
Vallemosso: Incontri erotici del 4° tipo.
VARALLO
Teatro Civico: Concorde affair 79.

FARMACIE
Biella: Asario, via S. Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 3, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/A, tel. 94.188.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I, tel. 51.160.

NOTIZIE SPORTIVE

All'allenamento erano assenti 4 giocatori

Biellese: influenza e naja mettono in difficoltà Gori

BIELLA — Per la consueta partitella settimanale, Gori si è trovato nei pasticci per le forzate assenze degli influenzati Genovese e Bernardi, i quali difficilmente potranno essere recuperati per domenica. Mancando anche i militari Rigamondi e Ferraris (da Bologna è giunto solo Fasulo, che ha concluso il servizio di leva), l'allenatore ha inserito nella formazione titolare Ghidini e Capozucca.

Quest'ultimo, che il Varese non ha accettato, è rientrato nella Biellese e, con molta probabilità, scenderà in campo contro il Piacenza, se giungerà in tempo il nullaosta da parte della Lega.

In maglia blu si sono schierati: Fasulo; Rocci, Capozucca; Borghi, Ghidini (Scienza), Pravisani; Norbiato, Jacolino, Bardelli, Scaramuzzi, Dionisio. Per gli allenatori hanno giocato: Riccarand; Dazza, Feletti; Merlo, Sperandio, Marostica; Martinelli, La Quosta (Zanola), Scienza (Ghidini), Mocca; Musso.

E' finita 6 a 2 per i titolari, con reti di Bardelli (2), Jacolino, Norbiato, Dionisio e Scaramuzzi per i blu; Mocca e Ghidini per i gialli.

Gori, che ha diretto l'incontro, è apparso molto teso per i numerosi contrattempi, interrompendo sovente il gioco, ad ogni minimo errore. A fare le spese del nervosismo dell'allenatore, sono stati alcuni elementi della «Berretti». Al termine dell'incontro, solito tiro incrociato sui portieri, da parte degli attaccanti.

«Non ci siamo — ha detto l'allenatore al termine —. *Ai numerosi problemi tecnici che travagliano la Biellese, si sono aggiunti anche i malanni di Genovese e Bernardi: un handicap davvero gravoso alla vigilia di un incontro difficilissimo, come quello che ci attende domenica prossima*». **g. s.**

Prima partita Lana Gatto

BIELLA — Questa sera alla palestra Rivetti la Lana Gatto si presenterà per la prima volta ai suoi tifosi, nel quadrangolare che la società ha organizzato per ricordare Lino Vaglio, il vicepresidente recentemente scomparso.

Ospiti d'onore tre formazioni di serie B: le lombarde Omega Busto e Legnano e l'ex Tekaio Torino tornata recentemente alla sigla Fiat. La competizione si svolgerà in due turni. Il primo prevede due incontri di semifinali. Questa sera, alle 20,30, la Lana Gatto affronterà il Legnano; alle 22 saranno di fronte Omega Busto e Fiat Ricambi. Domenica pomeriggio, alle 15,30, finale per il terzo e quarto posto tra le perdenti; alle 17,30, incontro per il primo e secondo posto, con assegnazione del Trofeo Lino Vaglio alla vincente.

La competizione, nonostante il carattere amichevole, si presenta interessante, soprattutto per la formazione biellese, che dovrà fare l'ultima messa a punto prima dell'inizio di campionato.

Con la partenza di Ferrigno, alla quale hanno fatto riscontro l'arrivo di Pirro e il rientro di Carucci, la Lana Gatto si presenta in una nuova veste tecnica. (g.s.)

Una gara giocata con rassegnazione

Vigliano che disastro Quattro gol a Oleggio

VIGLIANO — Disastroso il primo impatto esterno del Vigliano, nel campionato di promozione. La matricola giallorossa è stata infatti sconfitta per 4 reti a zero nel recupero di Oleggio. La gara, rinviata a suo tempo per il mancato arrivo dell'arbitro, si è disputata in notturna ed ha visto prevalere nettamente i novaresi.

Se l'Oleggio ha confermato sul terreno amico i propositi di riscossa, il Vigliano dal suo canto ha favorito gli avversari, giocando una partita dimessa.

Dopo un avvio promettente la formazione biellese è gradatamente calata di tono, permettendo all'Oleggio di rendersi pericoloso. Al 22' i locali davano concretezza alla loro superiorità segnando con Perego.

Nella ripresa il Vigliano ha cercato di rimettere in discussione il risultato, ma all'11' un errore di Rota ha permesso ai padroni di casa di raddoppiare con Colonna. A questo punto la gara si è praticamente conclusa, con il Vigliano ormai rassegnato e l'Oleggio in cattedra.

Il bottino è stato arrotondato al 28' da Facchi e al 44' da Rotto, il migliore in campo, vero ispiratore di tutte le azioni che hanno determinato le segnature e contro il quale nulla ha potuto fare Comunian, che lo doveva controllare.

Il Vigliano ha giocato con: Rota; Comunian, Trada; Guarnieri, Bergamo, Canedese; Solda, Edera (Romagnolo II dal 55'), Marnetto, Berbirato, Giurato. 12. Rossetto; 13. Romagnolo II. **E. R.**